Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 27 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8952 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

PIU' SEVERITA' NEI CONTROLLI PER GLI ITALIANI CHE PASSANO I CONFINI

Da oggi oltre frontiera con meno valuta estera

E' concesso un massimo pari a 65 mila lire - Resta però fermo il limite annuo di 500 mila - Le lettere di credito o gli assegni da convertire - La lira ricupera

Roma, 26

Da domani gli italiani potranno attraversare le frontiere nazionali con un massimo di 65 mila lire in valuta straniera. L'ufficio italiano cambi ha infatti diffuso un comunicato nel quale è detto che «con effetto immediato, a parziale modifica del punto 3 della circolare 300 del 3 maggio 1974, l'assegnazione di valuta ai viaggiatori residenti, fermo restando il limite annuo pro capite di 500 mila lire, è stabilita fino al controvalore di 65 mila lire in banconote estere a "travellers cheques" e per la differenza con lettera di credito, ordine di pagamento sull'estero o assegno non trasferibile su banca estera».

Le disposizioni dell'ufficio italiano cambi rientrano nella linea di maggiore severità di controlli sulle operazioni che coinvolgono aspetti valutari, resa necessaria dal difficile momento della lira italiana. Le disposizioni, in effetti, non incidono sulla disponibilità totale di danaro che i turisti possono spendere all'estero, che resta fissata in 500 mila lire all'anno. Tuttavia il nuovo meccanismo della lettera di cambio sembra destinato a rendere più agevoli ed efficaci i controlli, evitando che i viaggi all'estero portino ad ingiustificate emorragie di valute.

I viaggiatori italiani, perciò, dovranno munirsi di questa lettera di cambio o di credito, oppure di un assegno che potranno convertire in contanti una volta giunti a destinazione. Nel portafoglio potranno avere soltanto l'equivalente di 65 mila lire in valuta estera, e cioè qualcosa come un'ottantina di dollari, o duecento marchi o franchi svizzeri, 380 franchi francesi, oltre a 35 mila lire in banconote italiane.

Le limitazioni globali alle disponibilità valutarie per gli italiani diretti all'estero sono state introdotte nel febbraio 1973 (limite di mezzo milione di lire in valuta per ogni viaggio), ma successivamente, ed in relazione al peggioramento della bilancia dei pagamenti, le restrizioni vennero rese più severe. Così il limite di 500 mila lire divenne un limite di assegnazione valutaria annua e non per ogni singolo viaggio. Inoltre, la disponibilità di valuta in termini reali per i viaggiatori si è andata assottigliando progressivamente per effetto combinato dell'inflazione mondiale e del deprezzamento della lira.

La lira, intanto, ha oggi continuato la corsa al recupero in vista della riapertura, stabilita per lunedì primo marzo, del mercato dei cambi. La trattazione della nostra moneta ha oggi beneficiato, come ieri, di una esigua attività di scambio a causa della «prudenza» manifestata dagli operatori, in primo luogo gli importatori, sulla reale consistenza della moneta. Questi gli indici di svalutazione calcolati oggi dalla Banca d'Italia sul «fixing» di Francoforte (tra parentesi i valori di ieri): rispetto al dollaro, 24.88 per cento (25,78 p.c.); sul totale delle 15 monete di conto valutario ordinario, 29.92 p.c. (30,81 p.c.); rispetto alle monete della Cee, 34,04 p.c. (34,92 p.c.). Secondo questi indici, quindi, la lira ha oggi in media recuperato lo 0,90 p.c. sulle principali monete.

Per quanto riguarda i valori assoluti che la lira ha registrato nei confronti delle monete estere, le quotazioni scaturite dalle contrattazioni interbancarie risultano le seguenti (tra parentesi la chiusura di ieri): dollaro, 771-772 (782); franco francese, 172 (174); franco svizzero, 300,5-301,5 (305,5); sterlina britannica, 1571 (1585); marco tedesco, 301-302 (306). Sempre secondo le quotazioni scaturite dalle contrattazioni interbancarie, la lira in percentuale, ha recuperato sui valori di due giorni fa (quando si registrò il massimo di svalutazione): il 3,81 p.c. sul dollaro: il 3,81 p.c. sul franco francese; il 3,93 p.c. sul franco svizzero; il 3,06 p.c. sulla sterlina; il 3,99 p.c. sul marco.

Secondo qualificati ambienti del mondo bancario, tra gli operatori del mercato rimane ancora diffuso pessimismo specialmente a medio termine e questo perché «sono in molti che non hanno capito come la Banca d'Italia difenderà la lira in modo elastico». In altre parole, si afferma, o l'istituto centrale di emissione continuerà a non difendere la lira (dato che ufficialmente la consistenza delle riserve valutarie non è variata) o la difenderà in pieno grazie a prestiti che i paesi della Comunità concederanno all'Italia.

Si riunirà domani presso l'associazione bancaria il comitato esecutivo dell'ABI per prendere in esame il problema della struttura dei tassi dopo le recenti decisioni governative di restringere la liquidità degli istituti di credito. Nonostante le posizioni divergenti dovrebbe essere deciso già da domani, e con decorrenza dal primo marzo, un aumento delle prime rate attualmente fissato dagli accordi dell'ottobre scorso al 12 per cento.

Maggiore incertezza invece sussiste per quanto riguarda i tassi passivi. Come è noto in questi giorni numerose banche hanno concesso tassi superiori a quelli fissati dal cartello (per i depositi più ingenti si arriva fino al 9-10 per cento), ma le reazioni di tutti i depositanti che incideranno sul costo della raccolta delle banche, non sono ancora valutabili in maniera certa.

Comunque anche in questo settore ci dovrà essere, a breve scadenza, un qualche incremento dato che i tassi di rendimento sul mercato obbligazionario stanno aumentando rapidamente e dato che le previsioni di inflazione, in seguito alla svalutazione della lira, spingono i risparmiatori a chiedere tassi più alti o a investire i loro risparmi in impieghi più «sicuri». *(Ansa - Italia)*

RESPINTA LA PREGIUDIZIALE DI INCOSTITUZIONALITA'

Aborto: con il MSI 38 franchi tiratori

La proposta missina per bloccare la legge è stata bocciata con 343 «no» contro 89 «sì» - Discussione a tempi lunghi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

L'assemblea di Montecitorio ha fatto scattare, stasera, il primo semaforo verde per la continuazione dell'iter della proposta di legge sull'aborto che era stata varata, in primo esame, nello scorso dicembre dalle commissioni riunite giustizia e sanità. La Camera, al termine di un intenso ed appassionato dibattito, ha infatti respinto con 343 «no» e 89 «sì» la pregiudiziale di incostituzionalità sulla legge che era stata presentata dai missini. Il risultato del voto, espresso a scrutinio segreto, ha però messo in evidenza la presenza di 38 «franchi tiratori» nelle file dello schieramento parlamentare contrario alla pregiudiziale (democristiani, socialisti, comunisti, indipendenti di sinistra, liberali, repubblicani e socialdemocratici).

Erano infatti presenti in aula cinquanta deputati del MSI, i quali, ovviamente, hanno votato a favore della pregiudiziale. Ad essi va aggiunto il democristiano Stefano Riccio (il quale aveva annunciato la propria adesione alle tesi del MSI). La pregiudiziale, dunque, avrebbe dovuto ottenere soltanto 51 voti. Ne ha avuti, invece, 89, come si è visto. Da ciò è facile dedurre che i deputati i quali, nel segreto dell'urna, hanno espresso il proprio assenso alla tesi del MSI sono stati 38. Superato lo scoglio costituito dalla eccezione di incostituzionalità dell'estrema destra missina, la proposta di legge sull'aborto sarà domani al centro del dibattito generale in aula.

I tempi della discussione non dovrebbero essere brevi: c'è da tenere conto, infatti, dell'atteggiamento del MSI, nettamente contrario alla legge, che ha fatto iscrivere in massa i propri deputati per intervenire nel dibattito generale. Il dibattito era stato aperto dal missino Roberti, il quale ha illustrato la pregiudiziale di incostituzionalità. Dopo aver citato la sentenza della Corte costituzionale del 18 febbraio 1975 «in base alla quale — ha detto Roberti — il delitto di procurato aborto deve essere definito delitto contro la persona» ed aver affermato che «la Costituzione garantisce l'inviolabilità dei diritti dell'uomo tra cui quelli del concepito», l'esponente missino ha sottolineato che la sentenza ha stabilito la non punibilità dell'aborto quando la gestazione implichi danno o pericolo grave, medicalmente accertato, per la salute della madre.

«Poiché la proposta di legge — ha affermato qui Roberti — oltre al motivo del pericolo per la salute, indica anche quello delle condizioni economiche, sociali o familiari, della malformazione congenita del nascituro, della violenza carnale e degli atti di libidine, appare evidente — ha argomentato — che essa si pone contro i limiti fissati dalla Corte. Le norme proposte — ha aggiunto — sono quindi incostituzionali». Roberti ha anche sottolineato che il segretario della DC, Zaccagnini, nel suo discorso nel dibattito sulla fiducia al governo, aveva testualmente rilevato che «la proposta di legge va al di là della sentenza della Corte e conduce ad una sostanziale liberalizzazione dell'aborto».

Il primo oratore ad esprimersi in senso nettamente contrario alla pregiudiziale missina è stato il comunista Malagugini. Sottolineato che «sono evidenti le intenzioni del MSI di paralizzare la discussione sulla legge accampando una pretesa incostituzionalità», Malagugini ha affermato che «il giudizio della Corte non può essere ristretto ad una questione di pura tecnica legislativa e, d'altra parte, non si può limitare il diritto del Parlamento ad esaminare una legge in materia di diritti civili».

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

IN SECONDA PAGINA
Valutazioni sul dissenso nell'urna

Contro Sakarov



Telefoto Upi
Mosca — Attacco a Sakarov al 25.mo Congresso del PCUS. Il presidente dell'Accademia delle scienze, Alexandrov — pur senza mai farne il nome — ne ha contestato i meriti scientifici e la «paternità» della bomba H sovietica. I dettagli in 13.a pagina

L'EX PRESIDENTE DELLA FINMECCANICA EBBE UNA SETTIMANA DI TEMPO PER SPARIRE

CROCIANI PRIMA DELLA FUGA INCONTRÒ UN UOMO POLITICO

Forse ebbe un aiuto in extremis - Scomparve da Ciampino a bordo di un aereo privato che lo aspettava coi motori accesi - La famiglia era già in Svizzera - I retroscena riferiti dal segretario e dai suoi autisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Camillo Crociani lasciò l'Italia precipitosamente la mattina del 20 febbraio, quando l'avvocato Vittorio Antonelli, presentatosi spontaneamente al pubblico ministero Ilario Martella per deporre come testimone, finì in carcere sotto l'accusa di falsa testimonianza. Il presidente della Finmeccanica appariva molto preoccupato e non nascose, a chi lo accompagnava, che la sua brillante carriera, qui in Italia, si era bruscamente interrotta.

I retroscena della fuga di Camillo Crociani sono stati rivelati al magistrato che conduce l'inchiesta sullo scandalo degli «Hercules d'oro» da alcuni testimoni. Tra questi gli autisti della Finmeccanica, che erano a disposizione del presidente, e il suo segretario particolare, Sergio Salieri, che fu sindaco d.c. di Mazzano Romano. Quest'ultimo, deponendo come testimone nel pomeriggio, ha ricordato che la mattina del 20 febbraio, verso le 10, accompagnò Crociani all'aeroporto di Ciampino. Il viaggio dall'ufficio della Finmeccanica, che si trova in via maresciallo Pilsudski, una strada alle pendici dei Parioli, avvenne a bordo dell'automobile di Salieri, una «BMW 520».

Arrivati all'aeroporto, Crociani si diresse rapidamente verso un aereo privato che già era pronto sulla pista con i motori accesi. «L'ingegner Crociani — ha detto il testimone — era molto nervoso e preoccupato, anche se non volle spiegarmi i motivi della precipitosa partenza e del suo stato, né io gli feci delle domande. Comunque nel salutarmi disse: «Ci rivedremo presto, anche se per il momento sono costretto ad andarmene».

Con l'interrogatorio di Salieri e dei due autisti della Finmeccanica il dottor Martella ha potuto così ricostruire gli spostamenti di Crociani negli ultimi tempi. Il magistrato ha accertato che una settimana prima della fuga, precisamente il 12 febbario, Crociani si preoccupò di accompagnare in Svizzera la moglie, i due figli e la governante, insieme con numerosi bagagli. Poi rientrò in Italia evidentemente per sistemare i suoi affari e per seguire da vicino gli sviluppi dell'inchiesta sulle bustarelle della «Lockheed» che stava per travolgerlo. Il giorno prima di abbandonare definitivamente Roma sull'aereo privato, Crociani si fece accompagnare in auto alla Camera per ascoltare il discorso programmatico del presidente del consiglio Aldo Moro. Sembra, inoltre, che quella sera Crociani si sia recato a cena con un'alta personalità politica.

Dalle deposizioni delle persone che furono accanto all'ex presidente della Finmeccanica, negli ultimi giorni della sua permanenza in Italia, risulta evidente una circostanza: e cioè che Crociani, non appena divampò lo scandalo degli «Hercules», si sentì in pericolo e programmò nei minimi dettagli la sua partenza per l'estero. Lo dimostra il fatto che, ancor prima che il suo nome fosse coinvolto nella vicenda della «Lockheed» condusse la famiglia e le sue cose in Svizzera, compresa una montagna di documenti. Sembra accertato, inoltre, che, allorché ritornò a Roma, fece il giro di numerose banche dove probabilmente aveva depositati i suoi soldi per estinguere i conti correnti e magari per ritirare preziosi e documenti custoditi in cassette di sicurezza. Quanto all'incontro con la personalità politica, non è escluso che Crociani abbia cercato di ottenere un aiuto per uscire dalla disastrosa situazione in cui si era cacciato.

Nel pomeriggio Martella è tornato in ufficio per proseguire gli interrogatori. Tra gli altri ha sentito il dottor Guido Guidi, ex componente del collegio dei sindaci della «Com-El» (la società fantasma che ottenne dalla Lockheed 141 milioni di lire destinati ai pubblici ufficiali corrotti) e della «Page S.p.A.», una società che non ha nulla a che fare con lo scandalo degli «Hercules» ma che appare coinvolta in un altro scandalo: quello della Northrop. Si tratta di un'altra grossa compagnia multinazionale che produce apparecchiature radio ed elettroniche. Dagli Stati Uniti si è appreso che la Northrop, proprio attraverso la «Page S.p.A.», avrebbe distribuito dal 1969 al 1975 861 mila dollari in Italia, Grecia, Portogallo e Somalia per piazzare i suoi prodotti. Ma questa nuova pagina della storia delle bustarelle non è stato l'argomento del colloquio tra Guidi e il dottor Martella in quanto della vicenda Northrop s'interessa un altro magistrato: il sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Destro, il quale sta svolgendo le indagini preliminari.

L'interrogatorio di stasera ha invece avuto come oggetto i rapporti tra il testimonio e la «Com-El». Il dottor Guidi ha sostenuto che il bilancio della società, almeno fino a quando esercitò il suo controllo, fu sempre improntato alla massima regolarità e ogni entrata e ogni uscita vennero debitamente registrate.

In giornata è tornato a palazzo di giustizia, per la terza volta in pochi giorni, il generale Bruno Zattoni, l'ufficiale del ministero della difesa che nel 1971 firmò il contratto per l'acquisto degli «Hercules» e che ora è presidente della «Com-El». Il magistrato ha chiesto al teste chiarimenti e sul suo ruolo avuto nelle trattative con la Lockheed e sulla attività da lui svolta quale massimo dirigente della società amministrata da Maria Fava.

Una notizia che ha destato sensazione riguarda il sequestro disposto oggi dal pubblico ministero di tutti i conti correnti bancari intestati alle sette persone che, per il momento, sono implicate nell'istruttoria come imputate. Si tratta di Ovidio Lefebvre, Maria Fava e Camillo Crociani (tutti sfuggiti all'ordine di cattura), Vittorio Antonelli (l'unico ad essere stato incarcerato), Antonio Lefebvre D'Ovidio, Luigi Olivi e Max Victor Melka, imputati a piede libero. Il magistrato ha disposto anche accertamenti sulla consistenza delle loro proprietà immobiliari.

I sequestri dei conti bancari (o meglio di quel poco che resta di essi: infatti è pensabile che gli interessati abbiano provveduto a «prosciugarli» prima di restare implicati nello scandalo) sono avvenuti presso l'Istituto bancario italiano, la Banca nazionale del lavoro, il Banco di Roma e l'American Express. Con questa iniziativa, il dottor Martella ha evidentemente cercato di avere un quadro e della consistenza e dei movimenti di denaro avvenuti negli ultimi anni.

Sergio Geraldini

PROTESTA A TOKIO



Telefoto Ansa-Upi
Tokio — Manifestazione di protesta davanti alla soc. Marubeni coinvolta nello scandalo Lockheed

ANCORA RIVELAZIONI SUI FINANZIAMENTI A UNA CINQUANTINA DI PERSONALITA' ITALIANE

MICELI RICHIAMATO IN CAUSA COME IL «CASSIERE» DELLA CIA

Ventuno i politici beneficiati - L'ambasciatore americano Volpe avrebbe chiuso i «rubinetti» - Una vendetta contro l'ex capo del Sid il coinvolgimento nel golpe Borghese? - Il generale tace - Il rapporto Pike negli Stati Uniti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il generale Vito Miceli, arrestato e incriminato per il «golpe» di Borghese fu vittima di una macchinazione ordita dai politici italiani che aveva smesso di finanziare con i soldi della Cia? L'interrogativo emerge da quanto pubblicato stamane da «La Stampa» in una corrispondenza proveniente dagli Stati Uniti e che amplia il discorso aperto già da ieri da «L'Unità», organo del PCI.

Si tratta di una rivelazione sconcertante, destinata a provocare nuove polemiche a proposito dei presunti finanziamenti della Cia ai nostri uomini politici (secondo «La Stampa» sarebbero cinquanta). Vediamone i particolari. Secondo il giornale torinese, ci sarebbero alcune pagine — più esattamente le ultime — del famoso «rapporto Pike» dalla lettura delle quali risulterebbe in maniera precisa che nel giugno del 1973, l'ambasciatore statunitense John Volpe (succeduto a Graham Martin, molto legato all'allora capo del Sid) decise improvvisamente di sospendere l'erogazione di dollari al generale Vito Miceli.

Sempre secondo quanto risulterebbe dal «rapporto Pike», Miceli decise allora di cercare in ogni modo di convincere il diplomatico statunitense a proseguire i finanziamenti, sostenendo che — in caso contrario — le cinquanta personalità da lui foraggiate (21 delle quali apparterrebbero alla classe politica) si sarebbero insospettite e «rivoltate contro di lui». Volpe si dimostrò, però, irremovibile. «Di fronte all'arresto dei finanziamenti — scrive testualmente il giornale torinese — Miceli affermò di essere in pericolo perché i cinquanta lo avrebbero scaricato e venduto alla giustizia, una volta esauritasi la sua funzione di "pipeline" finanziaria. Volpe, la Cia e il Dipartimento di Stato non reagirono, e nell'autunno del '74 — conclude il giornale torinese — Miceli fu arrestato».

Alla luce di queste affermazioni, l'inchiesta sul «golpe» di Borghese potrebbe essere vista in un'altra luce, quella della «vendetta politica» contro l'ex-capo del Sid: una tesi che Miceli ha sempre sostenuto. Per il momento, comunque, l'alto ufficiale tace. Evidentemente, è imbarazzato, ed è comprensibile. Quando «La Stampa» pubblicò rivelazioni relative al «rapporto Pike» che riguardavano altri suoi presunti finanziamenti, l'ex-capo del Sid si affrettò a bollare come «false, calunniose e infondate» le affermazioni del giornale torinese. Ora, potrebbe sfruttarne a suo vantaggio delle altre, ma in questo modo finirebbe per rivalutare il «rapporto Pike», rimangiandosi indirettamente quanto detto precedentemente.

Il suo difensore, il prof. Franco Carlo Coppi, ha dichiarato stasera che il generale Miceli, almeno per il momento, intende «stare alla finestra» ed ha aggiunto una battuta scherzosa e polemica nello stesso momento: «Dopo la "Rosa dei Venti", siamo arrivati alla "Rosa dei Cinquanta"». Domani, comunque, il prof. Coppi si recherà dal sostituto procuratore Alberto Dell'Orco, il magistrato incaricato di indagare sui presunti finanziamenti della Cia nel nostro Paese.

Si è peraltro appreso oggi che il sostituto procuratore della repubblica Alberto Dell'Orco che dovrà occuparsi delle indagini sui finanziamenti Cia, ha avuto un lungo colloquio con il procuratore capo della repubblica Elio Siotto. Oggetto, l'articolo apparso sul quotidiano «La Stampa» sui finanziamenti. L'inchiesta romana, comunque, a quanto risulta, è ancora ferma alle notizie apparse sui giornali.

Nessun interrogatorio è stato fatto né fissato. Certamente è stato fatto osservare che se Vittorio Zucconi, il corrispondente italiano de «La Stampa» dagli USA dovesse presentarsi agli inquirenti sarebbero ben lieti di sentirlo.

R. R.

INTERVENTO SUI CASI CIA E LOCKHEED ALLA COMMISSIONE ESTERI (CAMERA)

Rumor: i rapporti ancora negli S.U.

Il ministro non ha potato che assicurare l'impegno del governo di fornire ai magistrati «ogni possibile collaborazione» - Richiamo nel dibattito a salvaguardare l'indipendenza del Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

«Di fronte alle ipotesi gravi e serie come quelle evocate dalle vicende in questione occorre che la coltre di indiscriminati sospetti sia dissolta, e il più rapidamente possibile, nell'interesse di tutti. Credo che di fronte all'impegno della magistratura il dovere del governo sia di fornire ogni possibile collaborazione». In questi termini il ministro degli esteri Rumor ha ribadito oggi, davanti alla commissione esteri di Montecitorio, l'impegno che era stato già enunciato formalmente da Moro nel suo discorso programmatico alle Camere, per un tempestivo e sollecito chiarimento della vicenda Cia (cioè le ipotizzate ingerenze del controspionaggio americano mediante finanziamenti a partiti e uomini politici italiani) e di quella riguardante la Lockheed che avrebbe distribuito «bustarelle» per la vendita dei suoi aerei militari.

Rumor — che ha svolto la sua relazione nella sala dei gruppi della Camera collegata con la sala-stampa di Montecitorio, dove erano presenti numerosi giornalisti, attraverso il circuito televisivo interno — ha sottolineato che «il governo non è rimasto insensibile a questa esigenza di chiarimento e non è rimasto inerte. Anzi, si è mosso subito, senza attendere la fine della crisi governativa al fine di ottenere tutti gli elementi acquisibili negli Stati Uniti anche per trasmetterli alla magistratura che ne aveva fatto richiesta».

Precisato quindi che il suo intervento sarebbe stato dedicato non già alle vicende Cia e Lockheed nel loro complesso, ma agli aspetti specifici della questione connessi con i nostri rapporti internazionali, Rumor ha affermato che «sono fuori discussione le grandi scelte di politica estera dell'Italia, l'amicizia e l'alleanza con la grande democrazia americana». In questa ottica Rumor ha toccato il tema delle attività della Cia nei paesi stranieri. E qui ha rifatto la storia delle polemiche interne americane sul ruolo della Cia tanto negli Stati Uniti, quanto all'estero ricordando l'istituzione di tre commissioni d'inchiesta: la commissione Pike, quella Rockfeller e, infine, la commissione Church.

Rumor, ricordato quindi che il ministro degli esteri dette istruzioni il 28 gennaio scorso all'ambasciatore d'Italia a Washington per avere chiarimenti sulle conclusioni della commissione Pike da cui sarebbero risultate ingerenze attraverso finanziamenti nella vita politica italiana, si è soffermato sulla risposta fornita subito dall'assistente segretario di stato Joseph Sisco, il quale smentì formalmente l'asserito progetto di sovvenzioni della Cia a favore di uomini politici italiani per quattro miliardi di lire. Sisco si rammaricò, ha aggiunto Rumor, del fatto che nomi di personalità politiche di alta responsabilità e prestigio fossero coinvolti in tali voci infondate. Sisco comunicò anche all'ambasciatore italiano che il Presidente Ford aveva chiesto di chiedere al Congresso la soppressione dei dati da lui ritenuti nocivi per la sicurezza e la protezione degli interessi americani.

Sui risultati dei lavori della commissione Pike, Rumor ha precisato che del rapporto esisterebbero tre versioni. Ha quindi ricordato che il rapporto Pike, per ora, non sarà

P. C.

Continua in 2.a pagina

AGNELLI: DIPENDIAMO troppo dall'estero

La Spezia, 26

L'attuale crisi sta dimostrando che l'impresa e l'occupazione sono del tutto condizionati dalla nostra strutturale dipendenza dall'estero. Lo ha affermato il presidente della Confindustria Giovanni Agnelli nel parlare della crisi della lira e della crisi politica durante la presentazione del volume «La Spezia centro integrato di riparazioni e costruzioni navali».

Agnelli ha aggiunto che non è possibile chiedere agli altri paesi di tassarsi per pagare le nostre imprevidenze. Secondo Agnelli i punti più importanti per superare l'attuale situazione di crisi sono: 1) riduzione della spesa pubblica; 2) costo del lavoro ai livelli dei paesi concorrenti; 3) ripresa produttiva compatibile con la nostra posizione nel mondo. Parlando della crisi politica, Agnelli ha mosso critiche a quelle forze politiche che si dimostrano più interessate a cercare voti che proteggere il Paese, l'impresa e l'occupazione. *(Italia)*

VERO E PROPRIO CAMPO MINATO PER IL GOVERNO E PER LA STESSA LEGISLATURA

ANCHE SUI CONGRESSI GRAVA LA PESANTE OMBRA DELL'ABORTO

Sintomatico il caso dei «franchi tiratori» alla Camera sulla pregiudiziale di incostituzionalità
Praticamente aperto il dibattito nel PSI: De Martino già sicuro di restare alla segreteria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

L'avvio del dibattito alla Camera sulla nuova legge per l'aborto ha dato conferma che, malgrado la parziale attenuazione dei contrasti registrata ieri, tra DC e «fronte laico», il problema continua a presentarsi come un campo minato estremamente pericoloso per il governo e per la stessa legislatura, inserendosi anche come elemento di ulteriore accentuazione delle tensioni pre-congressuali esistenti nella DC e nel PSI.

La decisione presa ieri nel corso del vertice democristiano, presieduto da Zaccagnini, di respingere la pregiudiziale missina sulla incostituzionalità della legge sull'aborto è stata ratificata all'unanimità dal direttivo del gruppo parlamentare del partito riunitosi in mattinata, ma non sono mancate — nel corso del dibattito — numerose obiezioni tradottesi poi in un elevato numero di «franchi tiratori» al momento della votazione in aula.

In particolare i dorotei, tra cui Canestrari e Dell'Armellina, hanno sostenuto che così come il governo ha dichiarato la sua «neutralità» sulla questione dell'aborto, anche la DC doveva lasciare liberi i deputati di votare secondo coscienza. Zaccagnini, il capogruppo Piccoli e il basista Galloni hanno sottolineato che la decisione di respingere la pregiudiziale di incostituzionalità non modifica il giudizio di merito che la DC dà sulla legge per l'aborto.

Il partito è favorevole a una nuova disciplina legislativa della materia, e per questo respinge una pregiudiziale che avrebbe bloccato qualsiasi passo in proposito, ma resta del parere che una nuova normativa non può andare oltre la legittimità dell'aborto terapeutico riconosciuto nella nota sentenza della Corte costituzionale. Il disegno di legge varato nell'autunno scorso dalle competenti commissioni parlamentari va ben oltre, è stato sottolineato dallo stesso Zaccagnini, lo spirito e il dettato di tale sentenza e, perciò, se non sarà opportunamente modificato nel corso della discussione parlamentare, la DC non potrà che votare contro al momento opportuno.

Queste assicurazioni hanno solo parzialmente convinto i dorotei, a giudizio dei quali respingendo la pregiudiziale di incostituzionalità si dà oggi un voto favorevole che può apparire come un consenso a una legge che «va oltre la coscienza dei cattolici» e ciò — ha rilevato Canestrari — non può non determinare confusione. Piccoli ha insistito invitando tutti i presenti a valutare un argomento tanto delicato in tutti i suoi aspetti. Ciò equivale a dire che il capogruppo ha anche posto in luce i pericoli connessi a un referendum popolare sull'aborto. Anche per questo i parlamentari democristiani hanno concluso con un «sì» unanime la riunione del direttivo.

Poi, come si è detto, i problemi di coscienza si sono ripresentati in aula. I missini presenti alla riunione al momento del voto erano 50. Solo il democristiano Riccio ha pubblicamente annunciato che avrebbe detto «sì» alla pregiudiziale, ma in realtà i voti favorevoli alla proposta di sospensiva per motivi di costituzionalità avanzata dal MSI sono stati 89. Pertanto, sono stati 38 i «franchi tiratori» della DC. Tutto ciò conferma, come si è detto, quante e quali saranno le difficoltà di portare avanti la legge sull'aborto e quali tensioni si rifletteranno sulla già animata vigilia congressuale esistente sia nel PSI, sia nella Democrazia cristiana.

La massima assemblea rappresentativa socialista comincerà i lavori mercoledì 3, ma già stasera la diffusione dei dati sui rapporti di forza interni sulla base dei risultati dei congressi regionali e un ampio articolo scritto da De Martino per il mensile del PSI «Mondo operaio» hanno ufficialmente aperto il dibattito pre-congressuale.

Dai risultati si ha il seguente quadro: De Martino avrebbe il 40-45 per cento di consensi, Mancini il 19-21 per cento dei voti congressuali, la sinistra lombardiana il 16-17 per cento, gli autonomisti nenniani il 14 per cento, Bertoldi (a metà strada tra De Martino e Mancini) il 5-7 per cento. Se questi saranno i rapporti di forza nell'assise dell'Eur appare fin d'ora scontato che De Martino conserverà la segreteria.

E De Martino ha anticipato con l'articolo odierno il suo discorso introduttivo sottolineando che il ruolo del PSI è e deve essere, sia pure con precise condizioni e in presenza di determinate garanzie, quello di un partito di governo che in quanto tale si muova sulla strada della progressiva trasformazione socialista del paese e cioè in favore della cosiddetta «alternativa». Per Mancini, invece, l'alternativa è una strategia che può essere portata avanti anche senza un ritorno al governo, e cioè dando al PSI un ruolo determinante nell'ambito delle forze di sinistra.

Appare fin troppo ovvia l'obiezione che a questa linea fa lo stesso De Martino, il quale ha anche oggi rilevato che «il PCI oggi come oggi ha un peso nettamente prevalente e, quindi, tale da imprimere all'alternativa uno stampo comunista; per di più, di fronte alla linea alternativa il PCI non nasconde il suo netto rifiuto e continua a perseguire la linea del compromesso storico».

Indirettamente ha dato oggi ragione a De Martino l'esponente del PCI Reichlin, il quale ha rilanciato sul settimanale del partito «Rinascita» la strategia del «compromesso storico». E' ovviamente su questi temi che si svilupperà il dibattito che per cinque giorni impegnerà tutte le strutture socialiste nel congresso dell'Eur.

Roberto Perugini

MORTO A 87 ANNI il cardinale Forni

Città del Vaticano, 26

Si è spento questa sera, all'età di 87 anni, il cardinale Efrem Forni, ricoverato d'urgenza il 30 gennaio scorso al policlinico Gemelli, dove ha subito un intervento d'ernia. Ripresosi, dopo un breve periodo dovette subire un ulteriore intervento, e le sue condizioni si aggravarono fino al punto che l'altro ieri pomeriggio Paolo VI si recò al policlinico Gemelli per visitare il vecchio porporato, in quel momento in gravissime condizioni. La morte è sopravvenuta questa sera.

Il cardinale Forni era nato a Milano il 10 gennaio 1889. Ordinato sacerdote a 24 anni, divenne vescovo nel 1938 e cardinale nel marzo del 1962. Entrato giovanissimo nello stato ecclesiastico, aveva compiuto la sua formazione alla Pontificia università Gregoriana di Roma, laureandosi in sacra teologia e in diritto canonico.

Durante la sua prima permanenza in Roma, aveva frequentato anche i corsi di diplomazia presso la Pontificia accademia ecclesiastica. Il 1.o luglio 1921, dopo un tirocinio in segreteria di Stato, era entrato nel servizio diplomatico della Santa Sede quale segretario della nunziatura di Lisbona, dove rimase fino al 1928, anno in cui venne trasferito alla rappresentanza pontificia di Parigi. Nel novembre 1937 era stato nominato nunzio apostolico a Quito, ricevendo la consacrazione episcopale dalle mani del cardinale Eugenio Pacelli, divenuto poi Pio XII.

Nel 1953 Pio XII lo promosse a reggere la nunziatura nel Belgio. Papa Giovanni XXIII lo aveva elevato alla porpora nel concistoro del 19 marzo 1962.

(Italia)

PER FAVORIRE L'INCHIESTA SUL CASO LOCKHEED

Bonifacio «apre» il suo ministero

Saranno esaudite tutte le richieste dei magistrati
Lettera-appello di Scalia a DC, PRI, PSI, PLI, PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il ministro della giustizia, Bonifacio — a quanto si apprende negli ambienti ministeriali — «in considerazione della necessità che sia fatta pronta e completa luce sul caso Lockheed, si è dichiarato pienamente disponibile, nell'ambito dei poteri e dei doveri che gli derivano dall'art. 110 della Costituzione, a corrispondere immediatamente a tutte e richieste della procura della Repubblica di Roma che gli venissero formulate in ordine a forniture di mezzi che tale ufficio, nella sua autonoma valutazione, ritenesse necessari all'espletamento dei suoi compiti».

L'art. 110 della Costituzione stabilisce che «ferme le competenze del consiglio superiore della magistratura, spettano al ministro della giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia». Ciò vuol dire che il ministro faciliterà l'esaudimento di ogni richiesta avanzata dalla procura di Roma in merito a personale (non per i magistrati perché in questo caso la competenza è del Csm) attrezzature tecniche, eventuali autorizzazioni per viaggi all'estero, ecc.

Continuano intanto, in relazione allo scandalo Lockheed le prese di posizione a livello politico anche se oggi l'attenzione degli ambienti parlamentari è stata centrata sulla relazione svolta da Rumor alla commissione esteri della Camera. Il democristiano Vito Scalia ha inviato oggi una lettera ai segretari della DC, del PSI, del PRI, del PSDI e del PLI per chiedere il loro sostegno, presso il presidente del consiglio, delle richieste da lui rivolte a Moro per la pubblicazione integrale dei rapporti Church e Pike per la nomina di un grande giurì che giudichi degli eventuali casi di corruzione.

Scalia ricorda di avere anche chiesto ai presidenti del Senato e della Camera di rendere pubbliche le sedute della commissione inquirente. «Nessuna democrazia — scrive Scalia — può sopravvivere senza un morale e quando il clima morale di un sistema democratico è insidiato da mille sospetti, da una campagna o, forse da una strategia scandalistica senza fine, bisogna, al tempo stesso, avvalersi delle garanzie istituzionali e fare appello ai cittadini per battere la tendenza eversiva, perché non c'è dubbio che siamo in presenza di una tendenza che, quanto meno oggettivamente, è eversiva».

Scalia aggiunge che «se si sono verificati casi di corruzione, questi casi devono essere puniti e portati a conoscenza di tutto il paese, senza amputazioni della realtà dei fatti e senza malintese carità di patria». Scalia si dice convinto del fatto che in una situazione così grave «non bastano le garanzie offerte dai poteri ordinari come la magistratura e da quelli speciali come la commissione parlamentare inquirente», che devono essere sostenuti «dall'impegno convinto e solerte delle forze politiche».

R. R.

Pignorati 13 automezzi del comune di Roma

Roma, 26

Tredici automezzi del comune di Roma sono stati pignorati stamane da un ufficiale giudiziario in esecuzione di un decreto ingiuntivo del pretore di Roma. Gli automezzi, per un valore complessivo di 18 milioni di lire si trovavano nell'autoparco comunale in via San Teodoro.

(Ansa)

ABORTO: NUOVO NO dell'«Osservatore»

Città del Vaticano, 26

«Il primo problema sollevato in sede parlamentare, dopo la crisi, a coronamento di una lunga propaganda dalle accentuazioni ossessive — è detto in una nota che apparirà nel prossimo numero dell'«Osservatore della domenica» dedicata alla situazione italiana — è quello dell'aborto, a proposito del quale pesa la possibilità di un altro referendum».

«Sulla DC — prosegue il settimanale vaticano — fanno pressioni perché addivenga a compromessi che valgano ad evitarlo. Ma vi sono compromessi ai quali nessuna forza politica ispirata ai valori umani naturali — e a quelli cristiani in particolare — può scendere senza tradire se stessa, la propria natura, il mandato dei suoi elettori: vero è che, ormai, in nome della democrazia si arriva alla sopraffazione violenta, come è accaduto a Milano, ove è stata ritentata l'invasione del duomo».

IL SINDACO DI MANTOVA denuncia la Montedison

Mantova, 26

Il sindaco di Mantova, on. Gianni Usvardi, ha annunciato in consiglio comunale di aver denunciato alla pretura la società «Montedison» per scarichi inquinanti nelle acque del basso Mincio.

(Ansa)

LE PETROLIFERE diffidano il Cip

Roma, 26

Diverse società petrolifere hanno notificato a mezzo di ufficiale giudiziario un atto di diffida al Comitato interministeriale prezzi in persona del presidente del consiglio, del ministro dell'industria e del segretario generale del Cip.

«Il Cip — informa un comunicato dell'Unione petrolifera — viene diffidato a provvedere immediatamente all'applicazione del metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, anche in relazione alla svalutazione della lira rispetto al dollaro e alle altre valute estere e ai sensibili aumenti verificatisi sui costi operativi. Nell'atto di diffida viena formulata espressa avvertenza che, in caso di "omissione" del provvedimento, le aziende si riservano ogni loro diritto e facoltà per la salvaguardia dei loro legittimi interessi e per la loro stessa sopravvivenza nonché ogni azione di danno anche ai sensi dell'articolo 28 della Costituzione.

«Tra le motivazioni che hanno portato alla decisione di formulare l'atto ufficiale di diffida si legge — conclude il comunicato — che le aziende interessate non sono in condizioni di sopportare ulteriormente prezzi assolutamente inadeguati ai costi che compromettono la loro vitalità e con essa l'interesse di varie categorie doi lavoratori».

(Ansa)

PER UNA SMENTITA DEL MINISTRO SARTI

SI DIMETTE DRAGO DA SOTTOSEGRETARIO

Mini-polemica sulla censura cinematografica
La Camera chiede a Ferrari Aggradi di restare

Roma, 26

L'on. Antonino Drago si è dimesso da sottosegretario al turismo e spettacolo. In una intervista a «Famiglia Cristiana», l'on. Drago, in merito alla censura cinematografica, aveva detto che bisogna tener presenti i provvedimenti in materia adottati in Francia «dove i film immorali possono usufruire soltanto di circuiti particolari e vengono tassati con il 33 per cento dell'incasso»; e aggiungeva che da tempo è pronto un disegno di legge governativo tendente ad eliminare ogni censura preventiva per gli spettacoli cinematografici, con il solo limite dell'obbligo dell'autorizzazione amministrativa per l'ammissione agli spettacoli dei minori.

Alle dichiarazioni dell'on. Drago era seguita una precisazione dell'ufficio stampa del ministero del turismo e dello spettacolo in cui era detto che «nessuna intervista sul problema dell'abolizione della censura cinematografica è stata autorizzata dal ministro Sarti» data «la delicatezza dell'argomento che impone il massimo riserbo».

Oggi, intanto, la Camera ha respinto le dimissioni da deputato presentate dall'on. Mario Ferrari Aggradi.

SE NE PARLERA' LUNEDI' AL DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE

I sindacati preparano uno sciopero generale

La manifestazione decisa «contro il governo e contro il padronato»
«No» allo scaglionamento salariale - Resta il blocco degli scrutini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La segreteria unitaria ha confermato la proposta che farà al direttivo di lunedì e martedì — sciopero generale contro il governo e contro il padronato — nel corso di una riunione con le strutture di categoria e territoriali. La linea del sindacato è stata illustrata dal segretario confederale della Uil, Rufino: priorità agli investimenti e all'occupazione e quindi no allo scaglionamento degli oneri salariali proposto dal governo; rapida conclusione delle vertenze contrattuali.

Questa linea è emersa durante gli incontri della segreteria con le categorie: se esiste una totale indisponibilità a scaglionare i salari, ha detto Rufino, esiste tuttavia la possibilità di rateizzare gli oneri derivanti all'industria per i miglioramenti normativi. Come ha detto Lama durante il dibattito: «Scaglionare o no dipende da quello che si chiede. Se nel salario chiediamo dieci e nella parte normativa cinquanta è evidente che scaglionare la parte salariale non ha senso» Comunque, ha proseguito Lama, «ogni discussione su questo tema è vana se non si sblocca prima la resistenza della Confindustria sulla prima parte del contratto (investimenti n.d.r.). Noi infatti siamo nettamente contrari a dare qualsiasi concessione in tema di contrattazione aziendale».

Intanto oggi i metalmeccanici delle aziende private hanno attuato uno sciopero di tre ore con manifestazioni provinciali per sollecitare la rapida conclusione della vertenza: le trattative con la Federmeccanica riprenderanno il 3 e il 4 marzo. Dal canto suo il sindacato autonomo della scuola, lo Snafri, ha confermato lo sciopero bianco e il blocco degli scrutini dato che nell'incontro di oggi al ministero della pubblica istruzione non si sono fatti passi avanti nella trattativa per gli anticipi salariali sul contratto.

Oggi si è iniziato il congresso costituente del nuovo sindacato autonomo della scuola risultante dalla fusione del Snsm, del Sasmi, dell'Ancisim, della Filed, del Snppr, del Sinpresme. La sigla del nuovo organismo non è ancora stata definita; domani verrà eletto il comitato esecutivo (90 membri).

Sempre oggi i sindacati scuola della Cisl si sono unificati in un'unica organizzazione: si tratta degli ex Sinascel-Cisl, Sism-Cisl e Cisl-Università divenuti Federscuola-Cisl. Le due unificazioni di oggi sono da mettere in relazione con l'approssimarsi del rinnovo del contratto degli insegnanti che scadrà in giugno. Ora le due organizzazioni raggrupperanno da un lato 150 mila insegnanti (gli autonomi), dall'altro 200 mila (la Cisl).

Marina Alessi

CHIESTO AL GOVERNO intervento per Mihajlov

Roma, 26

I deputati liberali Malagodi, Quilleri e Badini hanno rivolto una interrogazione al ministro degli Esteri «per sapere se non intenda intervenire presso il governo jugoslavo a favore dello scrittore Mihajlo Mihajlov che, detenuto nel carcere di Sremska Mitrovica, sta attuando uno sciopero della fame dal 6 dicembre 1976, insieme con altri due detenuti, un sacerdote e lo scrittore Mirko Vidovic, per protestare contro l'inumano trattamento cui sono sottoposti».

Il Mihajlov, che ha 42 anni ed è ammalato di tubercolosi, chiede — proseguono gli interroganti — soltanto che gli riscaldino la cella, che gli permettano di scambiare qualche parola (è nell'isolamento più rigoroso in una cella di sei metri quadrati) che gli restituiscano i libri sequestrati negli ultimi tempi e che gli consentano di ricevere almeno la visita del suo avvocato difensore.

Mihajlo Mihajlov ha subito una condanna a 7 anni di carcere duro e quattro anni di interdizione dalla vita civile, per propaganda ostile al regime, per calunnie a «paesi amici» come l'Unione Sovietica e altri stati socialisti e per legami con «gruppi reazionari» in Jugoslavia e all'estero. In realtà il Mihajlov è autore di due libri «Estate a Mosca» e «Fuga provetta», fortemente polemici nei confronti del sistema sovietico e dell'ideologia comunista e di alcuni articoli, apparsi sulla stampa russa dell'emigrazione e su riviste e quotidiani dell'Occidente, che criticano duramente le degenerazioni autoritarie nell'URSS.

A parere degli interroganti un intervento del governo italiano è urgente ed indilazionabile perché le ultime notizie giunte dalla Jugoslavia confermano che Mihajlov è in fin di vita.

RULLO SCHIACCIA un bambino

Gallarate, 26

Un bimbo di 8 anni, figlio unico di una giovane coppia di sposi, è stato schiacciato da un pesante rullo compressore trainato da un trattore mentre giocava sul campo sportivo dell'oratorio di Cardano al Campo (Varese). Il bambino, Roberto Branuzzo, si era recato all'oratorio per giocare con alcuni amici.

Dopo qualche tempo i bambini sono stati attratti dalle manovre di un trattore che, guidato da Giovanni Orlandi, di 55 anni, trainava un rullo compressore per spianare il campo sportivo. Mentre Orlandi guidava il mezzo e il figlio diciassettenne teneva a bada i ragazzi che tentavano di arrampicarsi sul trattore, il piccolo Roberto riusciva a salire sul rullo. E' stato un attimo; il ragazzo perso l'equilibrio è caduto ed è finito sotto il pesante compressore. Inutile la corsa all'ospedale di Gallarate.

Il bambino è morto prima ancora che i sanitari del pronto soccorso potessero fare qualche cosa per salvarlo. Della morte del bimbo si stanno occupando i carabinieri di Gallarate e la magistratura.

(Ansa)

RIVELAZIONI SULLA COPPIA DELLO «SCANDALO LOCKHEED»

Maria Fava è la moglie dell'avv. Ovidio Lefébvre?

Si sarebbero sposati durante il periodo dell'affare delle bustarelle
Crociani si è dimenticato di dimettersi da altre cariche pubbliche

Milano, 26

Maria Fava, la protagonista femminile dello scandalo Lockheed «è la seconda moglie dell'avvocato Ovidio Lefebvre d'Ovidio»: lo afferma in un articolo il settimanale «Gente», aggiungendo però che «dove sia stato celebrato questo matrimonio, se in Messico, in Svizzera, o in Brasile, è impossibile dire: è un mistero di più nella vita di Maria Fava». Secondo «Gente», l'avvocato Ovidio Lefebvre, il 22 novembre del 1971, a meno di un anno dall'approvazione della legge Baslini - Fortuna, «riusciva a ottenere il divorzio dalla prima moglie», l'ungherese Maria Noszter, che oggi ha 75 anni.

«La nostra inchiesta — è detto ancora nell'articolo — ci ha consentito di accertare, senza ombra di dubbio, che proprio mentre era al centro del colossale affare di bustarelle, l'avvocato ha divorziato dalla prima moglie e ha sposato Maria Fava.

«Nonostante il rigore con il quale i familiari della dottoressa Fava hano deciso di osservare il silenzio sulla congiunta latitante — scrive la giornalista che ha redatto l'articolo e che afferma di aver conosciuto Maria Fava personalmente a Capri tempo fa — la donna è presumibilmente fuggita con Ovidio Lefebvre in Messico, o altrove».

Sempre in margine allo scandalo Lockheed, negli ambienti romani è stato rilevato che Camillo Crociani, dando le dimissioni ddlla carica di presidente e amministratore delegato della Finmeccanica, non ha dato quelle da consigliere di amministrazione di altre società a partecipazione statale di cui è consigliere. In particolare si tratta di tre società: l'Alfa Romeo (50,9 per cento Finmeccanica, 48,9 per cento IRI, 0,2 per cento terzi); l'Ifap - Istituto per la formazione e l'addestramento professionale a cui sono associati l'Alitalia, la Fincantieri, la Finmare, la Finmeccanica, la Finsider, la Rai, la Spa e la Stet; l'Italconsult - Società generale per progettazioni, consulenze e partecipazioni (43 per cento Montedison, 25 per cento Imi, otto per cento Bastogi, otto per cento Fiat, otto per cento Italcementi, quattro per cento Finmeccanica, quattro per cento Pirelli).

In effetti, Crociani — a quanto si apprende — non presentandosi alle riunioni dei tre consigli d'amministrazione, non potrà esercitare alcuna funzione di amministratore così come, in base al codice civile, non potrà nemmeno nell'attuale situazione essere dichiarato decaduto, ciò che potrà succedere solo alla scadenza del mandato, che è a fine '76 per l'Alfa Romeo, il 31 agosto '76 per l'Ifap e il 31 dicembre 1977 per l'Italconsult. (Ansa)

Tre professori milanesi indiziati di aggressione

Milano, 26

Sono saliti a tre i professori del liceo milanese «Donatelli» indiziati di reato dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Marra, nell'ambito dell'inchiesta su un episodio di intolleranza politica di cui rimasero vittime due giovani accusati di simpatizzare per la destra. Ai professori Passagrilli e Azzaroni si è infatti aggiunta ora la professoressa Annamaria Granata, che è stata a sua volta indiziata di «concorsi in lesioni volontarie e violenza privata».

Il fatto avvenne venerdì 13 scorso. Un gruppo di studenti di sinistra aggredì i due giovani accusati di simpatie neofasciste: Ennio Donati e Edmondo Morigi furono costretti così a ricorrere alle cure sanitarie (rispettivamente 10 e 15 giorni di prognosi). Sulla base delle testimonanze fornite dagli stessi due giovani e di un rapporto della polizia i professori Passagrilli e Azzarone vennero indiziati per aver istigato il commando di aggressori in quanto avevano più volte affermato che «bisognava finirla con i fascisti». Di qui quindi l'accusa di concorso in violenza privata e lesioni personali, reato di cui devono direttamente rispondere i sei studenti responsabili.

SI E' RIAPERTA LA POLEMICA SULLA TRAGEDIA DELLA MELORIA NEL NOVEMBRE '71

NON ERANO UBRIACHI I PILOTI DELL'HERCULES CADUTO IN MARE

Roma, 26

In relazione a quanto riportato in data odierna da un quotidiano, a conclusione di un articolo dal titolo «Fabbricanti di vedove o scarso addestramento?», il servizio pubblica informazione del ministero della Difesa, in un comunicato, smentisce categoricamente l'affermazione secondo la quale l'incidente subito dal velivolo C-130 Hercules della Royal Air Force nelle acque della Meloria il 9 novembre 1971 sarebbe da attribuire al fatto che «i piloti erano ubriachi». Le risultanze del luttuoso sinistro — conclude il comunicato — sono contenute nell'apposita inchiesta tecnica svolta a suo tempo dagli organi competenti.

La sciagura della Meloria avvenne all'alba del 9 novembre 1971, quando un C-130 «Hercules» inglese, con a bordo sei uomini di equipaggio, tutti inglesi, e 46 paracadutisti italiani, precipitò nel Mar Tirreno, all'altezza delle secche della Meloria, di fronte alla costa livornese. L'aereo era partito pochi minuti prima da Pisa per una esercitazione combinata nell'ambito della Nato. Il relitto dell'aereo, spezzatosi all'urto con il mare, venne ritrovato dopo qualche settimana di ricerche, cui parteciparono numerose navi. Fu possibile recuperare buona parte delle strutture e dei corpi delle vittime.

L'inchiesta giudiziaria svolta dalla procura della Repubblica di Livorno si concluse, nel 1972, con l'archiviazione, in quanto si ritenne che la sciagura fu dovuta a fatalità, all'ambiente atmosferico o a qualche altra causa imponderabile, senza responsabilità a carico di terzi.

La relazione dei tecnici, circa un centinaio di pagine, affermava fra l'altro che nessun diffetto o rottura aveva causato o contribuito a causare la caduta dell'aereo e il suo urto contro il mare: tutti i motori e le eliche funzionavano regolarmente al momento della sciagura. I periti ritennero che l'apparecchio, che volava in formazione a distanza ravvicinata, si fosse trovato improvvisamente troppo basso rispetto alla superficie del mare, per una concomitanza di fatti, compresi quelli inerenti al volo in formazione, in un ambiente atmosferico poco conosciuto dall'equipaggio che a ogni modo era tecnicamente espertissimo, con un curriculum di oltre duemila ore di volo.

La perdita di quota, secondo i tecnici, stava a indicare che vi era turbolenza nella zona, tanto che fu rilevato che un altro «Hercules», che si trovava subito dietro a quello che poi cadde, aveva subito un abbassamento di quota da 700 a 400 piedi, per un vuoto d'aria; ed è pertanto possibile che l'apparecchio sia caduto senza che il pilota abbia avuto il tempo di modificarne l'assetto. I piloti dell'aereo caduto fecero un richiamo con i timoni che ebbe come effetto l'innalzamento della prua. Ciò causò l'impatto iniziale della parte posteriore della fusoliera e quindi dei piani di coda.

In merito alle eventuali responsabilità, la perizia dice che non sono stati riscontrati elementi per porre in dubbio la regolarità della preparazione e della condotta del volo. Sono da escludere guasti ai motori, ai sistemi di stabilizzazione e controllo, incendi ed eventuali sabotaggi prima del decollo; e si insiste invece sulle condizioni atmosferiche, ricordando che venti bassi e non uniformi sono tipici della zona costiera del Mar Tirreno nella quale avvenne la sciagura. I periti tecnici, concordando in ciò con quanto avevano concluso anche i periti medico-legali, smentirono pure la voce — diffusasi all'epoca della sciagura — secondo la quale alcuni membri dell'equipaggio inglese sarebbero stati visti in condizioni di alterazione da bevande alcoliche.

(Ansa - Italia)

Rumor alla Camera

Dalla prima pagina

pubblicato ed è custodito dallo speaker della Camera dei rappresentanti, onorevole Albert: è a lui che si è rivolto Pertini per ottenere copia del rapporto. Anche sulla vicenda della Lockheed Rumor ha puntigliosamente ricostruito le varie fasi attraverso le quali sono giunte in Italia le notizie sulle «bustarelle» che sarebbero state distribuite a uomini politici e personalità italiane. Rumor ha quindi annunciato che il Dipartimento di stato americano ha fornito, proprio ieri, al nostro ambasciatore a Washington «una nota scritta di carattere interlocutorio».

«In essa — ha detto Rumor — nel riservarsi di dare una risposta formale alla nostra richiesta dei documenti riguardanti la Lockheed non compresi tra quelli già resi pubblici, si comunica che il governo americano sta studiando le possibili procedure attraverso cui i governi stranieri interessati possano ottenere la documentazione adesso nelle mani della sottocommissione del Senato americano». Rumor ha poi precisato che «nella nota il carteggio pubblicato dalla sottocommissione Church il 4 febbraio scorso viene descritto come un campione rappresentativo dei documenti che riguardavano la vendita di aerei da trasporto "C-130 Hercules" all'Italia». Rumor, sottolineato infine che il rapporto definitivo della commissione Church «non sarà pronto per la pubblicazione finché tutte le sedute non saranno terminate», ha ribadito che «il governo non trascurerà alcuno sforzo per venire in possesso di tutti i dati comunque utili per un definitivo accertamento della verità».

Nel dibattito, lungo e animato, sono intervenuti gli onorevoli Pajetta, Boldrini e Cardia (comunisti); Piccoli e Marchetti (democristiani); Vittorelli e Lombardi (socialisti); Mauro Ferri (PSDI); Bandiera (PRI); Tremaglia (MSI); Badini Confalonieri (PLI).

Pajetta (PCI) ha formalmente proposto che la commissione esteri della Camera, d'accordo con quella del Senato, si rechi al più presto negli Stati Uniti per prendere contatto con il Parlamento americano al fine di raccogliere tutti i dati indispensabili al pieno accertamento degli eventi e delle responsabilità. I tre deputati comunisti intervenuti hanno aspramente criticato il governo perché non ha fornito alla commissione elementi tali che possano gettare un fascio di luce chiarificatore sulle vicende Cia e Lockheed. Cardia, in particolare, ha affermato che «vi è il fondato sospetto, in base al rapporto Pike, che la Cia sia implicata nella rete terroristica ed eversiva che ha posto a dura prova il Paese dal 1969».

Piccoli (DC) ha sottolineato che «al di là delle attuali vicende, esiste il problema politico che riguarda il senso della nostra alleanza con gli Stati Uniti: ad essa restiamo fedeli — ha affermato Piccoli — ma su un piano di parità e di dignità che rifiuta ogni interferenza. L'Italia è un Paese sovrano e indipendente. Nessuno ha il diritto di interferire nelle cose nostre». Il capogruppo della DC alla Camera, sostenuta l'opportunità di avviare un'inchiesta «sugli opposti spionaggi che operano in Italia», ha annunciato che la DC presenterà presto proposte di legge per garantire il controllo delle forniture militari.

Lombardi (PSI) ha detto che «è necessario, anzitutto, non farsi trascinare in una defatigante trattativa burocratica con gli USA con il rischio di non venire mai in possesso dei documenti ufficiali. Dobbiamo — ha aggiunto — difendere gli interessi dell'Italia e quindi il governo deve fare il proprio dovere accertando rapidamente la verità, senza preoccuparsi di operare salvataggi».

Mauro Ferri (PSDI): «Deve essere fatta piena luce sulla ingerenza americana nel nostro paese con tutti i mezzi a disposizione dello stato». Ferri, soffermandosi sulla vicenda Lockheed, ha sostenuto che «i ministri Gui e Tanassi hanno il diritto d'essere considerati innocenti fino a quando non sia stata dimostrata la loro colpevolezza.

P. C.

Aborto

Per la DC è intervenuto l'on. Galloni. Dopo aver sostenuto che «non v'è alcun dubbio che la costituzione garantisca il diritto alla vita del nascituro», ha detto che «questo concetto, ribadito anche nella sentenza della Corte, dimostra come non sia costituzionalmente lecita una totale liberalizzazione dell'aborto che non può essere inteso come diritto soggettivo del singolo. Tuttavia — ha soggiunto Galloni — l'attuale disciplina, cioè quella prevista dal codice penale in vigore, non è neppure essa in linea con la costituzione perché tra i valori protetti dalla carta fondamentale dello stato, non rientrano né l'integrità della stirpe, né l'interesse demografico dello stato che ispirarono la legislazione fascista». Galloni, rilevato che la DC non condivide pienamente il testo varato dalle commissioni giustizia e sanità della Camera, ha sottolineato che «la via del referendum non è un'alternativa valida».

Anche il socialista Felisetti ha contestato la pregiudiziale missina. Affermato che «l'intento del MSI è fin troppo trasparente. Infatti l'aborto — ha aggiunto — e cioè un tragico problema sociale che esige una regolamentazione al fine di liberare la donna dalla paura e dallo sfruttamento e ciò ai missini non interessa gran che. Il loro obiettivo è quello di fare una campagna ostruzionistica». L'esponente del PSI ha sottolineato quindi che «la sentenza della Corte non può costituire una sorta di camicia di Nesso nei confronti di una nuova disciplina sulla materia, a meno che, cosa che il PSI contesta, non si voglia riconoscere alla Corte costituzionale un controllo preventivo sul Parlamento».

Corti (PSDI) ha affermato che «con la pregiudiziale si vuole nascondere la precisa volontà di giungere ad una prova e cioè il referendum, che, a parte le sue conseguenze politiche, porterebbe alla abolizione traumatica di norme».

Il repubblicano Mammì ha sostenuto che la funzione di controllo della Corte non può che esercitarsi sulle norme in vigore. «Perciò — ha detto — non ci può essere contrasto tra quanto la Corte ha indicato nella sua sentenza e l'attuazione più generale che il legislatore potrà dare alla materia». Mammì ha affermato quindi, rivolgendosi ai democristiani, che «rispetto al testo varato dalle commissioni giustizia e sanità della Camera non esiste alcuna possibilità di arretramento».

P. C.

STRALI DI SINDONA CONTRO CARLI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Michele Sindona è partito all'attacco. In una lunga lettera pubblicata dal «Borghese» egli muove esplicite accuse all'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli. Ormai gli scandali dilagano ponendo gli esponenti più o meno centrali o marginali del mondo politico, economico e finanziario di fronte a una lotta senza esclusione di colpi.

Si tratta di una missiva di dodici pagine che il finanziere latitante spedì l'11 febbraio dell'anno scorso all'allora governatore della Banca d'Italia e che è ora all'esame del giudice istruttore Ovilio Urbisci, cioè il magistrato che indaga sui retroscena del clamoroso «crack» dell'uomo d'affari siciliano.

«Mi è stato riferito», si legge in un brano della lettera, «che, dopo aver autorizzato il Banco di Roma a stipulare con me un accordo ben preciso, che avrebbe portato a una giusta soluzione dei problemi, ella (Carli n.d.r.) all'ultimo minuto e per inspiegabili motivi, ha invitato il Banco stesso a non firmare l'accordo. Mi è stato riferito», prosegue Sindona, «che, pur avendo ella ricevuto una relazione in data 26 luglio 1974 in cui si faceva presente che io avevo esposto la situazione delle due banche (Banca Privata Finanziaria e Banca Unione) non solo al Banco di Roma e agli ispettori, come in quella relazione è detto, ma anche ad ella personalmente, ella ha autorizzato successivamente la fusione delle due banche in base a situazioni da ella ritenute false».

Sono affermazioni che gettano una luce a dir poco «diversa» sugli avvenimenti. Come altrettanto sconcertanti sono i seguenti brani della lettera: «Mi è stato riferito che, per quanto io l'avessi messa al corrente, le avessi fornito i chiarimenti necessari e mostrato la documentazione relativa in merito a operazioni illecite effettuate sia da chi lavorava per me all'interno delle aziende, sia da chi mi combatteva all'esterno, ella non ha sino ad oggi (gennaio 1975) ritenuto doveroso avvertire la magistratura, la quale certamente, alla luce di fatti così gravi, avrebbe preso i necessari gravi provvedimenti nei confronti di altri e non contro di me».

Ma le accuse a Carli diventano ancor più pesanti quando Sindona accenna alle irregolarità di una delle sue banche milanesi: «Il comportamento della Banca d'Italia in merito alle presunte irregolarità», scrive Sindona, «nella redazione dei bilanci degli anni 1970 e 1971 della Banca Unione è stato giudicato da amici e nemici, diciamo, per usare un eufemismo, incomprensibile. Irregolarità e falsi in un bilancio di una piccola banca che hanno scandalizzato in Italia, il governatore della Banca d'Italia e gli organi di vigilanza al punto tale da indurre il magistrato ad emettere un grave provvedimento nei miei confronti».

«Dottor Carli», prosegue Sindona, «ella non sa niente dei fondi neri delle altre banche, delle partecipazioni nascoste? Ella non conosce i fondi neri di tante società, custoditi sempre in nero da istituti di credito soggetti al suo controllo? Ella conosce in Italia dei bilanci che hanno esposto, espongono e forse esporranno ancora irregolarità meno gravi di quelle che avrebbe, secondo i suoi ispettori, esposto la piccola Banca Unione?».

«Il Banco di Roma non le ha fatto presente — prosegue Sindona — di aver convinto i creditori Finambro a rinunciare a circa centotrenta miliardi di lire di crediti per compensare una contropartita estera di uguale importo? E chi, così operando, prima si appropriava di somme dello stesso ente debitore e poi lo dichiarava insolvente per ugual ammontare, per poter così addebitare a me il reato di bancarotta fraudolenta?». Gli interrogativi incalzano: «Non è stata ella a dirmi», chiede Sindona a Carli in un'altra parte della lettera, «dopo aver esaminato il bilancio di quella società americana, che a tutti i costi io avrei dovuto, nell'interesse della nazione, effettuare l'operazione, ma dall'estero (con quali fondi?) perché ella non voleva essere accusata in Italia di aiutare Sindona nella realizzazione di operazioni importanti, anche se questo avrebbe potuto migliorare la nostra situazione economica e finanziaria e dare al Paese maggior prestigio?».

E più avanti: «Gli amministratori e i capi esecutivi del Banco di Roma non hanno avuto la forza e la personalità necessarie per insistere nelle dimissioni, che erano l'unica seria giustificazione per motivare il mancato mantenimento di precisi impegni assunti nei confronti miei, della Banca Privata Italiana, degli azionisti di minoranza di questa banca, della Generale Immobiliare, della Finambro, dei creditori della Finambro e della Banque de Financiament Finabank di Ginevra. Ed ella non ha avuto il coraggio di sostenerli, di prendere posizione e di difendere quello che era stato un suo preciso impegno per un programma costruttivo che avrebbe evitato inutili e sciocche distruzioni di ricchezza, con ripercussioni estremamente negative sul piano internazionale per il credito e il prestigio delle istituzioni bancarie italiane».

R. R.

Il Curzio

NULLA da obiettare: ed è inutile discutere sullo stile. Chi sa mai come si forma, donde discende.

Susanna Agnelli che ha scritto uno dei più belli, certo più leggibili o più gradevoli libri di memorie della stagione letteraria 1975, «Vestivamo alla marinara» (Rizzoli), mi richiama, Signore Iddio, nientemeno che ad Alessandro Manzoni: e nell'avvertenza poi, non nel testo vero e proprio. La stessa delicatezza, la stessa trepidezza — pudicizia di scrittore: nel grande capolavoro, a proposito della monaca di Monza: e qui addirittura per la mamma.

Là «la sventurata rispose»; ed ora «... e Malaparte era un uomo che voleva bene a mia madre».

To', di chi ci si riaccorge: di Curzio. Da un secolo, mi sembra non lo sentivo nominare. Forse è stato Indro Montanelli l'ultimo, o fra gli ultimi, a fargli l'epitaffio: Indro, il cavallo di razza in pariglia con Curzio. Scomparso Enrico Falcui, che ne ha curato amorevolmente l' «opera omnia», l'ultima campana evocante Curzio si era chetata: estremo rintocco a morte.

Curzio, soffiato dal buio, veniva dissolto nella storia.

Ed ecco che quando meno ci si aspetta, in un libro pregiudiziale creduto spensierato, Curzio si rifà vivo.

Siamo a Forte dei Marmi. La famiglia di Susanna Agnelli è là, per le bagnature. C'è anche la nonna, Princess Jane. La signora, stufa di quella vita, di quella gente sulla spiaggia, chiama un bagnino e lo manda da un signore, per fargli sapere che gli vuol parlare. «Aren't you Malaparte? Vieni qui» gli ha detto Princess Jane. «Voglio che tu mi parli. You are very good looking».

Susanna Agnelli commenta: «Lo era, bello, in una strana maniera esotica. Aveva i capelli neri, liscissimi, lucidi come velluto, tirati all'indietro su una testa molto rotonda. Le ciglia, che erano una cornice spessa intorno agli occhi scuri e brillanti, facevano parte del suo sguardo. Quando sorrideva le sue labbra si incurvavano e scomparivano; i suoi denti erano bianchi e animaleschi, dalla testa ai piedi era coperto di un olio luccicante; aveva le ascelle rasate. Si è messo a ridere, un riso triste e crudele. Si è seduto al sole e ha incominciato a intrattenere Princess Jane che stava seduta all'ombra. Era un narratore affascinante».

Sembra un personaggio inventato, frutto di fantasia, tanto è perfetto: vivo come accade solo nell'arte.

Invece Curzio era proprio così: e questa è una fedelissima fotografia, di un fotografo (nel caso, di una fotografa) artista.

Mi pare che mi venga incontro, e che si sieda accanto, e che mi dia la stessa soggezione che faticavo a vincere.

Le commemorazioni non vengono sole ma a coppietta come i bonincontri o le disgrazie.

Rotto il silenzio, ecco un altro ad alzare il velo su Curzio. E quest'altro è un romanziere dei più appassionati e impegnati e schivi, che sa far bene anche lo storico, con la sua vena di scrittore immaginoso e forbito. E' Armando Meoni da Prato che ha pubblicato, in questi giorni, uno stupendo libro su «Prato viva» (Nardini editore, Firenze), la più industre delle città toscane.

Il pratese Curzio riposa per sempre lassù, sul poggio di Spazzavento.

«Sullo Spazzavento, accucciato a piè d'una parete di pietre che il vivo in quella forma e dimensioni non chiese e ancora da morto rifiuterebbe, Malaparte, steso nell'avello di marmo, aspetta di sputare in gola alla tramontana. Dopo avere, negli anni della insofferente giovinezza, incrociato il ferro, sul terreno e sulla stampa, con avversari che gli diventavano amici e con amici che gli erano divenuti avversari, la tramontana sarebbe stata l'ultimo nemico da battere, anche se i suoi nemici, in vita, erano dopo ogni duello e ogni scontro risorti più amici di prima. Ma lo Spazzavento non è la Roma della canea fascista né la Roma della rissa democratica: è uno sperone di poggio brullo e impervio che si incunea tra il Bisenzio e lo Javello nell'illusione di far da contrappeso alla Calvana che gli volge le spalle. La tramontana, senza badare alle inquartate di Malaparte, investe e ne raggira la tomba senza che egli possa nemmeno aprir la bocca e ruzzolar giù per le coste a scuotere dalle fondamenta la città».

Questa pagina, bellissima, era da riportare per intero: poiché completa il ritratto della Agnelli. Per il fisico, Malaparte va cercato là, e qua per lo spirito, per l'ansia di un mistero che si placa, alla tramontana, nella morte.

Poetica è l'interpretazione del Meoni, senza una sbavatura retorica: se mai, col fiato realisticamente grosso che si spegne a poco a poco, insensibilmente, in un soffio.

E Malaparte, per l'una e per l'altra interpretazione ci guadagna: poiché ne esce vero, compreso; e vivo.

* * *

O come? Quando avrò conosciuto Curzio? Quanti mai anni! Ora sì che, dietro, vedo buio. Non credo, comunque, che sia stato prima di quando ci si ritrovò nella stanza del direttore di un grande giornale romano. Parlavo con questo direttore, e fu annunziato l'arrivo di Malaparte. «Le dispiace se lo faccio entrare subito? Curzio era vestito sportivamente. Irruppe ansante, non badando a me che non lo conoscevo. Sembrava che fossimo tutti e tre vecchi amici. Ci disse subito che tornava da un lungo viaggio, dall'Africa, mi pare, che era stanco morto ma che aveva voglia di ripartire immediatamente, che in un'aria così irrespirabile non ce la faceva. Parlava mangiandosi le parole per la furia di dir tutto in breve, come chi fa a due a due gli scalini per arrivare subito in cima.

Scaricatosi, dando poco adito agli altri di interloquire, si alzò.

«Me ne vo me ne vo me ne vo».

«Dove?».

«Mah! Addio addio».

Il direttore ed io restammo frastornati.

Così Curzio mi apparve la prima volta.

Aveva però una memoria di ferro. Quando lo rividi a Firenze, in casa Vallecchi, si ricordò di me.

«Collabora sempre — mi domandò — a quel giornale di Roma?».

Si parlò di collaborazione alla terza pagina. La terza pagina lui la concepiva a modo suo: avrebbe voluto reinventarla da cima a fondo. «Si è ancora rimasti al tempo di Bergamini che fu il suo creatore: è un dì, e il tempo si è mosso...».

Di parola in parola, gli scappò detto che stava per andare a dirigere il massimo giornale di Torino.

E a me: «Vuol venire? Vuol lavorare con me?».

L'invito era allettante; ma quell'uomo francamente mi dava soggezione. Pensavo che mi sarei messo nei guai, che avrei perduto la pace. «Essere o non essere?». Un giorno, capitai a Torino e andai a trovarlo al giornale.

Mi accolse con un «allora?», volendo dire «ci siamo finalmente? Si comincia?».

A vederlo dietro la scrivania, mentre sfilavano sotto i suoi occhi redattori e commessi, sembrava un comandante sulla tolda della nave. Poi si alzava, si affacciava nel corridoio, entrava nelle varie stanze, tornava. Si metteva a sedere, con la testa fra le mani, come se fosse solo.

Stendemmo una specie di programma. Arrivato a casa, me lo studiavo e me ne compiacevo. «Essere essere», finalmente. Macché. Avevo dattilografato l'articolo e stavo per impostarlo quando seppi che Curzio non era più direttore del massimo giornale di Torino.

Luigi M. Personé

Reperti archeologici sotto la casa di Cima da Conegliano

Venezia, 26

Una scoperta archeologica è stata fatta a Conegliano Veneto (Treviso) durante i lavori di restauro della vecchia casa del pittore Giambattista Cima da Conegliano. I reperti sono stati esaminati dal dott. Leonardi dell'Università di Padova, da funzionari della soprintendenza alle antichità. Gli studiosi sarebbero concordi nello stabilire che i reperti sono di grande interesse scientifico, e che dovrebbero risalire ad una fase avanzata dell'età del bronzo, venendo così a convalidare l'ipotesi di una certa autonomia e unità culturale dell'area orientale veneta nel periodo del bronzo maturo.

Nella casa di Cima da Conegliano — le cui opere di maggior prestigio si trovano al piano dimezzato dell'ex chiesa alle gallerie dell'accademia, a Venezia — sono in corso alcuni lavori di restauro.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Milano — Partenza per Katmandu del gruppo alpinistico «Aquile» di San Martino di Castrozza; scalerà il «Dhaulagiri», metri 8172, nel massiccio dell'«Himalaya», nel Nepal

ANNIVERSARIO PRIVATO A STRASBURGO, UNA CITTA' CHE INTIMIDISCE

HO UNA SETE DI VITA CHE NON MI SPAVENTA

Qui, tra le memorie e i libri nuovi, mi sembra di trovarmi sulla soglia di una seconda maturità, anche se poi si tratta di una semplice illusione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Strasburgo, febbraio

Sono a Strasburgo, c'è una città che m'intimidisce. Non assomiglia a nulla. Ogni qualvolta ci vado, ho l'impressione di mettere la testa nel cappello d'un altro. Tanti anni fa, subito dopo la Liberazione, vi ho tenuto corsi di letteratura comparata, e debbo probabilmente a quello smilzo tirocinio universitario l'onore che mi tributa, con qualche mese di ritardo sul calendario, la Facoltà di Lettere e Scienze Umane, in occasione del mio settantatreesimo anniversario. Un'iniziativa che mi ha certo commosso, ma un po' turbato. Allergico per natura ai fasti accademici, il sussiego cattedratico si addice male al mio temperamento di vagabondo impenitente. A cerimonia finita, me la sono squagliata alla chetichella per terminare la serata, in compagnia di alcuni colleghi più giovani, in un night della periferia.

Margine d'integrità

Non che io sia, badiamo, un pilastro di cabaret; ma sto attraversando in questo momento una specie di crisi, che mi induce ad ammettere nelle mie giornate i comportamenti più assurdi, pur di dimenticare precisamente la mia età. Riguadagnato per miracolo, al termine d'una lunga lotta contro la malattia, un certo margine d'integrità fisica, ho una sete di vita che dovrebbe spaventarmi. Mi allieta, invece, come se mi trovassi sulla soglia d'una seconda maturità. Semplice illusione, s'intende; ma come fare a meno delle illusioni? Il timore del ridicolo non m'ha mai, d'altronde, nemmeno sfiorato. Debbo portarmi dentro, credo, una buona dose d'incoscienza, che mi salva dall'usura al momento giusto.

C'è inoltre il fatto che, domani, devo parlare all'International-PEN-Club d'una donna di costumi assai liberi, e che l'atmosfera ambigua d'un night dovrebbe aiutarmi a comprendere. Una donna? Della donna aveva in ogni caso le fattezze, e di Eva l'irresistibile grazia. «Papessa di Lesbos», come ebbe a definirla Francois Mauriac, la sua divisa era: «Devenir le parfait amant que tant de femmes ont souhaité rencontrer. Les combler, et les quitter!» («Nouvelles pensées de l'Amazone», ed. Mercure de France). Una figura complessa, insomma, difficile a decifrare. Fra gli ultimi spasimi dell'Ottocento e i vagiti del Novecento, Nathalie Clifford Barney ha giuocato un ruolo di primo piano nella «café-society, letteraria e mondana, del suo tempo. Come penetrare, senza troppa ripugnanza in un universo così differente, così equivoco, così fittizio? Finire la nottata in un night di periferia mi pareva la soluzione più opportuna.

Il mio calcolo era, in sè, abbastanza giusto; ma adesso, a lumi spenti e a mente sgombra, debbo ammettere di non aver tenuto conto degli imponderabili che la vita s'ingegna a buttarci tra i piedi. Memori dei miei gusti di trent'anni fa, i cari colleghi s'erano portati dietro una mezza dozzina di studenti e studentesse della prima annata. Fra queste ultime, un'adorabile Coralie, che m'aveva già colpito nel corso della cerimonia ufficiale. Ventenne appena, sembrava che tutto fosse suo e che, grazie a lei, la straordinaria varietà dell'esistere trovasse infine la sua giustificazione. Seduta al primo rango, beveva con occhi rapiti e labbra socchiuse le parole del Rettore Magnifico, quelle di Heinrich Boll, le poche frasi di riconoscenza che riuscii a balbettare. Una volta tanto, la terra s'era decisa a fare il meglio che poteva fare nel campo della femminilità.

Al night, la guardavano assaporare con compunzione il suo «gin-fizz», e mi dicevo che tale doveva essere, almeno nell'aspetto, Nathalie Clifford Barney quando, al sortire dell'adolescenza, si accarezzava lo sguardo con le lunghe ciglia roride di candore, ma già esperte a sedurre. La natura aveva regalato all'una e all'altra, senza badare alla spesa, l'alabastro, l'avorio, la corposità della schiuma del mare. E dalla schiuma marina sprofondavi in insondabili abissi, perpetuamente in attesa del giorno. La differenza tra le due stava nel fatto che Nathalie covava la perversione fin dalla più tenera infanzia, mentre Coralie respirava ancora l'innocenza. E fu in tutta innocenza che decise di farmi danzare. Non avevo più danzato da un tempo pressoché immemorabile. Ma come resistere? Danzai, dunque, fino ad averne il capogiro. Rientrai all'albergo disfatto. Dormire? Macché! Sentivo il calore del corpo di Coralie nelle mie braccia, nelle mie gambe, il sapore struggente del suo alito contro il mio. Esorcizzarla tramite la lettura! Ripresi il libro che Jean Chalon ha consacrato alla Barney («Portrait d'une seductrice», ed. Stock) e alle prime luci dell'alba mi addormentai.

Un libro d'amoroso, quello di Chalon, che evoca magistralmente la menade che l'ha ispirato e una società sgangherata che non poteva che finir male. Una società accanita a far deragliare il suo proprio convoglio, e ciò non già per un eccesso di crapula, ma per un cedimento progressivo all'accidia, a una totale indifferenza morale che preludeva al suicidio. Rampollo viziatissimo d'una classe troppo opulenta, l'americana Nathalie Clifford Barney trascorse tutta la sua esistenza correndo da un letto all'altro, traducendo di tanto in tanto ciò che vedeva, che apprendeva, che incontrava, in ragnatele di parole leggere, facili a lacerare. Perseguiva ostinatamente il mito di quella felicità incontrollata che la sola Saffo ha saputo realizzare pienamente. Ma Saffo era capace di donarsi, di abbandonarsi, di dolorare. Nathalie non inseguiva che il godimento, e lo inseguiva troppo in fretta per cavarne delusioni vere o esultanze autentiche. Quando morì a 96 anni in un appartamento dell'Hotel Meurice, il 2 febbraio del '72, l'attualità l'aveva già dimenticata da un pezzo. Ma lei pretendeva «sedurre» ancora. Sedusse in ogni caso fino all'ultimo respiro il suo ultimo confidente, il suo fedele agiografo, Jean Chalon.

Prima di rifugiarsi al Meurice, Nathalie Clifford Barney aveva tenuto corte in una palazzina della rue Jacob, dove ospitava per una settimana o due le sue conquiste: Liane de Pougy, futura principessa Ghika («L'Idylle saphique»), l'Olivia adolescente della pensione «Les Ruches» di Fontainebleau («Olivia»), la Flossie di «Claudine» di Colette, Radcliffe Hall e Diuna Barnees («L'Ange et les Pervers»), Renée Vivien («Une femme m'apparut»), la pittrice Romaine Brooks. Ma questo Don Juan in gonnella non detestava nemmeno gli uomini; dovevano peraltro essere il lustri: tenne nelle sue braccia Remy de Gourmont («Lettre à l'Amazone»), Anatole France, Paul Valéry. Ai suoi famosi thè del venerdì, apparivano e scomparivano come in figura di balletto R. M. Rilke, T. S. Eliot, Milosz, Ezra Pound, André Gide, Cocteau, Max Jacob, D'Annunzio, Apollinaire. Fu Gertrud Stein a introdurmi nel celeberrimo «salon» dove aveva regnato, tempo prima, Adrienne Lecouvreur. La Barney andava allora sul sessanta. Quando me la vidi di fronte, ancora angelicamente bella, impallidii come un fico rimasto troppo a lungo sotto la pioggia.

Prodigio differente

Un prodigio differente, più genuino, più sano, la Teresa Batista, di cui Jorge Amado ci racconta la storia nel romanzo omonimo («Teresa Batista stanca di guerra»), testé uscito in versione italiana da Einaudi. D'un'altra razza, d'un altro metallo, d'un altro livello, questa bastarda brasiliana chiomata di bronzo sembra cotta al rosmarino, preparata con le spezie più rare che ci offre il continente sud-americano. Femmina, lei, al cento per cento, spendaciona anch'essa di abbracci rapidi, ma conclusivi, capace di rinverginire dopo ogni amplesso. Intatta come la prima volta.

Quanti i letti che l'hanno conosciuta? Il letto della schiava, il letto del bordello, il letto dell'amante, il letto del guerrillero, il letto del quasi-marito e, per finire, il letto cristianamente maritale a poppa della casa-barca del marinaio del cuore. Nulla di losco nell'intreccio. Jorge Amado ci conduce per mano da uno dei suoi giacigli a un altro, ci abbandona nelle sue braccia, e subito Teresa si scatena, gioiosa, per apprenderci per filo e per segno, nei pur minimi dettagli, i segreti avvincenti del Kamasutra dei Tropici e, accessoriamente l'euforia di esistere al di fuori d'ogni costrizione. Un'esplosione di salute senza cessa rinnovellata.

Teresa - dente - d'oro, Teresa - finita - in - paura, Teresa - favo - di - miele, Teresa pulita come una mandorla intatta nel suo gheriglio verde-panna. Simile a quello d'una lumaca, il nido di tenerezza e di godimento che si porta dietro dovunque la intriga e la rapisce. Inesausto il suo bisogno di risvegliare le voglie, inesauribile il suo slancio nel darsi. Ogni volta che passa, rispunta il sole. Candela avvolta in fiamme rosse su sandali rossi, è lei che crea il mondo con un semplice sguardo, e con il mondo la storia. Perché la storia si fa anche trasportandosi da un letto all'altro, e non occorrono le complicazioni erotiche dei quartieri alti per disegnarne la parabola. Tra un amplesso e l'altro, Teresa ci scaraventa in faccia la miseria dell'entroterra della Bahia, la serrata delle ragazze di vita incitate a non abbandonare i vecchi quartieri da dove la polizia vorrebbe snidarle, la tragedia del «sertao» all'epoca delle grandi siccità. Altrettanti pannelli della dura attualità brasiliana. Ma qui, meglio che nei romanzi a sfondo scopertamente sociale della sua prima maniera, Amado riesce a fondere storia, mito e contestazione in un felicissimo impasto di epica e di quotidianità, di eternità e di ovvio. La matrice? Il sesso, liberato d'ogni bruttura, d'ogni complesso. Come siamo lontani dagli sterili giuochi della Barney!

Ilo de Franceschi



Roma — Maria D'Incoronato è una delle giovani protagoniste dello sceneggiato televisivo «Rosso Veneziano». Interpreta la parte di Emanuela Partibon, la misteriosa ragazza di cui si parla per tre puntate e che apparirà nella quarta

NELLA STORIA DI UN AGGETTIVO LA BIOGRAFIA DI ISAAK BABEL

IL PRIMO TENERO ONORARIO LACERA COME UNA GRANATA

Una serie di termini in apparenza fortuiti rivelano un sistema unitario che fa parte di un altro relativo all'area stilistica, strutturale e semantica

2.

Concludiamo l'analisi del testo del racconto «Il primo onorario». Il primo paragrafo presenta lo sfondo: Tiflis, una primavera a vent'anni e l'amore... Un amore di cui il narratore è privo e la cui assenza è resa ancora più atroce dalla scottante presenza di due «forsennati» sposini georgiani.

I due sposini sono paragonati a «grossi pesci costretti nel vaso». Sia il gioco delle comparizioni, sia l'uso degli aggettivi sono estremamente «significativi», secondo Babel.

I due attributi riferiti agli innamorati, «indemoniati, forsennati», brillano in tutta la loro luce se accostati agli aggettivi a contrasto utilizzati per la donna, «vaga e cieca». Questi ultimi, però, sono seguiti dalla comparazione «come una convalescente». Per cui vediamo sorgere un gioco di opposizioni che delinea il quadro con estrema efficacia: energia, salute; indemoniati, grossi pesci; forsennati, debolezza, debilitazione; vaga e cieca, come una convalescente.

L'opposizione concilia i due estremi. Il contesto riprende, continua e amplia questa suddivisione, identificandola come preciso artificio stilistico i cui assi oppositivi sono parapiglia e silenzio.

1) parapiglia: «Squassavano la nostra soffitta, annerita dal sole a picco, la strappavano dai sostegni, la portavano nell'infinito».

2) silenzio: «Di notte il parapiglia e il balbettio dei miei vicini erano intramezzati dal silenzio, lacerante come una granata».

Ma il parapiglia ingoiato dal silenzio rende quest'ultimo esplosivo, «lacerante come una granata». A punto cardinale della scena, dunque, si pone l'ossimoro «silenzio lacerante». In armonia con il contesto si palesano altri due elementi dello scenario, anche se marginali. Il «ribollire» del fiume e le «megere frastagliate da rughe ardenti». Ribollire e ardenti fanno parte dello stesso campo semantico «infuocato» che domina l'amore e la sua espressione artistica. «Frastagliate» appartiene allo stesso campo di «lacerante», al campo degli effetti di «infuocato». Lo schema causa-effetto è così stretto che fa sospettare, alla base, la possibilità di uno scambio operato e operabile, di una intercambiabilità auspicabile ai fini di un arricchimento del significato. Intendo che la frase «megere frastagliate da rughe ardenti», dovrebbe offrire una fluida e reversibile lettura con un'altra alternativa: «megere ardenti dalle (con) rughe frastagliate».

Il secondo paragrafo fissa definitivamente quella primavera di Tiflis come dominata da «torridi vapori». La calura esterna è omologa a quella interna, ed è incentivo al bisogno e alla ricerca d'amore: «La foschia dell'afa primaverile mi ricacciava di nuovo nella soffitta, nella foresta di ceppi anneriti rischiarati dalla luna, non mi rimaneva altro che cercare l'amore. E, naturalmente, lo trovai».

Il motivo energetico dell'amore è quello che domina il testo e si esplicita a livello semantico con elementi appartenenti al campo del calore. Ci sono però due tipi di amore. Quello «sentito» e sano da pesci, e quello mercenario «freddo».

Tutta la zona centrale del racconto segna infatti una caduta della temperatura, il rovesciamento del campo sematico caldo-freddo avviene proprio quando l'amore in oggetto è quello mercenario: «Il fornello a petrolio s'era spento da molto tempo. L'acqua aveva sbollito e stava freddandosi. Il tubo di gomma penzolava lungo il muro. La donna s'incamminò silenziosamente verso la finestra. Dinanzi a me si muoveva la sua schiena, abbagliante e mesta».

Comune realtà

Nella zona «a caldo», quella che potremmo chiamare cornice, il narratore concede: «non mi rimaneva altro che cercare l'amore». Nella zona «a freddo» egli, desolato, riconosce: «L'amore stesso mi parve un nemico, un nemico attaccaticcio».

Ad uno stile poetico, librato, succede uno oggettivo; all'amore che trasfigura la misera e comune realtà e che si fa anelito sublimante: «Squassavano la nostra soffitta, annerita dal sole a picco, la strappavano dai sostegni, la portavano nell'infinito», succede un'ambientazione basso-volgare, oggettuale: «Ma non capii che cosa intendesse fare Vera: i suoi sembravano i preparativi d'un dottore per l'operazione. Accese il fornello a petrolio e ci mise sopra un pentolino d'acqua. Appese un asciugamano pulito alla spalliera del letto e un'ampolla da enteroclisma sopra la testa, un'ampolla con un tubo bianco che ciondolò giù per il muro. Quando l'acqua si fu scaldata, Vera la versò nel clistere, vi gettò un cristallo rosso-rosso e cominciò a sfilarsi il vestito da sopra la testa. Una donna voluminosa con spalle spioventi e il ventre ammaccato mi stava dinanzi. Capezzoli spalancati guatavano ciecamente di sbieco».

«Vieni un po' qui, salterello», disse la mia innamorata «intanto che si scioglie...».

«Non mi mossi. Ero incatenato dalla disperazione. Perché aver barattato la solitudine per questo covile, pieno di angoscia da mendicanti, per mosche moribonde e mobilia a tre gambe?

«Oh, dei della mia gioventù! Come somigliava poco questo «prosaico» sfaccendare all'amore dei miei padroni di casa di là dal muro, al loro protratto convulso strillo».

L'ironia è patente in quel «disse la mia innamorata». La comparazione dei due amori è comparazione dei due stili: prosaico sfaccendare e protratto convulso strillo. Il lessema «prosaico» è infatti legato a «sfaccendare», mentre nel «protratto convulso strillo» è contenuto il sema dimensionale dell'altezza.

Il paragrafo sullo «sfaccendare» sopra citato si presterebbe a farsi citare dai fautori di un Babel realistico. Questa connotazione, però, non rende conto di tutto il testo, ma solo di una sua parte. Voglio perciò ricordare che: «La motivazione realistica è un artificio artistico». Cito inoltre la definizione di «motivation» data da Whitcomb: "motivation", un termine tecnico usato per indicare le connessioni causali del movimento dell'intreccio, specialmente in rapporto alla sua consapevole disposizione artistica».

Conclusa la narrazione dell'amore mercenario, il narratore si rivolge al pubblico per rivelare come sia avvenuto il miracolo: benché fosse l'amore di una prostituta «provai un amore che voi non proverete». A questo punto l'opposizione freddo-caldo si rovescia di nuovo con la prevalenza del polo del caldo su quello del freddo: «Ci svegliò il caldo dei nostri corpi, caldo che pesava sul letto come una pietra». Pietra contiene la connotazione di temperatura fredda e permette così l'instaurarsi di un'ulteriore situazione ossimorica.

Riprendono le connotazioni, atmosferiche analoghe a quelle iniziali: il finale: «fiammeggiava il fumoso incendio del sole» fa eco agli iniziali «torridi vapori della primavera di Tiflis» ed a «la foschia dell'afa primaverile...».

Luci e ombre

La situazione ossimorica già riscontrata per l'amore «silenzio lacerante», per i suoi protagonisti: «il caldo dei nostri corpi, caldo che pesava sul letto come una pietra» e per lo stile «librato - triviale», si ripropone per la città». Tiflis, la città delle rose e del lardo di montone». Tutto il racconto è permeato da un gioco di luci ed ombre analogo a quello che l'autore propone per la città: «la polvere offuscava il vermiglio falò del sole».

Abbiamo visto come una serie di aggettivi in apparenza fortuiti rivelassero di far parte di un sistema unitario entrando a far parte di un sistema di opposizioni che copre sia l'area stilistica che strutturale e semantica.

* * *

Vediamo ora di isolare alcune singole occorrenze di aggettivi, immagini e comparazioni.

La seguente comparizione mostra un accostamento di elementi bassi e alti: «Alta, bianca di carnagione, navigava in testa alla folla scimmiesca come Maria Vergine sulla prua di un peschereccio». Per cui si ha un'opposizione di questo tipo: carnagione bianca: folla scimmiesca - Maria Vergine: peschereccio. L'aggressiva originalità dell'immagine scaturisce dal fatto che la camparazione a Maria Vergine viene usata per descrivere una prostituta. «Nella mia bocca le parole si spaccavano come legna risecchita»: qui l'immagine è a tutto vantaggio dell'espressività, essa veicola, infatti, l'incespicante articolazione del personaggio emozionato. «Rivoli di sudore gelido mi colavano sul viso come serpentelli che scivolino tra l'erba scaldata dal sole»: anche qui l'equazione è perfetta: sudore gelido: serpentelli - viso: erba scaldata.

Gioco sottile

Le due connotazioni termiche si prestano qui ad un sottile e visivo gioco espressivo. Presentano l'immagine del viso del narratore infiammato dal racconto e dai sentimenti contrastanti che questo ha agitato: pietà, ispirazione, rossore e sudore freddo.

Meritano ancora un commento gli epiteti «vaga e cieca» riferiti a Milet sorridente. E' proprio la vaghezza di quel sorriso, sprigionato dalla sua gioia di innamorata soddisfatta che ne spiega la cecità, l'impossibilità, cioè, di far perforare da qualcuno quel suo inclusivo mondo d'amore.

Il «ventre ammaccato» della prostituta balza come da un bassorilievo a gridare dell'orda che vi è passata. I «capezzoli spalancati guatavano ciecamente di sbieco» sono un eloquente traslato per indicare l'ostilità di quel sesso che si è presentato con «i preparativi di un dottore per l'operazione». «Dinanzi a me si muoveva la sua schiena, abbagliante e mesta»: il bagliore non è dato soltanto dalla macchia di colore della carne nuda che si staglia contro la penombra del tramonto, ma dall'accecamento che essa come oggetto sessuale suscita. In quanto a mesta si rivela metafora per «spalle spioventi», precedentemente riscontrato oltre a denunciare il riconoscimento della mestizia della condizione di mercenaria d'amore e di creatura tradita.

Un'apoteosi pittorica con il dominare del sema dell'altezza «sopra di me, dall'alto» sigilla maestosa l'unione dei due amanti, protesa a dispetto di tutte le bassezze contingenti: «Il mio capo sussultava sul suo seno liberamente eretto sopra di me. I capezzoli spioventi cozzavano contro le mie guance: Spalancate le palpebre umide, cozzavano come vitelli. Vera mi guardava dall'alto».

Annabella Divissi

(fine)

Novità in libreria

NARRATIVA

Walser R. — *La passeggiata* — 106 pp., Lit. 1800 (Un autore che viene posto accanto a Kafka, a Rilke, a Musil).

Morselli G. — *Il comunista* — 360 pp., Lit. 4500 (Un caso di dissenso ideologico, dell'autore di «Roma senza Papa»).

Savinkov B. — *Cavallo pallido, cavallo nero* — 228 pp., Lit. 3000 (Confessioni del terrorista che iniziò la rivoluzione contro Lenin).

Vance J. — *Il mondo di Durdane* — 178 pp., Lit. 2000 (Romanzo di fantascienza).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Borso D. — *Hegel politico dell'esperienza* — 166 pp., Lit. 3000 (Saggio critico).

Siciliani De Cumis N. — *Filosofia ed Università* — 344 pp., Lit. 5200 (Da Labriola a Vailati 1882 - 1902).

PSICOLOGIA - PSICANALISI

AA.VV. — *La Frustrazione* — 178 pp., Lit. 5500 (Teoria e sperimentazione).

AA.VV. — *Sessualità e politica* — 384 pp., Lit. 5000 (Documenti del congresso internazionale di psicanalisi, Milano novembre 1975).

Meyer V. - Chesser E. — *La terapia comportamentale* — 318 p., Lit. 8500 (Frutto della collaborazione fra uno psicologo e uno psichiatra).

Rogers C. — *I gruppi di incontro* — 162 pp., Lit. 3600 (Una presentazione viva e attuale delle esperienze intensive di gruppo).

Wolman B. — *Uno studio sulla schizofrenia infantile* — 236 pp., Lit. 5200 (Una teoria ampia e articolata della sindrome schizofrenica infantile).

Fine R. — *La psicologia del giocatore di scacchi* — 184 pp., Lit. 2500 (Da Morphi a Fischer: psicoanalisi del gioco e dei campioni).

Horney K. — *Auto analisi* — 212 pp., Lit. 3600 (Come e fino a che punto ci si può analizzare da se stessi).

Rhodes R. — *Manuale di ipnotismo* — 126 pp., Lit. 2000 (Teoria, pratica e applicazioni).

SOCIOLOGIA

Predieri A. — *Il Parlamento nel sistema politico italiano* — 276 pp., Lit. 5000 (Verifica per una politica delle istituzioni).

STORIA - POLITICA

Craxi B. — *Socialismo da Santiago a Praga* — [illegible] pp., Lit. 3000 (Una selezione di articoli, note, interviste, discorsi dal 1973 al 1975).

Fanfani A. — *Capitalismo, socialità, partecipazione* — 226 pp., Lit. 2200 (Nascita e crisi del capitalismo).

Alosco A. — *Il partito d'azione a Napoli* — 188 pp., Lit. 4000 (Le vicende che portarono alla fondazione dell'Italia repubblicana).

SCIENZA - TECNICA

Letta G. — *Teoria elementare dell'integrazione* — 290 pp., Lit. 10.000 (Per il primo biennio del corso di laurea in matematica con oltre 400 esercizi).

TECNICA AZIENDALE

Cashin A. - Lerne J. — *Ragioneria vol. I* — 246 pp., ill., Lit. 4500 (Con 275 esercizi risolti. XXIII volume della collana «Schaum»).

ECONOMIA

Scarpellon G. — *Dalla crisi alla crisi* — 204 pp., Lit. 2500 (Pianificazione sociale e nuovo modello di sviluppo).

Hansen H.A. — *Teoria monetaria e politica finanziaria* — 254 pp., ill., Lit. 4500 (La sistemazione della teoria keynesiana).

MUSICA

Lucia di Lammermoor — 95 pp., ill., Lit. 1000 (La vicenda, la storia, la fortuna, la discografia, il libretto).

Berg. A. — *Lettere alla moglie* — 408 pp., ill., Lit. 5000 (Una biografia del grande compositore viennese).

Mari N. — *L'arte scenica* — 52 pp., Lit. 1200 (Esercizi e pratica tra scuola e palcoscenico).

GIOCHI - SPORT - HOBBIES

Casucci I. - Tommasi T. — *25 anni di Formula 1* — 350 pp., ill., Lit. 10.000 (Piloti, macchine, schieramenti, ordini d'arrivo, classifiche).

Belladonna G. - Garozzo B. — *Il nuovissimo Fiori Romano* — 196 pp., ill., Lit. 4000 (Manuale completo e accessibile per bridgisti).

FUMETTI

Fenzo S. — *Capitan Moko* — 166 pp., ill., Lit. 2000 (Un fumetto d'eccezione).

Pratt H. — *Ernie Pike* — 128 pp., ill., Lit. 2000 (Un nuovo fumetto di Hugo Pratt).

VARIA

Mobili e stili — 160 pp., ill., Lit. 1200 (Una piccola guida di come sono — che cosa esprimono — come si riconoscono).

Un cane per tutti — 158 pp., ill., Lit. 1200 (Come scegliere un guardiano, un cacciatore, un compagno).

Money S. - Ehrhardt A. — *Uomo, donna. Ragazzo, ragazza* — 326 pp., ill., Lit. 8000 (Una trattazione veramente esauriente sulla differenziazione sessuale: l'opera più importante nel campo della sessuologia dopo il rapporto Kinsey).

Walker K. — *L'insegnamento di Gurdjieff* — 164 pp., Lit. 3400 (La vera grande sintesi della tradizione orientale con quella europea).

Bruno M. — *Alpi Marittime* — 206 pp., Lit. 5000 (Una guida aggiornata del nodo Clapier, Maledia, Gelas).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ACCOGLIERA' 35 BAMBINI HANDICAPPATI

Nuova sezione da lunedì di scuola materna comunale

Si tende anche a una qualificazione specialistica
Programma di espansione dal prossimo ottobre

Si aprirà lunedì presso la scuola materna di via Conti, che già ospita tre sezioni, una sezione nuova, la quale è stata attrezzata in maniera particolare sì da poter accogliere — sperimentalmente — 35 bambini handicappati, parte dei quali provenienti dall'ex asilo «Palutan»; si tratta del completamento di un'iniziativa che il Comune ha già avviato con la costituzione di due sezioni di scuola materna presso il centro dell'AIAS di viale Romolo Gessi e con l'inserimento di un certo numero di handicappati in altre sezioni delle vie Conti, Pallini, Vittorino da Feltre e Puccini (quest'ultima sede è stata anche dotata di una speciale sala di terapia, che costituisce un primo esempio di un programma previsto per tutte le nuove sezioni attualmente in progetto, sì da consentire il pieno inserimento degli handicappati, quando non necessitino di particolare assistenza, nella popolazione scolastica normale: un programma d'avanguardia, quello del nostro Comune, in quanto soltanto per le scuole dell'obbligo e soltanto in forma d'invito è stato disposto l'anno scorso dal ministero questo tipo d'inserimento psico-pedagogico).

All'apertura della nuova sezione di via Conti seguirà fra due settimane quella presso il «Laghi», di cui sono in corso gli ultimi lavori di rifinitura. Il numero delle sezioni di scuola materna comunale aumenterà così a un totale di 104, quattro delle quali con lingua d'insegnamento slovena; e il numero dei bambini che beneficiano di tale servizio salirà da 4311 a 4400, oltre la metà della popolazione scolastica in età di scuola materna. Ma anche la spesa annua per tale servizio si appresta ad aumentare, a ritmo vertiginoso: essa era di 1 miliardo 705 milioni nel 1974, di 2 miliardi l'anno scorso e raggiungerà i 2 miliardi e mezzo quest'anno: tale servizio — avendo peraltro presente che la relativa spesa è ritenuta facoltativa dallo Stato — rappresenta pertanto uno degli sforzi finanziari più rilevanti per il nostro Comune, che in tale settore, i cui risvolti sociali sono evidenti, dedica il massimo impegno.

Il numero complessivo dei dipendenti ammonta ormai a 400: le insegnanti sono 210, una quarantina le supplenti, 150 le inservienti. A fronte di una spesa così ingente, le entrate annue raggiungono a malapena i 100 milioni: esse derivano dal contributo di 3 mila per la refezione scolastica, dal quale sono peraltro parzialmente o totalmente esentate numerose tra le famiglie meno abbienti. Ed è oltre tutto un servizio che, se viene continuamente potenziato dal lato quantitativo, subisce anche un necessario miglioramento di qualità, ad esempio attraverso la qualificazione specialistica del personale insegnante e d'assistenza che si rende necessaria.

Il programma del Comune per le scuole materne prevede inoltre l'entrata in funzione, a partire dal prossimo ottobre, di altre due scuole, ciascuna dotata di tre sezioni: a S.M.M. inferiore, presso il centro residenziale «Habitat», e in via Italo Svevo, presso l'ex «casa dell'emigrante», dove già sono state attivate la scuola elementare e quella media e dove — entro ottobre — entrerà in funzione anche un asilo-nido, il primo costruito dal Comune (che intanto si appresta ad assumere in propria gestione quelli della disciolta ONMI). Inoltre, entro il 1976 — ad anno scolastico già iniziato — entreranno in attività anche le due scuole materne, dotate ciascuna di quattro sezioni, di cui è imminente l'appalto e che potranno essere costruite a tempo di record grazie al ricorso ad elementi prefabbricati: si tratta delle scuole di Cologna-Scoglietto e di Chiadino-San Luigi.

Entro quest'anno, dunque, il numero delle scuole materne comunali salirà dalle attuali 23 a 27, e le sezioni dalle attuali 102 (103 a partire da lunedì con l'attivazione di quella di via Conti) a un totale di 117. Ed è questa solo una parte dello sforzo, finanziario che il Comune — nonostante le difficoltà dell'attuale stretta economica — sta profondendo nel settore dell'edilizia scolastica in generale, che prevede una serie di realizzazioni anche di scuole elementari e medie.

Intervento della Cgil per il superbacino

Di fronte al nuovo e gravissimo intoppo di natura burocratica (intervento dell'Avvocatura dello Stato) che minaccia di bloccare definitivamente o quanto meno di ritardare in maniera inammissibile la realizzazione del bacino di carenaggio, la segreteria della Nccdl-Cgil ritiene indispensabile un intervento tempestivo, energico ed il più unitario possibile.

«Sull'assoluta necessità di costruire in tempi brevi quest'opera e sulla sua decisiva importanza per il rilancio della cantieristica e dell'intera economia cittadina — si rileva — esiste una consolidata e vasta unità di valutazioni non solo di tutto il movimento sindacale ma anche delle forze politiche democratiche e delle componenti economiche e sociali, ribadita anche in occasione dei recenti incontri svoltisi tra la federazione sindacale e i partiti dell'arco costituzionale e gli enti locali».

La segreteria della Nccdl invita pertanto il sindaco Spaccini, in ossequio anche alle recenti dichiarazioni programmatiche, e il presidente della Provincia, Zanetti, a farsi promotori di un incontro con la federazione provinciale e i partiti dell'arco costituzionale «per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione e concordare una serie di iniziative nei confronti delle autorità competenti, che con il sostegno dell'intera cittadinanza possano sbloccare definitivamente gli intralci frapposti e avviare finalmente a soluzione l'annoso problema».



Una parte delle scritte apparse questi giorni sull'edificio dell'Università. (Italfoto)

Sottoscrizione della lista studenti-lavoratori

Scade domani, sabato, il termine per la sottoscrizione della lista degli studenti-lavoratori delle Facoltà di economia e commercio e di scienze politiche per l'elezione dei rappresentanti degli studenti in seno al consiglio di Facoltà.

La lista può essere sottoscritta in Rettorato (I piano) tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 (è richiesto un documento d'identità — meglio se il libretto o il tesserino universitario — e il prio numero di matricola). La anche presso il notaio Gargano in via San Nicolò 16, giornalmente (sempre entro il 28 febbraio 1976) dalle ore 8.30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20.

Le elezioni avranno luogo mercoledì 7 aprile 1976 dalle ore 9 alle ore 20 e giovedì 8 aprile 1976 dalle ore 9 alle ore 14 nel seggio allestito presso la sede della Facoltà. Sulla scheda può essere indicata una sola preferenza.

DISERTATE LE LEZIONI ALL'UNIVERSITA' E NELLE SCUOLE

ASSEMBLEE E CORTEO DOPO GLI INCIDENTI

Tuttora in carcere i due arrestati sottoposti a interrogatorio
Il comitato antifascista ricevuto dal viceprefetto e dal sindaco

Alcune assemblee e un corteo si sono svolti ieri mattina, in un clima di tensione, dopo i violenti tafferugli scoppiati mercoledì mattina all'Università fra studenti di opposte fazioni. Non ci sono stati, fortunatamente, nuovi incidenti, anche se ieri mattina gruppetti di giovani hanno scorrazzato per le vie del centro, soprattutto in viale XX Settembre e in piazza Unità, mentre attivisti della sinistra extra-parlamentare presidiavano l'Ateneo e capannelli si formavano anche davanti ad alcuni istituti superiori.

Al termine di un'assemblea generale svoltasi all'Università, che ha fatto tra l'altro «saltare» alcuni esami di laurea a medicina, un corteo con striscioni e megafoni è partito da piazzale Europa dirigendosi verso il centro. Scortati da agenti dell'ufficio politico della Questura, da autoradio dei carabinieri e da vigili urbani impegnati a regolare e deviare il traffico, alcune centinaia di studenti universitari e delle scuole medie superiori hanno raggiunto via Battisti, quindi piazza Goldoni, scendendo poi lungo il corso Italia diretti verso piazza Unità. Mentre alcuni scandivano slogan, altri, muniti di bombolette «spray», hanno imbrattato di vernice rossa le facciate di alcuni edifici del Corso e di piazza della Borsa con frasi tipo «contro i fascisti violenza proletaria», «Piccolo fascista», «Tergesteo covo di fascisti». In altre parti della città comparivano scritte del tipo: «Morelli e Grilz liberi».

Le vetrate d'ingresso della galleria del Tergesteo sono state trasformate in un mosaico rosseggiante di simboli e sigle. Non ci sono stati, comunque — come si è detto — incidenti, e verso l'ora del desinare le centinaia di giovani che si erano raccolti in piazza Unità e in piazza della Borsa hanno lasciato il «campo» e sono ritornati a casa.

Intanto, rimangono in carcere i due giovani, Almerigo Grilz e Paolo Morelli, rispettivamente segretario e vice segretario del Fronte della gioventù, nei cui confronti, mercoledì notte, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin aveva spiccato ordine di cattura per «rissa». I due giovani studenti, simpatizzanti di estrema destra, si trovavano nel gruppetto di otto, fra cui tre ragazze, dal quale sarebbe partito un nutrito lancio di bottiglie, nell'atrio dell'Università, contro un centinaio di avversari che li cingevano d'assedio all'esterno del bar dell'Ateneo. Il magistrato che dirige le indagini ha nuovamente interrogato in due arrestati, ieri pomeriggio, alla presenza del loro difensore di fiducia, avv. Sergio Giacomelli. I due giovani avrebbero confermato la versione dei fatti già fornita nel corso dei primi interrogatori svoltisi in Questura, al termine dei quali erano stati in un primo momento rilasciati, e in particolare avrebbero affermato di essersi trovati ad agire in stato di legittima difesa. Ieri mattina è poi tornato all'ospedale, per altre medicazioni, il più grave dei giovani (cinque di sinistra e due di destra) rimasti feriti l'altra mattina. Si tratta di Fabrizio Ramacciotti, che è stato colpito ad un occhio da alcune schegge di vetro.

Si è intanto appreso che una delegazione del Comitato antifascista ha sollecitato un incontro, per questa mattina, con il Procuratore generale della Repubblica, dott. Pontrelli. Ieri mattina, invece, delegazioni di partecipanti al corteo sono state ricevute dal viceprefetto dott. Mellaro e dal sindaco Spaccini.

La delegazione — come informa un comunicato congiunto delle organizzazioni sindacali universitarie, delle federazioni giovanili dei partiti dell'«arco costituzionale» e dei «gruppi universitari antifascisti» — si è dichiarata insoddisfatta (considerandole «del tutto generiche») delle risposte avute dal viceprefetto dott. Mellaro, mentre ha preso atto dell'impegno assunto dal sindaco Spaccini di «salvaguardare i valori della democrazia contro ogni tentativo di rinascita del fascismo». In serata, poi, la Giunta comunale ha diramato un comunicato ufficiale, nel quale è detto tra l'altro che «di fronte a fatti che hanno turbato la vita universitaria e il clima democratico che deve contraddistinguerla, dovere imprescindibile è quello di isolare e di emarginare le manifestazioni di teppismo politico che alligna nelle formazioni dell'estrema destra neofascista, nonché di respingere le provocazioni di chi pensa di avvantaggiarsi fomentando situazioni di tensione».

Di tutt'altro tenore, ovviamente, le prese di posizione provenienti dalla destra. In una nota della federazione del MSI-DN, gli episodi di violenza verificatisi l'altra mattina sarebbero «l'atto finale di una lunga serie di intimidazioni ai danni degli studenti anticomunisti, per impedire loro di raccogliere le firme e presentare la lista». «Assai discutibile — è detto ancora nella nota — appare anche il comportamento del rettore, che ha inspiegabilmente abbandonato il campo, mentre rimaneva sul posto un impiegato amministrativo». «Il rettore invece avrebbe dovuto — prosegue la nota del MSI-DN — rimanere sul posto quale pubblico ufficiale responsabile dell'ordine nell'Università». Il «Fronte della gioventù», dal canto suo, riafferma in un comunicato che «i cinque giovani anticomunisti non hanno fatto altro che difendere la propria incolumità e il diritto a propagandare le proprie idee» e chiede «un deciso intervento dell'autorità giudiziaria affinché emergano le vere responsabilità dell'estrema sinistra».

E' infine da registrare una presa di posizione della «Libera unione studenti», la quale denuncia «i gravi atti intimidatori, fisici e morali, di cui è stata fatta oggetto in questi giorni» e sottolinea la netta opposizione a ogni forma di violenza, sopraffazione ed estemismo». «Siamo convinti — si legge ancora nella nota — che solo con mezzi democratici e legali si possa contrastare chi non accetta un dialogo ma vuole imporre le proprie ideologie con la violenza. Affermiamo inoltre il nostro rifiuto alle provocazioni di ispirazione sia fascista sia marxista».



(Italfoto)

Così si presentavano ieri le vetrate agli ingressi del Tergesteo

Tessera Acegat per i cavalieri di V. V.

Gli ex combattenti della Grande Guerra, insigniti dell'onorificenza di Vittorio Veneto, potranno usufruire d'una tessera a tariffa speciale per la libera circolazione su tutti i mezzi di trasporto pubblico dell'Acegat.

Al provvedimento, per il quale hanno già dato il parere favorevole il consiglio d'amministrazione dell'azienda municipalizzata e la giunta comunale, sono interessati circa novecento ex combattenti.

Il costo della tessera annuale è stato fissato in lire mille.

MENTRE È IN CORSO L'ELEZIONE DEI CANDIDATI

LA SEZIONE DI SAN SABBA ESCLUSA DAL CONGRESSO PSDI

Si era opposta in maniera turbolenta al commissario Nicolazzi
Ritesserata finora la metà dei 600 iscritti - Le liste in lizza

Sono in corso di svolgimento in questi giorni le assemblee sezionali del PSDI per l'elezione dei candidati al congresso nazionale del partito, che si svolgerà a Firenze l'11 marzo a cavallo dei congressi del PSI e della DC. A Trieste tale scadenza coincide con un momento particolarmente delicato per la vita di questo partito, tutttora retto da un regime commissariale (conseguenza dell'«operazione mani pulite» che investì la locale federazione socialdemocratica all'indomani del processo Mocchi-Miani) ed agitato da traumatizzanti lotte intestine, infine culminate con l'esclusione in blocco della sezione di San Sabba dalla partecipazione all'elezione dei delegati al congresso. E' una situazione abnorme, conseguente all'accettazione di una proposta in tal senso formulata dallo stesso commissario della federazione locale, on. Nicolazzi, da parte della commissione nazionale per il congresso, con l'opposizione del solo on. Preti.

Da rilevare che la decisione di escludere la sezione di San Sabba dall'elezione dei delegati al congresso nazionale del partito coincide con l'azione d'isolamento intrapresa da qualche tempo, da parte del commissario Nicolazzi con il sostegno dei dirigenti che l'affiancano al vertice della federazione provinciale, nei confronti dell'ex assessore comunale De Gioia: questi è stato infatti deferito ai probiviri, e in attesa di giudizio sospeso dal partito, assieme ad altre quattro persone, e ciò in ordine all'episodio dell'occupazione della sezione di San Sabba con cui, nel marzo dello scorso anno, un gruppo di una trentina d'iscritti intese protestare contro quelle che definiva «arbitrarie discriminazioni» da parte del commissario Nicolazzi.

E' un fatto tuttavia che De Gioia controllava finora, con l'appoggio della «sua» sezione, la maggioranza della federazione socialdemocratica; da qui lo sconcerto e le polemiche suscitate dall'esclusione dell'intera sezione — forte, sulla carta, di 600 iscritti — dalle attuali elezioni congressuali. A protestare amareggiati per questa singolare decisione sono anche gli oppositori di De Gioia, fra i quali gli ex dirigenti sezionali Fobert e Giacomini, che si vedono ugualmente coinvolti nell'esclusione del gruppo contestato; e in questo senso hanno indirizzato una lettera alla direzione nazionale.

Quanto al gruppo di De Gioia, gli si imputa fra l'altro d'aver dato prova d'eccessiva animosità e intolleranza, nella polemica contro il commissario Nicolazzi, fino al punto da assumere — si dice — una posizione di sabotaggio ad esempio in occasione delle elezioni dello scorso 15 giugno, allorché avrebbe ostacolato addirittura la raccolta delle firme di presentazione delle liste di candidati del partito. E inoltre si avanza il sospetto, da parte degli organi commissariali della federazione, che il numero degli iscritti a quella sezione fosse artificialmente «gonfiato»; ed ecco la contemporanea decisione di ritesserare quegli iscritti, caso per caso: finora le tessere sono state ridate a circa 300 su un totale di 600 iscritti, con l'esclusione di una ventina di persone, accusate d'aver partecipato all'occupazione della sede. E in ogni caso, per maggior cautela, stavolta si voterà — al termine delle varie assemblee sezionali — soltanto previa esibizione della tessera di partito e di un documento d'identità.

Perché è stata ugualmente esclusa in blocco la sezione di San Sabba, impedendo l'esercizio del voto anche a quei trecento iscritti ai quali la federazione ha ritenuto di ridare regolarmente la tessera? Si temeva che un'assemblea, nel clima di bagarre instauratosi a San Sabba, potesse dare luogo a polemiche ed a incidenti forse clamorosi. Pertanto i tre delegati al congresso nazionale, di cui ha diritto la federazione triestina del partito, verranno eletti soltanto dalle sezioni di Aurisina (che l'altra sera si è schierata all'unanimità per la lista di «iniziativa socialista», di Muggia («iniziativa socialista» 70 per cento, «sinistra socialdemocratica» 14 per cento, «baseautonomia» 6 per cento), di San Giovanni (che si riunisce questa sera) e di Trieste-centro (convocata per domani e lunedì).

Queste le liste in lizza: «iniziativa socialista», facente capo agli onorevoli Nicolazzi e Orlandini; «sinistra socialdemocratica», facente capo all'on. Romita; e la corrente locale di «base», unita a quella di «autonomia», capeggiata dall'on. Preti. Non sono state per il momento presentate liste che si richiamino all'on. Ferri e all'on. Tanassi, mentre il panorama delle altre federazioni della regione è il seguente: a Pordenone ed a Gorizia predominano le posizioni di Ferri, a Udine quelle di Tanassi.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Onorina — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 17.47 — La luna si leva alle 5.08 e cala alle 15. 35.

Ieri: temperatura massima 11,1, minima 5; pressione mb. 1034,2 in diminuzione; umidità 69 per cento; temperatura del mare gradi 8,3.

Farmacie in turno diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Nuovi listini prezzi per esercizi di bar

In relazione ai nuovi prezzi in vigore negli esercizi pubblici dal 1.o marzo, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa le aziende consociate che nella sede di piazza Silvio Benco 4 possono essere ritirati i nuovi listini a stampa, la cui esposizione al pubblico è obbligatoria per norma di legge.

HA MANDATO IN FRANTUMI UN CRISTALLO

Scatto di nervi che costerà caro

L'episodio ricostruito dagli agenti della Volante

Uno scatto di nervi costa 25 mila lire: questo l'importo che Gianfranco Gerli, di 21 anni, abitante in via Sinico 8, dovrà risarcire al proprietario del bar «Politeama» di viale XX Settembre 34, per aver mandato in frantumi con un pugno una finestra del locale. Il giovane, redarguito — secondo lui ingiustamente da un passante — ha sfogato la propria ira scagliandosi contro il cristallo. Naturalmente i cocci lo hanno ferito alle mani e il sangue lo aveva mandato ancora di più in bestia, tanto che il suo amico è stato costretto a tenerlo bloccato per terra Quando è giunta sul posto la pattuglia della Volante, chiamata telefonicamente sul posto, gli agenti hanno infatti notato il giovane con le mani insanguinate disteso per terra e sopra di lui un altro giovane, che è stato identificato per Roberto Attini, di 20 anni, abitante in via Timmel 20.

Gli agenti hanno subito interrogato varie persone ricostruendo l'episodio: i due, in sella ad una mini-motoretta di 50 centimetri cubici di cilindrata, stavano scendendo viale XX Settembre quando, all'altezza della via Piccolomini, hanno evitato per poco una ragazza che stava attraversando la strada. Nello sterzare di colpo, i due hanno perduto l'equilibrio e sono ruzzolati al suolo. Rialzatisi, mentre raddrizzavano la motoretta, sono stati redarguiti in malo modo da un passante, che li ha definiti teppisti. Da qui la reazione del giovane che si era ritenuto offeso da quell'epiteto.

Gli agenti della Volante lo hanno accompagnato all'ospedale Maggiore, dove Gianfranco Gerli è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con prognosi di una settimana per ferite multiple al dorso della mano destra e contusioni al gomito sinistro.

Cartelli poster fibre tessili

L'associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti informa i dettaglianti del gruppo tessili-abbigliamento che nella sede sociale di via S. Nicolò 7, sono in distribuzione gratuita i cartelli-poster sulle fibre tessili.

Maree — OGGI: alta alle 7.53 con cm 36 e alle 20.57 con cm 41 sopra; bassa alle 2.48 con cm 25 e alle 14.53 con cm 53 sotto il l.m. —

MANDORLO IN FIORE



A circa un mese dall'inizio della primavera (l'appuntamento è per il 21 marzo), è bastata qualche giornata di sole per far sbocciare i «bottoncini» del vecchio mandorlo di viale Miramare

STATO CIVILE

MORTI: Pototschnig Mario, anni 71; Barbo Alice, 93; Flebus nata Lulich Marina, 27; Cerlini Amelia, 60; Pockar ved. Franzetti Giuseppina, 73; Bertocchi Ernesto, 72; Mayer ved. Carmini Maria, 76; List Domenico, 77; Berioso Silvio, 71; Stradiot ved. Bordon Maria, 78; Becher in Mosenich Loredana, 31; Kokh Natalia, 72; Milloch Giorgina, 47; Tomaselli Bruno, 69; Stanich Giovanna, 77; D'Amore in Cassanella Isabella, 60; Rakar Stefano, 55; Chersicla Valerio, 62; Ciano Augusto, 72.

NATI: 5.

LA CONFERENZA DI FRANCESCO ANDREOTTI ALLO «JADERA»

CREARE VERA SIMPATIA FRA VIGILI E CITTADINI



(Giornalfoto)

Parla il generale Francesco Andreotti sui rapporti col pubblico. Sono al suo fianco il comandante dei vigili col. Riccardo Grison e il presidente dello «Jadera» dott. Sereno Detoni

«Il vigile urbano deve essere l'esempio vivente dell'ordine nella vita sociale, ordine che non significa soltanto senso dello Stato, rispetto della legge, autodisciplina, coscienza professionale, ma armonia di rapporti con tutti i cittadini, con i superiori, con i colleghi. Per quanto riguarda, in particolare, i rapporti con il cittadino, si tratta innanzitutto di sensibilizzare gli stessi titolari ed esecutori della potestà di polizia con un'azione intesa a migliorare l'organizzazione dei metodi di lavoro nella prospettiva di un continuo e proficuo colloquio proprio con il cittadino». Così ha esordito ieri sera, nella sala convegni della Camera di commercio, il gen. Francesco Andreotti, comandante il Corpo dei vigili urbani di Roma, che era stato invitato dal Circolo dalmatico Jadera a tenere una conferenza sul tema «Rapporti tra vigili urbani e pubblico».

Dopo gli indirizzi di saluto rivolti dal presidente del circolo, dott. Sereno Detoni, e dal comandante dei vigili urbani di Trieste, col. Riccardo Grison, l'illustre ospite ha subito affrontato il tema centrale della sua conversazione, affermando che «la sensibilizzazione dell'ambiente interno ed esterno è il primo passo da farsi per intensificare quella vasta gamma di iniziative atte ad incrementare il «benefico colloquio» che oggi, in molti paesi, è entrato a far parte del travaglio formativo degli organi e delle attività di polizia».

«Noi desideriamo sviluppare per i vigili urbani — ha quindi sottolineato il gen. Andreotti — tale metodo di lavoro, in modo che possano essere eliminate le deficienze che ancora dovessero esistere e fugati eventuali equivoci sulle finalità etico-sociali dell'azione di polizia».

«E' necessario — ha proseguito l'oratore — che tutti i vigili siano convinti dell'utilità di quelle tecniche di relazioni pubbliche e di quei mezzi e strumenti di comunicazione atti a fornire le necessarie conoscenze per stabilire un'atmosfera di cristallina, vera simpatia tra il Corpo e il cittadino».

Il gen. Andreotti, che è stato seguito con interesse e alla fine applaudito con calorosa cordialità, ha così concluso: «Un vigile urbano ben istruito e cosciente dei propri doveri non potrà mai essere un cieco strumento di oppressione, ma bensì sarà sempre il più fedele collaboratore del cittadino: questo è il vigile che noi, comandanti ed ufficiali, vogliamo plasmare attraverso la nostra azione individuale ed attraverso l'associazione nazionale».

Il generale Francesco Andreotti si è sempre dedicato allo studio dei problemi della circolazione stradale, dei rapporti tra gli appartenenti alle forze di polizia e delle relazioni pubbliche per la polizia. E' vicepresidente della Federazione internazionale dei funzionari superiori di polizia nonché componente la Commissione internazionale di studi per la polizia della circolazione, vicepresidente della International police association (IPA) e presidente dell'Associazione nazionale tra comandanti ed ufficiali dei corpi di polizia municipale. E' anche autore di una «Antologia dell'educazione stradale», divulgata nelle scuole italiane, e di un interessante volume sulle «Relazioni tra la polizia della circolazione ed il pubblico».

La conferenza del gen. Andreotti è stata seguita da un foltissimo pubblico, in mezzo al quale spiccavano le rappresentanze in divisa dei vigili urbani di una trentina di comuni del Friuli-Venezia Giulia.

SEGNALAZIONI

I profughi e l'Ente rinascita istriana: risponde il presidente

«Egregio Direttore, chiedo anch'io la sua ospitalità per ribattere in parte, per mezzo di questa lettera, alcune affermazioni del signor Dante Vidonis, che ho il piacere di non conoscere, o di non ricordare.

«Il campo di Prosecco non è stato costruito dall'Ente rinascita istriana che io presiedo; l'Ente lo ha preso in gestione dallo Stato che non poteva gestirlo direttamente e al quale, per questo, l'ERI ha corrisposto uno canone annuo. Le cose non sono cambiate giuridicamente quando la Regione è subentrata nella proprietà dei fabbricati di Prosecco.

«Con ciò non si dice che l'Ente non avrebbe dovuto fare di tutto per rendere meno disagiate le baracche e le casette ricevute in gestione; e si sforzò infatti di fare quel che potè, con i denari che aveva, cioè con il ricavato dei fitti (minimi) detratte le spese.

«Non credo che ci siano molti disposti a meravigliarsi se parlo di fitti pretesi per locare, a profughi per giunta, delle baracche (ma non solo queste). I profughi di cui si parla, e che stanno a Prosecco per esempio, sono profughi "autosufficienti"; cioè hanno un lavoro o altro reddito; non sono più destinatari dell'assistenza diretta dello Stato; sono come ogni altro cittadino che si trovi in difficoltà per trovare un alloggio popolare.

«Ma che cosa può fare veramente l'Ente rinascita: un Ente privato, messo in piedi da privati che per esserne soci pagano la loro quota e non prendono nulla per l'opera che prestano; che cosa potrebbe fare — e che cosa farebbero altri al suo posto — per il campo di Prosecco (mi limito a questo), quando il ricavato dei fitti, pretesi da chi si sa molto bene che può pagarli, non basta nemmeno a pagare i consumi dell'acqua, che meglio si direbbero sperperi, per il malvezzo di qualche utente di aprire ma non di chiudere i rubinetti dell'acqua d'uso comune?

«Ma lascio le minute confutazioni, convinto che chi non vuol sentire, non sente.

«Il signor Vidonis mi chiama direttamente in causa asserendo che io non mi interesso "affinché le baracche (di Prosecco, naturalmente) vengano demolite e lascino il posto a nuove costruzioni". E che ne sa lui? Gli pare sufficiente per la sua affermazione avventata dire che le baracche di Prosecco sono in piedi da vent'anni. Se sono in piedi ancora le ragioni sono altre: una, per esempio: la sempre nuova richiesta che viene fatta all'Ente, che ora esso non può più soddisfare, essendosi impegnato per lo sgombero di Prosecco, come sono stati sgomberati e demoliti altri campi in precedenza (Santa Croce, Opicina, Lazzaretto e, tra breve, tutta la Cordenia). D'altronde, il terreno dove sorge il campo di Prosecco non è destinato all'edificazione di case. Infine, l'Ente, nonostante le arrischiate affermazioni del signor Vidonis, non ha soldi bastanti per l'acquisto dei terreni e per la costruzione di nuovi alloggi. Voglio comunque assicurare che il campo di Prosecco non durerà in eterno, ma sarà sgomberato al più presto. Il signor Vidonis non sapeva, ma nemmeno si è interessato di saperlo (non gli interessa conoscere, infatti, ma calunniare).

«Quanto alla richiesta del suddetto di sapere "dove sono andate a finire le sovvenzioni che l'Ente ha ricevuto e tuttora riceve dalla pubblica amministrazione", essa sarà soddisfatta in sede di tribunale, avendo io sporto querela per diffamazione a nome dell'Ente. E sarà il signor Vidonis a raccontarci la storia delle sovvenzioni che, secondo lui, l'Ente riceve; e sarà lui a provarci che gli amministratori se le mettono evidentemente in tasca, visto che non hanno provveduto con queste a costruirgli la casa.

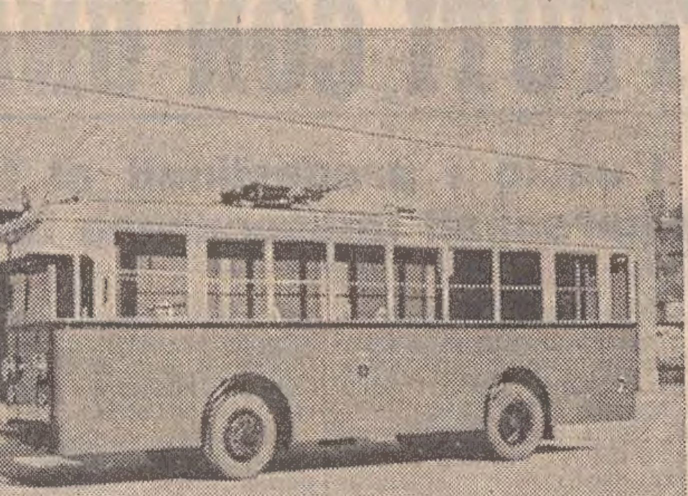
«Che è poi questo, alla fine, il suo interesse e il suo scopo; cosa ovvia, naturale, se le sue parole non suscitassero il sospetto che il signor Vidonis la voglia ottenere, ma senza passare come tutti gli altri cittadini per la trafila della commissione preposta all'assegnazione degli alloggi popolari. La quale dà in partenza a chi, come il signor Vidonis abita in una baracca, 5 punti di base; ma non può sovvertire del tutto i criteri dell'assegnazione degli alloggi popolari, o addirittura annullarli. Se il signor Vidonis, pertanto, non ha ricevuto finora l'alloggio, ciò significa che finora aveva ottenuto un punteggio più basso degli altri concorrenti.

«Egregio Direttore, vedo che la lettera è diventata ugualmente lunga, pur essendo una risposta incompleta. Non ritornerò sull'argomento, anche perché — come ho detto — sarà il giudice a stabilire con chiarezza se io e gli altri amministratori dell'Ente rinascita siamo, per lo meno, delle persone oneste, e delle persone che certamente non buttano dalla finestra o mettono in tasca i denari dello Stato, se lo dovessero ricevere, invece di impiegarli per costruire alloggi. Molte grazie. On. Giacomo Bologna».

Un ritratto di Hortis

«Ho visitato con molto interesse la mostra su Attilio Hortis, del quale ricordo ancora una discorso tenuto dal poggiuolo di casa sua in riva Gramula di faccia al mare a noi alunni di prima ginnasiale. Il suo più bel ritratto esposto è quello di Arturo Rietti, ma necessita di un restauro fatto da mani esperte. La parte superiore della tela è staccata dalla cornice, tanto da vederci oltre e poi ai lati ci sono dei buchi equidistanti perché probabilmente in origine tra la tela e la cornice c'era un cartoncino tutto all'ingiro che poi fu tolto. Però occorre che il quadro venga affidato per il restauro a un intenditore. Grazie, Bruno Maestro».

Due filobus della «12»





«Domenica 8 febbraio è apparsa nelle "Segnalazioni" un'interessante lettera a firma del dott. Skoff, riguardante la linea filoviaria 12. In detta lettera il dott. Skoff chiedeva se fosse possibile riprodurre una foto dei primi filobus che vennero impiegati su detto percorso.

«Per gentile concessione della direzione dell'Acegat, vi invio due foto di tali vetture; nella prima sono riprodotte, come pervenute dalla fabrica; nella seconda, con le modifiche di carrozzeria apportate nel dopoguerra. In pratica venne loro modificato il frontale, reso più arrotondato e «moderno».

Da notare che due vetture (601 e 604) andarono perdute durante la guerra. Quanto alle loro caratteristiche la loro capacità era di 60 persone di cui ben 21 a sedere. Con l'entrata in servizio di tipi più moderni vennero impiegate sulla linea 4, poi divenuta 18, e ritirate per la demolizione nei primi anni cinquanta.

«Particolare curioso, anche le vetture (606 - 610) che le spodestarono dalla linea 12, finirono la loro carriera sulla 18. Giorgio Grisilla, socio della Sezione appassionati trasporti del Dopolavoro Ferroviario».

Fuoco sul M. Valerio e un serbatoio d'acqua

«In merito all'incendio di difficile spegnimento, avvenuto nella giornata di sabato scorso sulla sommità di Monte Valerio e del quale il "Piccolo" si è occupato documentando il fatto anche con fotografie, desidero far presente quanto segue. La zona in questione è soggetta a frequentissimi incendi, che oltre a distruggere periodicamente le piantagioni di pini, minacciano le case e gli edifici di recente costruzione che si trovano alla base dell'altura. Siccome è stato detto che nella zona non c'è acqua, per cui i vigili del fuoco hanno dovuto battere le fiamme con strisce di canapa sudando le classiche sette camicie, mi sembra opportuno rendere noto che verso la sommità di monte Valerio, esiste un serbatoio d'acqua che alimenta tutta la zona circostante e dal quale penso che i nostri bravi pompieri potrebbero, attraverso un semplice dispositivo, attingere l'acqua necessaria in caso di incendio. Una risposta del comando dei vigili del fuoco (o dell'Acegat?) in proposito sarebbe molto gradita, anche per la nostra tranquillità. Con molti ringraziamenti. Dirce Babudieri Callerio».

La legge e le indagini schermografiche

Il prof. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune, cortesemente ci scrive: «Rispondo brevemente alla segnalazione "Allontanato da scuola" firmata dal signor Sergey Richter e pubblic: ta domenica 22 febbraio. Non intendo entrare nel merito tecnico-scientifico della questione perché a più riprese, anche attraverso le "Segnalazioni", se ne è già parlato nel corso di vari anni. A questo punto, ed anche perché non è stato possibile avere spiegazioni dirette con gli interessati, non resta che citare quanto prescrive in merito la legge italiana in vigore che gli ufficiali sanitari sono tenuti a far rispettare per tutela della collettività facendo eseguire "l'indagine schermografica, di norma al primo e al quarto anno della scuola elementare, ed al terzo anno della scuola media" (art. 22 I comma D.P.R. 22.12.1967 n. 1518; Gazzetta Ufficiale 6.6.1968, n. 43). Ringrazio dell'ospitalità».

Caffè e camomilla

«Care "Segnalazioni" ho appena finito di leggere la notizia dell'imminente aumento del prezzo del caffè in tazzina e delle bevande collegate, conseguenza logica delle vicissitudini occorse prima al caffè e poi alla nostra moneta; non riesco ad afferrare, invece, il nesso tra caffè e camomilla e il motivo per cui anche questa deve subire l'aumento. C'è qualcuno così cortese da chiarirmelo? G. B.».

Immondizie a Contovello

«Carissime "Segnalazioni", vi pregherei gentilmente di rispondermi a due domande inerenti alla nostra città. Intanto, desidererei sapere quando è stato iniziato il terrapieno di Barcola; se è stato fatto dal G.M.A. oppure dal nostro Governo. Il secondo quesito è questo: perché non si obbligano gli abitanti della salita di Contovello a pagare la tassa sull'asporto delle immondizie? Detta salita, ora che mancano le foglie, è una bruttura. Sacchetti di plastica, cartaccia ed altro non onorano la nostra città. Io credo che pagando detta tassa finirebbe questo immondezzaio. Gli spazzini ogni giorno farebbero il loro lavoro, in modo da rendere pulita anche questa via. Poiché parlo di tasse vi prego possibilmente di non mettere il mio cognome. Grazie. A. V.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La richiesta d'un congresso nella lettera di 330 maestri

Replica ai comunicati della segreteria Sinascel-Cisl

«Recentemente sono apparsi sul "Piccolo" due comunicati sull'assemblea straordinaria Sinascel-Cisl, rispecchianti la stessa realtà, vista da due ottiche diverse.

«Il primo (venerdì 20, redatto su indicazione della base dissenziente) poneva l'accento: 1) sulla richiesta, presentata a seguito di una lettera di dissenso di 330 insegnanti, di un congresso straordinario, per verificare i quadri dirigenziali; 2) sulla presentazione della piattaforma di rinnovo contrattuale senza prima aver ascoltato, in assemblee di circolo, quali erano le reali richieste della categoria.

«Il secondo (domenica 22, inviato dalla segreteria provinciale del sindacato) rettifica il precedente, interpretando le richieste dei portavoce del dissenso come loro protesta individuale, dimenticando che anche quando si indice un referendum, all'assemblea conclusiva si recano e soprattutto prendono la parola i portavoce e non tutti i firmatari.

«Inoltre, in sede assembleare, i dirigenti hanno cavillato sull'autenticità delle firme, che dovevano essere, secondo loro, legalizzate da un notaio, dimostrando così mancanza di fiducia verso gli insegnanti e poca conoscenza (?) della prassi comune (vedi raccolta di firme per vari motivi nelle piazze ed altre sedi), cosa confermata pure dall'omissione sull'invito recapitato ai soci dell'ora della seconda convocazione per permettere ai convenuti di esprimere una decisione, anche se in prima convocazione non si è raggiunto il numero necessario per votare.

«Anche questo fatto può servire a dimostrare la precisa volontà del vertice di eludere, sfruttando la disinformazione, le istanze di alcuni soci.

«A proposito dei mille iscritti, approfittiamo di questa sede per chiedere altresì al sindacato che fine hanno fatto le dimissioni presentate da numerosi insegnanti, poiché alla stragrande maggioranza di essi continua a essere detratta dalla paga la quota sindacale, pur avendo fatto pervenire essi la loro richiesta entro il termine prescritto del 31 ottobre. Sono stati ignorati, infine, coloro che hanno fatto pervenire le dimissioni dopo tale data.

«Ed ecco, quale documentazione di quanto sopra esposto, la copia fotostatica della lettera di dissenso firmata da 330 maestri e la conseguente, naturale richiesta di una verifica di base.

«La lettera del 14 febbraio è indirizzata al segretario dell'Unione provinciale Cisl, dott. Battelini, e per conoscenza al segretario nazionale del Sinascel-Cisl, dott. Zanin (Roma), al segretario dell'Unione regionale Cisl, dott. Marinello (Udine), e al segretario dell'Unione nazionale Cisl, dott. Bruno Storti (Roma). Essa dice: "I 330 insegnanti della provincia di Trieste, firmatari dell'allegata lettera di dissenso verso l'attuale gestione del Sinascel-Cisl della provincia di Trieste, fanno seguito all'incontro avuto in data 2 febbraio con il segretario dell'Unione provinciale Cisl dott. Battelini, per riaffermare quanto già esposto verbalmente in quella sede. Confermano la richiesta dello svolgimento del congresso straordinario del loro sindacato provinciale per rendere possibile una verifica di base mediante libere elezioni. Un tanto si rende necessario per ridare fiducia agli iscritti e ai dimissionari e per garantire la sopravvivenza stessa del Sinascel nella provincia di Trieste".

«La lettera citata era quella inviata il 30 gennaio al segretario dell'Unione provinciale della Cisl, e che qui riportiamo: "I sottoscritti insegnanti dissezienti o dimissionari del sindacato Sinascel-Cisl intendono precisare i motivi che li hanno indotti alle dimissioni e al dissenso. In particolare contestano:

«"1) La sistematica disattesa delle istanze della base da parte della segreteria provinciale Sinascel attualmente in carica.

«"2) La conduzione verticistica malgrado le reiterate rimostranze espresse in più occasioni singolarmente e a livello di circolo.

«"3) La costante pratica della disinformazione e il ritardo delle comunicazioni inerenti agli interessi della categoria.

«"4) L'ambiguità della forma e del contenuto delle circolari che provocano disagio e disorientamento e creano aspettative normalmente disattese.

«"5) La mancata azione di sensibilizzazione della categoria nella formazione di una coscienza partecipativa indice di una acquisita maturità sindacale.

«"6) La mancanza di chiare e ferme prese di posizione del Sinascel su diversi problemi d'importanza fondamentale per la classe docente.

«"7) La mancanza di una precisa tutela della professionalità e qualificazione del maestro.

«"Pertanto chiedono un immediato intervento della segreteria dell'Unione provinciale Cisl per la salvaguardia dei diritti degli iscritti e del sindacato stesso e sollecitano un incontro con il segretario per chiarire il contenuto stesso della lettera".

«Ringraziamo le "Segnalazioni" per la cortese ospitalità». Seguono 330 firme.

E' stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore la pensionata Giovanna Negris vedova Movia, di 85 anni, domiciliata a Muggia, che ancora tre giorni or sono era rimasta vittima di un'accidentale caduta in casa. All'astanteria il medico di turno le ha riscontrato la sospetta frattura del femore sinistro per cui l'ha fatta ricoverare con prognosi di due mesi.

LE ORE DELLA CITTA'

Archeologia etiopica

Oggi venerdì, alle 18, in un'aula della locale Facoltà di Lettere (via dell'Università 3), il prof. Rodolfo Fattovich, dell'Istituto universitario orientale di Napoli, parlerà sul tema: «Aspetti e problemi dell'archeologia etiopica». L'iniziativa è stata promossa dal Centro di antichità altoadriatiche (sezione di studi carsici) in collaborazione con i Civici musei di storia e arte di Trieste.

Conferenza sui tumori

L'annunciata conferenza del prof. Elio Belsasso, primario della Divisione di gastroenterologia dell'Ente ospedaliero, sui «Mezzi di diagnosi moderna dei tumori dell'apparato digerente», avrà luogo oggi, venerdì, alle 19, nell'aula del Centro tumori di via della Pietà 19.

Concerto corale

Il coro «Alabarda» del Cral del Banco di Roma si esibirà oggi, venerdì 27, alle ore 20, nel teatro parrocchiale di San Giovanni Bosco in via dell'Istria 53, con un programma costituito da brani polifonici, folcloristici e canti di montagna. Le esecuzioni saranno effettuate sotto la direzione del maestro Giorgio Cecchini.

Carnevale alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina secondo ballo per i bambini, oggi dalle ore 16 alle ore 19.30. Continuano le prenotazioni per i balli dei giorni 28-29 febbraio e 1-2 marzo 1976. Prenotazioni e informazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 755651.

Carnevale alla Farit

Avrà luogo nella sede sociale della Farit, in via Paduina 9, l'incontro di Carnevale per bambini dagli 8 ai 12 anni. Domani avrà luogo l'incontro per bambini dai 2 agli 8 anni, sempre con inizio alle ore 16.

Centro avventista

Oggi, alle ore 20, si terrà nella sala conferenze del Centro avventista di via Rigutti 1, l'ultimo incontro promosso dal pastore Nino Bulzis, che parlerà sul tema: «Per una vita felice». Seguirà un libero dibattito. L'ingresso è libero.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

«Frometics»

Cosmetici surgelati per la couperose - acme - cellulite. Una consulente è a disposizione presso la profumeria *Borsa*, piazza della Borsa 5, telefono 64522.

Attività di Minerva

Domani, alle 17.45, nella sala «A. Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, per la Società di Minerva il dott. Alfieri Seri parlerà sul tema: «La capra d'oro: noterelle di storia e di cultura istriana».

Caldarulo a Roma

La mostra personale di Pino Caldarulo tenuta alla sala Albore di Roma ha avuto il più fervido successo di critica e di pubblico. E' di questi giorni la notizia che al pittore triestino è stato assegnato il premio «Presidente della Repubblica».

Traversata carsica

Domenica prossima avranno inizio le gite sociali settimanali della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI. Come gita di apertura della stagione 1976 è stata scelta la traversata dell'alto Carso triestino da Madeazza a Monrupino: è un'escursione di notevole interesse lungo un percorso nuovo e vario, che il socio Dario Marini ha tracciato raccordando opportunamente vecchi sentieri, quasi tutti poco o nulla conosciuti. La partenza avverrà in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 7.30. Informazioni e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (telefono 35240).

Telefono Amico

Inizia una serie di incontri informativi per i giovani che desiderano far parte del Telefono Amico. Per informazioni telefonare al 766666/7.

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *BON PAS Arredamento* di via Battisti 14!!!

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Via Ananian 2

Oggi, domani intera giornata vendita giudiziaria senza aste, dettaglio.

Cappotti, tagli stoffa lana

Telerie, maglierie, confezioni donna.

Domani aste varie

Ore 10.30 via Gravisi 11 autovettura Renault R 6 1180 lire 500 mila. Ore 11.30 via Parisi 10 autovettura Fiat 850 lire 25.000. Ore 16 via Ananian 2 ciclomotore Piaggio Vespa 50 lire 15.000.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Laurea

Il giorno 25 febbraio Ingrid Rudoi si è laureata in Medicina e Chirurgia con 110/110, discutendo con il chiar.mo prof. Giarelli la tesi: «Osservazioni anatomo-patologiche sull'incidenza e sui caratteri dell'amiloidosi cardiovascolare con particolare riguardo all'anziano». Alla neo-dottoressa vivissimi rallegramenti.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila, di via Rossini 4, gentilmente concessa, si conclude la rassegna «Un anno di film» riservata agli esordienti. Il Club Cinematografico Triestino - ENAL, organizzatore della manifestazione, dopo la proiezione dei film procederà alla premiazione dei lavori più significativi.

Scherzi per carnevale

sorprese, e articoli da divertimento, costumi, micette, «Filo pazzo», travestimenti. *Bernardi* cartoleria, Roiano, via S. Ermacora 2.

CONGRESSO NAZIONALE ORGANIZZATO DALL'ADOI

DERMATOLOGI ITALIANI IN MAGGIO A TRIESTE

Il 15.o congresso nazionale dell'Associazione dermatologi ospedalieri italiani (Adoi) si svolgerà a Trieste dal 27 al 30 maggio prossimo. E' preannunciata l'adesione di un folto gruppo di dermatologi dei maggiori centri ospedalieri italiani. L'organizzazione del congresso è affidata al prof. Ernesto Zar, primario dermatologo presso l'Ospedale maggiore di Trieste.

Il programma scientifico prevede una relazione sul tema delle dermatosi da malassorbimento, svolto dal prof. Rino Cavalieri dell'Istituto dermopatico di Roma e dai suoi collaboratori; una giornata dedicata allo svolgimento di comunicazioni di interesse dermatologico e presentazione di iconografia clinica; e una giornata per la trattazione di problemi sindacali e l'elezione per il rinnovo delle cariche sociali. Rientrano nel programma manifestazioni collaterali ed una gita sociale, a conclusione del congresso, con visita di Grado e di Aquileia.

In considerazione della sua importanza, la manifestazione si svolgerà con il patrocinio della Regione Friuli - Venezia Giulia.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi.

ARRIVI: mn. «Tegelersand» (ger.), mn. «Seefeldersand» (ger.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Bostonsand» (ger.), mn. «Pelina» (gr.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Miho Pracat» (jug.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Heemskerk» (du.), mn. «Loucen» (jug.).

PARTENZE: mc. «Corageus Colocotronis» (gr.), mc. «Oswego Glory» (lib.), mn. «Miho Pracat» (jug.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Nassau» (au.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Pelina» (gr.), mn. «Varaždin» (jug.), mn. «Ausonia» (naz.).

Un cittadino jugoslavo, Dragoslav Gavrilovic, di 19 anni, è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per sostituzione di persona e false indicazioni sulla propria identità personale. Sere or sono egli era stato bloccato in piazza Libertà da una pattuglia della Volante e aveva presentato agli agenti un passaporto che è poi risultato alterato: aveva applicato la propria fotografia su un documento intestato a un'altra persona.

NUMEROSI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO

Facile alle fiamme l'erba secca dei prati

Giornata movimentata, quella di ieri, per i vigili del fuoco, i quali hanno compiuto numerosissimi interventi per incendi di sterpaglia. L'erba asciutta si trasforma facilmente in un mare di fuoco se qualche sventato automobilista o gitante lascia cadere il mozzicone di sigaretta prima di spegnerlo. Accade così ogni anno, all'inizio della bella stagione, quando le tepide giornate invitano a compiere passeggiate all'aria aperta e quando c'è un po' di siccità. A causa della gente, si finisce poi con il perdere patrimoni preziosi come pinete (che non sono molte nella nostra provincia) e si trasformano in terra bruciata prati bellissimi. Non ci stanchiamo perciò di raccomandare a tutti — ma specialmente ai fumatori — di fare molta attenzione, di essere dei cittadini coscienti, ricordando che il verde è un patrimonio comune.

I vigili del fuoco del distaccamento di Opicina hanno dovuto spegnere alcuni incendi scoppiati sull'altipiano in particolare a San Pelagio; quelli della caserma centrale si sono prodigati nei pressi di Borgo San Sergio, a Trebiciano, a Contovello e a Padriciano.

Oltre agli incendi di sterpaglia, i vigili del fuoco hanno domato l'incendio scoppiato per un corto circuito nel vano motore della «500», targata TS 104016, che stava percorrendo la via Crispi. La guidatrice, avvertita da alcuni passanti, ha bloccato l'auto ed è corsa a chiedere soccorso. I danni non sono molto gravi.

Per un ascensore bloccato e due allagamenti, i vigili del fuoco sono accorsi in via Valdirivo, in via Revoltella e in via Cancellieri.



IL PROCESSO PER I CRIMINI NAZISTI ALLA CORTE D'ASSISE DI TRIESTE

ENTRATI NELLA STANZA DELLA MORTE VENIVANO ABBATTUTI CON UNA MAZZA

Uno dei boia attendeva dietro l'uscio i predestinati al forno crematorio
Anche vittime di basse vendette personali imboccarono la via della Risiera

Anche l'«Intelligence Service» e l'esercito di Ante Pavelic sono stati evocati ieri in Assise nel processo contro l'ex colonnello August Ernest Dietrich Allers e il suo subalterno Joseph Oberhauser, gli imputati — ombra degli efferati crimini dell' «Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera. Un pubblico imponente si riversa nel settore riservato agli spettatori quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova.

In apertura di udienza, il dott. Maltese rende noto che l'esame dell'avv. Erminia Schellander (le condizioni di salute della teste sconsigliano il suo trasferimento a Trieste) avverrà a Milano, alle 12, di venerdì, 12 marzo, e affida tale incarico al giudice delegato dott. D'Amato.

All'interrogatorio della professionista presenzieranno il P.M. e anche alcuni componenti del collegio delle Parti civili.

Il primo teste è l'avv. Francesco Toncic: «Io conobbi — egli esordisce — la Corte tedesca insediata in questo palazzo in quanto fui autorizzato dal dott. Paul Messiner a difendere certo Francesco Komjanc, accusato di avere fornito generi alimentari ai partigiani.

Chiesi inutilmente al giudice relatore di poter esaminare gli atti relativi al mio assistito e questi mi disse, senza peraltro indicarmi l'aula, che il processo sarebbe stato celebrato al pomeriggio. Io mi recai — continua il professionista — in un'aula dell'attuale Corte d'Appello, nel corridoio notai moltissimi detenuti, strettamente sorvegliati. Il Tribunale era composto da tre carinziani in borghese, e quando venne chiamato Komjanc io cercai di prendere la parola ma l'ufficiale delle «SS», che rappresentava l'ufficio del Pubblico ministero, si oppose, affermando che non si conoscevano con precisione i miei orientamenti politici e che la questione involgeva anche segreti militari». L'avv. Toncic dovette rimettersi al giudizio della Corte e, successivamente, egli apprese che Komjanc era stato condannato a morte.

Avv. Stoka: «Il teste ha saputo anche della morte di certi Seculin e di altre persone?». Avv. Toncic: «La madre di un giovane, certo Muni, venne da me per chiedermi di interessarmi per il figlio: seppi più tardi che, essendo partigiano, era stato fucilato al poligono di Opicina.

Siccome Muni era stato al Coroneo andai a parlare con mons. Carra, cappellano delle carceri, ed egli mi raccontò che, per ordine dei tedeschi, aveva dovuto presenziare all'esecuzione del giovane, il quale morì recitando il «Padre nostro» e rifiutando la benda. Prima di congedarsi dalla vita, Muni consegnò al sacerdote un libro da messa, pregandolo di consegnarlo a sua madre. Presidente: «Lei sa qualcosa anche di persone morte alla Risiera?». Teste: «Segulin, dirigente del Fronte di liberazione sloveno, fu colà soppresso. A Matteria venne eretto un monumento alla sua memoria».

Presidente: «Lei è informato anche di Golenc e della famiglia Sibenik?».

Avv. Toncic: «Golenc era stato in contatto con un maggiore jugoslavo, il quale faceva parte di quel contingente di ufficiali che vennero catturati all'inizio della guerra. Fingendo di riprendere servizio nell'esercito di Ante Pavelic, il maggiore si era messo in contatto con l'«Intelligence Service». Golenc accompagnava spesso in varie città un ufficiale tedesco e, in tali posti, egli svolgeva la propria missione segreta. Un giorno, sulla strada di Barcola, l'auto da lui guidata venne fermata dai nazisti, l'ufficiale scomparve, egli fu arrestato e portato nelle «segrete» di piazza Oberdan 5, dove venne torturato.

«Le "SS" volevano sapere da lui dove si trovava il maggiore (era già riparato in Svizzera) e Golenc, nella speranza di sfuggire agli aguzzini, cercò inutilmente di persuaderli di accompagnarlo a Milano, dove avrebbe consegnato loro l'ufficiale. Golenc morì a San Sabba. Per quanto concerne i Sibenik — continua il teste — posso dire che presso questa famiglia aveva abitato Golenc. Dopo la sua cattura, vennero arrestati i due coniugi, una figlia mentre un bambino di quattro anni fu sistemato presso un istituto di beneficienza. I tre perirono a San Sabba: queste notizie io le ho avute da un loro figlio che, deportato in Germania, tornò a Trieste nel '45».

L'avv. Toncic narra di avere conosciuto il famigerato Gaetano Collotti il giorno in cui mancò la corrente elettrica nel suo studio. Egli fece chiamare un tecnico, se ne presentarono due, i quali insistettero per parlargli. Appena rimasti soli, costoro si qualificarono per partigiani e gli dissero di essere stati indirizzati da lui dal loro comandante.

Il legale non abboccò all'amo e i due se ne andarono, ma poco dopo tornarono per portarlo in piazza Oberdan 5. Qui egli fu accompagnato in una stanza, dove, a un certo punto, comparve un uomo mingherlino, vestito in borghese, il quale parlava italiano con uno spiccato accento partenopeo. Questi mostrò all'avv. Toncic una lettera del comando partigiano dell'Alta Italia, nella quale egli era nominato assieme all'avv. Lauril (morto qualche anno fa). Il professionista negò qualsiasi addentellato della sua persona con la missiva, e dopo tale spiegazione l'uomo gli disse di essere Collotti. L'avv. Toncich venne poi portato dai tedeschi in una stanza, le cui pareti erano orribilmente tinte di sangue. Su un tavolo, egli trovò un breviario e si immerse in quella lettura. Un nazista scortò infine il legale in un'altra camera e lo rinchiuse in uno stipo destinato a contenere le scope e di là passò al Coroneo.

Avv. Kukanja: «Chi erano gli altri torturatori oltre a Collotti?».

Avv. Toncich: «Per quanto mi ricordo era lui soltanto. In una sede di via Cologna, egli malmenò brutalmente l'avv. Laurii, che per le percosse perdette alcuni denti». Branka Marincich non risponde alla chiamata e, pertanto, il Presidente legge quanto dichiarò in istruttoria: in quella sede, ella raccontò che il 10 febbraio del '44, a Fiume, i nazisti la catturarono assieme ad altri sette congiunti, tra i quali i suoi genitori, e nella stessa giornata arrestarono altre 25 persone, destinate come lei e i suoi a diventare ostaggi.


Maria Del Monte


Ruth Breiner

I Marincich furono portati alla Risiera, dove, un giorno, Branka assistette all'allucinante morte della vecchia signora che urlava ai suoi aguzzini di essere la moglie di un «Feldmaresciallo» tedesco. La donna doveva venire deportata e, poiché non si reggeva in piedi, venne avvoltolata in una coperta e trascinata lungo le scale. Quando giunse al pianterreno era ormai morta. Poiché la testimonianza della Marincich è rilevante ai fini processuali, il Presidente ordina che la signora venga citata per l'udienza dell'8 marzo. Per lo stesso giorno viene citata nuovamente anche Antonietta Carretta, che non ha risposto all'appello. Gino Horn-Orni è deceduto e, pertanto, il dott. Maltese legge le sue dichiarazioni istruttorie.

Horn, israelita, era contabile presso la «Tipografia Adriatica» quando incominciarono le persecuzioni razziali ed egli, paventando di venire catturato, cercò ospitalità presso amici. Il 13 agosto del '44, in una farmacia, Horn si imbatté in Mauro Grini (il delatore ebreo che fu poi eliminato dagli stessi nazisti), e gli rinfacciò di essere una spia degli aguzzini. All'indomani, Horn venne arrestato e portato alla Risiera, dove vide deportazioni in massa e seppe di numerose esecuzioni. a S. Sabba arrivarono poi altri ebrei fatti catturare a Venezia da Mauro Grini, il quale avrebbe personalmente torturato due componenti della famiglia Sanguinetti per farsi indicare il posto dove avevano sistemato i loro averi.

Horn seppe che la sorella dell'avv. Levitus era stata liberata dopo il versamento di un ingente somma mentre la Medaglia d'Oro Stuparich poté lasciare la Risiera per interessamento delle autorità. Come tanti altri, Horn dichiarò che, durante le esecuzioni, gli aguzzini diffondevano con gli altoparlanti a tutto volume discorsi di Hitler e musica, accendevano i motori degli autocarri e aizzavano i cani per farli abbaiare ma il caotico concerto non sempre copriva urla e grida strazianti.

In una sola notte — disse ancora Horn — furono soppressi duecento politici. Egli era addetto alla pulizia del garage, l'anticamera del forno, e un giorno per aver tentato di vedere che cosa accadeva in quel locale si sentì minacciare di morte da una «SS».

Silvana Levitus - Buda: venne catturata assieme a suo padre, Gustavo, di 71 anni, il 25 agosto del 44 ed entrambi furono tradotti alla Risiera. La teste venne liberata il 2 settembre perché sua madre versò un'ingente somma a una persona a lei sconosciuta. Di suo padre le rimane una dichiarazione di morte presunta.

Maria Del Monte in Grando: al tempo dell'occupazione tedesca, la signora conviveva con un ebreo, Zaccaria Salonicchio, e sperando di sfuggire alla persecuzione razziale essi trovarono ospitalità presso i coniugi Mariano e Ida Dessardo. La Del Monte venne catturata nel luglio del '44, scortata alla Risiera, dove rimase quarantacinque sconvolgenti giornate: vide gente bastonato coi fucili, scorse centinaia di persone avviate verso il «garage» da dove non tornarono più indietro. La signora veniva interrogata quotidianamente e bastonata perché volevano sapere dov'era finito Salonicchio.

La Del Monte venne scarcerata, perché suo fratello Luigi riuscì a mettersi in contatto con Hering, al quale il convivente fece pervenire 380 mila lire. La signora dice ancora che il giorno delle esecuzioni, le «SS» circolavano con una bottiglia sottobraccio e bevevano abbondantemente sino a sera, quando il camino cominciava a fumare. Ella fu inorridita spettatrice della brutale uccisione di Felice Mustacchi.

Avv. Longo: «Lei conosce Nicola Gorebel. Era delle "SS"?«.

Del Monte: «Ha sposato una mia cugina ma ignoro il suo passato».

La teste afferma, infine, che interprete per i nazisti era Carlo Grini e non già suo fratello Mauro, ma dopo mezz'ora ha un ripensamento, ritorna sul pretorio e dichiara «C'è stato un equivoco sui nomi: il Grini che ho visto nel corridoio di questi uffici, cioè Carlo, non è la persona che fece da interprete nei miei interrogatori». Zaccaria Salonicchio: conferma le circostanze della cattura della Del Monte, che venne arrestata assieme ai coniugi Dessardo e alla loro figlia Fulvia.

«Per poter liberare Maria — egli precisa — ebbi contatti con un uomo che forniva alimentari alla Risiera, e questi mi fece il nome di Schultz. Pagai 380 mila lire per il riscatto. Io stesso venni rinchiuso per tre giorni nella "Villa triste" di Collotti, e quando ne uscii non avevo più in tasca 800 mila lire che detenevo al momento della cattura». Lodovico Del Monte: un mese dopo l'arresto di Maria, un tale gli portò nel suo salone da parrucchiere un maresciallo delle «SS» il quale tornò all'indomani con un ufficiale. Pattuirono il riscatto della donna che a San Sabba stava letteralmente morendo di fame. L'attuale teste si recò alla Risiera per portarle del cibo e, non appena una «SS» seppe chi stava cercando, gli infilò la canna del mitra in bocca, urlandogli di confessare dov'era nascosto Salonicchio. Ida Dessardo è emigrata e, pertanto, il dott. Maltese legge le sue dichiarazioni: finì, abbiamo già detto, assieme ai suoi alla Risiera per avere ospitato Salonicchio. A San Sabba, ella vide numerosi ebrei incamminati verso il forno, dove scomparvero. La signora assistette anche al selvaggio infierire delle «SS» su un detenuto, e al Coroneo ebbe sotto gli occhi identiche violenze: gli aguzzini sottoponevano gli ebrei a scariche elettriche.

I Dessardo tornarono liberi perché Mariano sborsò ai tedeschi 300 mila lire e lasciarono la Risiera con l'auto degli aguzzini, che li accompagnarono a casa per prelevare il denaro. Anche un'abbietta manifestazione di odio personale nell'amaro contesto della Risiera: il teste Antonio Chiarello, da Napoli (non risponde alla chiamata) fu denunciato ai tedeschi dalla propria moglie che in tale modo voleva liberarsi di lui. Chiarello finì alla Risiera, fu bastonato a sangue perché le «SS» volevano che rivelasse loro il rifugio di alcuni ebrei, ed egli riuscì a fuggire durante un allarme aereo. L'attuale teste tornò a Trieste dopo la guerra, denunciò la moglie per collaborazionismo ma la Corte d'Assise straordinaria la mandò assolta.

Ruth Breiner Rosenwasser: venne catturata nel febbraio del '45 a Cherso e come mille altri approdò alla Risiera. Giuseppe Gionechetti è un ex carabiniere che l'8 settembre del '43 si trovava a Capodistria.

Presidente: «Come vennero inquadrati i carabinieri dopo quella data?». Teste: «Come sempre. Io ero alla stazione di Capodistria con venti militari, un mattino, fummo convogliati dai tedeschi per un rastrellamento al quale partecipava anche la milizia. Io, due militari e un sottufficiale ci nascondemmo in un casolare, fummo raggiunti dai partigiani e con loro ci spostammo a Matteria. Qui, fummo nuovamente circondati dalle "SS" e dai militari, i quali ci misero al muro per fucilarci seduta stante. Tra la milizia c'era anche un tenente triestino il quale, prendendomi il berretto, mi disse "Qui c'è la stella rossa" e poi insistette per la nostra sommaria esecuzione. Allers fu, invece, dell'avviso che si sarebbe potuto provvedere a ucciderci in un secondo tempo.

«Finimmo tutti alla Risiera — continua il teste — e fummo accolti a colpi di nerbo. Io venni messo nella cella numero 4, destinata ai morituri. Era un ambiente angusto, rischiarato ininterrottamente da una luce abbagliante». Alla Risiera, Gionechetti parlò con un ucraino, il quale gli confessò di essere uno dei boia, e gli spiegò il sistema di eliminazione: le vittime venivano fatte entrare in una stanza dove, nascosto dietro la porta, c'era l'assassino che le tramortiva o uccideva con un colpo di mazza sulla testa e, quindi, perfezionava il crimine, sgozzando gli sventurati

Le salme venivano accatastate in un angolo, irrorate di nafta e quando raggiungevano il numero sufficiente, venivano infornate. Il teste precisa che le prime volute di fumo che uscivano dal camino erano nere e le successive bianche. Gionechetti vide un ragazzo di 18 anni, accusato di furterello al Coroneo, legato a un palo e ucciso a bastonate.

Presidente: «Lei venne interrogato molte volte?». Teste: «Parecchie e interprete era Augusta Reiss. Un giorno la pregai di informare mia moglie che ero ancora vivo ma lei non lo fece. Strane coincidenze della vita: alla fine della guerra, fui comandato di scortare a Firenze condannati dalla Corte d'Assise straordinaria, tra le detenute rividi la Reiss, e durante il viaggio, la donna fu colta da un malore».

A richieste dell'avv. Pincherle, il teste precisa di ignorare le geenralità del tenente triestino della milizia che, peraltro, rivide prigioniero alla Risiera. Il teste conclude precisando che a San Sabba «c'erano formazioni di "SS" composte anche da italiani. Io parlai con loro e seppi così che erano stati costretti ad arruolarsi».

Francesco Macaluso non risponde alla chiamata. Viene appurato che il teste si trova al Coroneo e, pertanto, il presidente ordina la sua traduzione in aula per il 9 marzo. Macaluso era nella milizia a Brioni quando fu catturato dai partigiani, dopo una ventina di giorni riuscì a fuggire ma venne preso dalle «SS» che lo scambiarono per partigiano. Finì alla Risiera e di là in un campo di lavoro austriaco, da dove fuggì all'approssimarsi dei sovietici.

La lunga udienza è finita e il presidente rinvia il processo alle 9.30 di stamane.

Miranda Rotteri


(Italfoto)
L'ex carabiniere Giuseppe Gionechetti: a lui un ucraino confessò d'essere uno dei boia della Risiera e gli rivelò come funzionava la macchina della morte

LE VIOLENZE AI DANNI DEL GIORNALISTA TULLIO MAYER

CINQUE MESI AL COLPEVOLE DELL'AGGRESSIONE IN VIALE

A un altro giovane coinvolto nell'episodio dell'auto bloccata è stata inflitta un'ammenda di 40 mila lire per ubriachezza

Per l'aggressione subita, la sera del 18 gennaio scorso, in viale Venti Settembre, dal giornalista Tullio Mayer, di 37 anni, un giovane è stato condannato ieri dal pretore dott. Bidoli (P.M. dott. Cumin, cancelliere Valdevit), a cinque mesi di reclusione ed al risarcimento dei danni alla P.C.

L'imputato, Gerardo Deganutti, 20 anni, in via Toti 4, è comparso in stato di detenzione davanti al pretore, per rispondere in concorso con altre persone, rimaste sconosciute, di lesioni personali aggravate e in danneggiamenti. Assieme a lui è stato giudicato, ma soltanto per ubriachezza, il suo coetaneo Dario Raunik, abitante in strada di Guardiella, che era a piede libero.

Il 18 gennaio scorso poco dopo le 22, Tullio Mayer stava transitando in macchina, assieme a una sua conoscente, per il viale Venti Settembre, quando, all'altezza del bar «Papillon», si trovò davanti a un gruppo di giovani i quali gli impedivano di proseguire. Il giornalista suonò il clacson ed azionò i lampeggiatori, ma inutilmente; egli allora cercò di superare l'ostacolo, procedendo lentamente e con cautela, ma mentre si trovava in mezzo al gruppo, sentì picchiare con violenza contro la vettura. Fermatosi e aperta la portiera Mayer si rivolse ai giovani, chiedendo spiegazioni su quell'azione inconsulta. Per tutta risposta, cinque di essi gli furono addosso, tempestandolo di pugni e di calci. Uno dei più scatenati era il Deganutti (l'aggredito lo riconobbe in seguito, attraverso le foto segnaletiche, in Questura), un giovanotto alto e grosso, dai lunghi capelli biondicci e dai baffetti sottili.

Riuscito ad allontanarsi con la macchina, il giornalista telefonò da un bar al «113», e sul posto accorse una pattuglia di agenti, al comando dell'appuntato Cucciardi. Tullio Mayer fu accompagnato all'ospedale, dove gli furono riscontrate ferite lacero-contuse al capo e una contusione alla spalla destra. Anche la vettura era malconcia. Dopo essere stato individuato e «fermato» Deganutti sostenne che, la sera dell'aggressione egli l'aveva passata altrove con alcuni amici, dei quali fece i nomi. Ma uno di questi, Raunik, lo smentì, ammettendo d'essersi trovato in viale XX Settembre con una comitiva che aveva fatto il giro di vari locali. Per quanto riguardava l'aggressione, Raunik disse di non ricordare niente, perché in quel momento era ubriaco fradicio. Mayer rammentava di avere notato Raunik nel gruppo, ma non fu in grado di dire se fosse stato tra coloro che lo avevano malmenato.

Così, mentre Deganutti venne trattenuto in arresto e denunciato per concorso in lesioni ed in danneggiamenti, il Raunik fu rinviato a giudizio per la sola ubriachezza.

Al processo, entrambi gli imputati si sono richiamati alle loro precedenti dichiarazioni, ed in particolare Raunik ha affermato di essere stato un po' alticcio e non del tutto ubriaco.

Tullio Mayer, il quale si è costituito P.C., con il patrocinio dell'avv. Giordano, ha confermato i particolari dell'aggressione, che, a suo dire ha uno sfondo politico. Sono stati quindi sentiti i testimoni (tra i quali i verbalizzanti), e quindi ha preso la parola l'avv. Giordano di P.C., il quale na sostenuto a sua volta che Mayer fu preso di mira perché milita nel partito socialista,

Il P.M., dott. Cumin, ha chiesto per Deganutti, otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, e per Raunik, 20 mila lire di ammenda.

In difesa di Deganutti ha parlato l'avv. Forziati polemizzando con il patrono di P.C. sul tema del movente politico e invocando il minimo della pena con i benefici di legge; per Raunik l'avv. Sbisà ha sollecitato la piena assoluzione.

Il pretore ha condannato il Deganutti a 5 mesi di reclusione, al risarcimento dei danni alla P.C., stabiliti in 800 mila lire, più 150 mila per spese di costituzione e patrocinio, rigettando l'istanza (avanzata formalmente anche in precedenza), di libertà provvisoria, ed ha inflitto al Raunik 40 mila lire di ammenda. Infine, ha ordinato la trasmissione degli atti, avocati a sé, per l'ulteriore corso di competenza. In altre parole, si cercherà di individuare gli altri aggressori per portarli in giudizio.

MOSTRE D'ARTE

Architetti olandesi a palazzo Vivante

L'Ordine degli architetti della provincia di Trieste con la collaborazione di altri enti cittadini ha promosso una mostra dedicata all'opera di due architetti olandesi di fama mondiale: Van den Broek e Bakema.

La rassegna si apre oggi a palazzo Vivante (largo Papa Giovanni) e potrà essere visitata sino al 7 marzo dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.

All'inaugurazione la mostra sarà illustrata dagli architetti Camillo Gubitosi dell'Istituto di analisi architettonica della Facoltà di architettura di Napoli e George Tissaut dell'istituto universitario di Venezia ed è stata allestita dagli architetti Sisto, Varini e Volpi.

Viene esposta la produzione degli architetti Bakema e van den Boek dal 1953 al 1974, nel periodo più fecondo della loro collaborazione.

Opere dei Villatora

Fabio e Massimo Villatora espongono da oggi al 14 marzo prossimo al bar «Costa» tempere, graffiti, acrilici e opere eseguite con tecniche miste.

RELAZIONE DI BRUNO MAIER AL ROTARY CLUB

Alta nobiltà di stile in Quarantotti Gambini

Lo spirito aristocratico dello scrittore istriano si rispecchia nelle pagine di tutte le sue opere

Le ragioni ideologiche e morali che sorreggono e alimentano dall'interno l'opera letteraria di Pier Antonio Quarantotti Gambini sono state lumeggiate con parola efficace da Bruno Majer al Rotary Club.

Maier s'è rivolto all'attento uditorio dei consoci prendendo le mosse da uno dei primi scritti dell'autore scomparso dieci anni or sono, la sua tesi di laurea su «I nobili di Rovigno e delle altre città istriane», per mettere in risalto l'attaccamento alle radici aristocratiche «che contraddistinse costantemente la concezione della realtà peculiare di Quarantotti Gambini, i suoi rapporti con gli uomini, il suo raffinato e controllatissimo stile di vita e rifluì largamente nella sua narrativa».

Il relatore nel passare acutamente in rassegna i libri più significativi di Pier Antonio Quarantotti Gambini, da «La rosa rossa» e «Gli anni ciechi», dall'«Onda dell'incrociatore», a «Luce di Trieste» e alla «Calda vita», ha insistito sia sull'impostazione aristocratica del mondo descritto dall'autore, sia sull'angolazione patriottica e irredentistica di tutta l'opera sua.

Le conclusioni tratte da Bruno Maier al termine della sua applaudita disamina critica dei libri di Pier Antonio Quarantotti Gambini sono queste: «non è lecito fare un taglio netto fra i suoi scritti narrativi in senso stretto (cui sono da avvicinare le liriche di «Racconto d'amore» e «Al sole e al vento») e gli altri, certo meno noti ma ugualmente importanti: «Proprio alla luce di una tale visione unitaria e globale di Quarantotti Gambini viene ribadita e approfondita la sua caratteristica fondamentale di poeta della difficile, tormentosa, traumatica iniziazione dei ragazzi e degli adolescenti alla vita dei "grandi". E' questo l'accento essenziale della sua opera e, aggiungiamo pure, il suo "messaggio" di scrittore: un messaggio che può, oggi, apparire fioco e forse inattuale, ma che certamente diverrà vigoroso e sollecitante quando la narrativa, esaurite le sperimentazioni tematiche e linguistiche in cui è così spesso, e sterilmente, impegnata, ritroverà la sua autentica via e continuerà a essere, come è sempre stata, inchiesta sull'uomo e la sua storia, decifrazione della coscienza, ricerca e conquista di verità».

Chino Alessi, che presiedeva la riunione rotariana, ha ricordato, in chiusa, gli stretti legami dai quali sia Pier Antonio Quarantotti Gambini, sia il padre di lui furono legati al «Piccolo». Neppure la morte sciolse quei vincoli: infatti l'ultimo racconto dello scrittore istriano, «La traversata» comparve postumo sulle pagine del nostro giornale.

Pagamento all'Ateneo degli assegni di studio

«L'Opera universitaria comunica che, dal 3 marzo saranno messe in pagamento le prime due rate dell'assegno di studio 1975-76 a favore degli studenti, del secondo anno di corso e successivi confermati nell'anno precedente.

Gli interessati potranno anche prendere cisione delle graduatorie provvisorie, che saranno esposte nelle sedi universitarie di Trieste e di Udine e nei Circoli Universitari regionali.

Eventuali ricorsi dovranno pervenire all'Opera universitaria entro trenta giorni dall'affissione delle graduatorie provvisorie.

Si rammenta che la mancata riscossione entro il 30 settembre prossimo comporta la decadenza».

Il prof. Perosa stasera all'AIA

Stasera con inizio alle 19, nella sede di via Roma 15 dell'associazione italo-americana, il prof. Sergio Perosa dell'Università di Venezia terrà una conferenza su «Gli inizi della narrativa in America». La conversazione fa parte del seminario di cultura americana, congiuntamente promosso dall'A.I.A. e dall'Istituto di Filologia Germanica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste.

Il prof. Perosa, che dirige l'Istituto di Studi Anglo-Americani di Ca' Foscari, è autore di numerosi saggi e pubblicazioni su scrittori statunitensi. La sua pronta conoscenza del mondo culturale USA gli deriva, oltre che da approfonditi studi e ricerche iniziati quasi vent'anni or sono a Princenton, da frequenti soggiorni negli Stati Uniti dove tiene spesso conferenze e lezioni presso istituti universitari.

In via San Servolo è stato istituito un divieto di sosta, sul lato dei numeri dispari per una lunghezza di 12 metri, limitatamente ai giorni feriali dalle 8 ale 17, fino al completamento dei lavori in corso in quella strada.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 26 FEBBRAIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		5 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	2000	2400	2865	—	4400
Barboni	—	2000	2925	4000	—	—
Bobe	—	—	1080	1400	—	—
Branzini	—	—	6800	8800	6800	8800
Cefali	400	1300	947	1680	1400	1680
Girai	580	1600	1240	1520	—	1400
Guati gialli	2300	3000	2480	3000	—	—
Menole	1200	1400	1840	1990	—	—
Merluzzi	—	—	1480	2980	—	—
Moli	900	3000	2230	2995	1800	3600
Mormori	2500	5000	4000	6000	—	—
Orate	—	4500	—	—	6800	10800
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	1100	1200	1613	1980	—	2400
Riboni	4000	4500	2600	6800	—	6800
Rospi - code	2700	3000	4000	4827	4200	4800
Sardelle	—	210	480	600	480	680
Sardoni	150	430	453	640	360	880
Sgombri	900	1000	1560	1980	1600	2400
Sogliole	4200	5500	5300	7600	5600	6800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	5000	—	6840	—	—
Trote	1400	1500	1800	1990	1980	2080
Volpine	—	2000	2520	2840	—	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	2000	2500	2426	2940	2000	2800
Calamari congelati	900	1600	1400	1995	—	—
Caparozzoli	250	300	400	485	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	680	800	—	—
Seppie	1200	1600	1680	1908	—	—
Crostacei:						
Canocchie	—	2500	—	3600	—	—
Scampi - code	—	—	5000	7200	4800	8800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del padre di Benito Baldissera dalla S. E. T. Società Editrice Triesina p. a. «Il Piccolo» 40 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Uberto Pasini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Andrea Piana 10 mila, dal dott. Andrea Armuzzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal dott. Mario Doleni 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lamberto Tomaselli e famiglia 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; da Virgilio Tomasini 5000, da Piero Cainero 2 mila; da Laura Sibilia 3000, da Mario Trippari 3000, da Giuliana Bressan 2000, da Grazia Alborghetti 2000, da Rina Montanari 2000, da Gianfranco Sai 2000, da Renato Buda 3000, da Dora Zerial 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Fabio Ambrosi 5000, da Nilda Heinze 3000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Mercedes Pittoni 3000, da Marisa Fabro e famiglia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Paolo Paolini 5 mila, da Lilly Corsi 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Laura Bradaschia 3000 pro ECA; da Mariuccia Slaico 3000, da Patrizia Giona 3000, da Cesare Lazzara 2000 pro ECA (Collegio S. Giusto); da Marino Cechet 2000 pro Assoc. «Ragazzi del '99»; da Ada Gruden 3000, da Narciso Royaz 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido Andriolo 2000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; da Edi e Fiorella Turco 5000 pro Movimento apostolico ciechi; da Alvino Cucchi 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Tullio Bonazza, Luciano Capodanno, Luigi Conte e Luigi Galetto 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nini Grabar nel III anniv. dalla moglie Elsa, dalla figlia Loredana, dalla sorella Pia e nipoti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Corte per il compleanno (27-2) dalla moglie 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alice Predonzani nell'VIII anniv. da Anna Angeli 5 mila pro ECA.

In memoria di Ifigenia Buttiglioni a 6 anni e 4 mesi dalla scomparsa dal figlio Tullio 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Ida Bezzoni nel II anniv. (27-2) dal marito e dai figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giacomo Rose nel VI anniv. dalla moglie Antonietta e dalla figlia Ninetta 5000 pro Assoc. Esperantista Triestina.

In memoria di Pietro Vasari nel V anniv. dalla moglie Stefania 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Romeo Bernardini nell'VIII anniv. (27-2) dalla moglie Antonietta e dalla figlia Alice 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Nereo Zucconi nel VI anniv. (27-2) dalla zia Antonietta 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Sirio De Stradi da un gruppo di colleghi della moglie 70.500 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare e 70.500 pro Centro Cardiologico — Osp. Maggiore.

In memoria dell'amico Giuseppe Frontali dai proprietari e dai frequentatori della trattoria «da Toni» 40.000, dalla famiglia Vascotto-Piccini 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Otto Zeller da Livio e Ascara Tamaro 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo — lettino cav. Emilio Magliaretta.

In memoria di Vincenzo Omero da Norma Caropresi 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Nina Veriato dalla famiglia Nagode 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria della prof. Dora Giordani da Teresa Caruso 10.000 pro Unione degli Istriani.

Da R. B. N. 10.000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli — Parrocchia S. Giacomo.

In memoria di Francesco Pohar dagli ex colleghi della figlia 24.000 pro Parrochia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Stefania Novak-Deboni da Emilia Prelazzi e da Giovanna Luin 6000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mario Faraone dai colleghi del figlio Egizio — Rip. V del Comune di Trieste 40.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Carlotta Weisz dalle famiglie Galimidi, Adamolli e Gregori 26.000 pro Pia Casa Gentilomo.

Per la guarigione della mamma e nonna Amelia dalla figlia C. e dalla nipote L. 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

Dalle «tombolere del giovedì grasso» 20.000 pro A.N.F.Fa.S.

L'elargizione pubblicata in data 25 corrente in memoria di Giuseppe Zuccoli di lire 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti deev intendersi fatta da Rosa e Adelfina Martin.

SUL TEMA DEL RINNOVAMENTO DEL PARTITO

Da domani a Cervignano congresso regionale d.c.

Si dovranno eleggere i delegati del Friuli-Venezia Giulia per l'assise nazionale che è prevista a Roma a fine marzo

Da domani pomeriggio la Democrazia Cristiana del Friuli - Venezia Giulia sarà impegnata nel 5.o congresso regionale del partito, al Palazzetto dello sport di Cervignano del Friuli. Centocinquantanove sono i delegati eletti da oltre 41 mila soci, nelle assemblee svoltesi nelle 450 sezioni d.c. delle quattro province della regione. Il congresso dovrà esprimere 17 delegati che rappresenteranno la DC regionale all'assise nazionale prevista a Roma a fine marzo.

Il tema del convegno regionale ricalca la linea di rinnovamento promossa all'interno del partito dal segretario nazionale Zaccagnini: «un rinnovato impegno della D.C. per la libertà politica, la sicurezza democratica, la giustizia sociale, il progresso civile per il popolo italiano». Questo tema, accanto a un quadro completo della situazione politica regionale, oltre che nazionale, sarà al centro dell'introduzione politica che domani pomeriggio, con inizio alle 15.30, sarà svolta dal segretario regionale Giuseppe Tonutti.

Sempre domani seguirà l'illustrazione delle tesi congressuali con le quali le varie componenti del partito si presentano al congresso, e inizierà il dibattito. I lavori nel palazzetto dello sport di Cervignano riprenderanno domenica mattina alle 9, ed è previsto che proseguano per tutta la giornata. In serata avranno luogo le elezioni dei delegati al congresso nazionale.

Oltre ai delegati e agli esponenti del partito, per la prima volta avranno diritto di parola al congresso anche i non iscritti, rappresentanti di enti e associazioni che si richiamano all'ideologia e all'impegno dei cattolici democratici. Questo di Cervignano sarà quindi il primo «congresso aperto» della d.c. regionale.

Corso per conduttori di impianti termici

Il 15 marzo, alle ore 17.30 avrà inizio, in un'aula della scuola media «G. Corsi» di via Sant'Anastasio 15, un corso teorico-pratico per il conseguimento del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici di cui al D.M. 12.8.1968, organizzato e svolto dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione (A.N.C.C.) - sezione del Veneto sud-orientale. Il corso è completamente gratuito ed avrà la durata di 2 mesi; le lezioni saranno tenute da un tecnico dell'Associazione.

Lutto

Serenamente ha chiuso la sua laboriosa vita terrena Mario Baldissera, padre del nostro caro collega Benito, cassiere all'amministrazione del nostro giornale. Mario Baldissera è spirato all'età di 78 anni; reduce della Grande Guerra, era insignito della croce di cavaliere di Vittorio Veneto. Ha dedicato tutta la sua esistenza al lavoro e alla famiglia.

Alla vedova signora Maria, ai figli Luigi e Benito e a tutti i familiari rivolgiamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

IN APPELLO LA CAUSA PER LA MORTE DI SETTE CARABINIERI

NESSUNO È RESPONSABILE DEL DISASTRO DI GORIZIA

Assolto per non avere commesso il fatto il col. Guido Cini che in prima istanza aveva ottenuto la formula del dubbio

Nessuno risulta responsabile del disastro che si verificò il 6 ottobre 1970 nella casermetta «Cap. E. Losco» di Gorizia e che costò la vita a sette carabinieri, mentre altri quattro rimasero gravemente feriti. A suo tempo furono rinviati a giudizio, sotto l'accusa di disastro colposo, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose gravi plurime l'allora maggiore del genio (attualmente tenente colonnello) Guido Cini, di 47 anni, e il tenente colonnello dei carabinieri Pietro Musumeci, di 56 anni, ma il Tribunale di Gorizia li assolse entrambi, con sentenza del 5 giugno dello scorso anno, e cioè il magg. Cini per insufficienza di prove, e il ten. col. Musumeci (ora colonnello), perché il fatto non costituisce reato.

Il magg. Cini oppose ricorso, e la causa è stata ridiscussa ieri davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dottor Egone Corsi (consiglieri dottori Lugnani, Burattini, Cossu e Caufin; P.G. dott. Ballarini; cancelliere Paolich), i quali hanno modificato la primitiva entenza, assolvendolo con formula ampia (per non avere commesso il fatto).

La tragedia ebbe risonanza nazionale per l'alto numero delle vittime. Alle 14.25 di quel giorno, infatti, esplose la caldaia della centrale termica, installata nella palazzina «Cap. E. Losco», che faceva parte del complesso denominato «ex ospedale militare», sede della compagnia carri e della 2.a compagnia fucilieri del XIII battaglione carabinieri. Andarono distrutti la centrale termica e i locali adiacenti, in uno dei quali in quel momento si trovava una squadra di carabinieri, che stava svolgendo un corso di istruzione. Sette militari rimasero uccisi, e cioè: il ten. Vittorio Golgo, il brig. Ampelio Giaccheto e i carristi Guglielmo Zannin, Angelo Cadau, Massimo Bonarelli, Tommaso Rossi e Antonio Pinna. Riportarono, invece, lesioni di varia entità i carabinieri Pasquale Sola, Giorgio Manca, Ciro Borelli ed Edo Marinari.

Responsabili della gravissima tragedia furono ritenuti il ten. col. Musumeci, quale comandante del XIII battaglione, ed il magg. Cini, in qualità di comandante del II battaglione genio minatori, al quale, in particolare, si attribuiva la direzione dei lavori, fatti eseguire in economia, nella casermetta «Cap. E. Losco».

Senonché, nel corso del processo, non poté essere prodotto un solo documento che dimostrasse che la direzione dei lavori per l'installazione dell'impianto fosse stata affidata al magg. Cini. Da qui la sua assoluzione per insufficienza di prove, mentre il ten. col. Musumeci fu assolto perché il fatto non costituisce reato.

Lo stesso P.G., dott. Ballarini, ha rilevato ieri, nel corso del riesame della causa, questa grave carenza d'ordine tecnico: un'amministrazione militare eseguiva dei lavori in economia, senza nominare un responsabile. Comunque egli ha concluso con la richiesta della conferma della sentenza del Tribunale di Udine.

I difensori del ten. col. Cini, avvocati Eno Pascoli del Foro di Gorizia e Beniamino Antonini di Trieste, hanno invece sostenuto la piena innocenza del loro patrocinato, in quanto — hanno detto — niente stava a dimostrare che il direttore dei lavori fosse lui. Se non poteva essere ritenuto responsabile il Musumeci — hanno osservato — tanto meno si poteva adombrare la figura del Cini, al quale, con la formula del dubbio, si poteva precludere un eventuale proseguimento della carriera.

La Corte ha accolto queste argomentazioni, mandando il ten. col. Cini assolto per non avere commesso il fatto.

La sezione comunista dell'Acegat è convocata per le 16.30 nella sede di largo Barriera Vecchia 11. Interverranno Alessandro Zenchi, consigliere d'amministrazione dell'azienda e Pino Burlo per la federazione del PCI.

LA SEDUTA ALL'ASSOCIAZIONE MEDICA

Mezzi per combattere la calcolosi della bile

Il prof. Luigi Barbara presenta i risultati delle sue esperienze nelle relative terapie

L'ultima seduta scientifica dell'«Associazione medica triestina» ha avuto quale relatore il prof. Luigi Barbara, direttore della cattedra di gastroenterologia dell'Università di Bologna, che ha trattato un tema di estrema attualità: la terapia medica della calcolosi colesterinica delle vie biliari; argomento sul quale si è recentemente diffusa anche la stampa di informazione, suscitando spesso nei pazienti portatori di calcoli speranze talora infondate.

L'oratore, esponente di una delle scuole gastroenterologiche di maggior prestigio in Italia, ha presentato i risultati della sua esperienza nell'uso dell'acido chenodesossicolico. Questa sostanza è in grado di modificare la composizione della bile e di condurre allo scioglimento di eventuali calcoli di colesterolo presenti nella vescichetta biliare, in una certa percentuale di casi.

Dopo una breve premessa sulle più recenti acquisizioni sulla fisiopatologia della secrezione biliare e della formazione dei calcoli di colesterolo, il prof. Barbara ha sottolineato, oltre agli indubbi vantaggi offerti dall'impiego di tale sostanza, che può talora permettere di evitare un intervento chirurgico, le difficoltà connesse con il suo impiego.

In primo luogo ha sottolineato l'importanza di una oculata scelta dei pazienti; possono infatti trarre beneficio dall'impiego dell'acido chenodesossicolico solo i pazienti portatori di calcoli di colesterolo puro (gli unici che possono sciogliersi con tale mezzo) mentre la terapia risulterà inefficace nei calcoli misti, nei quali si sia depositata un'abbondante quantità di calcio.

L'oratore ha inoltre sottolineato l'importanza, per la riuscita della terapia, di una buona funzionalità del fegato e della colecisti, la cui alterata funzione potrebbe pregiudicare l'esito della terapia.

Il prof. Elio Belsasso, che presiedeva la seduta, ha concluso sottolineando la necessità di ulteriori studi e di sperimentazioni cliniche controllate prima di pronunciarsi sulla effettiva validità di questo nuovo e sotto molti aspetti promettente approccio terapeutico a una malattia quale la calcolosi colesterica.

GARE DI CORSA CAMPESTRE

Concorso esercito-scuola

Domenica prossima con inizio alle ore 9, al campo-scuola di Cologna, si svolgeranno le gare provinciali di corsa campestre per i giovani partecipanti al 7.o concorso esercito-scuola, bandito dallo stato maggiore dell'esercito, d'intesa con il ministero della pubblica istruzione e la Fidal (Federazione italiana di atletica leggera). Alla gara sono ammessi i giovani nati negli anni 1961 e 1962 e le ragazze nate negli anni 1962 e 1963, che siano in possesso della «carta di partecipazione» ai giochi della gioventù 1976.

I primi quindici classificati — per ognuno degli anni di nascita ammessi — in regola con le norme del concorso esercito-scuola, prenderanno parte alle gare regionali abbinate ai campionati regionali indetti dalla Fidal e in programma a Trieste il giorno 28 marzo prossimo.

CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI ANTONIO MARTA

Addio a un pioniere dell'automobilismo



In una pagina di «Debiti d'amore» di Chino Alessi viene rievocata con tenerezza, tra le passioni giovanili del protagonista, anche quella per le automobili, identificata nell'officina triestina dei fratelli Antonio e Piero Marta, all'epoca dei fatti pionieri della motorizzazione oltre che valenti corridori motociclisti. Purtroppo recentemente il più anziano dei due, Antonio, è deceduto dopo lunga malattia.

Antonio Marta era nato a Schio nel 1892, da una stimata e conosciuta famiglia. Appena quindicenne partì per Milano dove frequentò la Scuola d'incoraggiamento d'Arti e Mestieri di S. Marta, e dove si licenziò a pieni voti nel 1911 quale perito tecnico industriale. Durante gli studi e dopo, approfondì la sua conoscenza, lavorando alle dipendenze delle Fabbriche d'automobili Bianchi Alfa Romeo, Isotta Fraschini e altre, e dedicandosi con grande passione al lavoro.

Durante la prima guerra mondiale organizzò quale sergente maggiore gli autoparchi dell'Altipiano di Asiago e di Brescia, ricevendone solenne encomio. Quindi venne insignito della croce di Cavaliere di Vittorio Veneto.

Venuto a Trieste intorno agli anni Venti, aprì prima un'officina meccanica a Montebello e un negozio di motociclette, più tardi fu dirigente dell'officina meccanica della ditta Rodolfo Rötl, allora rappresentante della Fiat. Nel 1928 aprì l'officina tuttora esistente in via Stuparich, dove oltreché alle automobili si dedicò con estrema competenza alla meccanica di precisione, servendo i Cantieri, l'Arsenale Triestino e la Raffineria «Aquila». Fu rappresentante della categoria per molti anni presso l'Associazione degli Industriali, e ultimamente faceva parte della Commissione consultiva degli esperti della Cassa di Risparmio. Nel 1972 ricevette il diploma di medaglia d'oro per fedeltà al lavoro e al progresso economico.

Alla moglie Linda e alla figlia Lucia, che con amore e in sua memoria si dedica alla continuità del buon funzionamento della sua opera, la nostra viva partecipazione al dolore.

«Treno bianco» per Tarvisio

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, tenuto conto del lusinghiero successo ottenuto le scorse domeniche dal «treno bianco», ripeterà l'iniziativa anche domenica prossima 29 c.m. con gli stessi orari di partenza e di arrivo.

La vendita dei biglietti ha luogo, a partire da oggi, presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggi di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine.

LA STORIA DI UNA SIGARETTA RIEVOCATA IN APPELLO

Scottati dalla droga tre giovani avventurosi

Accolte parzialmente dalla Corte le istanze della difesa

E' stata ritoccata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Pietro Marsi (consiglieri dottori Burattini, Balani, Lugnani e Caufin; P. G. dott. Franzot; canc. Lubiana), una sentenza del Tribunale relativa ad una causa che aveva per componenti droga e violenza.

Gli imputati erano tre giovani di 21 anni: Giorgio Torre, via Aldraga 5; Adriano Gandusio, via Sinico 72, e Filippo Leone, viale Ippodromo 2/2.

Si tratta d'una sconcertante vicenda che risale al dicembre 1974. Ecco i fatti, come li ha riassunti il consigliere relatore, dott. Burattini. Il 28 di quel mese, nelle prime ore del pomeriggio, il Leone incontrò una sua conoscente (una ragazza di vent'anni) e la invitò a bere qualcosa in un bar. Le offrì una sigaretta, ma dopo averla fumata la giovane si sentì venir meno. Si risvegliò dopo la mezzanotte, trovandosi sola e smarrita su un prato.

Convinta che il Leone le avesse fatto fumare una sigaretta drogata, la ragazza si rivolse alla polizia, e in seguito estese le sue accuse al Torre e al Gandusio, affermando che costoro l'avevano, nel frattempo, istigata ad impossessarsi di morfina in una casa di cura dove lei era occupata. Seconda la sua denuncia, i due le avrebbero più volte telefonato a casa, minacciandola di guai seri qualora non avesse ottemperato alle loro richieste. Queste minacce erano state rivolte anche a sua madre, quando era costei a rispondere all'apparecchio.

La giovane donna aggiunse che un giorno fu avvicinata dal Torre, il quale le ripetè l'ingiunzione.

Di tutti questi fatti fu messa al corrente l'autorità giudiziaria, e le indagini erano in corso quando, nel marzo successivo la ragazza s'imbattè in un «dancing» della periferia nel Gandusio e nel Leone, i quali le avrebbero imposto di ritrattare le accuse.

Così i tre vennero rinviati a giudizio per concorso in detenzione e somministrazione di sostanze stupefacenti; il Leone, inoltre, di somministrazione fraudolenta di droga (ritenuta il micidiale LSD) e sequestro di persona aggravato (la sigaretta drogata offerta nel bar per farla cadere in stato d'incoscienza e trattenerla quindi con sé, in un lungo giro in macchina); al Leone e al Gandusio si contestava inoltre poi il reato di tentata violenza privata (i due avrebbero minacciato la giovane di coinvolgerla nelle loro vicende giudiziarie, se non si fosse decisa a fare ampia ritrattazione), e infine il Gandusio e il Torre erano accusati di tentata estorsione (gli episodi delle richieste di morfina).

Il processo fu celebrato in Tribunale il 30 luglio dello scorso anno; i giudici dichiararono i tre imputati colpevoli dei reati loro ascritti, esclusa, per il Gandusio, l'imputazione relativa alla detenzione e somministrazione di sostanze stupefacenti (dalla quale fu assolto con formula piena), e concesse a tutti e tre le attenuanti generiche dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, nonché, unificati sotto il vincolo della continuazione i reati addebitati al Gandusio e al Leone, condannarono, il Torre a 8 mesi e 15 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa; il Gandusio, a 9 mesi di reclusione e a 90 mila lire di multa, e il Leone a 2 anni e 6 mesi di reclusione, e a 260 mila lire di multa (condizionale al solo Gandusio).

Infine, il Tribunale ordinò la pubblicazione per estratto della sentenza su «Il Piccolo».

I tre imputati ricorrevano, e ora, come s'è detto, la causa è stata riesaminata dalla Corte d'Appello. I tre imputati, che sono comparsi in udienza, si sono richiamati alle precedenti dichiarazioni, nelle quali si protestavano innocenti.

Il P. G., dott. Franzot, ha chiesto che in parziale riforma della sentenza del Tribunale, in luogo dell'imputazione di detenzione e somministrazione di sostanza stupefacente fossero considerate le nuove norme sulla droga, previste dalla Legge 685 del 22 dicembre 1975, e che, ritenuta la continuazione di tale reato con quelli di sequestro di persona e di tentata violenza privata, il Leone fosse condannato a un anno e 10 mesi di reclusione, più 100 mila lire di multa.

I difensori, avvocati Annoscia (Gandusio), Masucci e Amodeo (Leone) e prof. Kostoris (Torre), svolgendo i rispettivi motivi d'appello, hanno concluso con la richiesta d'assoluzione piena; Masucci e Amodeo hanno prospettato poi le subordinate.

La Corte ha accolto parzialmente le istanze relative al Leone, assolvendo costui dalle accuse relative alla droga, per insufficienza di prove, e gli hanno ridotto la pena per sequestro di persona e tentata violenza aggravata, a un anno di reclusione, con la condizionale. Per il resto la sentenza del Tribunale è stata confermata.

GRANDI CORTEI E NUMEROSE ALTRE ALLEGRE MANIFESTAZIONI

CARNEVALE A SERVOLA E A MUGGIA



Con una cornice di quasi diecimila persone, un servizio d'ordine impeccabile, strade chiuse e bloccate al traffico, un'isola pedonale immensa, larga quasi quanto tutto il colle San Lorenzo, è scoppiato, ieri pomeriggio, il carnevale a Servola.

Il tutto «esaurito» nelle vie e nei locali pubblici si è registrato già nelle prime ore del pomeriggio, quando maschere d'ogni tipo e genere hanno iniziato a sfilare lungo le vie, le stradine contorte, e i vicoli di questo popoloso rione: streghe, infanti piagnucolosi, cavalieri, soldati romani, negri, arabi hanno fatto il diavolo a quattro. Il «corso delle serve», è stato il «clou» della manifestazione: balie, cameriere, donne di fatica, portinaie e baby-sitter, arrancando mastodontiche carrozzelle, in un susseguirsi instancabile di lazzi e frizzi, sono sfilate lungo la via di Servola, dando l'ufficiale inizio al «Grande carnevale servolano 1976».

Gli organizzatori, quest'anno, hanno in calendario molte novità. Prima fra tutte la mostra fotografica di vecchi carnevali servolani al circolo Brombara. Si tratta di un'esposizione di un centinaio di fotografie che rappresentano un po' la storia del nostro baccanale, dall'inizio del secolo ai giorni attuali.

Renato O' Port, mago illusionista, durante la serata ha rallegrato i convenuti, eseguendo alcuni numeri di illusionismo e magia spicciola, fermando, ora qua ora là, bambini e adulti purché in maschera, promettendosi di ripetere gli esercizi illusionistici sabato, domenica e martedì prossimi.

I negozi, per essere in tema hanno addobbato le vetrine con soggetti allegorici di carnevale; una commissione, nei prossimi giorni, studierà le varie fantasie per assegnare la «pancogola» d'argento al commerciante che meglio avrà espresso lo spirito servolano.

Da ieri, quindi, a martedì a Servola libero sfogo alle maschere individuali o a gruppo per l'allegria di tutti.

* * *

Fervore d'iniziative anche a Muggia. Le bande musicali e molte mascherine, che domenica animeranno il corso dei carri allegorici, si possono incontrare per le vie dell'operosa cittadina, impegnati con motti, arguzie, ammiccamenti e popolarissime «cantade».

Oltre all'attesa 23.ma edizione del tradizionale corso mascherato dei carri allegorici che domenica — a partire dalle 14.30 — costituirà l'epicentro d'interesse del carnevale muggesano, molte sono le manifestazioni collaterali per festeggiare briosamente questo tipico periodo dell'anno. Tra l'altro martedì avranno luogo i caroselli organizzati in piazza Marconi, e saranno riservati ai ragazzi. «A ruota libera», dunque, per piazza Marconi e lungo le principali vie cittadine. Naturalmente, la grande sarabanda del divertimento dell'ultimo giorno di carnevale contagerà un po' tutti.

Al pomeriggio avrà luogo — sempre in piazza Marconi — la premiazione del 23.o Carnevale di Muggia, in base alle risultanze del referendum popolare, organizzato attraverso la vendita di cartoline-voto affettuata dalle stesse compagnie partecipanti al corso mascherato di domenica.

Infine, una commissione di esperti segnalerà alla giuria — per il conferimento di un premio speciale — le maschere singole e per gruppo che si saranno distinte nella sfilata di domenica stessa o nei travolgenti caroselli di martedì mattina.

La giuria dovrà tenere in conto, per la valutazione delle maschere, quelle caratterizzate di una particolare originalità e fantasia, nonché quelle di aspetto tipico, intonate ai carnevali di altri tempi.

Uno ricca dotazione di coppe, targhe e premi in natura è stabilita per tale speciale graduatoria riservata appunto alle maschere singole o a gruppi.

Chiusura facoltativa dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa che le rispettive amministrazioni comunali hanno disposto le seguenti deroghe all'obbligo della chiusura settimanale dei pubblici esercizi in occasione del Carnevale:

rione di SERVOLA: sino al 3 marzo 1976 (Ceneri) compreso;

Comune di MUGGIA: sino al 2 marzo 1976 (ultimo di Carnevale) compreso;

Comune di TRIESTE: giornata del 2 marzo 1976.

La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione degli interessati per qualsiasi ulteriore comunicazione.

Cronache degli spettacoli

Stasera all'Auditorium prima di «Otello»

Va in scena questa sera alle 20.30 all'Auditorium l'«Otello» di William Shakespeare, rinviato mercoledì scorso a causa di un incidente che ha costretto l'attore Roberto Herlitzka a una breve pausa.

La compagnia si presenta in questa nuova edizione della tragedia del grande drammaturgo inglese sotto la guida di Gabriele Lavia che debutta nella regia.

Nel cast figurano Massimo Foschi, Elisabetta Carta, Carla Todero oltre al già nominato Herlitzka. Gli spettatori possono commutare le prenotazioni eventualmente fatte per le repliche non effettuate mercoledì e giovedì con una giornata diversa. Lo spettacolo, per il quale valgono le solite riduzioni e condizioni della Rassegna Auditorium si replica sino a domenica.

Approfittando della forzata pausa un gruppo di attori dell'«Otello» si sono recati presso l'Istituto dei ciechi «Cecilia Rittmeyer» dove si sono cordialmente intrattenuti con i giovani ospiti.

A SAN SILVESTRO PER IL CICLO DEGLI «APPUNTAMENTI MUSICALI»

APPLAUDITO CONCERTO DEL «GRUPPO INCONTRO»

Per il ciclo degli «Appuntamenti musicali» nella Basilica di San Silvestro, il «Gruppo incontro», diretto da Rita Susovsky, ha tenuto ieri pomeriggio un concerto d'alta qualità, aperto da alcune Laudi medioevali nell'armonizzazione di Fernando Liuzzi (il nostro maggiore studioso di musica medioevale, scomparso a Firenze nel 1940) e degli stessi animatori del giovanile complesso, Rita Susovski e Roberto Marzi.

Il programma allineava poi i nomi di Josquin Desprès, il grande compositore franco-fiammingo, e di Bartolomeo Tromboncino, di Michael Praetorius e di Lodovico Grossi da Viadana (a lungo definito, con approssimativa sigla, «l'inventore del basso continuo»), di Benedetto Marcello e Johann Sebastian Bach, in una serie di brevi pagine — in alcuni casi di rara esecuzione — che acquistavano nel piccolo ambiente un colore di estrema suggestione.

Di particolare rilievo l'interpretazione di un brano vocale profano di Desprès, «El grillo è bon cantore» (1505), a quattro voci dispari: un brano che il Pirrotta ritiene possa essere stato un intermedio teatrale cantato e mimato. Molto interessante anche l'antico «Noel» armonizzato da Terenzio Zardini.

All'aria dalla Cantata «Wie schön leuchtet der Morgenstern» (1725) di Bach la voce di Rita Susovsky ha saputo offrire il bel metallo del timbro e la studiata gamma dei coloriti (probabilmente alla Susovsky non sono ignote le rigorose interpretazioni di una Maria Stader!), mentre il flautista Stefano Casaccia si è rivelato interprete assai misurato e di elegante fraseggio nella «Sonata in re minore» di Benedetto Marcello.

Delle esecuzioni del «Gruppo incontro» bisogna lodare l'attenta scelta e rilettura dei testi, il gusto quasi sempre sicuro della realizzazione, la disciplina, il senso tutto interiore dell'emozione musicale. Questo complesso, che è ormai al quinto anno di vita, si dedica con molto impegno e con amore allo studio della musica prerinascimentale, rinascimentale e barocca. Anche ieri, nella chiesa gremitissima di San Silvestro, il successo è stato di confortante intensità.

E. G.

«Coppelia» al Verdi da oggi a domenica

Proseguono al Teatro Verdi le rappresentazioni di «Coppelia», il balletto in due atti di Leo Delibes con la compagnia di ballo della città di Marsiglia diretta da Roland Petit. Ne sono interpreti principali Liliana Cosi, prima ballerina del Teatro Alla Scala, Denys Ganio e lo stesso Roland Petit nelle vesti di Coppelius. L'orchestra del Teatro Verdi è diretta dal maestro Jacques Bazire. Oggi, domani e domenica le ultime tre rappresentazioni; oggi alle ore 20 (turno E), domani alle ore 18 (turno S) e domenica alle ore 20 (turno D).

Martedì, alle 20, spettacolo fuori abbonamento de «La traviata» di Giuseppe Verdi. Sarà diretta dal maestro Bruno Bartoletti e interpretata nei ruoli principali da Mariana Niculescu de Santis, Ruggero Bondino e Antonio Salvadori. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, coreografie di Alberto Moro, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Mizzau riceve i dirigenti del Teatro stabile sloveno

L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Alfeo Mizzau, ha ricevuto, in visita di cortesia, il presidente del «Teatro stabile sloveno di Trieste», prof. Tavcar, e il direttore, dott. Benedetic. Nel corso dell'incontro è stato fatto un ampio esame della situazione dell'ente teatrale, sia sul piano dell'attività e dei programmi e sia su quello più specificatamente finanziario.

Al CCA per «Gioventù musicale»

Concerto del violinista Miha Pogacnik

Avvenimento di eccezionale interesse questa sera per i soci della sezione di Trieste della «Gioventù musicale». Sul podio della sala maggiore del CCA il violinista jugoslavo Miha Pogacnik, alla sua seconda tournée italiana GMI.

Il programma, particolarmente impegnativo e stimolante comprende di J. S. Bach, Partita n. 1 in Si minore S 1002; di Prokofiev, Sonata op. 115 per violino solo; di N. Paganini, Capricci per violino solo (IX allegretto, IV maestoso, I andante); di B. Bartok, Sonata per violino solo. Il concerto, settimo della stagione 1975-76 organizzata dalla sezione triestina della «Gioventù musicale», avrà inizio alle 20.45.

AL POLITEAMA ROSSETTI

«L'opera dello straccione» rinviata al 4 marzo

La prima rappresentazione mondiale de «L'opera dello straccione» di Vaclav Havel avrà luogo a Trieste al Politeama Rossetti alle 20.30 di giovedì prossimo, 4 marzo.

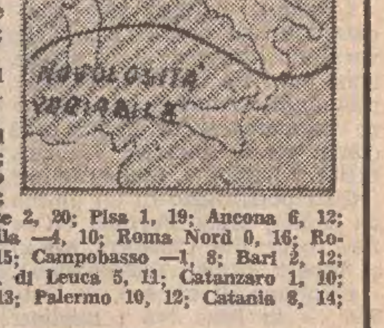
Lo spostamento di un giorno è legato alla speranza di poter avere a Trieste per questo avvenimento l'autore, che dovrebbe giungere da Praga all'ultimo momento.

Gite e soggiorni

Società Alpina delle Giulie - Sci CAI Trieste — Domenica 29 febbraio gita sciatoria a Tarvisio. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 7. Informazioni e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (telefono 35240).

IL TEMPO CHE FARÀ





Un residuo afflusso di correnti fredde da Est determina nuvolosità variabile sulla Calabria, Sicilia e Sardegna. Sulle altre regioni prevalenza di sereno con riduzione della visibilità nelle valli e i litorali dell'Italia settentrionale per formazione di foschie dense e banchi di nebbia.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: sull'Italia settentrionale e centrale deboli di direzione variabile; sull'Italia meridionale moderati.

Mari: molto mossi lo Jonio e il Canale di Sicilia; poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 11; Bolzano —2, 17; Verona 0, 14; Venezia 2, 13; Milano —1, 16; Torino 1, 16; Cuneo —1, 14; Genova 6, 15; Bologna 3, 15; Firenze 2, 20; Pisa 1, 19; Ancona 6, 12; Perugia 4, 12; Pescara 0, 13; L'Aquila —4, 10; Roma Nord 0, 16; Roma Fiumicino 3, 14; Roma Eur 4, 15; Campobasso —1, 8; Bari 2, 12; Napoli 5, 14; Potenza —3, 7; S. M. di Leuca 5, 11; Catanzaro 1, 10; Reggio Calabria 3, 15; Messina 6, 13; Palermo 10, 12; Catania 8, 14; Alghero 4, 13; Cagliari 5, 14.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 11; Atene 3, 8; Belgrado —3, 6; Berlino 5, 9; Bruxelles 4, 13; Buenos Aires 19, 27; Copenaghen 4, 7; Ginevra 3, 11; Helsinki 0, 5; Lisbona 6, 17; Londra 8, 15; Los Angeles 8, 21; Madrid 6, 15; Montreal —9, 4; Mosca —8, —2; New York 6, 21; Parigi 8, 11; Rio de Janeiro 21, 31; Stoccolma 1, 9; Tel Aviv 7, 14; Tokio 4, 12; Vienna —1, 15.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO L'OSCAR PER «IL PADRINO»

Marlon Brando rifiuta un premio

Viene assegnato alle persone distintesi nell'aiutare tutta la gente di colore

Hollywood, 26

Marlon Brando ha rifiutato un riconoscimento della «Lega nazionale per il progresso della gente di colore», un premio di recente istituzione intitolato a Leonard H. Carter, destinato a persone che si siano distinte nell'aiutare il progresso della gente di colore.

Il primo a ricevere il premio sarebbe dovuto essere Marlon Brando, ma a quanto riferisce il settimnaale americano dello spettacolo «Variety», l'attore è stato invece il primo a rifiutarlo.

Tre anni fa Brando aveva rifiutato l'Oscar, assegnatogli per la sua interpretazione nel «Padrino» di Franci Ford Coppola.

Le raigioni del rifiuto sono state spiegate dall'attore in un telegramma indirizzato alla «National association for the advancemente of colored people», letto davanti a un pubblico che si aspettava di vedere Brando di persona.

«Il problema di essere onorato formalmente per avere contribuito in qualche piccola misura al sollievo delle angoscie e umiliazioni che soffrono i negri in questo paese produce in me un conflitto interno, ed è per questo che non posso accettare questo onore», ha scritto nel telegramma, che così continuava: «In questi giorni si vedono tante ricompense date a tanta gente che ha fatto ben poco per il sollievo delle sofferenze che subisce la comunità negra, che mi vergogno e mi sento umiliato per quelli che accettano questi onori».

Il testo del telegramma è stato applaudito più volte dal pubblico. La premiazione si è svolta a Beverly Hills, in California. Tra gli altri premiati vi è stata Ella Fitzgerald, la cantante di jazz che ha ricevuto il «Presidential award». *(Ansa)*

LE CANDIDATURE OSCAR

Forse Fellini farà il «bis» con Amarcord

Hollywood, 26

Come abbiamo già annunciato Federico Fellini, vincitore l'anno scorso del premio Oscar per «Amarcord», miglior film straniero, è di nuovo in lizza quest'anno, con lo stesso film, per la migliore regia.

I cinque finalisti alle varie categorie dei premi Oscar, che verranno assegnati il 29 marzo, sono stati resi noti dall'Accademia americana delle arti e scienze cinematografiche. Fellini avrà come rivali Stanley Kubrick («Barry Lindon»), Sidney Lumet («Quel pomeriggio di un giorno da cani»), Milos Forman («One flew over the Cuckoo's nest») e Robert Altman («Nashville»).

«Profumo di donna», di Dino Risi, è in lizza tra i migliori film in lingua straniera, accanto ai seguenti altri film (con i titoli in inglese indicati dall'Accademia): «Dersu Uzala» (URSS), «Land of promise» (Polonia), «Sandakan No. 8» (Giappone) e «Letters from Marusia» (Messico). Federico Fellini e Tonino Guerra, sempre per «Amarcord», sono in gara nella categoria per la migliore sceneggiatura originale, mentre Dino Risi e Ruggero Maccari, per «Profumo di donna», sono in lizza nella categoria per la migliore sceneggiatura tratta da altro materiale.

Per quanto riguarda gli attori, i candidati sono:

Attori protagonisti: Al Pacino, Walter Matthau, Jack Nicholson, Maximilian Schell e James Whitmore.

Attori non protagonisti: Burgess Meredith, George Burns (interprete, come Walter Matthau, di «The sunshine boys»), Brad Dourif, Jack Warden e Chris Sarandon.

Migliori attrici: Glenda Jackson (per «Hedda», tratto da «Hedda Gabler» di Ibsen), Isabelle Adjani (Francia), Louise Fletcher, Carol Kane e Ann-Margret («Tommy»).

Migliori attrici non protagoniste: Lili Tomlin e Roxee Blakley («Nashville»), Lee Grant, Sylvia Miles e Brenda Vaccaro.

In totale, il film con più candidature all'Oscar è «One flew over the Cuckoo's nest», presente in nove categorie. Lo ha diretto il cecoslovacco Milos Forman, e lo hanno interpretato Jack Nicholson e Louise Fletcher. Seguono «Barry Lindon» con sette candidature e «Quel pomeriggio di un giorno da cani» con sei. Per quanto riguarda le case produttrici, è in testa la Columbia con sedici candidature.

Zubin Mehta va a New York

Los Angeles, 26

Zubin Mehta, il direttore d'orchestra d'origine indiana, che ha reso famosa la filarmonica di Los Angeles, ha dichiarato che lascerà l'incarico nel 1978 per andare a dirigere l'orchestra filarmonica di New York.

«Da qualche tempo, mi rodeva il pensiero che forse Los Angeles e Mehta avessero bisogno di un cambiamento», ha detto il 39enne direttore dell'orchestra prima della prova di ieri.

A New York, Mehta succederà al compositore francese Pierre Boulez che dirigeva quella filarmonica dal 1971, e ha annunciato ultimamente le sue dimissioni per tornare a Parigi.

Mehta dirige l'orchestra di Los Angeles dal 1962. A Los Angeles deve ancora dirigere 150 concerti. Ha comunque promesso che tornerà spesso come direttore ospite. *(Ap)*

«Covent» a Milano «Scala» a Londra

Milano, 26

I 300 elementi che formano la compagnia e l'orchestra della «Royal Opera House» del «Covent Garden» di Londra faranno la loro prima «tournée» italiana per un ciclo di rappresentazioni alla «Scala» dal 2 al 13 marzo. Nello stesso periodo, la compagnia e l'orchestra della «Scala» si esibiranno al «Covent Garden».

La «Royal Opera» del «Covent Garden» presenterà al pubblico italiano tre opere: «Benvenuto Cellini» di Berlioz, «La clemenza di Tito» di Mozart e «Peter Grimes» di Benjamin Britten. I principali cantanti sono Janet Beker, Heather Harper, Elisabeth Harwood, Sir Geraint Evans, Nicolai Gedda, Werner Hollweg e Jon Vickers. «Si tratta di un'occasione estremamente importante, per noi — ha dichiarato un portavoce del "Covent Garden" — poiché la "Scala" rappresenta il cuore stesso dell'opera lirica».

L'attrazione principale per gli appassionati milanesi dell'opera sarà «Peter Grimes», considerato uno dei migliori lavori di Benjamin Britten. Il direttore d'orchestra di questa opera sarà Colin Davis, mentre quello della «Clemenza di Tito» sarà John Pritchar. Una replica del «Peter Grimes» sarà diretta da David Atherton, mentre Anthony Besch presenterà «La clemenza di Tito». Regista del «Benvenuto Cellini» sarà John Copley.

La caduta di Osborne

Londra, 26

Non ha ottenuto successo l'ultima opera di John Osborne, «Guardalo cadere», presentata dalla «National theatre company». La novità di Osborne era molto attesa anche perché si tratta dell'ultima produzione della compagnia dell'«Old vic» nella vecchia sede, prima di lasciarla per trasferirsi sulla South Bank, la riva meridionale del Tamigi.

Quasi tutte le critiche di «Guardalo cadere» sono generose con i protagonisti, Frank Finlay e Jill Bennett, e gli altri attori, ma non con l'autore al quale rinfacciano una sorta di introversione retorica portata all'eccesso. «Si tratta di una serie di personaggi isterici che vivono in un'atmosfera artificiale — scrive il «Financial Times» e con una tendenza a voler dissertare a tutti i costi su ogni problema, dalla morte all'omosessualità, al romanticismo di campagna.

«In poche parole — osserva il "Guardian" — la "Piece" di Osborne non accontenta perché in rapidi sprazzi lascia intuire il meglio e il peggio del suo autore».

Deluso è anche il «Daily Telegraph», il critico del quale non si è commosso, come avrebbe dovuto — spiega — nel momento di maggior tensione perché a questo gli spettatori non erano stati sufficientemente «preparati» dall'azione. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Facciamo finta che... Le donne di Sardou

«Lo sport» — Da Napoli, alle 17 sul secondo programma, va in onda la telecronaca della corsa Tris di trotto; seguirà dalle 17.30 alle 18, la sintesi della seconda tappa, Avezzano-Torvaianica, del Giro ciclistico della Sardegna.

* * *

«Adesso musica» (TV-1, ore 21.45) — La puntata di stasera è aperta da Ombretta Colli che ripropone «Facciamo finta che...», la sigla finale dello spettacolo televisivo «Giandomenico Fracchia» con protagonista Paolo Villaggio. Roberto Vecchioni, autore di numerosi testi di canzoni di successo, interpreta stasera «Canzone per Laura»; dopo alcuni cantanti di musica folk americana e di musica leggera italiana è di scena il jazz con la pianista Patrizia Scascitelli che esegue un brano intitolato «Riki». Dal jazz si passa alla lirica con un brano della «Boheme» cantato da Raimondi. Infine il pop, interpretato da Garfunkel, noto per le musiche del «Laureato». La trasmissione si chiude con Angela Luce, i Dik Dik e Dario Baldan Bembo.

* * *

«Fedora» (TV-2, ore 21) — Lydia Alfonsi e Giulio Bosetti sono i protagonisti del dramma di Vittoriano Sardou che va in onda stasera con la regia di Giacomo Colli che ne ha curato anche la riduzione televisiva.

Sardou, giovane studente di medicina coltivava la passione per il teatro ma anche lui, come altri giovani autori, trovava difficoltà a far rappresentare i suoi testi: il suo primo dramma fu una tragedia di argomento svedese, «La reine Ulfra» che rimase nel cassetto; il suo secondo lavoro, «La taverne des etudiantes», venne sonoramente fischiato. Ma Sardou raggiunse il successo con «Le premieres armes de Figaro» nel 1859, e da quel momento percorse la carriera di autore teatrale da trionfatore. In circa 60 anni di attività ha scritto 56 testi fra drammi storici, moderni, commedie satiriche e brillanti. Dando vita a personaggi femminil che hanno sempre esercitato un fascino particolare sul pubblico. Tra questi personaggi è Fedora, una donna dalla struttura vigorosa, che venne portata sulle scene da Sarah Berhnardt e Eleonora Duse. La romantica vicenda di Fedora e di Loris si svolge sullo sfondo della Russia fine Ottocento (nella quale si avvertono gli intrighi e i fermenti rivoluzionari) e della Parigi della Terza Repubblica. *(Ansa)*

SIGNIFICATIVA INDICAZIONE DI UNA STATISTICA

C'È UNA REGOLA PER SEQUESTRARE I FILM?

Coincidenze singolari di città e periodi Prevalgono Roma, Catanzaro e Firenze

Roma, 26

«I sequestri di film non costituiscono in prevalenza casi isolati né sporadici», lo sostiene, nell'ultimo numero, il «Giornale dello spettacolo» che riporta una casistica tendente a dimostrare che «quasi obbedendo a una regola sistematica, le iniziative del pubblico ministero si riferiscono a più film e si concentrano per lo più in determinati periodi o città. Ecco gli esempi, dal 1974 ad oggi, riportati dal settimanale (al titolo del film segue, tra parentesi, la data del sequestro).

Roma: Oh Calcutta (28 gennaio 1974), Flavia la monaca musulmana (13 aprile 1974), Portiere di notte (17 aprile 1974), Simona (17 aprile 1974), La ragazza dal corpo caldo (23 settembre 1974), Casa delle bambole crudeli (25 settembre 1974), I santissimi (25 settembre 1974), La minorenne (9 novembre 1974), Incontro d'amore (20 gennaio 1975), Storia di vita e malavita (7 aprile 1975), Confessioni di un pulitore di finestre (12 novembre 1975), La supplente (11 ottobre 1975), Vizio di famiglia (21 novembre 1975), Mondo di notte oggi (31 gennaio 1976), Kitty Tippel (31 gennaio 1976), Desideri di Emanuelle (31 gennaio 1976), Tarzoon la vergogna della giungla (31 gennaio 1976), Bordella (4 febbraio 1976).

Catanzaro: Appassionata (5 maggio 1974), Maria Rosa la guardona (27 maggio 1974), Africa nuda, Africa violenta (2 giugno 1974), Banana meccanica (2 giugno 1974), Contratto carnale (2 giugno 1974), Noa Noa (11 giugno 1974), Per amare Ofelia (4 luglio 1974), Giochi d'amore di una aristocratica (5 luglio 1974), La bella Antonia prima monaca e poi dimonia (8 luglio 1974), Sesso in confessionale (7 ottobre 1974), Prostituzione (30 ottobre 1974), Dio mio come sono caduta in basso! (29 novembre 1974).

Firenze: Il club del piacere (13 febbraio 1976), Laure (15 febbraio 1976), Toro da monta (15 febbraio 1976), La bolognese (15 febbraio 1976), Giochi erotici di una famiglia per bene (17 febbraio 1976). *(Ansa)*

Gregory Peck sarà McArthur

Hollywood, 26

Gregory Peck interpreterà il ruolo del generale Douglas Mc Arthur in un film sulla vita del vincitore del Pacifico nella seconda guerra mondiale.

Il film, che s'intitolerà semplicemente «McArthur», sarà prodotto da Richard Zanuck e David Brown per la «Universal Picture», si comincerà a girare nel prossimo giugno.

Non è stato ancora scelto il regista del film. *(Ansa)*

Proibito a Innsbruck «Historie d'O»

Innsbruck, 26

Il film «Histoire d'O» è stato proibito a Innsbruck in base al paragrafo 25 della legge regionale tirolese che regola la rappresentazione delle pellicole cinematografiche. Nella motivazione è detto tra l'altro che nel film viene sistematicamente brutalizzato «il ruolo della donna nelle relazioni sessuali». *(Ansa)*

Gheorghi Alexandrovic Ivanov è il nuovo direttore del Teatro Bolshoi di Mosca. Sostituisce Kiril Molciakov, dimesso dall'incarico nel novembre scorso. Ivanov, ex vicepresidente del comitato per la radio e la televisione presso il consiglio dei ministri dell'URSS, dal 1970 era responsabile della direzione generale del teatro del ministero della cultura sovietico.

Si gira in Grecia thrilling all'italiana

Atene, 26

Il regista Maurizio Pradeaux ha cominciato in esterni le riprese del film in technicolor «Passi di morte perduti nel buio» con Leonard Mann, Robert Webber, Barbara Seidel, Nino Maimone e altri. «Si tratta — ha detto lo stesso regista — di un thrilling all'italiana che alterna sequenze di suspence a scene distensive, scanzonate e sexy congeniali alla stessa vicenda. "Passi di morte perduti nel buio", infatti, si distingue per situazioni di intensa drammaticità con risvolti brillanti nei quali vengono coinvolti loro malgrado i protagonisti. Il film è ambientato in Grecia anche per ragioni di carattere spettacolare. Scene particolarmente impegnate saranno girate nelle più caratteristiche località, sullo sfondo di ambienti oltremodo suggestivi e unici al mondo come le imponenti rovine del Partenone... Il finale della singolare vicenda è caratterizzato da un duplice colpo di scena».

La vicenda di «Passi di morte perduti nel buio» comincia in uno scompartimento di prima classe dell'Orient Express nel tratto Istanbul - Atene. Vi si trovano sei viaggiatori, compresa una ragazza francese. Quando il treno improvvisamente senza luci entra in una galleria, la stessa ragazza viene misteriosamente uccisa con un tagliacarte. Ad Atene seguono altri sconcertanti delitti. L'assassino è costretto a uccidere ancora perché viene ricattato. Egli deve essere necessariamente uno dei cinque viaggiatori che si trovavano nello scompartimento, in quanto nessuno è uscito o vi è entrato mentre il treno attraversava la galleria.

Per le riprese sono previste dieci settimane. Ultimati gli esterni la troupe rientrerà a Roma per proseguire la lavorazione. Musiche di Riz Ortolani *(Ansa)*

FESTIVAL DEL CINEMA UMORISTICO

King Kong va a vedere i film dell'orrore

Parigi, 26

Il film di Ettore Scola «C'eravamo tanto amati» (con Vittorio Gassman e Nino Manfredi) rappresenterà l'Italia al primo Festival internazionale del cinema umoristico che si svolge a Chamrousse, una località sciistica francese a pochi chilometri da Grenoble.

Oltre all'Italia saranno presenti la Francia, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, il Canada, il Brasile, Israele e la Repubblica federale tedesca. Della giuria, presieduta dal critico Jean-Loup Dabadie, fanno parte anche le attrici Micheline Presle e Marlene Jobert. Il primo premio consisterà in un orsacchiotto di pezza a grandezza naturale.

Tra i film in concorso i favori degli esperti vanno all'opera di Scola, alla produzione americana «Sclock» e alle due opere francesi «L'acrobate» e «Nono nenesse». «Sclock» racconta la storia di un moderno King Kong. Il grosso scimmione, ormai abituato a vivere perfettamente inserito tra gli uomini, per rendere più appassionanti le sue monotone giornate si reca, ogni sera, a vedere film dell'orrore.

«L'acrobate» è l'ultimo film del nuovo idolo della risata francese Claude Melki, definito «la reincarnazione esagonale di Buster Keaton». In quasi due ore vengono raccontate le disavventure di un timido che tenta di diventare campione mondiale di tango. «Nono nenesse», interpretato da Bernard Menez e Jacques Villeret (tutti e due di trent'anni), è la storia di due neonati. Menez e Villeret, per girarlo, non sono stati truccati. Si limitano a piangere e frignare per tutto il film. Nel tentativo di rendere il tutto più credibile, il regista, non potendo rimpiccolire i due attori, ha preferito ingigantire gli oggetti di scena. I letti dove i due «neonati» dormono hanno così una lunghezza di cinque metri, il biberon misura tre metri ed ogni pezzettino di «pappa» è grande quanto un ananas. *(Ansa)*

Analcolici

Rio de Janeiro, 26

Raquel Welch, che sta effettuando una tournée in america Latina come cantante, si è trovata per due volte nella stessa città con il «superdiplomatico» americano Henry Kissinger, sebbene non lo abbia mai incontrato.

La bella «maggiorata» concludeva i suoi recital a Caracas, la settimana scorsa, quando vi è giunto il segretario di stato del suo paese al quale ha conteso buona parte dello spazio nei giornali.

Qui in Brasile è successo lo stesso: l'attrice vi è giunta poco prima che Kissinger partisse per Bogotà, Colombia.

Una rivista brasiliana ha pubblicato sulla copertina una vignetta raffigurante la Welch e Kissinger dentro due grandi bottiglie di bibita analcolica; «Henry — diceva il testo — non possiamo incontrarci così». *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione di «Coppelia» (turno E). Coreografia Roland Petit. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948). Domani quinta (turno S).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 recita straordinaria di «Traviata» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, turno «libero». Il Teatro stabile di Bolzano presenta: «Fuenteovejuna» di Lope De Vega. Sesto spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultima settimana.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. — Ore 20.30: «Otello» di William Shakespeare con M. Foschi, R. Herlitza, E. Carta. Regia G. Lavia. Valgono i tagliandi della Rassegna. Abbonati sconto 30%. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 3 marzo: «L'opera dello straccione» di Vaclav Havel. Prima rappresentazione mondiale. VII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 7 marzo.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù musicale. Stasera alle 20.45 M. Pogacnik (violino); musiche di Bach, Prokoviev, Paganini e Bartok.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a domenica, ore 19 e 21.30: «Alice non abita più qui», un'anteprima di M. Scorsese, il regista di «Mean Street», con Ellen Burstyn (premio Oscar '75) e il cantante K. Kristofferson. Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Stardust» (Una stella nella polvere) di Michael Apted. Technicolor con David Essex, Adam Faith e Larry Hagman. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Cuore di cane». Un film di Alberto Lattuada. Un eccezionale avvenimento d'arte in technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Un famoso regista Dino Risi e un eccezionale cast di attori uniti in un solo film per raccontare una piccante e divertente storia: «Telefoni bianchi» con Agostina Belli, Cochi Ponzoni, Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Due ore di risate con l'allegra brigata senza macchie e senza paura. «Il soldato di ventura» con Bud Spencer.

GRATTACIELO: (Sala riscaldata). 16, ult. 22.51. Dalla «Prostituta al servizio del pubblico» ritorna Giovanna Ralli: «Colpita da un improvviso benessere» con Stefano Satta Flores. Technicolor. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La principessa nuda» con Ajita. Una storia scabrosa e sconvolgente. Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «Tutti insieme appassionatamente» con Julie Andrews e Christopher Plummer. II settimana.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un racconto fatto di sequenze vere, drammatiche e terrorizzanti, frutto dell'audacia dei più famosi subacquei del mondo: «Uomini e squali». Un film di Bruno Vailati. Per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Mondo di notte oggi». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16. Lo straordinario ultimo film di Lina Wertmüller: «Pasqualino settebellezze» con Giancarlo Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «L'anatra all'arancia» con M. Vitti e U. Tognazzi. Technicolor non vietato.

CRISTALLO. 16. Spettacolare, avvincente ed eccezionale il technicolor interpretato da Sean Connery: «Il vento e il leone» con C. Bergen. Per tutti. Fino a nuovo avviso sospese le tessere e gli omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill.

IMPERO. 16.30: «Cenerentola» di Walt Disney. Segue il bellissimo documentario: «L'impareggiabile Flic». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30. P. Villaggio, Mariangela Melato, A. Celentano, R. Pozzetto, Giovanna Ralli, A. Sordi, Luciano Salce: «Di che segno sei?». Regia Sergio Corbucci. Successo.

ABBAZIA. 16: «Gentleman Jo... uccidi». Eccezionale western in technicolor con Anthony Steffen e Silvia Solar.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Non per soldi, ma per denaro». Il più divertente film di Billy Wilder con Jack Lemmon e Walter Matthau. Cinemascope.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «A.A.A. Massaggiatrice bella presenza offresi».

ASTRA. 16. Ritorna un divertente film: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con G. Gemma e B. Spencer. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor. Solo oggi: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello stato». Giovanna Ralli e Giancarlo Giannini. V.m. 18 anni.

RADIO. Rassegna film dell'orrore. 16: «Lady Frankenstein». Colori. V.m. 14 anni.

SERVOLA. Ore 20: Ballo di San Paga...Nini.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, V. Veneto. — Se non il primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Telefoni bianchi».
CAPITOL. 15.30: «La supplente». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Bersaglio di notte». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Peccato senza malizia». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Soldato di ventura».
PUCCINI. 15.30: «L'infermiera». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La macchina della violenza». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Fino all'ultimo respiro» con J. P. Belmondo e J. Seberg.
CORSO. 17 - 22: «Lo squalo», con R. Shaw e R. Scheider. Scope a colori.
VERDI. 16.30 - 22: «L'infermiera» con U. Andress e L. Toffolo. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Più forte ragazzi!» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori.
VITTORIA. 17.15 - 22: «Cinque dita di violenza» con Lo Lieh e Wang Ping. Scope a colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Soldato blu» con Candice Bergen e Peter Strauss. A colori.
PRINCIPE. 20.30. Concerto corale con i cori ICAT di Treviglio e corale Sant'Ambrogio di Monfalcone.

GRADO

TEATRO «SANS SOUCI» 20.30: «La mandragola» di Niccolò Machiavelli, con la Cooperativa collettivo di azione teatrale.
CRISTALLO. (La sala è riscaldata). 19.30 - 21.30: «Vampira» con David Niven, Teresa Graves, Jennie Linden. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Il manichino assassino» con R. Milland ed E. Lanchester.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «La notte dei demoni» con S. Oliver.

CERVIGNANO

NUOVO. «Esotika, erotika, psicotika».

RONCHI

RIO. «L'ultimo treno della notte».

PALMANOVA

ITALIA. «Amici miei» con U. Tognazzi.
GARIBALDI. «Brancaleone alle crociate».

GEMONA

SOCIALE. «L'uomo della strada fa giustizia».

TARCENTO

MARGHERITA. «Ginger il simbolo del sesso con licenza d'amare».

CASARSA

ROMA. «L'amante pura».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Le canzoni di L. Minnelli; 12.10: Concerto per un autore; 13.20: Una commedia in 30 minuti; 14.05: Canti e musiche del vecchio West; 14.45: Incontri con la scienza; 15.10: L: Selly e J. Sax; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Un muro di nebbia (10); 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: I cantautori; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I Concerti di Napoli; al termine: Conversazione; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio — 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.35, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Nuovi Angeli, R. Carlos e Santo e Johnny; 8.40: Galleria del melodramma; 9.35: Un muro di nebbia; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Su di giri; Dalle ore 14: Notiziario regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Il clarinetto di Brahms; 9.55: Concerto di G. Zanaboni; 10.30: La Scuola nazionale russa; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '900; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Concerto del Trio Haydn; 16.30: Discografia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Le sinfonie di Bach; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Jazz di ieri e di oggi; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Ferryboat; 21.55: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Sport e salute» 8.a puntata.*
12.55 *Facciamo insieme a cura di Antonio Bruni.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *«Una lingua per tutti»: Corso di inglese 14.a puntata.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Raccontondo».*
17.30 *La valle dei Mumin: «Il grande gelo».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *Chi è di scena: «Il quartetto Cetra».*
18.05 *«Il Corvo» fiaba teatrale di Carlo Gozzi.*
18.45 *Sapere «La questione femminile» 2.a puntata.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Stasera G 7» Settimanale di attualità.*
21.45 *«Adesso musica: classica, leggera, pop».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

17.00 *Napoli, ippica: Corsa tris di trotto.*
17.30 *Ciclismo: Giro della Sardegna.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *Jo Gaillard: «La paura» 11.mo episodio.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Fedora» di Vittoriano Sardou con Lydia Alfonsi e Giulio Bosetti. Regia: Giacomo Colli.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: «La tuta gialla», di N. Zorzenon; 15.35: Passerella di autori giuliani e friulani di musica leggera; 16: Rassegna di interpreti della regione - pianista C. Crismani; 16.35: Orchestra del Musiclub diretta da A. Bevilacqua; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi radio; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del Settecento; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.45: Vetrella; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 14.10: Intermezzo; 14.15: E.M.I.; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: Impariamo a sciare; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Alibi per un assassino», film; 22: Musica popolare.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Documentario; 17.25: TV per i ragazzi; 18.15: Musica polifonica; 18.40: Mosaico; 18.50: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Documentario; 21.05: «Arti grafiche», documentario; 21.35: Telegiornale; 21.55: Film di serie.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.10: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Turismo; 18.45: Studio musicale; 19.05: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: «I sette tranelli», telequiz; 21.20: Film di serie; 22.50: Telegiornale; 23.10: Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 26

I contrasti della vigilia sono risultati oggi molto più accentuati per l'emergere di qualche preoccupazione sul massiccio drenaggio di liquidità che deriverà dalle misure restrittive adottate dalla Banca d'Italia. Queste prospettive hanno reso più prudenti gli operatori che hanno proceduto ad alleggerire le posizioni. Nonostante questi timori non sono mancate alcune iniziative del denaro che hanno tentato di rilanciare il movimento rivalutativo agendo soprattutto sulle due Toro, centrale, Imm. Roma e Ciga. Iniziative che hanno conferito alle quotazioni un andamento irregolare con ampie oscillazioni nei prezzi.

Sin dalle prime battute gli scambi sono apparsi piuttosto nervosi con alcuni titoli che non solo non hanno confermato le migliori disposizioni del dopoborsa della vigilia, ma sono apparsi più calmi. Con la chiamata di chiusura le vendite di realizzo si sono fatte più insistenti ed hanno interessato anche diversi valori guida, tra cui le Pirelli S.p.A (meno 5,7 percento), Viscosa ed Olivetti (meno 3-3 p.c.), Montedison (meno 2,6 p.c.), Pirelli e C. (meno 2 p.c.), Fiat (meno 1,7 p.c.) e Generali (meno 1,2 p.c.). Su basi cedenti sono terminate anche le Trafilerie (meno 7 p.c.), Cucirini (meno 2,9 p.c.), C. Erba priv. (meno 2,5 p.c.) e Nord Milano (meno 2,3 p.c.). Tra i valori guida le Imm. Roma hanno conservato un progresso dell'1 percento, mentre rialzi più consistenti hanno messo a segno le due Toro (più 5,9 percento il titolo privilegiato e più 5,7 p.c. quello ordinario), Rinascente (più 3,3 p.c.), Breda (più 3,2 p. c.) seguite dalle Eternit priv., Sarom, Magona, Abeille e Generalfin.

Frazionali recuperi sul mercato obbligazionario in particolare per i titoli maggiormente sacrificati ieri. Anche sul mercato romano la seduta odierna è apparsa particolarmente nervosa. Ad un'apertura selettivamente migliore per l'interesse del denaro sugli assicurativi han fatto seguito un generale arretramento della quota per l'affluire di vendite di realizzo. La Montedison ha perso il 2,5 percento, le Viscosa il 2 p.c. e le Fiat l'1 p.c. resistenti invece Generali e le Imm. Roma.

TITOLI: *in rialzo 84, in stasi 19, in ribasso 69.*

TRATTATI: *di Stato per 344 milioni di lire; obbligazioni per 2 miliardi 723 milioni; azioni n. 13.628.150.*

DOPOBORSA — Pochi scambi nel pomeriggio, con prezzi aderenti alle chiusure.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 37500-39500; sterlina oro n. c. 39500-41500; marengo francese 38000-42000; marengo italiano 37000-40000; oro fino 3200-3400; argento (più IVA cambio ufficiale) 102000-106000; platino 3720.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 175000, Generali 47500, Ras 83500, Anic 840, Liquigas 202, Liquigas priv. 144, Montedison (senza stampigliatura) 515, Montedison (con stampigliatura) 437, Montedison (1-1-1974) 448, La Rinascente 74, La Rinascente priv. 53, Gerolimich 3090, Premuda 1298, Sip 1308, Tripcovich 75000, Bastogi 1256, Finmare 139, Finsider 293, Pirelli 1100, Sme 1045, Stet 1497, Beni Stabili 4030, Generale Priv. 1160, Dalmine 525, Italsider 428, Terni 355, Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 1630, Snia Viscosa priv. 1000, Patriarca 4400.

NEW YORK

Chiusure nettamente al ribasso per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York dopo una seduta abbastanza attiva. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali chiude a quota 978,75 con un ribasso di 15,82 punti pari all'1,59 in meno. Il volume dei titoli trattati è ammontato a 34 milioni 320 mila, praticamente allo stesso livello della seduta precedente. Delle azioni oggetto di trattazione, 1.230 hanno chiuso in perdita, mentre le rimanenti 380 hanno presentato dei rialzi.

LONDRA

I prezzi delle azioni hanno chiuso al rialzo per il quarto giorno consecutivo, malgrado le vendite di realizzo del pomeriggio. I titoli di stato e quelli garantiti dal governo hanno guadagnato terreno. Gli esperti del mercato considerano probabile che domani la Banca d'Inghilterra riduca dal 9,5 al 9,25 p.c. il tasso minimo sui prestiti. Indice odierno 410,20; precedente 409,20; variazione più 0,24 per cento.

Prezzi dell'oro

Londra, 26

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 26 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	132,25	(— 1,00)
Hongkong	130,98	(— 0,94)
Londra	132,20	(— 1,20)
Milano	n.d.	(—,—)
New York	132,35	(— 1,20)
Parigi	133,75	(— 1,31)
Zurigo	132,37	(— 1,73)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4.90	—
Capitalitalia	»	8,56	—
Equitalia	»	8,30	—
Europrogr.	frsv	136,06	—
Fonditalia	»	10,67	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinentai	»	9,66	—
Interfund	»	9,54	—
Interitalia	lire	8753	9023
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,63	8,14
Mediolanum S		10,72	11,65
Management	lire	6.079,80	—
Rominvest	doll	10,48	11,32

Titoli azionari

TITOLI	25-2	26-2
Alimentari e agricole		
Alivar	1860	1800
Bonifiche Ferraresi	6035	5885
Buton	4580	4500
Chiari & Forti	862	850
Eridania	2280	2240
Imm. Vittoria	8340	8499
Ind. Buitoni Perug.	2799	2803
Motta	1143	1130
Romana Zucchero	370	371
Romana Zucch. pr.	396	396
Venchi Unica	341	338
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	32750	32800
Assicuratrice Ital.	175700	175900
Ausonia	4700	4749
Bowring	870	890
Comp. Ass. Milano	14000	14000
» » » pr.	6500	6600
Comp. Latina	1150	1175
Comp. Latina priv.	915	912
Firs	3049	3060
Generali	47610	47010
Italia Assicuraz.	18800	18800
L'Abeille Italiana	14760	15050
Fondiaria Incen.	9570	9550
La Fondiaria Vita	26810	26800
R.A.S.	83000	82700
S.A.I.	9820	9870
Toro Assicuraz.	16920	17900
Toro Asicuraz. pr.	6700	7099
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18805	18900
Banco di Roma	17120	17250
Banco Lariano	8980	91150
Credito Italiano	2111	2095
Cred. Varesino	8400	8351
Interbanca priv.	15250	15000
Mediobanca	73300	73950
Cartarie - Editoriali		
Binda	3030	3000
Burgo	10420	10520
Burgo priv.	5525	5558
De Medici	781	782
Donzelli	1032	1120
Mondadori priv.	1280	1280
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2118	2110
Cer. Pozzi	1012	1016
Eternit	1300	1325
Eternit priv.	1613	1661
Italcementi	23940	23810
Richard Ginori	170	170
UNICEM	4100	4140
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	835	829
Brioschi	26500	26700
Caffaro	311.50	309
Carlo Erba	2250	2250
Carlo Erba priv.	1200	1170
Italgas	570	575
Lepetit	13060	12990
Lepetit priv.	12750	12820
Liquigas	201	202.50
Liquigas priv.	145	144
Mira Lanza	33950	34050
Montedison	520	506.25
Montedison 74	465	448
Montegemina	450	437
Napoletana Gas	732	750
Perlier	698	694
Petrolifera Italiana	1390	1390
Pierrel	801	805
Rumianca	2740	2755
Saffa	6080	6100
Siossigeno	7455	7399
Commercio		
La Rinascente	71.50	73.575
La Rinascente priv.	52	53
Silos di Genova	2499	2480
Standa	3331	3301
Comunicazioni		
Alitalia priv.	900	899
Ausiliare	4500	4450
Aut. Torino - Milano	2190	2170
Italcable	2812	2812
NAI	2940	2930
Nord Milano	1480	1445
S.I.P.	1300	1308
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	675	682
Marelli E.	510	519

TITOLI	25-2	26-2
Pan Electric	1935	1938
Superpila	5550	5600
Tecnomasio	189	187.75
Finanziarie		
Agricola	2355	2350
Bastogi	1250	1256
Centrale	9550	9580
Fin. Ernesto Breda	2510	2590
Finmare	137.50	139
Finsider	291.50	292,75
Flaminia Nuova	860	878
Generalfin	1685	1700
Gim	2340	2310
I.F.I.	2500	2499
I.F.I.L.	7205	7220
Invest	2229	2230
Mittel	2980	2939
Part. Fin.	1115	1116
Pirelli & C.	1720	1685
Pirelli S.p.A.	1125	1060
Riva Finanziaria	2732	2740
Sarom	1721	1769
S.M.E.	1038	1045
Stet	1470	1497
Svil. Bon.	10450	10650
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2225	2250
Beni Imm. Italia	699	698
Beni Imm. Italia pr.	400	410
Beni Stabili	3960	4030
Certosa	7455	7470
Coge	1464	1459
Condotte d'Acqua	692	693.50
De Angeli Frua	5150	5020
Finrex	6880	6920
Gen. Immobil.	224.75	277
Iniziativa Edilizia	2778	3788
Isvim	5550	5500
La Milano Centrale	28540	29050
Risanamento	6600	6599
Sifa	835	844
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1686	1656
FIAT priv.	1185	1170
Franco Tosi	10225	10550
Gilardini	3635	3690
Nebiolo	85	83
Olivetti	1220	1179
Olivetti priv.	1000	993
Westinghouse	2930	2890
Worthington	1965	1925
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1280	1300
Dalmine	519	524.25
Falck	6360	6399
Falck priv.	4555	4600
Ilssa Viola	1250	1235
Italsider	427	428
Magona	1361	1390
Pertusola	3650	3611
SMI	2399	2410
Terni	351	355
Trafilerie	925	860
Tessili		
Centenari e Zinelli	109	109
Cantoni	7645	7699
Cucirini	4800	4660
Cascami Seta	4430	4310
Fisac	1630	1800
Lanerossi	845	845
Linif. e Canapif.	580	584
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	62	62
Montefibre priv.	71	71
Olcese Veneziano	52	53
Rotondi	90500	90500
Scotti	1400	1338
Snia Viscosa	1635	1580
Snia Viscosa priv.	995	993
Tilane	483	483
Unione Manifatture	17000	17200
Diverse		
Acqua Marcia	3840	3815
Acqu. De Ferrari	1715	1730
Acque Potabili	829	850
Calz. di Varese	4515	4430
C.I.G.A.	2910	2900
C.I.R.	6150	6150
Pacchetti	95	99
Rejna	2200	2200
Smeriglio	16.50	16.50
Terme Acqui	723	725
Trenno	4300	4300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-2
Rendita	5%	98.40
Prest. Red. '34	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	88.—
Redim. Trieste	5%	93.40
Rif. Fondiaria	5%	93.15
Redimibile '54	5%	91.50
Edil. Scol. '67	5,50%	82.80
» » '68	5,50%	82.10
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.25
» 1978	5%	91.80
» 1979	5,50%	89.80
» 1980	5,50%	86.30
» 1982	5,50%	84.95
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	72.90
» » 70/90	7%	75.45
» » 71/86	7%	81.65
IMI XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	83.40
» XXIV	5,50%	81.30
» XXV	6%	82.60
» XXVI	6%	73.50
» XXVII	6%	72.80
» XXVIII	7%	76.45
» XXIX	7%	76.—
» XXXI	7%	92.40
» XXXII	7%	83.50
» XXXIII	7%	75.90
» XXXIII opt.	7%	90.80
» 1964	6,25%	85.80
» Autostrade	6%	66.—
» »	7%	72.—
» Finan. '66	6%	82.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.80
» » »	5,50%	65.15
» » »	6%	67.40
» » »	7%	71.40
COP ss. I	6%	80.10
» ss. II	6%	78.35
» ss. III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	66.40
» ANAS '72	7%	71.40
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	5%	75.60
» Int. Sta. 1	6%	76.50
» Int. St. 2	6%	72.75
» Int. St. 3	6%	72.35
» Int. St. 4	6%	70.30
» Int. St. I	7%	76.40
» Int. St. II	7%	77.—
» Int. St. III	7%	76.40
» Int. St. IV	7%	75.70
Ferrovie 1959	5,50%	94.40
» 1960	5%	86.20
» 1961	5%	85.05
» 1965 I	6%	78.50
» 1965 II	6%	77.90
» 1966 I	6%	75.90
» 1966 II	6%	75.50
» 1969 I	6%	72.20
» 1971	7%	76.60
» 1972	7%	75.25
» 1972 II	7%	75.15
P.Verde '61 I	5%	81.—
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	80.10
» '65 II	6%	79.90
» '65 III	6%	77.10
» '65 IV	6%	75.90
» '67 V	6%	76.40
» '67 VI	6%	73.10
» '68 VII	6%	71.95
» '69 VIII	6%	70.55
» '71 I	7%	80.25
» '71 II	7%	75.40
Pubbl. Ut.	5,50%	85.30

TITOLI		26-2
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.60
» » Ed. '56	6%	99.30
» » Montec.	6%	98.80
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.10
» Ind. ss. C.	7%	80.—
» Ind. ss. D.	7%	77.50
» Ind. ss. E.	7%	80.70
» Ind. ss. F.	7%	78.—
Isveimer IV	5,50%	97.60
» V	5,50%	97.30
» VI	5,50%	95.90
» VII	5,50%	93.—
» VIII	5,50%	91.90
» IX	6%	89.75
» X	6%	90.—
» XI	6%	87.—
» XII	6%	82.30
» XIII	6%	80.50
» XIV	6%	80.80
» XV	6%	79.60
» XVI	6%	80.—
» XVII	7%	80.65
» XVIII	7%	78.30
» XIX	7%	77.50
» XX	7%	77.50
Enel 1965 II	6%	78.65
» 1966 I	6%	75.70
» 1966 II	6%	75.50
» 1967	6%	73.70
» 1968 I	6%	72.65
» 1968 II	6%	72.60
» 1969 I	6%	72.70
» 1969 II	6%	72.80
» 1970	7%	82.95
» 1971	7%	83.—
» 1972/87	7%	79.30
» 1972/92	7%	74.60
» 1973/93	7%	—.—
» Europa	6%	91.50
E.N.I. '58 vent.	6%	96.20
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.10
» '66	6%	88.90
» Gela	5,50%	92.70
» sud '59	6%	98.70
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	93.80
» IV	5,50%	89.50
» V	5,50%	87.95
» VI	5,50%	86.—
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	93.95
I.R.I. '57/77	6%	97.75
» '58/78	6%	94.90
» '59/79	5,50%	94.—
» '60/80	5,50%	89.10
» '61/86	5,50%	74.—
» '63/83	5,50%	81.30
» '64/82	6%	81.—
» '65/83	6%	80.70
» Alfa R.	7%	76.—
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	69.50
» C.C. '65	6%	80.80
» C.C. '67	6%	72.90
» C.C. 68 I	6%	72.—
» C.C. '68 II	6%	73.45
» C.C. '69	6%	72.40
» C.C. '71	7%	80.05
» C.C. '72	7%	77.20
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Cr. Fond. Toscana	6%	89.60
Cred. Fondiario	5%	84.60
Cred. Fond. conv.	6%	73.80
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	94.—
» » 1990	6%	76.—
» » 1991	6%	75.90
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	75.90
» » 1996	6%	75.80
» » 1997	6%	75.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	90.—
» '67/87	6½%	87.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	93.50
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	94.90
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	92.—

B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	94.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8 50½%	93.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/86	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA COOPERAZIONE ECONOMICA ITALO - EGIZIANA

Firmato un accordo di traffico tra l'«Adriatica» e l'«Alexandria»

Prevede una reciproca collaborazione per i trasporti di merci e passeggeri — Interessante aspetto valutario

Venezia, 26

Nell'ambito dello sviluppo della cooperazione italo-egiziana nel settore del trasporto marittimo, auspicato anche nel recente accordo di navigazione stipulato tra le autorità italiane ed egiziane, un importante accordo di traffico e di collaborazione commerciale è stato concluso dalla società «Adriatica» di Navigazione con l'«Alexandria Shipping e Navigation Co.».

La firma dell'accordo è avvenuta ad Alessandria d'Egitto, in occasione della visita di una delegazione italiana, tra l'amministratore delegato e direttore generale dell'«Adriatica» com.te Emanuele Ferruzzi Balbi e il presidente dell'«Alexandria Shipping e Navigation Co.» Mahmoud Ismail. Erano anche presenti per la compagnia italiana il direttore commerciale Antonio Antonini e per quella egiziana il direttore generale A. Naby e il direttore marketing Mostafa El Kattan.

Tale accordo, che è il primo in campo marittimo fra compagnie dei due paesi, prevede una reciproca collaborazione sia per quanto riguarda l'acquisizione del traffico merci che di quello passeggeri e si estende oltre alle linee delle due compagnie che collegano i porti italiani all'Egitto e viceversa, anche al nuovo servizio iniziato dall'«Adriatica» fra i porti del Mediterraneo e il Nord Europa e sul quale la società veneziana immetterà dalla prossima primavera moderne navi Ro-Ro.

Inoltre, sulla base di tale convenzione, ciascuna compagnia fungerà da agente dell'altra nei porti dei rispettivi paesi. L'«Alexandria Shipping e Navigation Co.» è l'unica compagnia privata autorizzata a svolgere l'attività di agente marittimo in Egitto, per cui l'accordo riveste un notevole interesse non solo dal punto di vista operativo e di traffico ma anche sotto l'aspetto valutario.

Gli Stati Uniti trascurano l'energia solare

Washington, 26

Il governo USA non dà all'energia solare l'importanza che merita, secondo John Teem, che appunto per questo si è dimesso da dirigente del programma per la ricerca energetica alternativa. Sono sorte divergenze fra questo ente di ricerca e la Casa Bianca circa l'entità e i tempi delle ricerche solari e geometriche. I fondi stanziati dal governo sono — secondo Teem — inadeguati.

Giorni fa nel dare l'annuncio delle dimissioni di Teem, un comunicato del governo parlava di «motivi personali». Ora Teem ha «vuotato il sacco» in un'intervista: egli parla anche di interferenze, secondo lui indebite, da parte dell'ufficio «Management and Budget» (gestione e bilancio).

Rincara la benzina in Spagna

Madrid, 26

La benzina rincara dell'8 p.c. in Spagna nel quadro delle misure di austerità successive alla svalutazione della peseta (il che rende più costoso il petrolio importato). Il governo si è riunito per otto ore ma non è trapelato nulla circa eventuali altre misure.

La Spagna importa il 90 p.c. del suo fabbisogno di petrolio.

In diminuzione anche le riserve valutarie francesi

Le riserve valutarie francesi sono diminuite di 2.568 miliardi di franchi nella settimana terminata al 19 febbraio, scendendo a 26.094 miliardi: lo comunica la Banque de France.

Durante le prime tre settimane si sono registrate perdite di valuta per 4.741 miliardi di franchi. Questa forte contrazione è in gran parte il risultato degli interventi di sostegno effettuati dalle autorità valutarie durante la tempesta di speculazioni che si è abbattuta sulla Francia.

FERMI 20 MILA IN SPAGNA



Madrid — La distribuzione delle merci (delle quali molte di immediato consumo) è messa in crisi dallo sciopero di oltre 20 mila camionisti che ha immobilizzato altrettanti mezzi motorizzati in tutta la Spagna. Gli scioperanti chiedono l'alleggerimento della pressione fiscale locale e migliori condizioni di lavoro. (Telefoto UPI)

LA SVALUTAZIONE DELLA LIRA E' PARZIALMENTE COLPEVOLE

È la speculazione a far salire indiscriminatamente i prezzi

Tali manovre rese possibili dall'inesistenza di controlli — La Confesercenti chiede l'abolizione delle vendite a premio

Roma, 26

Non è svalutazione della lira ma sono le manovre speculative messe in atto da alcuni importatori e grossisti a far salire in maniera preoccupante i prezzi di alcuni prodotti e soprattutto dei generi alimentari. E' quanto sostiene la Confesercenti.

Nel corso di una conferenza stampa in cui sono intervenuti il segretario generale dell'associazione, Ezio Bonpani e il presidente della federazione alimentaristi, Libero Dallara, è stato sottolineato che i rincari non possono essere attribuibili nel complesso e per intero alle recenti vicende monetarie perché già nel mese di dicembre '75 si erano verificati sensibili aumenti nei prezzi all'ingrosso, pari all'1,4 percento, rispetto al precedente mese di novembre.

D'altra parte, a una svalutazione della lira del 5 percento, secondo studi recenti, dovrebbe corrispondere un incremento dei prezzi non superiore al 2 percento, mentre al contrario gli aumenti sono stati ben maggiori. In due mesi, ad esempio, il riso è rincarato del 50 percento, il formaggio grana è salito, da una settimana all'altra, di 500 lire al kg, i detersivi costano il 15 percento in più, il vino e l'olio d'oliva hanno subito aumenti varianti tra il 10 e il 20 percento.

Appare innegabile, pertanto, che dietro gli aumenti di queste settimane, si muovono manovre speculative, ovviamente incoraggiate dalla svalutazione della lira, ma comunque resi possibili dalla inesistenza di un qualsiasi controllo pubblico.

Il caso delle banane, proprio perché non riconducibile ai fatti connessi con la svalutazione, a parere della Confesercenti, si ripropone con forza ed immediatezza una politica dei prezzi dei generi di più largo consumo, fondata su una rigida verifica dei reali costi di produzione, dei prezzi reali pagati dagli importatori, di controllo delle scorte esistenti.

Un intervento non più trascurabile si pone anche a livello dei costi in gran parte inutili che gravano su molti prodotti di generale consumo per effetto della pubblicità, dell'uso di imballaggi costosi e delle pratiche delle vendite a premio, che la Confesercenti chiede siano del tutto abolite. In tale quadro la Confesercenti ribadisce il suo interesse a un sistema di prezzi trasparenti senza peraltro ricorrere ad inefficaci forme di blocco soprattutto se queste misure dovessero essere applicate nella sola fase del dettaglio.

Ciò cui si deve tendere è una profonda riforma del CIP e dei C.P.P. che ne investa la composizione, le strutture, i poteri e i compiti al fine di concretizzare un esatto rilievo dei costi e dare poi precise indicazioni in materia di prezzi con la partecipazione di tutte le categorie interessate: dai produttori agli importatori, dai commercianti, agli enti locali, ai sindacati in rappresentanza dei consumatori. Ciò anche in relazione alla necessità di norme omogenee a correzione delle attuali frammentazioni e storture che si registrano a livello locale.

Tipico esempio in proposito è quello dei prezzi della carne bovina, del pane e del latte che oggi variano sensibilmente da provincia a provincia, anche nell'ambito della stessa regione e tra province confinanti, determinando squilibri e scompensi. Per questo la Confesercenti ha recentemente proposto una «regionalizzazione» dei prezzi di questi prodotti.

E' con viva apprensione, inoltre, che le categorie commerciali seguono quanto sta succedendo in materia di prezzi agricoli nell'area della Comunità europea. Si discute molto in questi giorni sulla opportunità o meno della applicazione dei cosidetti «montanti compensativi», della necessità o no della svalutazione della lira verde e di un aumento dei prezzi agricoli comunitari.

Secondo la Confesercenti questi provvedimenti — stante l'attuale legislazione comunitaria — non sono tali da poter soddisfare allo stesso tempo gli interessi dei consumatori e quelli dei coltivatori e ogni polemica quindi appare del tutto pretestuosa. La Confesercenti ritiene che ogni intervento di sostegno ai prezzi agricoli comunitari non possa prescindere dai prezzi mondiali che in alcuni casi sono inferiori di 2 o 3 volte di quelli fissati dalla Comunità europea.

DOPO IL TRAGICO FATTO DI VIENNA

L'OPEC vorrebbe ritornare a Ginevra

La Svizzera non desidera rivolgere l'invito ed è aliena a concedere lo stato diplomatico

Ginevra, 26

L'OPEC, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, che otto anni fa lasciò Ginevra per Vienna dato che le era stato negato lo stato diplomatico, ha fatto capire che sarebbe intenzionata a tornare in Svizzera. Funzionari elvetici hanno affermato che sarebbero disposti a rispondere favorevolmente a un'eventuale richiesta formale, ma che da parte loro non formuleranno un invito.

Secondo le autorità ginevrine, già nel novembre scorso l'Iran propose di tornare a Ginevra e ribadì il suggerimento dopo l'attacco dei terroristi alla sede di Vienna il 21 dicembre. L'Arabia Saudita ha appoggiato tale proposta.

Tramite i canali diplomatici, Ginevra è stata informata del fatto che l'OPEC gradirebbe un invito ufficiale a stabilirsi nuovamente in Svizzera. A ciò si oppone l'amministrazione del comune, che vuole conservare le organizzazioni internazionali che vi hanno sede, ma non intende sollecitare quelle che hanno altrove il loro quartier generale.

Anche qualora l'OPEC chiedesse ufficialmente di tornare in Svizzera, ha osservato un funzionario ginevrino, resterebbe sempre da sistemare la faccenda dello stato diplomatico. Nel 1968, infatti, l'OPEC lasciò la Svizzera perché l'amministrazione commerciale aveva respinto una richiesta che avrebbe dato al cartello petrolifero lo stato di governo, concedendo ai suoi funzionari prerogative diplomatiche.

La segreteria dell'OPEC impiega cinquanta persone, che quest'anno, si prevede saranno cento.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-2 valido per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/8	5-1/2	6-1/4
Sterlina brit.	8-3/4	9-3/8	10-1/8
Franco sviz.	1-1/8	1-1/2	2-1/4
Marco ger.	2-1/2	3-1/2	3-3/4

APERTA LA FIERA PER LE GRANDI COMUNITÀ

A MARINA DI CAORLE TUTTO PER L'ALBERGATORE

I più moderni prodotti esposti in 180 stand

Caorle (Venezia), 26

Si è aperta stamane a Marina di Caorle (Venezia), la sesta edizione della «settimana degli acquisti per l'albergatore». La manifestazione fieristica, che resterà aperta sino al 3 marzo, si articola su tre settori fondamentali (attrezzature, alimentari, servizi) e vuole riproporre all'attenzione degli operatori turistici italiani i temi dell'economica gestione aziendale e della competitività delle strutture ricettive rispetto a quelle analoghe straniere, in un momento in cui l'industria turistica risulta essere quella più trainante, tra le molte, per l'economia nazionale.

La rassegna offre così agli imprenditori un contatto diretto con i produttori di attrezzature e servizi necessari per il miglioramento dell'offerta italiana sul mercato estero, resosi, in questi tempi particolarmente competitivo, dati i diversi costi e prezzi.

Negli oltre 180 stand sono così esposti i più moderni prodotti non solo dell'industria italiana ma anche di quella estera per le grandi comunità. L'inaugurazione della vasta area espositiva è stata fatta dal presidente della Camera di Commercio di Venezia, Giavi; questa fiera, già alla sua prima giornata di apertura, si è dimostrata ancora una volta un insostituibile punto di incontro per gli albergatori.

Si è infatti svolta subito una prima tavola rotonda (altre ne seguiranno) cui hanno preso parte albergatori e presidenti di associazioni di categoria dell'Alto Adriatico, sui temi più importanti di questo comparto produttivo. Si è così parlato anche di prezzi, di servizi, di attrezzature e non da ultima l'importanza che, ora come ora, il turismo riveste per il Paese.

Madrina della manifestazione è stata quest'anno la signora Maria Luisa Pedini Carlotto, una delle prime albergatrici della costa veneta, e moglie del presidente dell'«Expomar», Bruno Carlotto. Nei prossimi giorni nell'area espositiva si terranno altre manifestazioni collaterali al settore turistico.

POSITIVO IL BILANCIO DEL 1975 E PROSPETTIVE PER IL 1976

Miliardi turistici in valuta

Roma, 26

Il ministro per il turismo e lo spettacolo, sen. Sarti, nell'illustrare i risultati dell'annata turistica 1975, ha dichiarato che i dati conclusivi sono da ritenersi soddisfacenti e lasciano presagire un buon andamento anche per il 1976.

Infatti — ha detto Sarti — il 31 dicembre scorso sono stati in complesso registrati nell'intera attrezzatura ricettiva (alberghiera ed extra alberghiera) 42.568.055 arrivi, con un incremento del 7,2 per cento rispetto a quelli dell'intero 1974.

Le presenze ammontano a 286 milioni 920.186 con un aumento del 3,3 percento. La corrente estera partecipa nel totale con 13.172.018 arrivi e 73.924.266 presenze, con un incremento rispettivamente del 5,9 per cento e del 5,3 per cento rispetto al 1974.

Ancora più confortanti — secondo il ministro sono i dati riguardanti la bilancia turistica che registra un apporto di 1.683 miliardi di lire con un incremento del 35,3 per cento (439 miliardi) rispetto al 1974.

Dall'aumento dell'introito valutario in tutto il 1975 e dalla diminuzione del passivo (685 miliardi) della stessa bilancia turistica, scaturisce un saldo attivo che è di poco inferiore ai mille miliardi di lire (per l'esattezza 998 miliardi e 172 milioni) cifra questa che assume un valore particolare — ha osservato il ministro — in quanto riesce a coprire da sola circa il cinquanta per cento del nostro passivo commerciale, «oil deficit» compreso.

Il ministro Sarti ha affermato poi che sul turismo estero occorre continuare a far leva per un decisivo miglioramento della bilancia dei pagamenti. A questo fine presiederà nei prossimi giorni, un'apposita riunione con l'intervento dei rappresentanti delle varie amministrazioni e organismi interessati al movimento turistico, per predisporre uno speciale pacchetto di incentivi, atti a favorire ulteriormente l'afflusso dei turisti stranieri che per il 1976 manifestano una marcata propensione verso il nostro paese anche per il vantaggioso cambio della loro valuta.

Successivamente Sarti si propone di incontrare gli assessori regionali al turismo per concordare la pratica attuazione delle varie iniziative.

PROCESSO PELOSI: NUOVA SFILATA DI TESTIMONI DOPO DIECI GIORNI DI PAUSA

Caso Pasolini: riprende la ricerca del secondo uomo

Assente dall'aula per malattia la giornalista Fallaci che per prima sostenne l'ipotesi del complice - Senza risultati la ricostruzione del delitto fatta da un parapsicologo

Roma, 26

Il processo a carico di Giuseppe Pelosi, il diciassettenne che si è autoaccusato dell'uccisione di Pier Paolo Pasolini, e che è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario, è ripreso oggi davanti ai giudici del tribunale dei minorenni. Il dibattimento era stato sospeso lunedì 16 febbraio dopo il fermo dei fratelli Franco e Giuseppe Borsellino che, secondo le voci raccolte dai carabinieri, si erano vantati di aver partecipato nella notte tra l'1 e il 2 novembre dell'anno scorso all'assassinio dello scrittore. Tali voci, sulla base delle indagini condotte dai carabinieri, si sono rivelate del tutto inconsistenti.

Oggi è ripresa l'escussione dei testimoni. Tra gli altri sono stati sentiti il colonnello dei carabinieri Giuseppe Vitali, che ha confermato il verbale redatto dopo il rinvenimento del cadavere dello scrittore, e un gruppo di giornalisti. Prima a deporre è stata Kay Witers, corrispondente da Roma del quotidiano statunitense «Chicago Tribune», che ha confermato di aver riferito ad Oriana Fallaci, che stava intervistando sui problemi della politica americana, alcune voci raccolte nell'ambiente giornalistico secondo cui Pelosi non sarebbe stato solo la notte del delitto.

E' stata quindi la volta di Mauro Volterra, redattore de «L'Europeo», il quale ha ripetuto quanto già detto sul giovane di cui aveva parlato in un articolo apparso sul settimanale. Le uniche indicazioni in grado di dare riguardano il suo aspetto fisico: circa vent'anni, alto intorno al metro e 70 cm, capelli castani, corporatura media. Lo aveva rintracciato negli ambienti degli invertiti che frequentano la stazione Termini e ne ignora il nome. Libero Montesi, capo della redazione romana de «L'Europeo», ha riferito ai giudici di aver incontrato la persona che, secondo quanto gli aveva detto Oriana Fallaci, aveva fornito le informazioni sulla possibilità che fossero più persone ad aver ucciso Pasolini. L'incontro, avvenuto in un corridoio del luogo in cui questi lavora, fu brevissimo e Montesi ha dichiarato di non essere in grado di fornire alcun particolare esatto sulla persona e sul luogo in cui si è svolto il colloquio.

In chiusura di udienza è stato chiamato a deporre Libero Manusà, il quale, grazie ai suoi studi di parapsicologia, aveva dichiarato di essere riuscito a ricostruire il delitto secondo per secondo e di essere in grado di provare le conclusioni a cui era arrivato. Secondo le descrizioni questo risultato non sarebbe stato affatto raggiunto. Il processo è stato aggiornato a lunedì 1.o marzo e dovrà deporre Oriana Fallaci che si trova negli Stati Uniti ed è ammalata come risulta dal certificato medico fatto pervenire al tribunale. *(Italia)*

SCONTA PER ERRORE un anno di più

Washington, 26

Le autorità carcerarie federali hanno ammesso oggi di avere tenuto un uomo in carcere per un altro anno, dopo che egli aveva scontato la pena. Micheal Aun, funzionario degli istituti di pena presso il dipartimento della giustizia ha dichiarato: «Si è trattato di un errore dovuto alla burocrazia; del resto amministriamo un sistema di notevoli proporzioni: 40 mila detenuti».

Il detenuto, Luis Altmark, di 41 anni, che aveva finito di scontare la sua pena il 18 febbraio del 1975, è stato liberato dal carcere della Georgia nel quale era stato rinchiuso, solamente lunedì scorso. Michael Aun ha detto che la cosa lo ha molto sorpreso, ma ha aggiunto che l'errore è stato originato dal fatto che la pena a cinque anni di carcere inflitta a Luis Altmark nel 1972, per furto di un'automobile, era stata successivamente dimezzata dal giudice che lo aveva processato. Tuttavia la riduzione di pena non era stata comunicata a Luis Altmark e non era stata registrata sui registri del carcere. L'errore è stato scoperto da un funzionario del carcere che, per caso, sfogliava altri documenti legali. *(Ansa - Reuter)*

SEQUESTRO MERIEUX: arrestato un rapitore

Parigi, 26

Nuovo clamoroso successo della polizia francese nella lotta contro l'«industria» del sequestro di persona. Uno degli autori del rapimento di Christophe Merieux, il bambino di 9 anni sequestrato nella prima decade del dicembre scorso a Lione e liberato dietro versamento di un riscatto di tre miliardi di lire in valute francese, tedesca, olandese e americana, è stato catturato a Parigi. Si tratta di un noto pregiudicato, Louis Guillaud, di 46 anni, arrestato ieri mentre era impegnato in trattative per l'acquisto di lingotti d'oro che intendeva pagare con parte del denaro estorto al nonno di Christophe, fondatore dell'«Institut Merieux», uno dei principali complessi di stabilimenti farmaceutici francesi.

Secondo indicazioni di buona fonte, che non sono però ancora state ufficialmente confermate, la maggior parte del denaro del riscatto sarebbe stata recuperata. L'arresto del Guillaud, di cui è stata data notizia solo oggi, è stato compiuto da ispettori della polizia giudiziaria di Lione che pedinavano da tempo il pregiudicato e lo avevano seguito fino a Parigi.

Il riscatto versato per la liberazione di Christophe Merieux è stato il più forte mai pagato in Francia. Al momento di impadronirsi dei venti milioni di franchi in valute nazionale ed estere che avevano reclamato, i banditi avevano dimenticato — nella lettera — di prendere un sacco contenente quattro milioni di franchi in valuta olandese. *(Ansa)*

AVREBBE UCCISO



Telefoto Ansa

Rimini — Si è costituita Margit Urdl, la diciassettenne austriaca ricercata per l'uccisione dell'avv. Protano, trovato morto a Bressanone l'8 febbraio. Avrebbe ammesso la sua responsabilità

DOPO LA «MISSIONE» A ROMA

RITORNO ALLE BARACCHE dei bimbi del Belice

Palermo, 26

I sessanta scolari dei centri terremotati della valle del Belice, accompagnati dal parroco di Santa Ninfa, don Antonio Riboldi, da alcuni insegnanti e da un gruppo di genitori, che martedì e mercoledì scorsi sono stati ricevuti a Roma dai presidenti della Camera e del Senato, dal presidente del consiglio, dal Capo dello Stato e dal Papa, sono oggi tornati nelle loro baracche.

Il sindaco di Santa Ninfa ha sottolineato la totale adesione da parte dell'amministrazione comunale (PCI - PSI) all'iniziativa del Padre Rosminiano e ha preannunciato che il 9 marzo prossimo partirà dalla valle del Belice un treno speciale con mille persone (sindaci delle zone danneggiate dal terremoto, dirigenti delle organizzazioni sindacali e cittadini) diretto a Roma per sollecitare l'approvazione della legge di rifinanziamento per la ricostruzione delle case nella valle del Belice.

Dei «mille», secondo quanto ha detto Vito Bellafiore, farà parte anche il presidente della regione on. Bonfiglio. «I nostri figli — ha detto il sindaco di Santa Ninfa — sono andati a seminare; noi andremo a raccogliere». Ritornando nelle loro baracche, i 57 bambini che hanno compiuto il «viaggio della speranza» dovranno compilare un questionario proposto loro da don Riboldi. Dovranno rispondere ad alcune domande sia sulle impressioni riportate durante il viaggio sia sulle personalità incontrate e infine un giudizio sull'esito della iniziativa. *(Ansa - Italia)*

ESCE A PARIGI L'ULTIMO VOLUME DELLA GRANDE OPERA DEL NOBEL DISSIDENTE

Non dimentica né perdona Solgenitsin nel terzo «Gulag»

«Sterili ciarle di uomini rimpinzati di libertà e comodità il pacifismo umanitario degli intellettuali occidentali d'avanguardia» - Deportate intere popolazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 26

Il terzo volume dell'«Arcipelago Gulag» di Alexander Solgenitsin è uscito oggi a Parigi. Nella sua opera di denuncia al sistema repressivo del comunismo sovietico, lo scrittore russo afferma che la morte di Stalin e l'ascesa al potere di Kruscev non portarono alcun sollievo alle vittime dei campi di concentramento in Siberia. Lo scrittore esule in Svizzera rinnova nella parte conclusiva della sua vasta opera gli attacchi al sistema sovietico e a prigioni e campi di detenzione politici, e dichiara che le sue esperienze nell'Unione Sovietica lo hanno portato a concludere che «soltanto la forza potrà ammorbidire il sistema o farlo cedere; l'intero regime poggia sulla forza bruta e pertanto riconosce solo la forza».

Dice inoltre Solgenitsin che «non c'è mai stato su questo intero pianeta e in tutta la storia un regime più crudele, più sanguinario e al tempo stesso più diabolicamente scaltro». Gulag è l'abbreviazione della denominazione del sistema di campi di detenzione sovietico. Un arcipelago di luoghi di prigionia, nell'immagine di Solgenitsin. Il terzo volume è stato pubblicato oggi nell'originale russo dall'Ymca Press, la casa editrice delle opere di Solgenitsin in Francia. Le traduzioni in varie lingue estere saranno pubblicate fra breve.

Gli ultimi tre capitoli principali della trilogia descrivono nei particolari la quotidiana lotta che, dice il premio «Nobel» per la letteratura, gli «Zek» (il soprannome dei detenuti) sostengono contro il rigido inverno russo, la fame, le percosse e l'umiliazione inflitta loro dalle guardie. I capitoli sono intitolati «Il carcere», «Deportazione» e «Stalin non c'è più». Dicono gli umanitari, scrive Solgenitsin, che chi si arma per reagire all'oppressione, diventa brutale come l'oppressore «e la cosa non avrà fine. Questa la conclusione raggiunta al proprio caldo tavolo, in mezzo alle comodità. Ma se uno è condannato a venticinque anni di prigionia per nulla, messo in un vestito con quattro numeri, costretto a tenere le mani dietro la schiena, perquisito mattina e sera, obbligato a lavorare a morte, allora soltanto i discorsi degli umanitari appariranno quali sterili ciarle di uomini rimpinzati di libertà». Non è con la clemenza, scrive Solgenitsin, che «si eliminerà la malvagità».

Contrariamente a quanto si crede in genere, scrive Solgenitsin, ci sono stati tentativi di evasione e di ribellione. Egli parla di una sollevazione di ottomila prigionieri inermi in un campo di Kenguire, nella Siberia, e dice che i guardiani del campo uccisero seicento dei detenuti che chiedevano condizioni più umane. «Non ci si dovrebbe meravigliare per l'assenza di ammutinamenti e di rivolte nei campi» commenta il libro «ma al contrario stupirsi per il fatto che ce ne siano stati alcuni casi. Chi osa sostenere che non abbiamo lottato dopo l'episodio di Kenguire?».

I detenuti, aggiunge, hanno lottato facendo scioperi della fame, e perfino sperando in una terza guerra mondiale «che avrebbe portato quanto meno una più rapida morte, oppure, nonostante tutto, la libertà». Gli scioperi della fame, non citati dalla stampa occidentale che non ne era al corrente, fallirono lo scopo, «circondati dal silenzio e dall'indifferenza». Né la morte di Stalin nel 1953 né il discorso di Nikita Kruscev che nel 1956, parlando al congresso del partito comunista sovietico, condannò Stalin, mutarono alcunché nell'URSS, dice il libro. «Non sono cambiati i cani da guardia, non è cambiato niente». Solgenitsin riconosce che i campi di detenzione sono in numero minore che ai giorni di Stalin, ma dichiara che il sistema di prigioni costituisce ancora la base del regime.

L'autore dice che nel corso degli anni i dirigenti sovietici hanno inviato nei campi intere popolazioni come i tartari della Crimea, i greci del Caucaso e i tedeschi del Volga, e che i corrispondenti occidentali non hanno detto una parola delle deportazioni in massa di interi gruppi etnici, compresi e bimbi ed i vecchi. Il volume si chiude con le parole rivolte dallo scrittore «ai circoli di sinistra dell'Occidente. Oh, pensatori occidentali — egli scrive — intellettuali di sinistra pervasi di libertà, studenti di avanguardia americani, tedeschi e francesi, per voi il mio intero libro sarà cosa trascurabile. Solo quando vi sarete sentiti abbaiare un ordine: "Le mani dietro la schiena", e comincerete a marciare verso l'arcipelago, solo allora comprenderete. Fintanto che il regime sovietico è basato sull'ideologia comunista "l'arcipelago c'è stato, c'è e ci sarà"».

George Sibera

Mosca concede il visto allo scultore Neizvestny

Mosca, 26

Le autorità sovietiche hanno concesso oggi il visto di emigrazione per Israele allo scultore Ernst Neizvestny che lo aveva chiesto un anno fa. A Neizvestny, che ha 50 anni ed è uno degli scultori più noti dell'Unione Sovietica, è stato anche permesso, secondo quanto da egli stesso dichiarato, di esportare un certo numero di sue opere per le quali dovrà pagare diritti doganali per un ammontare inferiore rispetto a quello in un primo tempo fissato di 56 mila rubli. *(Ansa - Reuter - Upi)*

AVOLA: VECCHIETTA strangolata per rapina

Avola, 26

Un'anziana donna, Domenica Tringali, di 81 anni, è stata strangolata stamattina con un «foulard» nella sua modesta casa al piano terra di piazza Duca degli Abruzzi ad Avola, un paese a 32 chilometri da Siracusa. Ad accorgersi dell'omicidio è stata la nuora della Tringali, Antonia Amato, di 40 anni, quando si è recata a visitare la congiunta. La vecchietta giaceva per terra nella camera da letto; era bocconi e con le mani legate dietro il corpo con una calza da donna.

L'omicidio, secondo i primi accertamenti, dovrebbe essere avvenuto tra le 9.30 e le 10.30. Poco prima delle nove alcuni vicini di casa hanno visto la vecchietta. Alle 9.30 la Tringali ha consegnato un sacchetto di rifiuti allo spazzino. Da quel momento nessuno ha più visto la donna né si è accorto di nulla. Sul posto si sono recati il vicepretore di Avola dott. Barbara e il medico legale dott. Giuseppe Riscica. Il cadavere è stato poi rimosso e portato nella sala mortuaria del cimitero, dove verrà eseguita l'autopsia. Secondo i primi accertamenti della polizia, Domenica Tringali potrebbe essere stata uccisa a scopo di rapina. *(Ansa)*

UCCISO NELLA SUA BOTTEGA CON UNA FUCILATA

SPIETATA ESECUZIONE DI UN FALEGNAME A ROMA

Due pregiudicati ammazzano l'artigiano con un colpo alla schiena dopo un diverbio dovuto a futili motivi

Roma, 26

Un uomo è stato ucciso questo pomeriggio davanti a diversi testimoni nella falegnameria di cui era titolare. Un teste ha fornito alla polizia il nome del complice dell'assassino. Il falegname Mario Talia, di 39 anni, abitante a Roma in via Fernando Ruiz 4, è stato ucciso con un colpo di fucile da caccia sparatogli alla schiena. Al fatto erano presenti un lavorante della falegnameria e un amico dell'ucciso.

Secondo la testimonianza di entrambi, intorno alle 15.30 due uomini sono entrati nella falegnameria di Mario Talia, sita in via Orbassano 104 e, tratto in disparte il Talia, hanno cominciato a discutere. La discussione si è svolta ad uno degli estremi del lungo scantinato che il Talia ha adibito a falegnameria e l'argomento della discussione non è stato afferrato da alcuno dei presenti. Dopo circa quattro minuti di conversazione, Mario Talia ha invitato i due uomini ad andarsene e nel far ciò li ha leggermente spinti verso l'uscita. A questo punto uno dei due ha puntato un fucile da caccia, fino a quel momento non notato da nessuno, sulla schiena del Talia, ed ha lasciato partire un colpo. La rosa dei pallini ha ucciso istantaneamente il falegname.

Il nome dell'assassino del falegname Mario Talia si è appreso solo nella tarda serata. Si tratterebbe di Gianfranco Mischietti, detto «Il Fiscione», di 26 anni, abitante in via Pietro Sante 4, ma in realtà senza fissa dimora. Gianfranco Mischietti è ricercato per omicidio volontario insieme a Giovanbattista Salvio, detto «il Cannone», suo complice nell'omicidio.

Questi i dettagli delle testimonianze rese da Attilio Festa il lavorante di 24 anni che si trovava nella falegnameria al momento del delitto, e di Antonio Coniglio di 27 anni conoscente del Talia e titolare di un altro esercizio di falegnameria in via Orbassano. Verso le 15.30, entra nella falegnameria Giovanbattista Salvio, il quale cerca Antonio Coniglio per riscuotere da lui un credito di 80 mila lire. Diverso tempo prima il Salvio aveva venduto al Coniglio una radio e altri oggetti, fra l'altro probabilmente di provenienza furtiva.

Il Salvio e il Coniglio si appartano per discutere poiché quest'ultimo afferma di non avere con sé il denaro. Dopo alcuni minuti un secondo uomo entra nella falegnameria per dare man forte al «Cannone». Ad un certo momento Antonio Coniglio interrompe la discussione allontanandosi ed è a questo punto che Mario Talia interviene invitando i due ad andarsene. Allora l'ultimo venuto punta contro la schiena del Talia un fucile da caccia a canne mozze, calibro 12, che fino a quel momento non era stato notato da alcuno, e fa partire un colpo a bruciapelo che fulmina il Talia. I due si danno alla fuga. *(Italia)*

DOPO QUATTRO MESI

DUE AMERICANI liberati in Libano

Beirut, 26

I due funzionari dell'ambasciata americana di Beirut, rapiti il 22 ottobre scorso e liberati ieri, sono partiti verso gli Stati Uniti. I due sono Charles Gallagher, 44 anni, e William Dykes, 50 anni. Le loro famiglie si trovano ad Atene insieme ad altre famiglie di diplomatici americani evacuati da Beirut durante la guerra civile.

I due erano stati rapiti da un gruppo di armati che non è stato identificato. Le formazioni guerrigliere palestinesi si erano dissociate dal loro rapimento, ma pare che una associazione guerrigliera palestinese sia stata il tramite attraverso cui si è giunti alla loro liberazione. Funzionari dell'ambasciata americana hanno detto che la liberazione è avvenuta senza condizioni. *(Ap)*

DETENUTO ASPETTA da dieci giorni il ricovero urgente

Milano, —

Dal 17 febbraio, un giovane di diciotto anni, detenuto a San Vittore, attende di essere ricoverato d'urgenza in ospedale. Sono passati quasi dieci giorni da quando la clinica Marsilio, specializzata in traumi facciali, ha deciso il suo «ricovero immediato» ma il giovane continua a restare a San Vittore perché — questa almeno la spiegazione che la direzione del carcere milanese ha fornito al padre del ragazzo — non vi sono agenti che possano assicurare la sua sorveglianza nel reparto ospedaliero. La sconcertante situazione è stata oggi denunciata ai giornalisti del palazzo di giustizia dal padre del recluso, Vincenzo Carraffa, 45 anni, falegname.

Il giovane, Ivano, 18 anni, residente con la famiglia a Bruzzano in via della Senna 9, presenta trauma cranico, la frattura degli zigomi, della mandibola e della gamba sinistra: tutto ciò in conseguenza di una caduta dal terzo piano dell'appartamento di via Senna nel tentativo di sottrarsi ai carabinieri che si erano presentati nell'abitazione per condurlo, in qualità di testimone, a un processo. *(Italia)*

SESSO IN ASILO: aperta un'inchiesta

Mestre, 26

La procura della Repubblica di Venezia ha aperto un'inchiesta formale sulle lezioni di educazione sessuale che venivano tenute pressoché regolarmente da tre insegnanti di una scuola materna comunale del villaggio San Marco, uno dei più popolosi quartieri di Mestre. La decisione è stata presa dopo che il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia dott. Ennio Fortuna ha sentito l'assessore comunale socialista all'istruzione, prof. Nereo Laroni. Il rappresentante dell'amministrazione comunale avrebbe esposto al magistrato quanto è a sua conoscenza sulle lezioni di educazione sessuale che si tenevano nella scuola materna e lo avrebbe informato sugli sviluppi di un'inchiesta avviata in proposito da una commissione incaricata dalla giunta comunale.

La procura della Repubblica ha quindi deciso di aprire una inchiesta formale suul'accaduto, chiedendo al comune la trasmissione di tutti gli atti riguardanti quest vicenda. L'indagine vera e propria della procura, comunque, comincerà solamente dopo che si sarà conclusa, presumibilmente fra due o tre giorni, quella dell'amministrazione comunale. La vicenda aveva preso l'avvio da alcuni esposti che un gruppo di genitori e di bidelle della scuola materna avevano inoltrato all'assessorato comunale alla pubblica istruzione. In tali documenti si rilevava, sencodo quanto si è potuto apprendere, che le lezioni di educazione sessuale tenute da tre delle insegnanti valicavano spesso i canoni di una corretta didattica toc,cando temi non del tutto adatti ai piccoli, dai tre ai cinque anni, che frequentano la scuola.

Su tale argomento si era anche svolta una assemblea che avrebbe dovuto chiarire ogni cosa, ma, mentre da un lato le insegnanti si erano giustificate affermando di avere agito sempre con il permesso dei genitori, dall'altro alcuni degli accusatori avevano parlato apertamente di istigazione alla masturbazione e di altre pratiche che sarebbero state compiute sui bambini. Le maestre avevano anche sottolineato che — a loro avviso — tutto il rumore sollevato sulla vicenda doveva essere inquadrato, in termini politici, nella lotta che alcune forze portano avanti da tempo contro il loro operato, ispirato alle ideologie della sinistra extraparlamentare. *(Ansa)*

INGORGO IMPRIGIONA rapitori e rapiti

Tampa, 25

Quattro ostaggi sono stati rilasciati illesi dopo che un ingorgo del traffico automobilistico aveva frustrato il tentativo di rapimento. Un malvivente, Joseph Voel - Pel, di 25 anni, aveva costretto sotto la minaccia delle armi quattro persone a seguirlo su un'auto, che è rimasta poi immobilizzata dal traffico. La polizia, avvertita del fatto che i quattro erano sotto la minaccia della pistola puntata di Voel - Pel, ha raggiunto l'auto ferma arrestando l'individuo. *(Ap)*

DICHIARATO INIDONEO alla leva, si spara

Teramo, 26

Sconcertante episodio a Giulianova, dove un giovane diciottenne, dichiarato inidoneo alla visita di leva, si è sparato con un fucile, premendo il grilletto con le dita di un piede. Il giovane è D. T. del 1958, residente e Cologna Spiaggia (Teramo). Aveva tentato senza esito di entrare nelle guardie di finanza. Aveva poi riprovato per essere accettato tra i carabinieri, ma l'esito della visita medica era risultato identico: inidoneo a causa d'una malformazione congenita. Il giovane, persa ogni speranza di attuare i suoi piani, si è chiuso in camera e si è sparato al basso ventre con il fucile del padre. Le sue condizioni sono gravi, perché è stata lesa la spina dorsale. *(Italia)*

Si schianta un caccia danese: salvi i piloti

Rendsburg, 25

Un aereo da caccia dell'aeronautica militare danese è precipitato stasera su un villaggio della Germania Occidentale, appiccando un incendio alle case e uccidendo una donna di 64 anni. I due uomini dell'equipaggio del velivolo si sono salvati espellendosi dall'aereo che precipitava.

L'aereo (pare fosse un Phantom, di fabbricazione statunitense) è esploso allo schianto a terra, e due case del villaggio di Jevenstet, vicino al canale di Kiel, hanno preso fuoco. L'incendio, estesosi ad altri edifici attigui, è stato domato dai vigili del fuoco, mentre truppe dell'esercito tedesco hanno isolato la zona, dichiarandola protetta dal segreto militare di sicurezza. I portavoce militari non rivelano alcun particolare del volo.

Un analogo incidente è accaduto ieri. Un cacciabombardiere Fiat «G 91», in forza all'aeronautica militare tedesco-occidentale è precipitato ieri in fase di decollo da una base spagnola alla periferia di Madrid. L'aereo è piombato su un gruppo di auto parcheggiate, distruggendone 10, ma non ha provocato vittime. I due uomini di equipaggio hanno usato i seggiolini catapultabili cavandosela con lievi ferite. L'aereo era diretto a una base militare portoghese. *(Ap)*

APPELLO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI TEDESCO A RUMOR

Bonn chiede il rilascio del boia delle Ardeatine

Herbert Kappler è malato di tumore allo stomaco e chiede di essere curato in Germania - E' detenuto in Italia dal 1947

Bonn, 26

Il ministro degli esteri della Germania Ovest Hans Dietrich Genscher, con una lettera personale al collega italiano Mariano Rumor, ha lanciato un appello per il rilascio dal carcere di Herbert Kappler, condannato all'ergastolo per la strage delle fosse Ardeatine. Kappler è sofferente di cancro allo stomaco. Recentemente era stato trasferito in un ospedale di Roma dal carcere militare di Gaeta in seguito alla scoperta del male.

Secondo le fonti, Genscher ha chiesto a Rumor d'intervenire per il rilascio di Kappler per motivi umanitari, in modo che l'ex colonnello delle SS, che ha 68 anni, possa essere trasferito in Germania per essere curato. Nella lettera, Genscher si richiama a un colloquio avuto con Rumor sulle condizioni di Kappler in occasione della conferenza ministeriale del MEC svoltasi lunedì in Lussemburgo. Stando alle fonti, il vice cancelliere di Bonn ha ripetutamente sollevato il caso Kappler con esponenti del governo italiano.

Kappler era capo della polizia nella Roma occupata dai nazisti quando il 23 marzo '44 partigiani italiani effettuarono un attentato contro una colonna militare tedesca in via Rasella. Trentadue soldati rimasero uccisi. Hitler ordinò personalmente di uccidere per rappresaglia dieci italiani per ogni tedesco ucciso, ossia 320 ostaggi. Kappler eseguì l'ordine per quanto riguardava la scelta delle persone da giustiziare e l'esecuzione. Tradotto di fronte a un tribunale militare italiano nel 1947, venne condannato all'ergastolo. Altri generali tedeschi coinvolti nella strage vennero condannati a morte da tribunali militari alleati ma poi graziati.

In un'intervista in carcere, due anni fa, Kappler aveva ribadito quella che era stata la sua linea di difesa: «Per me fu un ordine militare. Non era compito mio giudicare i colpevoli in termini legali».

Kappler è sposato dal 1972 a una donna tedesca che, con l'appoggio di vari esponenti della Germania federale, ha condotto un'attiva campagna per la sua liberazione. Kappler è l'ultimo criminale di guerra tedesco detenuto in Italia, ma ve ne sono altri che stanno scontando pene in Olanda e altri paesi europei.

CADE NEL TEVERE e muore assiderato

Roma, 26

Un «barbone» in preda all'alcool è morto assiderato dopo essere caduto nel Tevere. Il fatto è accaduto verso le 4.30. L'uomo, dell'età di 30 anni, era il guardiano del galleggiante situato all'altezza del lungotevere Arnaldo da Brescia, nei pressi del ministero della marina. *(Ansa)*

AUSCHWITZ: L'ORRENDO MASSACRO NEL LAGER

Viene assolto l'«SS» del rogo dei 400 bimbi

Bonn, 26

Il tribunale di Francoforte ha assolto oggi un ex ufficiale delle «SS» accusato di aver fatto bruciare vivi 400 ragazzi ebrei tra gli 8 e i 14 anni nel campo di concentramento di Auschwitz nel 1944. Il tribunale ha riconosciuto — come hanno testimoniato numerose persone durante il processo — che i 400 bambini ebrei ungheresi furono bruciati ad Auschwitz con metodi particolarmente atroci, ma ha ritenuto che dopo 30 anni non si potevano raccogliere prove sufficienti sul ruolo avuto dall'ex ufficiale delle «SS», Willy Sawatzki, nel massacro.

La colpevolezza di Sawatzki, che oggi ha 56 anni, era stata sostenuta da numerosi testimoni durante il processo durato due anni. Numerosi testimoni hanno ricordato come era avvenuto il massacro: i 400 bambini ungheresi erano stati destinati alle camere a gas nella primavera del 1944, ma nel campo di Auschwitz non c'era più abbastanza «Ziklon B», il gas venefico usato nelle camere a gas.

Le «SS» decisero quindi di bruciare i bambini in una buca scavata nel campo, dove venivano gettati da autocarri adibiti alla raccolta della spazzatura. I ragazzi che tentavano di risalire dalla buca venivano respinti a colpi di manganello — hanno riferito i testimoni. Sia la difesa sia il pubblico ministero avevano chiesto l'assoluzione di Sawatzki, asserendo che era impossibile provare oggi quali fossero stati esattamente i suoi compiti ad Auschwitz. *(Ansa)*

UN'INIZIATIVA «FRANCESCANA» DEL CARDINALE ALBINO LUCIANI A VENEZIA

Il Patriarca della laguna dona i suoi ori ai minorati

I parroci delle diocesi autorizzati a vendere preziosi per aiutare un centro di subnormali «E' poco, ma serve a far capire alla gente che i veri tesori della Chiesa sono i poveri»

Venezia, 26

Parroci e rettori dei luoghi di culto a Venezia, sono stati autorizzati a vendere gli oggetti d'oro e d'argento delle chiese purché non si tratti di oggetti artistici vincolati dalla soprintendenza; il ricavato andrà a favore del subnormali del «Centro don Orione» di Chirignago (Venezia). Lo annuncia, in una lettera ai fedeli della diocesi (che apparirà domani sul settimanale dei cattolici veneziani «Gente veneta»), il patriarca di Venezia, cardinale Albino Luciani.

«Esorto ed autorizzo — dice il patriarca — i parroci e i rettori di santuari ad alienare — a meno che non si tratti di oggetti d'arte — ori, collane, anelli offerti dai devoti a Dio o alla Madonna e ai santi, come atto di omaggio ed "ex voto". Desidero precedere io stesso con l'offrire la croce pettorale e la collana d'oro — appartenuta a Pio XII — che mi ha donato Papa Giovanni quando m'impose le mani nella consacrazione episcopale.

«E' poco — rileva il cardinale Luciani — per l'utile che recherà: è forse qualcosa se giova a far capire che i veri tesori della chiesa sono i poveri, i piccoli da aiutare, non con pura elemosina occasionale, ma in modo tale che essi possano venire "promossi", un po' alla volta, a quel tenore di vita e a quel grado di cultura cui hanno diritto».

Il patriarca di Venezia, inoltre, dopo avere ottenuto il parere favorevole del capitolo cattedrale, ha deciso, per lo stesso scopo, di mettere in vendita al miglior offerente anche la preziosa croce pettorale, con anello, di Papa Giovanni, donatagli da Paolo VI durante una sua visita a Venezia il 16 settembre 1972. I tre oggetti offerti dal patriarca di Venezia saranno messi all'asta insieme con gli anelli che molti parroci veneziani hanno già annunciato di voler mettere a disposizione dei subnormali del «Centro don Orione». *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Venezia — Le due croci pettorali messe all'asta dal patriarca di Venezia, cardinale Luciani

PARROCO INGLESE condannato per furto

Exeter, 26

Un pastore anglicano, Stephen Care di 32 anni, parroco di St. Chad, è stato condannato oggi a sette anni di carcere per una serie di furti e truffe oltre a una rapina in banca che la pubblica accusa ha definito «strana e bizzarra» ma compiuta con «determinazione, successo e notevole preparazione e premeditazione».

Infatti, presentatosi in un'agenzia bancaria con finti baffi camuffato da «semplice contadino» con una falsa bomba che emetteva lampi rossi e strani «tic-tac» aveva detto agli impiegati: «Faccio saltare in aria voi e la banca, siete malvagi strozzini e ciò è quanto meritate».

Il parroco, che tra l'altro aveva rubato anche alcuni pezzi d'antiquariato da una scuola in cui aveva predicato e dalla casa di un altro parroco, secondo l'accusa è stato aiutato in alcuni furti dalla sua perpetua, una vedova di 59 anni. *(Ansa - Reuter - Upi)*

PREGIUDICATO UCCISO in un agguato a Roma

Roma, 26

Un pregiudicato di 34 anni, Sandro Terribile, è stato ucciso stasera in unagguato da alcune persone. Il fatto è avvenuto nel cortile dell'abitazione di Terribile, in via Selinunte, nel quartiere Tuscolano. Secondo le prime notizie giunte alla sala operativa della squadra mobile l'uomo — che è fratello di Enrico Terribile, che faceva parte di un abanda di taglieggiatori di bische clandestine — mentre ritornava a casa, è stato affrontato in un angolo del cortile e ferito con alcuni colpi di pistola. Terribile è stato soccorso e accompagnato all'ospedale San Giovanni dove è morto.

CRONACHE SPORTIVE

OTTIMISMO DOPO LA BRILLANTE PRESTAZIONE DEGLI AZZURRI A ESSEN

BERNARDINI: ORA FINALMENTE SIAMO SULLA BUONA STRADA!

Molti giovani sembrano maturi per la promozione: un problema di abbondanza?

Ora per la nazionale azzurra di calcio vi è soltanto un problema di abbondanza. La partita di Essen ha fornito ai tecnici indicazioni che sono andate al di là di una semplice conferma di coloro che dovranno fungere da rincalzi per la prima squadra. La «Under 23», nella formazione allargata a quattro «fuori quota», schierata contro la Germania occidentale «B», ha dimostrato di possedere elementi maturi per il salto nella nazionale maggiore e in grado di costituire una alternativa a giocatori considerati fino ad ora titolari.

Potrebbero addirittura nascere problemi di nuove sperimentazioni come quello — da più parti invocato — della coesistenza in squadra di elementi come Causio e Claudio Sala. Il granata ad Essen, mutando totalmente le sue abitudini tattiche e la zona di campo dove abitualmente agisce, ha dato una dimostrazione chiara della sua adattabilità a ogni esigenza, di sapersi sacrificare per la squadra e di essere un giocatore completo come si addice ad un elemento di elevata statura tecnica.

Fulvio Bernardini ha raggiunto, con la partita di Essen, praticamente il suo obiettivo principale prefissosi nella lunga fase di sperimentazione alla quale si è sobbarcato. Oggi può serenamente dire di avere sotto mano un nucleo sin troppo abbondante di elementi per costituire una «rosa» valida con la quale affrontare le eliminatorie del campionato del mondo. Ha detto Bernardini questa mattina alla partenza da Essen: «Possiamo contare su una trentina di elementi. Dobbiamo scendere a 22. Sarà una vera ghigliottina».

Poi tornando sulla meritatissima vittoria di ieri sera degli azzurri, il direttore delle squadre nazionali ha aggiunto: «Siamo ormai sulla strada buona. Sono stati tutti bravi. Qualcuno, senza far nomi, ha fatto però qualcosa in più. Gli azzurri mi sono piaciuti maggiormente nel secondo tempo quando è divampata la battaglia.

«Tutti quanti hanno risposto bene, accettando la lotta a viso aperto e battendosi al limite delle loro forze. Segno di un gran carattere. Debbo dire che dalla "catastrofe" di Nizza molte cose sono cambiate, specialmente lo spirito con cui gli azzurri affrontano ora gli impegni che li attendono».

Giacinto Facchetti è stato tra i migliori degli azzurri ma ciò non ha autorizzato Bernardini a dire esplicitamente che l'interista sarà il libero della nazionale. Il tecnico azzurro ha così sviato il discorso: «Facchetti si è comportato egregiamente ma bisogna anche attendere con pazienza che gli altri, cioè i giovani che aspirano a quel ruolo, crescano convenientemente». Bernardini ha poi concluso: «Un viaggio che è andato bene. Si può essere abbastanza ottimisti se si pensa che in Europa il calcio è quasi tutto in crisi e forse non soltanto in Europa. Cosa dovrebbero dire per esempio i tedeschi dopo la sconfitta di ieri?».

Enzo Bearzot ha ribadito, dopo le indicazioni fornite dalla partita di Essen, i problemi di abbondanza in cui si trova ora la nazionale ma ha anche voluto rilevare come, d'altra parte, la vittoria sui tedeschi non sia stata altro che un seguito — un lieto seguito — di un discorso che gli azzurri iniziarono a Varsavia contro la Polonia. «In pratica non c'è nulla di nuovo — ha detto Bearzot — già in Polonia la squadra dimostrò di saper adottare nel migliore dei modi una difesa e un contropiede manovrati. Anche ieri sera, nelle fasi in cui maggiormente ci siamo dovuti rinchiudere in area, non si è trascurato di agire lucidamente di rimessa tramite un contropiede più sistematico al quale partecipano tutti i reparti. Per il resto non posso che confermare che abbiamo sempre creduto in questi ragazzi e ieri sera abbiamo capito definitivamente di non aver sbagliato anche se sarebbe un imperdonabile errore pensare che ora tutto è risolto e che in futuro non si registrino più episodi negativi».

Sulla questione Claudio Sala - Causio, e cioè su una possibile coesistenza dei due giocatori in squadra, Bearzot ha spiegato: «Per poter stare vicino a Causio, Claudio Sala dovrebbe giocare in modo diverso da quello suo abituale nel Torino dove praticamente svolge un lavoro di cucitura tra i centrocampisti e le punte. Ieri, è vero, si è sobbarcato ad un lavoro improbo e ha saputo tenere bene la zona. Causio invece agisce in prevalenza sulle fasce laterali e non si può considerare come una vera mezz'ala».

Sala quindi continua ad essere soltanto una alternativa. Il discorso su Causio e Claudio Sala ha tirato automaticamente in ballo il fiorentino Antognoni sul quale Bearzot così si è espresso: «Antognoni è giovane e deve ancora migliorare. Sala ha 29 anni. Il fiorentino — mezz'ala autentica — non ha problemi tecnici e di tenuta. Può essere alle volte censurato soltanto sul piano tattico. In ogni modo l'alternativa ad Antognoni sarebbe sempre Zaccarelli, cioè un centrocampista che non disdegna le proiezioni offensive».

Bearzot non si è pronunciato su come si procederà, in vista dell'incontro di allenamento del 10 marzo a Coverciano con il Bold Club di Copenaghen, per giungere ad una sintesi tra il blocco juventino e quello torinese. Bearzot non desidera però che si parli ancora di blocchi perché ormai la selezione azzurra si sta profilando come un insieme bene assortito di elementi di vari clubs. Il tecnico azzurro ha poi insistito, per usare una esatta terminologia, sui problemi di abbondanza e non di alternative e cioè che si deve parlare in termini di ruoli ampiamente coperti tenendo presente però che molti giovani, già in grado di ben figurare, debbono avere ancora pazienza in attesa di una definitiva maturazione.

E' il caso per esempio dei terzini Tardelli e Maldera (ieri ineccepibili), dei centrocampisti Patrizio Sala e Pecci (quest'ultimo tra i migliori in campo), del portiere Conti mentre si vedrà quale destinazione definitiva sarà riservata a Graziani e Pulici per i quali però è ormai appurato che il loro maggiore rendimento lo ottengono in coppia.



Telefoto Upi

LONDRA — E' il momento culminante del vittorioso incontro di Cotena a Londra. Siamo al 14.o round e per lo scozzese Sollas non c'è più scampo. L'avversario riuscirà comunque a rialzarsi ma l'arbitro porrà fine all'incontro. Il titolo europeo dei piuma rimane in Italia

Questa sera l'assemblea dell'U.S.T.

Questa sera nella sala convegni della Camera di commercio si terrà, alle 20 in prima convocazione, e alle 21 in seconda, l'annunciata assemblea dei soci dell'Unione sportiva triestina. All'ordine del giorno figurano i seguenti punti: nomina del presidente dell'assemblea, del segretario e di due scrutatori; relazioni morali e finanziarie dell'anno 1974-75, comunicazioni del presidente amministratore delegato, dott. Belrosso; varie.

All'assemblea sarà presente il direttore sportivo Antonio Sbardella, giunto l'altro ieri a Trieste. A proposito della sua posizione e dei possibili programmi futuri della società, ieri l'ex arbitro ha voluto fare alcune precisazioni, o meglio puntualizzazioni. Riferendosi in particolare a certe critiche, più o meno aperte, secondo le quali egli dedicherebbe eccessive attenzioni a interessi ed attività non riguardanti direttamente la Triestina, Sbardella ha esordito smentendo innanzitutto le voci che lo vogliono coinvolto attualmente in una presunta «corsa al potere» in casa laziale.

«Finché rimane Lenzini io non metto piede alla Lazio — ha detto Sbardella — e non corrisponde neppure a verità il fatto che io stia manovrando a Roma per "scalzare" il presidente. E' chiaro che se un domani Lenzini lasciasse la poltrona e si creassero certi presupposti a me congeniali, potrei anche prendere in considerazione certi tipi di proposta. Ma per adesso affermo che non c'è assolutamente niente di concreto».

«Per quanto riguarda la Triestina, ribadisco che quanto finora ho fatto per la società rossoalabardata, l'ho fatto soprattutto in considerazione della mia amicizia con Gianni Belrosso; la mia famiglia è però rimasta a Roma e diversamente non poteva essere dal momento che non ho mai firmato alcun contratto con la Triestina. Aggiungo che a Trieste in pianta stabile ci verrei molto volentieri, perché amo questa città e sarei fiero di farci crescere i miei figli. Ma per arrivare a questa evenienza mi pare naturale pretendere un discorso serio da parte dei dirigenti rossoalabardati».

«Per lavorare con concrete possibilità devo poter contare almeno su un contratto triennale che mi dia una certa sicurezza economica. Ci sarebbe bisogno quindi di un preciso discorso chiarificatore al vertice, nel senso che se io dovessi accettare una proposta di lavoro di questo genere vorrei veramente fare le cose sul serio, proprio per ridare alla Triestina volto ed assetto di società a livello nazionale. Ripeto: si tratta di un'ipotesi possibile. Ma non trovo giusto che adesso mi si accusi di non aver operato per il meglio, soltanto perché ho sfruttato il mio pieno diritto di andarmene a Roma quando ne avevo voglia...».

La Triestina intanto è tornata ieri ad allenarsi sul terreno del «Grezar». Una volta tanto Tagliavini ha preferito disertare l'abituale sede del Villaggio del Pescatore per far svolgere la consueta partitella di metà settimana a titolari e rincalzi a Valmaura. Dalle dichiarazioni rilasciate al termine del galoppo da Pippo Baroncini sembra che la Triestina non abbia fatto un... affare. «Non è un campo da serie D — ha precisato Baroncini — ma di terza categoria! Vi sono delle buche in mezzo al rettangolo in cui i giocatori hanno rischiato di rompersi le caviglie. Una città di trecentomila abitanti dovrebbe disporre di un impianto decente e non di un campo di patate come quello del "Grezar"».

Veniamo alla partitella che Goffi e Foresti hanno dovuto interrompere anzitempo prendendo la via dello spogliatoio. L'attaccante lamentava dei dolori ad una coscia e il centrocampista un indurimento ai muscoli. Non dovrebbe trattarsi comunque di cosa grave.

I CAMPIONATI NAZIONALI A LIMONE PIEMONTE

STRICKER VINCE LA LIBERA TRICOLORE

Battuto Plank - Sorprendente terzo posto di Gros

Limone Piemonte, 26

Erwin Stricker ha dato un taglio netto alle polemiche sull'opportunità o meno della sua presenza nella squadra azzurra che, ai primi di marzo, parteciperà negli Stati Uniti alla fase finale della Coppa del Mondo. La partecipazione di Stricker alla trasferta americana era tutt'altro che certa; Cotelli aveva dichiarato a più riprese che sarebbe volato oltre Oceano soltanto chi — oltre ovviamente a Thoeni e Gros — avesse dimostrato, risultati alla mano, di meritarlo.

Erwin ha preso alla lettera l'imperativo di Cotelli, ed ha vinto il titolo italiano di discesa libera, mettendo «sotto» il campione uscente e medaglia di bronzo di Innsbruck Herbert Plank. La vittoria di Stricker è maturata nella parte alta del percorso: all'intertempo ha fatto segnare un incredibile 1'1"86, inferiore di quasi un secondo a quello di Plank, che era sceso subito prima di lui (1'2"74).

Erwin si è poi notevolmente scomposto nella seconda parte e il suo margine si è andato gradatamente dissolvendo; al passaggio sotto lo striscione, comunque, Stricker ha conservato un pizzico di centesimi — cinque per l'esattezza — che gli ha consentito di conquistare il suo primo titolo, ad una media appena inferiore ai 113 km orari, sul percorso di 3400 metri, con 862 metri di dislivello e 35 porte direzionali. Il neo-campione è arrivato al traguardo completamente stremato, tant'è che — alla frenata — è letteralmente volato via, terminando la sua discesa con un ruzzolone spettacolare, concluso contro un palo, che non ha avuto, per fortuna, conseguenze fisiche.

Herbert Plank non ha accampato attenuanti per la sconfitta, abbastanza imprevista; ha incontrato qualche difficoltà nella parte alta del percorso, e soprattutto nei curvoni iniziali (lo ha chiarito egli stesso). Il campione uscente è stato il primo a congratularsi con Stricker; tra l'altro, i due hanno aggiunto un altro alloro al già ricco «carnet» di vittorie del Gruppo sportivo carabinieri, del quale entrambi fanno parte.

Una sorpresa non meno importante l'ha riservata al pubblico — ed anche ai tecnici — Pierino Gros, terzo in una specialità non sua. Gros — partito con il numero 20 — è sceso spedito, disinvolto e veloce; non ha nascosto la propria soddisfazione, ed ha ribadito il proposito di fare alcune libere in Coppa del Mondo l'anno venturo. Il piazzamento di Limone (che a Gros ha sempre portato fortuna: è proprio qui che, nel 1970, Pierino vinse la sua prima gara importante) gli servirà per accumulare punti preziosi.

Sfortunata la prova di Rolando Thoeni il quale, dopo avere fatto segnare il secondo migliore intertempo (1'2"71), è uscito di pista nella seconda parte del tracciato.

TOSELLI SCONSOLATO

La «Pro» nei guai

Gorizia, 26

«Dobbiamo racimolare tre punti nelle due partite casalinghe», aveva detto Toselli prima del recupero di domenica scorsa con il Portogruaro. Fallita sin dall'inizio la meta, la Pro Gorizia si trova ora in brutte acque. Il morale indubbiamente è ormai a terra, mentre il Portogruaro, che era una delle squadre direttamente in lotta per non retrocedere, può ora sperare in un futuro migliore.

Alla fine dell'incontro il «commissario» Toselli è rimasto a lungo, sconsolato, a guardare il campo vuoto. «Non ho niente da dire — aveva detto l'ex arbitro internazionale — peggio di così non può andare». Ed è proprio la verità. Alla Pro Gorizia manca quell'animus pugnandi che le permetterebbe di sopperire con l'agonismo alle pecche tecniche. I giocatori in campo appaiono svogliati, e ciò non appare giustificabile con la primavera anticipata. La cosa peggiore però è la mancanza di un assetto di squadra. I giocatori vagano per il campo senza disposizioni precise, e il collettivo evidentemente ne risente.

Se continua così, le ultime speranze di salvezza possono essere riposte nel dimenticatoio. Che sia stata quella di domenica una prova fuori del normale non sembra. Troppe volte ormai infatti, si è cercato di giustificare il comportamento della squadra. Stante la situazione, a Zoratti non rimane che attendere l'esito dello scontro con il Montebelluna, e se ancora una volta la squadre non risponderà alle attese, è meglio mandare in campo un undici, formato da soli giovani, nella speranza che almeno qualcuno di essi si faccia notare.

E' certo che domenica contro il Montebelluna vi sarà l'ultima e decisiva prova d'appello. Se la Pro non vince è finita. Un pareggio non basta più. L'allenatore quindi dovrà stare più che attento agli uomini che farà scendere sul terreno di gioco. Da essi bisognerà infatti pretendere un impegno allo spasimo, di lottare su ogni palla e per tutti i novanta minuti. Se ciò non accadrà, la Pro Gorizia la prossima stagione potrà di nuovo mettere sul cartellone il derby con la Cormonese e squadre limitrofe.

● RUGBY. Il 19 marzo a L'Aquila è in programma il doppio confronto tra le nazionali juniores e seniores di Italia e Galles.

NUOTO: OGGI A RAPALLO I CAMPIONATI ITALIANI PRIMAVERILI

STERNI, LENARDON E «STAFFETTA» LE PUNTE DI DIAMANTE IN LIGURIA

Possono ben figurare anche la Belleli e la Pettener - Bastiani è atteso a una riconferma

Iniziano oggi a Rapallo i campionati italiani primaverili di nuoto. Abbiamo parlato ieri globalmente della spedizione triestina che disputerà le gare in Liguria; vediamo oggi di esaminare le possibilità dei singoli nelle varie specialità.

I nostri pezzi da novanta per questa importante trasferta li ritroviamo nel settore femminile (dei dieci nostri rappresentanti ai campionati, solamente due sono maschi) dove Laura Sterni e Maurizia Lenardon sono attese nello stile libero e nei misti la prima, nella rana la seconda. La Sterni nelle tre distanze a crowl (100, 200 e 400) alle quali parteciperà, dovrebbe poter ben figurare: nei 100 ha fatto nella corrente stagione un 1'03" quale miglior tempo, ma avrà davanti a sé atlete del calibro della Dessy (1'00"6), Ponteprimo (1'02"5) e via dicendo.

Più accessibile l'entrata in zona medaglia nei 200 (2'13"1 in vasca da 33) dove la sola Longhi è riuscita a scendere da novembre a oggi sotto i 2'13"; nei 400, infine, ancora la Longhi e la Bartolotti (quest'ultima in grado di fornire un grosso exploit su tutte le distanze) dovrebbero darsi battaglia con la nostra Sterni outsider dietro Rosini, Pandini e Valentini.

Chi ha invece la possibilità di rientrare a Trieste con due medaglie è Maurizia Lenardon che troverà in Iris Corniani, la ranista milanese che la sconfisse due volte a Padova, la più acerrima rivale: ma almeno nei 200 questa volta «Mauri» potrebbe spuntarla, avendo già fatto quest'anno 2'46"5 contro il 2'48"2 della rivale. Più dura sarà con tutta probabilità la battaglia nei 100.

Per Giulia Pettener qualche speranza c'è nei 200 dorso (molto più arduo emergere nella distanza dimezzata), come anche per Andreina Burla, negli ultimi giorni avvicinatasi ai tempi della compagna di squadra. Alessandra Belleli ha l'occasione di proporsi all'attenzione dei tecnici nella specialità del delfino, dopo il promettente avvio stagionale. Claudia Sterni, Daniela Macina e anche Paola Carretti, quest'ultima trovatasi troppo presto davanti a un appuntamento così severo come gli «assoluti» dopo l'irregolare preparazione da lei effettuata a causa di malanni vari, ricopriranno con tutta probabilità ruoli di secondo piano, ma sono ugualmente attese per ribadire ciò che di buono hanno fatto intravvedere fino a oggi. In campo maschile Fabio Bastiani ha la possibilità di entrare nel grande giro, mentre Dario Edera vede nell'accesso in finale nella rana il suo maggiore traguardo.

E per concludere c'è la staffetta mista femminile della Triestina, campione italiana uscente, con Alessandra Belleli a rimpiazzare Roberta Calvani nel poker vittorioso a Padova: dalle altre tre, vale a dire Laura Sterni, Lenardon e Pettener, tutti attendono una felice riconferma di quanto fatto nello scorso settembre.

G. M.

PRESENTATA AL CIRCOLO DELLA STAMPA LA MANIFESTAZIONE CHE SI SVOLGERA' DALL'11 AL 19 APRILE

CON IL «BARASSI» NELLA REGIONE IL MEGLIO DEL CALCIO DILETTANTISTICO

Gli accoglienti locali del Circolo della Stampa di corso Italia hanno tenuto a battesimo ieri mattina l'edizione 1976 del «Trofeo Barassi», torneo nazionale di calcio per rappresentative regionali dilettantistiche che si svolgerà nel Friuli-Venezia Giulia dall'11 al 19 aprile. Alla «vernice» di questa interessante manifestazione hanno presenziato, oltre ai rappresentanti della stampa, l'assessore regionale allo sport prof. Renato Bertoli, il presidente del Comitato regionale della Federcalcio cav. Diego Meroi con il consiglio direttivo al completo, il presidente regionale dell'USSI dott. Soncini e il cav. Marco Cadelli che ha fatto gli onori di casa.

Il «Trofeo Barassi», divenuto ormai una delle classiche del calcio italiano, viene organizzato da una ventina d'anni, anche se in precedenza aveva assunto denominazioni diverse (Torneo delle Regioni prima e quindi Trofeo Zanetti). Nella settimana di Pasqua il Friuli-Venezia Giulia ospiterà il fior fiore del calcio dilettantistico nazionale che oggi conta qualche cosa come 600 mila tesserati suddivisi in circa 6 mila società sparse lungo tutta la penisola. Quest'anno, per la prima volta, i quattro concentramenti eliminatori si svolgeranno in un'unica regione, la nostra appunto, che ospiterà le sedici migliori rappresentative. E' la seconda volta questa che il Friuli-Venezia Giulia ospita la fase finale di questa manifestazione; la prima risale a nove anni fa. Nel complesso verranno disputate partite (ventiquattro per la fase eliminatoria, due semifinali e due finali) che saranno giocate in ventisette località diverse.

Il presidente cav. Meroi, nel presentare la manifestazione, ha detto: «Anche se l'impegno organizzativo è dei più pesanti, noi tutti siamo orgogliosi di poter ospitare questa importante rassegna. La Lega dilettanti ha voluto così premiare il grosso lavoro che da anni il Friuli-Venezia Giulia sta facendo in favore di questa categoria di calciatori». Meroi ha quindi rivolto un ringraziamento ai presidenti e ai dirigenti delle varie società che si sono accollate il compito di collaborare per la perfetta riuscita del torneo mettendo a disposizione i loro impianti e la loro esperienza. Il prof. Renato Bertoli, un uomo al quale si deve molto per lo sviluppo dello sport nella nostra regione, si è detto orgoglioso del fatto che «il Friuli-Venezia Giulia, regione fra le più ospitali, meritava l'onore di poter organizzare un torneo così importante come il "Barassi" che esalta lo sport dilettantistico verso il quale l'amministrazione regionale ha voluto rivolgere la sua particolare attenzione».

L'Ente regionale contribuirà in «solido» all'organizzazione di questa manifestazione che, da un primo calcolo, verrà a costare attorno ai cento milioni. Le sedici rappresentative (si conoscerà solo il 14 marzo il nome della sedicesima che scaturirà dallo spareggio fra il Lazio e le Puglie) sono state suddivise in quattro raggruppamenti:

GIRONE A (le partite eliminatorie verranno giocate a Percoto, San Giovanni al Natisone, Cormons, Udine, Palmanova e Cividale): Abruzzo, Piemonte, Lombardia, Umbria.

GIRONE B (le eliminatorie si giocheranno a Tolmezzo, Gemona, Fagagna, Reana del Roiale, Corno di Rosazzo e Osoppo): Friuli - Venezia Giulia, Toscana, Campania e Sicilia.

GIRONE C (le eliminatorie verranno giocate a Muggia, Mossa, Pieris, Gradisca, Trieste e Ronchi dei Legionari): Calabria, Liguria, Veneto e la vincente lo spareggio Lazio-Puglie.

GIRONE D (si giocherà a Cervignano, Latisana, Torviscosa, Aquileia, San Giorgio di Nogaro e Grado): Marche, Emilia, Lucania e Sardegna.

Le tre giornate della fase eliminatoria dalla quale usciranno le quattro semifinaliste verranno disputate nelle giornate di domenica 11, martedì 13 e giovedì 15 aprile; le semifinali, che verranno giocate a Sacile e San Vito al Tagliamento, sono in calendario sabato 17 aprile; le finali per il primo e terzo posto, che verranno giocate entrambe a Fontanafredda, concluderanno lunedì 17 aprile questa edizione del «Trofeo Barassi».

PALLAVOLO

L'OMA a Casale

Il quarto turno del torneo femminile di pallavolo vedrà le triestine dell'OMA impegnate sul campo del Casale, una formazione con quattro punti all'attivo e che come le salesiane ha saputo espugnare il terreno della Tepa Sport. Tuttavia, nonostante le premesse poco favorevoli l'OMA parte alla volta di Casale ben decisa a lottare nel tentativo di interrompere la serie negativa che dura da due giornate.

In proposito Emanuela Cavalieri che non sa neppure spiegarsi perché sta attraversando un periodo piuttosto grigio, si è espressa in questi termini: «La squadra a mio avviso è preparata ed è in fase di ripresa come del resto ho potuto rilevare nel corso dell'ultima partita giocata a Monselice. Purtroppo, spesso non riusciamo a esprimerci secondo le nostre effettive possibilità. Inoltre qualche atleta, pur avendo giocato parecchie partite di campionato si lascia condizionare dall'emozione.

V. F.

MENTRE LA GORIZIANA AFFRONTERA' SUL TERRENO AMICO IL LODI

«Rotelle»: la Triestina a Grosseto

Nei secondi cinquanta minuti della stagione il calendario vuole già bruciare le tappe e mette a confronto due squadre che, salvo grossi imprevisti, dovrebbero recitare la parte di primi attori. Alludiamo alla gara di Monza, ove sarà ospite il quintetto campione d'Italia del Novara. Entrambe le squadre hanno vinto nel turno inaugurale, i monzesi con un po' d'affanno sul Grosseto, i novaresi a spese della Goriziana, caduta in ginocchio e con tutti gli onori della cronaca. Ora il big-match, che in altri tempi sarebbe stato collocato in un altro periodo della stagione, ma che invece oggi, quando vige la "legge" del calendario sfornato dall'elettronica, ci viene propinato quando ancora il campionato è tutto da scoprire, arriva troppo presto. Quella di Monza sarà l'unica partita del secondo turno, che vedrà due squadre partire alla pari e cioè con due punti a testa. Tutte le altre vincenti (o perdenti) della prima giornata si incroceranno tra di loro.

Delle tre giuliane questa volta una sola sarà in casa: esordirà la Goriziana sul proprio campo, ricevendo il Lodi. Il quintetto lodigiano, che possiede una agguerrita retroguardia composta tutta da gente che ha vestito la casacca della nazionale azzurra (alludiamo ai vari Dalceri, Mora e Perego) mentre in avanti può contare su un altro «nazionale», il Franchi, costituirà un test impegnativo per gli isontini, nelle cui file dovrebbe ricomparire Marchesini assente a Novara. Saranno in trasferta sia il Pordenone che la Triestina. Il collaudo per i pordenonesi sarà del massimo livello: giocare a Breganze non sarà un'impresa facile.

Primo viaggio della stagione per gli alabardati, meta Grosseto. L'anno scorso l'UST cedette col minimo scarto (1-0). Ora si tratterà di confrontare quella... edizione con l'attuale, che ha non molti punti di riferimento col passato. La Triestina non vince in trasferta da lunga data, anzi si può ben affermare che sono passati quasi due anni dall'ultimo successo alabardato in campo altrui. Verrà cancellata questa macchia? Alla vigilia della visita dei campioni d'Italia — la prossima settimana avremo a Trieste il Novara — ci vorrebbe, per mille ed un motivo, un verdetto positivo da Grosseto.

Scontri di tutto fuoco intanto si preannunciano sulle piste toscane di Forte e di Follonica, ove è già in gioco la classifica.

B. I.

La Patriarca (113-83) strapazza l'Olimpija

Gorizia, 26

E' difficile poter dire se, e in quale misura, il confronto amichevole sostenuto mercoledì sera con l'Olimpjia di Lubiana, sia stato utile a Riccardo Sales e alla Patriarca, in vista del big-match in programma domenica con il Sapori, per l'ultima giornata del girone di andata della poule di qualificazione.

Lo sparring-partner dei biancocelesti ha infatti mancato in larga parte ai suoi ... doveri, per i quali era stato prescelto. L'incontro ha detto in realtà assai poco. La Patriarca se l'è aggiudicato con un rotondo 113 a 83.

All'inizio della ripresa, senza quasi neppure mettere il piede sull'acceleratore, i biancocelesti hanno ingigantito il vantaggio fino a trasformarlo in uno scarto addirittura abissale (39 punti, con il tabellone a 94-55 e un parziale incredibile di 38-6 al 12' della ripresa).

Logico quindi non fondarsi, per previsioni, sulle risultanze di questa partita - allenamento. Tuttavia qualche indicazione è venuta a Riccardo Sales e sembra abbastanza importante: innanzitutto la squadra ha girato assai bene, sia quando, nel primo tempo, è scesa in campo con il quintetto formato da Soro, Furlan, Flebus, Garrett e Marussic, sia nella ripresa, quando Sales, lasciato sul terreno il solo Garrett, gli ha affiancato Gregorat, Bruni, Ardessi e Fortunato.

Anche le note individuali sono risultate eccellenti, con Furlan e Flebus puntigliosamente impegnati a ritrovare un posto in squadra e Marussic, deciso a farsi confermare. Splendida la forma dimostrata da Garrett (12 su 14 nel tiro), in grande evidenza soprattutto nelle fasi veloci, sui passaggi di Bruni. Anche la media collettiva (49 su 84) è risultata assai buona.

G. B.

LA TRIS AD AGNANO

La nuova pista: occasione per Gobaldo

Napoli, dopo aver inaugurato domenica scorsa la sua nuova pista da un chilometro, presenta subito una Tris di valida stesura, il Premio Tara al quale hanno dato adesione quindici scuderie.

Comunque le nostre preferenze si orientano sul «toscano» Gobalto, pilotato da Nello Bellei, e subito dopo non ci dispiacciono Canuso e Banchiglia.

Premio Tara, lire 4.000.000, corsa Tris. A metri 2020: 1) Dariolo (A. Esposito), 2) Bormio (R. Capanna), 3) Banchiglia (G. Sodano), 4) Jonathan (A. Di Donna), 5) Okiro San (S. Cicognani), 6) Quazzo (G. Sciarillo), 7) Coral (A. Vecchione), 8) Quibli (A. Cervone). A metri 2040: 9) Zoom (O. Orlandi), 10) Prater (P. P. Maisto), 11) Daosa (S. Orlandi), 12) Gobaldo (N. Bellei), 13) Canuso (F. Albonetti). A metri 2060: 14) Arpione (C. Bottoni), 15) Nick Carter (E. Martelli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12 GOBALDO, 3 BANCHIGLIA, 13 CANUSO. Aggiunte sistemistiche: 14 ARPIONE, 4 JONATHAN, 5 OKIRO SAN.

LA PALLACANESTRO TRIESTE RICARICATA A DOVERE

DAL TOURBILLON CON LA LAZIO ALLO SCONTRO CON IL BRINDISI

La partita di domenica fra la Pallacanestro Trieste e la Libertas Brindisi si preannuncia molto più interessante e ricca di attrattive di quanto si poteva pensare solo qualche settimana fa. Il Brindisi, infatti, sembrava destinato a fare la Cenerentola del girone, se non altro visti i risultati della prima parte del campionato. Ora, invece, arriva a Trieste con due punti in più dei biancorossi e, quel che più conta, con due vittorie in trasferta. Per contro la squdra di Marini dopo una buona partenza ha denunciato un certo calo e ora si trova con quattro punti, quelli previsti dai più pessimisti.

C'è un aspetto però che non va dimenticato, ed è il magnifico tourbillon fatto vedere domenica scorsa a Roma: il pressing degli ultimi cinque minuti, metà dei quali senza Taylor. Mai s'era vista una reazione così efficace, aggressiva e precisa allo stesso tempo da parte dei triestini. Anche se fosse l'unica nota positiva dell'incontro con la Lazio, e non lo è (vedi Taylor, vedi Iacuzzo...), sarebbe già di ottimo auspicio per la prossima partita.

Se i biancorossi scenderanno in campo con la mentalità vincente e la grinta ritrovata a Roma, troppo tardi, allora per il Brindisi sarà molto dura. Di questa mentalità e di questa grinta possiamo farci garanti nei confronti del pubblico, quel meraviglioso pubblico che i biancorossi già temono di aver perduto. Di questa preoccupazione si è fatto interprete il presidente Goruppi. «Speriamo che la delusione provata nella partita con il Cinzano e quella dovuta alla mancata vittoria a Roma — ci ha detto — non abbiano raffreddato i tifosi che ci sono stati vicini in questo periodo; non ci piacerebbe più giocare in un palasport mezzo vuoto e i giocatori hanno molto bisogno del caldo incitamento specialmente nei momenti più difficili».

Da parte sua, il primo club amici della Pallacanestro Trieste, sotto l'infaticabile guida di Fausto, ha assicurato il massimo apporto alla squadra e, per sdrammatizzare l'atmosfera, ha preparato una chiassosa sorpresa per domenica. Con Taylor che ha superato l'influenza, con una squadra che si sta allenando con tanta foga lo spettacolo dovrebbe venire e con questo il risultato e quota salvezza.

Panizza e De Vlaeminck vincono in Sardegna

Avezzano, 26

Ha preso il via da Cassino oggi la diciannovesima edizione del Giro di Sardegna: la prima tappa prevedeva due frazioni; la prima ha portato i corridori lungo un tracciato di 125 chilometri fino a Sora. Wladimiro Panizza si è aggiudicato il primo traguardo battendo in volata il belga De Wite e Franco Bitossi che hanno preceduto a loro volta il gruppo. Nella seconda frazione che ha portato la carovana ad Avezzano, è stato il belga Roger De Vlaeminck a precedere tutti al traguardo battendo i connazionali Merckx e Van Looy.

TERRIBILE TRASFERTA DEL CIRCOLO MARINA IN CASA DELLA SUA DIRETTA INSEGUITRICE

Il «big-match» di Sacile può valere un campionato

Non c'è pace per il Circolo Marina Mercantile che dall'alto della sua posizione, dovrà rispondere agli attacchi delle squadre interessate al vertice e di quelle che vorranno levarsi qualche soddisfazione. E dopodomani, diciannovesimo turno (recupero della prima giornata di ritorno) i marinaretti saranno alle prese con un altro impegno «terribile» essendo ospiti della Sacilese. Quest'ultima si gioca tutto un campionato in soli novanta minuti: staccati di tre lunghezze dal Circolo, i biancorossi dovrebbero abbandonare ogni speranza in caso di sconfitta ma anche un pareggio non servirebbe molto in quanto lo svantaggio da colmare nelle restanti undici partite diverrebbe piuttosto pesante.

Una Sacilese, quindi, che vuole la vittoria a ogni costo e che chiede il massimo a un reparto, quello attaccante, che finora ha il record dell'... avarizia in fatto di gol. Con 13 gol realizzati la Sacilese si trova con un bottino di 24 punti, il che rappresenta una specie di primato ma costituiscono un primato anche le reti subite, soltanto cinque. Si troveranno di fronte dunque l'attacco più prolifico e la difesa più ferrea: come non prevedere una bellissima sfida? Il risultato di parità, comunque, è nell'aria non fosse altro per quell'interminabile serie di zero a zero colti dalla Sacilese.

La squadra di Scichilone, infatti, ha pareggiato per ben dieci volte e sono stati altrettanti nulla di fatto. La spartizione della posta starebbe bene al Circolo? «Mi accontenterei di un punto — risponde l'allenatore Nardin. — Ma non si creda che se usciamo indenni anche da questo scontro sia fatta; magari fosse così. Questa partita è forse più dura che non quella con l'Icci Pro Tolmezzo. Comunque, come suol dirsi, via il dente, via il dolore. La carica giusta l'abbiamo, fisicamente i ragazzi sono a posto per cui speriamo bene». Nel Circolo non ci dovrebbero essere novità quanto a formazione con l'unica variante del possibile rientro di Franco Acquavita.

Un'Icci Pro Tolmezzo con la rabbia in corpo e smaniosa di rifarsi attende la visita della Gradese. I lagunari, apparsi in crescendo contro il Corno, non intendono certo recitare la parte della vittima predestinata ma vogliono render la vita dura ai vicebattistrada. Oltretutto c'è da tener presente che gli uomini di Miniussi non sono ancora fuori dai bassifondi e un punto sarebbe oltremodo prezioso.

Intanto domani anticipo San Giovanni e Pro Cervignano. Queste due compagini sono uscite di scena per quanto riguarda la lotta per i primi posti ma non per questo hanno deciso di mollare, tutt'altro. Negli ultimi campionati le due formazioni hanno dato vita a esaltanti battaglie e sarà così anche questa volta. Adesso non è in ballo la classifica ma è pur sempre una questione di prestigio e quindi c'è da giurare che sarà egualmente un bel match. I rientri di Marchiò ed Ellini, il completo recupero di Ramani dovrebbero garantire uno volto diverso al San Giovanni che è convinto di poter fornire delle grosse prestazioni. Vagaia in un primo momento era intenzionato a gettar nella mischia il giovanissimo Nicotera e ripresentare Mitri, ma essendo i due «baby» impegnati con la juniores ha preferito rimandare il «lancio» ad altra occasione. Con il rientro di Ellini, quindi, rimarrà a riposo uno dei difensori. Per quanto riguarda l'attacco saranno confermati Venier, Mendella e Rovatti; Russo, che può fare un allenamento sì e uno no probabilmente sarà l'escluso di turno.

Fortitudo-Torviscosa ha per tema la salvezza. E' una partita che nessuna delle due squadre può perdere ma un pareggio non soddisferebbe certo i friulani i quali tenteranno di portar via l'intera posta. I muggesani, comunque, vogliono sbarazzarsi di una diretta rivale e faranno di tutto per riassaporare il gusto della vittoria che inseguono da qualche mese. Scongiurata la «bi-frattura» al setto nasale Crevatin dovrebbe riprendere il suo posto mentre c'è qualche possibilità di rivedere Covacich. Saranno assenti invece gli infortunati Blasina e Di Benedetto.

Il Fontanafredda è atteso dalla Sangiorgina. Per i rossoneri di Pajer è questa l'ultima carta da giocare, nella speranza, ovviamente, di un favore dai «cugini» della Sacilese. La Tarcentina tenterà di sconfiggere la Cormonese, per fare un altro passo verso acque più tranquille mentre lo Spilimbergo «deve» battere la Cordenonese se vuole tener in vita le speranze di risalita. Il Corno Rosazzo dovrà guardarsi dal rinato Brugnera.

COPPA RIOSA

La manifestazione, riservata ai giovanissimi, ha vissuto la seconda giornata. I risultati: Cattal-Costalunga 0-2, Giarizzole-Campanelle 1-1, Rozzol-Audax 3-0, C.G.S.-Don Bosco 0-0, Esperia San Luigi-Chiarbola 1-1, Gretta-Roianese 1-2, Union-Inter San Sergio 0-1, Opicina-Zaule 0-2, Blue Star-Esperia Pio XII B 2-0. Prossimo turno - Domani: Audax - C.G.S. (San Luigi, 14.30), Don Bosco-Esperia Pio XII A (viale Sanzio, 17), Campanelle-Rozzol (San Luigi, 15.30), Costalunga-Giarizzole (Basovizza, 14.45), Zaule-Blue Star (Aquilinia, 15), Inter San Sergio-Opicina (Opicina, 16.15), Roianese-Union (Opicina, 15.15), Chiarbola-Gretta (San Luigi, 16.30). Domenica: Esperia San Luigi-Esperia Pio XXII B (viale Sanzio, 13).

COPPA PRIMAVERA

Per onorare la memoria di Franco Ramani, scomparso immaturamente alcuni mesi addietro in un tragico incidente sul lavoro, l'Esperia Pio XII ha intitolato la seconda edizione della «Coppa Primavera» al suo indimenticabile dirigente, tecnico e animatore. Il memorial «Franco Ramani» è riservato alla categoria pulcini, a quei campioncini in erba ai quali Ramani dedicava tutto il suo tempo libero.

Domani, per la giornata inaugurale, sono in programma queste partite: Opicina-Soncini (Opicina, 16), Giarizzole-Rozzol (Giarizzole, 16), Esperia A-Fulgor (via San Cilino, 15.45), Esperia B-Esperia C (via San Cilino, 15), Chiarbola B-Chiarbola A (via San Cilino, 16.30).

TROFEO «BERRETTI»

Il «Trofeo Berretti» ha in calendario domani la sesta giornata del girone di ritorno. Fermo il Ponziana per il turno di riposo imposto dal calendario e in trasferta la Triestina sul rettangolo del Portogruaro, nessun incontro verrà disputato nella nostra città. Due delle regionali giocheranno in casa: il Monfalcone che sarà alle prese con il Lignano nell'unico derby della giornata e il Pordenone che ospiterà il San Donà. In viaggio, oltre alla Triestina, si metteranno l'Udinese alla volta di Belluno e la Pro Gorizia che giocherà a Conegliano.

QUANDO TUTTO SEMBRAVA PERDUTO...

SCOCCATA L'ORA DEL RUGBY UDINE

Nella serie C di rugby, che domenica manderà in scena la sesta giornata di ritorno, è l'ora del Rugby Udine. L'inattesa battuta d'arresto del Mirano sul campo del Villorba, che ha permesso ai friulani di agganciare in vetta i veneti, rilancia perentoriamente il quindici di Pellegrini. Solo un mese e mezzo fa i bianconeri sembravano irrimediabilmente tagliati fuori, o quasi, dalla lotta per il successo nel girone eliminatorio; il Mirano infatti stava viaggiando forte, non perdeva una sola battuta e sembrava destinato a rimanere l'unico protagonista.

Il Rugby Udine ha il grosso merito di non essersi mai rassegnato, di aver stretto i denti e di aver proseguito con umiltà il suo inseguimento. Ora, alla luce degli ultimi risultati, sono i friulani a godere dei maggiori favori del pronostico. Psicologicamente insomma, non fosse altro per il fatto che sarà il Mirano a dover scendere nella fossa dei leoni rappresentata nell'occasione dal «Moretti», è il Rugby Udine la squadra da battere.

La compagine di Pellegrini, per evitare spiacevoli sorprese come sarebbe potuto accadere domenica nel derby con il Cus Trieste (se Fenaroli a 10' dal termine non fosse riuscito a capovolgere le sorti con un dosatissimo calcio piazzato), dovrà tenere gli occhi bene aperti soprattutto nelle gare che a tavolino si preannunciano agevoli. Nel prossimo turno i bianconeri renderanno visita al Dal Negro San Marco di Mogliano Veneto e l'ostacolo potrebbe risultare più ostico del previsto.

La Fiamma, che con un secondo tempo giocato ad ottimo livello è ritornato ai due punti battendo le Ceramiche Primula, sarà nuovamente impegnata sul campo di casa. I granata riceveranno a San Luigi la visita della Libertas Oderzo e l'occasione per compiere un nuovo passo avanti in classifica sembra delle più propizie.

Ancora in trasferta invece il Cus Trieste. Dopo aver sfiorato il colpaccio nel derby di Udine, dove i gialloblù hanno disputato la miglior partita della stagione e avrebbero meritato forse un tantino di più e non solo elogi, il quindici di Battig giocherà in casa del Paese.

SCHERMA ALLA SGT

Domani e domenica assoluti di spada

Domani pomeriggio e domenica mattina sono in programma alla Ginnastica Triestina gli assoluti regionali di spada. Alla manifestazione prenderanno parte 41 schermitori in rappresentanza di nove società. In pedana i colori triestini verranno difesi solamente da due atleti: Niero e Varaldo. E proprio in quest'ultimo sono riposte le maggiori speranze per un buon piazziamento. L'Associazione sportiva Udinese confiderà soprattutto in Tedesco e De Ciani che dovranno però gaurdarsi dal cividalese Butticè che ha già fornito nel corso di questa stagione delle buone prestazioni.

Sabato pomeriggio, con inizio alle 15.45, avranno luogo il primo e il secondo turno.

BASKET MINORE: PORDENONE E ITALCANTIERI VERSO LA QUALIFICAZIONE

Italsider-Tigers derby del riscatto

Penultimo turno nelle serie minori di basket. La situazione, a due giornate dalla conclusione della seconda fase, non si è ancora delineata con precisione. Nella B 1, dove la sola Sarila Rimini ha già ottenuto in anticipo il passaporto per la qualificazione, il Pordenone dovrà soffrire fino in fondo. La squadra di Lombardi, beffata domenica scorsa dal Febal Pesaro dopo un tempo supplementare, cercherà di rifarsi dopodomani contro lo Juniorcasale. Si tratta di un impegno esterno che nasconde molte insidie anche perché gli avversari dei pordenonesi non sono ancora del tutto esclusi dalla lotta. Una vittoria, per il Pordenone, visti gli impegni delle altre squadre, potrebbe schiudere le porte della qualificazione a Cedolini e compagni.

Nella B 2 partita delicatissima per l'Italcantieri che domani andrà a Vicenza ospite del Recoaro. La squadra veneta, ormai tagliata fuori per quanto riguarda la prima piazza, non sarà certo arrendevole. I vicentini, infatti, dinanzi al loro pubblico non vogliono deludere e quindi daranno battaglia. «La tradizione — dichiara il presidente Zuccolotto — ci è favorevole e speriamo non venga sfatata proprio in questa occasione. I ragazzi si rendono conto dell'importanza che riveste questa gara e sono sicuro che lotteranno con quante energie hanno in corpo. Vincere a Vicenza significherebbe ricevere la capolista Ard Padova con tantissime speranze di qualificazione. In questo caso sarebbe sufficiente superare i padovani di soli quattro punti». L'allenatore Piocher ha qualche problema di formazione in quanto Biasizzo e Milotti sono acciaccati. Se i due non ce la faranno è possibile l'inserimento dei giovani Pagliaga e Stocca.

Al Palasport di Trieste, prima della partita che vedrà impegnata la Pall. Trieste, si giocherà il derby Italsider-Tigers. Ormai senza velleità di classifica le due compagini si affronteranno con lo scopo di prepararsi per la fase successiva. L'Italsider, anche se a Monfalcone è stata sconfitta di diciotto punti, è apparsa in ripresa. «A meno di un minuto dalla conclusione dell'incontro — ricorda Cavazzon — eravamo sotto di soli nove punti, poi quattro nostre indecisioni ci sono costate altrettanti canestri. Tuttavia ritengo che la squadra si stia riprendendo. Diciamo che quello di domenica prossima è il primo allenamento di un nuovo corso, nel senso che ormai cerchiamo di arrivare con il motore a posto per la terza e ultima fase».

L'Italsider, dunque, si appresta ad affrontare con serenità questi ultimi impegni. Infortuni, malanni vari hanno frenato le buone intenzioni dei «siderurgici» ma siamo convintissimi che i rossoneri saranno capaci di far molto bene nella parte conclusiva del torneo. Per la capolista Ard Padova l'incontro con il Diè N' Ai dovrebbe essere una passeggiata.

Nella serie D è atteso alla riprova il rilanciato Don Bosco. Non che i salesiani abbiano velleità di classifica, questo no, ma dopo aver espugnato Castelfranco i ragazzi di Umer vogliono far lo sgambetto alla Vigor Treviso, squadra che divide la prima poltrona con il Codroipo. «Nell'andata — dice Umer — fummo sconfitti di due soli punti. Domenica scorsa ci siamo espressi discretamente per cui tentiamo di fare il bis. Comunque il nostro obiettivo, a prescindere dai risultati che saremo capaci di ottenere, è la terza fase».

Una Servolana per nulla rassegnata se ne va a Codroipo. I giallorossi sembrano aver riacquistato la convinzione e il carattere dei tempi migliori; i giovani lanciati da Zini non hanno tradito le attese per cui la squadra del presidente Saporito non parte battuta.

SUPERANDO L'OSTACOLO ISONTINO I ROSSONERI POSSONO SPERARE NELL'AGGANCIO

Un'Edera lanciatissima attende al varco il Pieris

Nel girone B della Prima categoria il Portuale proverà a fermare la marcia dell'Isonzo Turiaco. Gli isontini sembrano un rullo compressore, lo hanno dimostrato anche domenica scorsa quando si sono sbarazzati con molta sicurezza di una pericolosa rivale quale si è rivelata la Manzanese e sulla carta, quindi, l'undici di Ghersetich parte sfavorito ma c'è da tener conto dell'assoluto bisogno di punti dei portualini, della loro volontà di toccare la sponda della salvezza. L'Isonzo, quindi, non dovrà sottovalutare degli avversari che danno sempre il massimo come impegno e combattività. C'è da tener conto, inoltre, che il Portuale, se riuscisse nel «colpaccio», si presenterebbe con ben altro spirito al successivo recupero e quindi cercherà di assicurarsi un incontro che vale doppio.

Sperando in almeno... mezzo regalo da parte del Portuale il San Canzian, è intenzionato a ritornare al successo a spese dell'Itala. Le possibilità della squadra di Fontana, nonostante la battuta d'arresto con la Stock, rimangono intatte proprio per il fatto che la sconfitta non è stata certo motivata da un crollo degli isontini, semmai dalla voglia di vincere. Edera - Pieris rimane comunque il confronto più atteso. I rossoneri, che si trovano a tre punti dalla prima della classe e che devono ricuperare una gara, possono sperare nell'aggancio se non addirittura nel sorpasso nei prossimi 180' (considerate, ovviamente, certe situazioni favorevoli) ma per mantenere questi propositi devono superare l'ostacolo rappresentato dal Pieris. Anche gli isontini, però, in caso di vittoria potrebbero ancora dire una parola nel discorso sulla vittoria finale ed è facilmente immaginabile quindi l'importanza di questo incontro.

«Effettivamente — afferma l'allenatore dell'Edera Frigeri — ci attende un mese di fuoco. Se usciamo bene dai prossimi impegni potremmo avanzare delle pretese per il primato. La squadra è in salute e l'unico problema è quello della scelta, ma questo è un problema che è piacevole avere ogni settimana». Compito abbastanza arduo per la Stock che se la dovrà vedere in trasferta con il pericolante Buttrio. «I ragazzi — dice Del Bianco — sono su di morale e questo è confortante. Tuttavia dobbiamo migliore se vogliamo ottenere altre soddisfazioni. Dopodomani dovrebbero rientrare Tremul e Zaratini ma non Naldi. Piano piano stiamo recuperando tutti i giocatori e dopo la sosta, con la formazione finalmente al completo, dovremmo fare un gran finale».

Turno esterno anche per la Muggesana. I verdearancio saranno ad Aquileia, sul campo, cioè di una squadra che è in serie utile da moltissime domeniche a testimonianza di un'ottima condizione. Per la Muggesana si tratta di una impresa veramente difficile, anche se i ragazzi di Stulle negli incontri che contano sono capaci di mostrare il loro effettivo valore. «L'Aquileia — concorda Stulle — è davvero un osso duro ma ho fiducia nella reazione dei ragazzi. Dobbiamo disputare dignitosamente questa parte finale del campionato e spero quindi che la squadra si comporti onorevolmente anche in questa trasferta». Le altre partite in programma: Ronchi - Pro Romans, Manzanese - Oratorio San Michele, Mariano - Mossa.

IN TERZA CATEGORIA

I tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio hanno ripreso domenica la loro marcia, dopo la sosta forzata di quindici giorni fa determinata dal maltempo. Il torneo aveva in programma la sesta giornata di ritorno.

GIRONE «O»

Rinviato l'incontro più atteso, quello fra Opicina e San Marco, in vetta alla classifica troviamo a pari punti il Duino che ha pareggiato con la virtus e la Baxter che si è imposta sull'Inter San Sabba. Sulla carta tuttavia l'Opicina, che rispetto alle battistrada ha giocato tre partite in meno, vincendo i tre recuperi potrebbe trovarsi al comando con tre lunghezze di vantaggio. Da segnalare il secco «cappotto» inflitto dal Campi Elisi alle Cave.

I RISULTATI: Barcola-Acconciatori 2-0, Campi Elisi-Cave 6-0, Duino-Virtus 2-2, Baxter-Inter San Sabba 3-1; riposava il C.G.S.

LA CLASSIFICA: Baxter e Duino g. 14 p. 19; San Marco g. 13 p. 18; Campi Elisi g. 14 p. 17; Opicina g. 11 p. 16; C.G.S. g. 12 p. 13; Barcola g. 14 p. 13; Inter San Sabba g. 13 p. 12; Virtus g. 12 p. 10; Cave g. 14 p. 4; Acconciatori g. 13 p. 3.

LE PARTITE DI DOMENICA: Virtus-Inter San Sabba (San Sergio, 8.30), San Marco-C.G.S. (Villaggio Pescatore, 15), Cave-Baxter (Aurisina, 10.30), Acconciatori-Duino (via Alpini, 12.30), Barcolana-Opicina (Prosecco, 10.30).

GIRONE «P»

Primorec e Breg continuano a fare l'andatura divise fra loro di due punti. Alle spalle delle battistrada il Sant'Andrea ha conservato la terza posizione battendo il Campvito.

I RISULTATI: Don Bosco-Domio 0-1, Sant'Andrea-Sampvito 1-0, Gaia-Primorec 0-2, Grandi Motori-Ginnastica 1-1, Breg-Union 3-1; riposa la Kras.

LA CLASSIFICA: Primorec p. 23; Breg 21; Sant'Andrea 18; Domio 17; Grandi Motori 16; Gaia 15; Sampvito 10; Kras, Don Bosco e Ginnastica 7; Union 5. Gaia due partite in meno; Domio, Grandi Motori, Sampvito, Kras, Ginnastica e Union una gara in meno.

PROSSIMO TURNO - Domani: Domio-Grandi Motori (San Dorligo, 15), Don Bosco-Gaia (Padriciano, 15). **Domenica:** Ginnastica-Union (via Alpini, 1° 15), Primorec-Kras (Trebiciano, 15), Sampvito-Breg (Basovizza, ore 10.30).

GIRONE «Q»

L'Opicina Supercaffè, battendo agevolmente il Modiano, ha approfittato del pareggio fra Giarizzole e Zaule per aumentare di una lunghezza il suo vantaggio in vetta alla classifica. Sono due ora i punti che dividono la squadra dell'altipiano dal Giarizzole che però ha disputato due gare in più.

I RISULTATI: Esperia San Luigi-Donatori Sangue 1-1, Giarizzole-Zaule 0-0, Rozzol-San Sergio 1-0, Modiano-Opicina Supercaffè 0-2, Roianese-C.M.M. «B» 2-0; riposava il San Vito.

LA CLASSIFICA: Opicina Supercaffè g. 11 p. 21; Giarizzole g. 13 p. 19; Zaule g. 12 p. 17; C.M.M. «B» g. 13 p. 16; Roianese g. 11 p. 16; Esperia San Luigi g. 13 p. 14; San Vito g. 11 p. 10; Rozzol g. 11 p. 9; Donatori Sangue g. 12 p. 7; Modiano g. 13 p. 4; San Sergio g. 11 p. 2.

LE PARTITE DI DOMENICA: Opicina Supercaffè-C.M.M. «B» (Padriciano, 9), San Sergio-San Vito (San Sergio, 10.15), Zaule-Roianese (Aquilinia, 10.30), Donatori Sangue-Modiano (via Alpini, 9), Esperia San Luigi-Rozzol (San Luigi, 11).

PANORAMICA DI RISULTATI E PRONOSTICI SU TUTTI I CAMPI

Calcio: campionati minori

REGIONALE

Monfalcone e Udinese sono le due squadre guida nei campionati giovanili a base regionale per juniores e allievi che hanno ripreso domenica la loro marcia. I due tornei stanno per entrare nella fase decisiva.

JUNIORES

Il Monfalcone, passando nettamente in trasferta sul campo della Cordenonese, ha aumentato di due lunghezze il vantaggio nei confronti della Sangiorgina. I nogaresi, costretti inaspettatamente alla resa in casa della Stock, hanno quindi perso contatto dagli azzurri della Rocca. Il San Giovanni ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta con il Don Bosco Pordenone mentre lo Zaule, fanalino di coda della classifica, si è imposto con un punteggio tennistico (6-1 nel derby con la Fortitudo. **I risultati:** Cordenonese-Monfalcone 0-3, Icci Tolmezzo-Mortegliano r.i.c., Or. S. Michele-Udinese 0-1, Julia-Maniago 1-3, San Giovanni-Don Bosco Pn 1-1, Sacilese-Marter Udine 3-1, Stock-Sangiorgina 2-0, Visinale-Pieris 4-1, Zaule-Fortitudo 6-1. **La classifica:** Monfalcone p. 35; Sangiorgina 31; Udinese 29; Or. S. Michele 28; Maniago 27; Mortegliano 26; San Giovanni 25; Don Bosco Pn 22; Julia Concordia, Icci Pro Tolmezzo* e Sacilese 20; Visinale, Marter Udine* e Cordenonese 17; Stock 16; Pieris 12; Fortitudo 11; Zaule 9. * Un punto in meno per rinuncia. **Prossimo turno - Domani (14.30):** Fortitudo-Stock. **Domenica (14.30):** Maniago-Visinale, Marter-Julia, Mortegliano-Don Bosco Pn, Monfalcone-Zaule, Pieris-Cordenonese, Sangiorgina-Or. San Michele, Icci Tolmezzo-Sacilese, Udinese-San Giovanni.

ALLIEVI

Secondo stop della stagione alla capolista Udinese. I bianconeri hanno dovuto arrendersi sul proprio campo al San Giovanni. La capolista è stata avvicinata dal Pordenone che ha battuto la Liventina. Gli alabardati, la seconda squadra triestina in gara, hanno avuto ragione della Pro Gorizia. **I risultati:** Codroipo-Fontanafredda 1-1, Monfalcone-Prata 4-0, Pordenone-Liventina 2-0, Sangiorgina-Or. S. Michele 2-1, Triestina-Pro Gorizia 3-0, Udinese-San Giovanni 0-1, Vermegliano-Lignano 2-0; ha riposato il Don Bosco Pn. **La classifica:** Udinese p. 31; Pordenone 27; Triestina 24; San Giovanni 23; Pro Gorizia 22; Monfalcone e Sangiorgina 21; Fontanafredda e Liventina 17; Don Bosco Pn 15; Vermegliano 14; Codroipo 12; Lignano 9; Prata 5; Or. S. Michele 4. **Le partite di domenica (ore 11.15):** Don Bosco Pn-Udinese, Fontanafredda-Monfalcone, Lignano-Triestina, Or. S. Michele-Codroipo, San Giovanni-Sangiorgina, Prata-Vermegliano, Pro Gorizia-Pordenone. Riposa Liventina.

TRIESTINO

Concluso domenica il campionato juniores triestino (il titolo è stato vinto dalla Libertas) proseguono la loro attività i tornei allievi e giovanissimi.

ALLIEVI

Il campionato aveva in calendario domenica la sesta giornata del girone di andata.

GIRONE A — La Triestina, battendo per 2-1 il Ponziana, è rimasta da sola sul tetto della classifica. **I risultati:** Ponziana-Triestina 1-2, De Macori-Esperia Pio XII A 1-1, Inter San Sergio-Blue Star 0-1, Opicina Supercaffè-Costalunga 2-3, riposava Chiarbola. **La classifica:** Triestina p. 6; Esperia Pio XII A 5; Inter San Sergio, Ponziana e De Macori 4; Costalunga 3; Opicina Supercaffè e Blue Star 2; Chiarbola 0. **Le partite di domenica:** Opicina Supercaffè-Inter San Sergio (via Carsia, 9.45), Chiarbola-De Macori (Aquilinia, 9), Costalunga-Ponziana (San Sergio, 13.30), Blue Star-Triestina (via Flavia, 11.30).

GIRONE B — Giarizzole e San Marco, battendo a suon di gol rispettivamente la Kras e le Campanelle, sono le battistrada del raggruppamento. **I risultati:** Esperia San Luigi-Zaule 1-0, Giarizzole-Kras 8-0, Campanelle-San Marco 0-5; Roianese-Libertas 2-0, riposava l'Edera. **La classifica:** Giarizzole p. 9; San Marco 7; Edera ed Esperia San Luigi 5; Zaule, Roianese e Libertas 2; Campanelle e Kras 0. **Le partite di domenica:** Roianese-Campanelle (Padriciano, 12.15), Edera-Giarizzole (via Flavia, 13.45), Libertas-Esperia San Luigi (via Flavia, 8.30), San Marco-Zaule (Villaggio Pescatore, 10.30).

GIRONE C — Il C.G.S., costretto al pareggio dal Rosandra, è stato avvicinato in vetta dal Zozzol che ha avuto facilmente ragione del Breg. **I risultati:** C.G.S.-Rosandra 2-2, Muggesana-Union 1-0, Esperia Pio XII B-Fortitudo 0-0, Breg-Rozzol 0-4, riposava il Soncini. **La classifica:** C.G.S. p. 7; Rozzol 6; Muggesana 5; Soncini 4; Fortitudo 3; Rosandra 2; Esperia Pio XII B, Union e Breg 1. **Prossimo turno - Domani:** Fortitudo-Rosandra (Muggia, 16). **Domenica:** Breg-Esperia Pio XII B (San Dorligo, 10.45), Soncini-Muggesana (San Sergio, 12) Rozzol-C.G.S. (via Carsia, ore 11).

GIOVANISSIMI

Attività ridotta domenica scorsa. Sono stati disputati due recuperi per il girone A mentre il raggruppamento B aveva in calendario la settima giornata di ritorno.

GIRONE A — Lo Zaule ha pareggiato l'incontro che lo vedeva opposto alla capolista Fortitudo ed è stato raggiunto sulla seconda poltrona dal Chiarbola che si è imposto sul Rosandra. Domenica Zaule e Chiarbola si giocheranno l'ammissione alle finali nello scontro diretto. **I risultati:** Zaule-Fortitudo 1-1, Chiarbola-Rosandra 2-0. **Le partite di domenica:** Breg-Rosandra (San Dorligo, 9.45), Zaule-Chiarbola (Aquilinia, 10.15).

GIRONE B — Situazione quanto mai confusa in vetta dove praticamente almeno quattro squadre possono ancora aspirare alla qualificazione. Attualmente è in testa il Ponziana, ma alle sue spalle ci sono squadre, come a esempio il Giarizzole, che vincendo tutti i recuperi potrebbe balzare al comando. **I risultati:** Inter San Sergio-C.G.S. 1-3, Stock-Giarizzole 0-5, Esperia Pio XII-Edera 2-0, riposava il Ponziana. Domenica verrà disputato il recupero C.G.S.-Giarizzole (via Carsia, 12.15).

Calcio C.S.I.

Tre tornei mobilitano i giovani calciatori che prendono parte all'attività organizzata dal Centro Sportivo Italiano.

COPPA SPERANZE

Trentuno squadre daranno vita da domani alla «Coppa Speranze». Le partecipanti sono state suddivise in tre gironi eliminatori. Il programma della giornata inaugurale. **Domani:** Opicina-San Vito (Opicina, 15), Giarizzole-Chiarbola A (Giarizzole, 15), San Nazario-Zaule (campo Histria, 16). **Domenica:** Esperia A-C.G.S. (via San Cilino, 11.15), Campanelle A- S. Croce A (via dell'Istria, 12), Costalunga-Rozzol (via Soncini, 11.45), Fulgor-Blue Star A (campo Fulgor, 11), Montuzza-Roianese (Montuzza, 10)), Barcola-Muggesana (Muggia, 10), Soncini-Pellicana (via Soncini, 11), Gretta-Virtus (Virtus, 11), Blue Star B-Stella Azzurra (Fulgor, 11.45), Chiarbola C-Chiarbola B (via San Cilino, 12), Esperia B-C.G.S. B (via San Cilino, 10.30), Inter San Sergio-Santa Croce B (via dell'Istria, 11.15).

LE CLASSIFICHE E IL CALENDARIO DELLE GARE

SCI REGIONALE

Nonostante la neve stia dando ormai segni di... stanchezza, la scorsa settimana è stata caratterizzata da una serie di gare che hanno impegnato gli sciatori della nostra regione. Interessate a queste manifesazioni erano le categorie giovanili, che si sono cimentate in tutte le tre specialità alpine.

Il Piancavallo ha ospitato la discesa libera interzonale valida per il Trofeo Salomon, manifestazione questa che era stata sospesa alla fine di gennaio per ragioni tecniche. L'organizzazione, curata dalla XXX Ottobre, è stata perfetta e tutto si è svolto nel migliore dei modi. Purtroppo ci sono state delle defezioni, visto che la gara era in programma a metà settimana e così si è avuta un'assenza quasi totale del nostro comitato che si è presentato in forze con il solo Sci Club 70, il quale è andato a vincere la categoria femminile con una brillante Antonella Tellini. In campo maschile, invece, netto dominio del comitato veneto che ha portato al succeso Garbin dello Sci Club Nevegal.

Altro successo del comitato veneto nello slalom speciale interzonale disputato sul Nevegal e valido per il Trofeo Finblok: ha vinto Dimai dello Sci Club Cortina e il migliore dei triestini è stato Marco Nordio della XXX Ottobre giunto 12.o. Al 18.o posto Maurizio Barzan dello Sci Club 70.

* * *

Aspiranti e juniores hanno disputato una «due giorni» ad Ampezzo e a Sauris con in programma rispettivamente uno slalom gigante e uno «speciale». Nel primo, vinto dal pordenonese Buzzi, i migliori risultati per i triestini sono venuti dallo Sci Cai Trieste che ha piazzato al 10.o posto Mescknik e, quindi Collarini e Pellegrini; 21.o il trentottobrino Comelli.

Nello slalom di Sauris altro successo di Buzzi e buoni piazzamenti collettivi dei trie Ottobre) è stato 2.o e 4.o il consocio Cibibin. All'8.o posto Albrizio (Sci Cai Trieste) e, quindi, subito dopo Zappelli e Sossi.

* * *

Ragazzi e allievi hanno concorso nel Trofeo Black Bull, valido come eliminatoria del Rolly-Go», e organizzato dalla XXX Otttobre che in campo maschile ha portato al successo il suo atleta Druso Nordio, davanti a Rizzian dello Sci Club 70. Poi 11.o Perotti e 17.o di Ragogna.

In campo femminile splendido il successo della sappadina Fontana, davanti alla trentottobrina Neri, 4.a la Comelli e 5.a e 6.a due rappresentanti dello Sci Club 70, Hlavati e Uxa. Il trofeo è stato vinto dalla XXX Ottobre che si è piazzata davanti allo Sci Club 70 e al Pordenone.

* * *

Da registrare due belle prestazioni di Alessandro Beltrame, unico dei triestini a concorrere in campo nazionale, quindi a livelli molto alti. Nello slalom gigante del «Derby del Bondone», gara per cittadini di categoria A, è giunto 6.o, mentre molto bene si è comportato anche nel Trofeo De Gasperi, valido per la Coppa Italia.

* * *

Molto intenso come organizzazioni questo fine settimana. Ci sarà innanzitutto il primo atto del Trofeo Tommasini, valido come campionati triestini con la disputa della prova di fondo. Rispetto alle passate edizioni le classifiche saranno stese secondo le categorie FISI per cui tra i maschi concorreranno ragazzi, allievi, aspiranti, juniores e seniores.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I DELEGATI STRANIERI DI TURNO ALLA TRIBUNA DEL CONGRESSO DEL PCUS

Ceausescu riafferma a Mosca l'indipendenza della Romania

Tuttavia le sue dichiarazioni non sono parse così «ribelli» come quelle del 1971 Cunhal e Kadar hanno mosso pesanti accuse ai cinesi - Nuove critiche anti-PCI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 26

I delegati stranieri sono stati anche oggi gli oratori di turno al Congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica. Il leader del P.C. portoghese Alvaro Cunhal ha detto che il suo partito non intende conquistare il potere in Portogallo con la forza, come si sostiene in Occidente. «Noi aspiriamo a convincere il popolo della necessità di trasformazioni rivoluzionarie», ha detto Cunhal.

Cunhal, che è stato calorosamente applaudito prima e dopo il discorso, ha fatto eco ai numerosi oratori che già avevano lanciato i loro strali contro i dirigenti cinesi. «Non avendo alcun desiderio di ristabilire le relazioni col Portogallo democratico perché i comunisti sono al governo, i cinesi hanno invitato nel loro paese il segretario generale del partito democratico popolare reazionario e favoriscono le attività dei gruppi maoisti in Portogallo, gruppi che sono un'arma diretta della reazione».

Il primo segretario del partito comunista romeno Nicolae Ceausescu ha avuto il merito della originalità, rispetto a tutti gli altri oratori. Egli ha detto che il P.C. romeno «si batte per una nuova unità basata sul rispetto per il diritto di ciascun partito di svilupparsi liberamente secondo la propria linea politica, la propria strategia e la propria tattica rivoluzionaria».

Ceausescu ha ribadito così il vecchio atteggiamento romeno secondo cui è necessario un certo grado di indipendenza. Tuttavia le sue dichiarazioni non sono parse così «ribelli» come nel '71, quando disse al congresso che le relazioni fra gli stati comunisti dovevano basarsi sulla «indipendenza e sovranità nazionale, sull'uguaglianza dei diritti e sulla non interferenza negli affari interni».

Tuttavia Ceausescu non ha mancato di manifestare la sua indipendenza quando ha parlato dell'intenzione romena di «allacciare stretti legami di amicizia, collaborazione e solidarietà con tutti i partiti comunisti e operai». Ceausescu è stato l'unico a citare la conferenza dei partiti comunisti europei che avrebbe dovuto precedere il 25.o Congresso del Pcus. Egli ha ricordato che la Romania partecipò ai lavori preparatori di quella conferenza «col desiderio di contribuire a un democratico scambio di opinioni». Finora, sulla base del materiale che è stato messo a disposizione della stampa sovietica, né Breznev né gli altri oratori sovietici avevano fatto riferimento a quella conferenza.

In precedenza l'ungherese Janos Kadar e il bulgaro Todor Zhivkov avevano anch'essi sferrato attacchi al maoismo, che Kadar ha definito «la forma più plateale di individualismo nel movimento comunista internazionale». Il leader ungherese ha condannato «l'isolazionismo nazionale, il nazionalismo borghese, le attività settarie e anti-sovietiche che minano l'unità del movimento comunista».

Oltre a prendere posizione contro i cinesi, Kadar e gli altri esponenti comunisti che hanno parlato sullo stesso argomento — a quanto si ritiene — hanno criticato anche gli atteggiamenti di indipendenza verso il comunismo dei partiti francese ed italiano.

A. P.

ATTACCO A SAKAROV

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 26

Il leader ufficiale della scienza sovietica ha ridimensionato la figura scientifica del fisico dissidente Sakarov nella terza giornata del Congresso del partito comunista sovietico. Nel suo intervento Alexandrov, presidente dell'Accademia delle scienze, ha inoltre tessuto le lodi della potenza sovietica e dell'URSS in quanto portabandiera del socialismo.

Anatoly P. Alexandrov, 72 anni, ha pronunciato il suo discorso davanti ai cinquemila delegati del 25.o Congresso senza pronunciare direttamente il name di Andrei Sakarov. Secondo quanto riferito dal portavoce di governo Viktor Afanasiev, il presidente dell'Accademia delle scienze ha dichiarato fra l'altro: «E' sorprendente il modo in cui si parla in Occidente di una certa ben nota persona, definendola "padre della bomba atomica". Egli non fu il "padre" della bomba. Migliaia e migliaia di nostri cittadini hanno preso parte alla realizzazione del progetto, che fu il risultato di uno studio collettivo. Se ci fu un "padre della bomba atomica", quello fu l'accademico Kurchatov».

Andrei Sakarov, noto per essere il leader della dissidenza sovietica nei confronti delle autorità, è stato spesso definito «padre della bomba sovietica all'idrogeno». Intervistato telefonicamente dopo le dichiarazioni di Alexandrov, il fisico ha affermato: «Sono d'accordo. Il progetto della bomba fu un lavoro collettivo, al quale prese parte un gran numero di persone: ho avuto infatti cura di dirlo nella prefazione al mio libro "Parla Sakarov"».

Il portavoce Afanasiev, rivolgendosi ai giornalisti stranieri, ha dichiarato — riferendo presumibilmente le parole di Alexandrov — che «questa persona, della quale non possiamo menzionare il nome, era soltanto un giovane esordiente a quel tempo, benché abbia dato effettivamente un contributo» allo sviluppo della scienza nucleare sovietica.

Alexandrov ha tracciato, in un intervento durato trentacinque minuti, un quadro generale della situazione scientifica nel suo paese, ammettendo alcune deficienze in qualche settore. Secondo quanto riferito dal portavoce, lo scienziato ha dichiarato: «Siamo indietro in alcune applicazioni pratiche della scienza, ma non mancano gli esempi di ciò che possiamo fare quando concentriamo la nostra attenzione su un obiettivo». Alexandrov ha portato l'esempio dei progetti in campo nucleare, dicendo che fu «la nostra vasta esperienza nella fabbricazione della bomba a farci da scudo contro l'intimidazione atomica degli Stati Uniti».

A un certo punto il segretario del PC sovietico Breznev ha interrotto Alexandrov per chiedergli se esiste la concreta possibilità di preparare un vaccino antinfluenzale (quest'anno l'epidemia d'influenza si è abbattuta con particolare intensità sull'URSS). Alexandrov ha risposto: «Sì, ne abbiamo già uno, ma è molto costoso».

U. P. I.

IL 25 APRILE si vota in Portogallo

Lisbona, 26

Le prime elezioni parlamentari in Portogallo, da cinquant'anni a questa parte, si terranno il prossimo 25 aprile. Lo ha annunciato il Presidente Francisco Da Costa Gomes, firmando l'accordo raggiunto tra le forze armate e i partiti in base al quale il Consiglio della rivoluzione rinuncia a parte del potere politico che aveva sinora a favore dei civili. I particolari dell'accordo dovranno essere trascritti nella nuova Costituzione portoghese.

DOPO IL CONGRESSO

INCONTRO TITO-CASTRO in marzo in Jugoslavia

Belgrado, 26

Si apprende da fonte informata che, subito dopo la chiusura del 25.o Congresso del Partito comunista sovietico, il primo ministro cubano Fidel Castro farà una visita di due giorni in Jugoslavia per colloqui con il Presidente Tito.

I colloqui fra Castro e Tito dovrebbero avvenire nei giorni 6 e 7 marzo prossimo in una località diversa da Belgrado. Uno dei temi essenziali dei colloqui sarà — a quanto si ritiene — la preparazione del prossimo vertice dei paesi non allineati, a Colombo, nel prossimo agosto. La visita in questione sarà la prima compiuta da Fidel Castro in Jugoslavia.

(Ansa)

«SCONTRO» FRA PERONISTI E AVVERSARI

Isabelita è sfuggita al rinvio a giudizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 26

La Camera dei deputati argentina ha respinto questa mattina le mozioni dell'opposizione per rinviare a giudizio politico la signora Peron, mentre si va delineando la prospettiva di una pace — o perlomento di una tregua — tra governo e sindacati.

Il dibattito sulle mozioni di «impeachment» — giacenti alla camera da alcuni mesi — si è protratto da ieri sera fino alle prime luci dell'alba, ed è stato molto animato, con numerosi scambi di parole grosse tra deputati peronisti e quelli degli altri partiti, capeggiati dalla «Union civica radical» di Ricardo Balbin.

Tra l'altro, le due parti si sono rinviate come una palla da tennis l'argomento del golpe militare, che da mesi si dà come imminente: l'opposizione ha affermato e ribadito che l'«impeachment» mirava ad evitare il golpe, mentre i peronisti hanno replicato con altrettanta frequenza che, al contrario, il giudizio politico del capo dello Stato lo avrebbe provocato.

Alla fine la maggioranza dei deputati ha deciso di sottoporre i progetti di «impeachment» alla commissione «ad hoc», dove irrimediabilmente si areneranno. L'opposizione ha allora tentato di aggirare l'ostacolo, annunziando che chiederà formalmente al presidente del senato, Italo Luder, la convocazione di una assemblea legislativa (formata dalle due camere) per dichiarare l'inabilità della signora Peron a dirigere il paese ed eventualmente provocarne la destituzione.

Anche questo tentativo sembra destinato al fallimento. Anzitutto per via dell'ovvia riluttanza manifestata nell'ambito peronista — anche tra gli avversari di Isabelita — e in secondo luogo perché il Capo dello Stato potrebbe facilmente invocare la costituzione per opporsi alla convocazione di tale assemblea.

Edoardo Pollak

DA PECHINO ALLE «GROTTE DEL FLAUTO» L'EX PRESIDENTE

Più cordiali che mai i cinesi verso Nixon

Non hanno nemmeno voluto che pagasse un banchetto da lui offerto

Kweiling, 26

La Cina sembra avere effetti quanto mai benefici per l'ex presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon. Esausto dopo aver camminato per centinaia di metri nelle «Grotte del flauto», autentica meraviglia naturale di Kweiling, la città raggiunta oggi da Nixon; l'ex capo della Casa Bianca, è stato in grado di partecipare ad un ricevimento offerto in suo onore, qualche ora dopo.

L'ospite americano, che — come è noto — venne a suo tempo operato di tromoflebite, e che qui a Pechino è stato seguito dal suo medico personale Robert Dunn (può contare inoltre su un'équipe di specialisti messagli a disposizione dai cinesi), è stato sottoposto, una volta entrato in città, ad una accurata visita. Il dottor Dunn gli ha controllato per quattro volte la pressione del sangue senza registrare, dopo la lunga passeggiata tra stalattini e stalagmiti, nessuna anomalia.

Di Kweiling, grotte a parte, Nixon si è detto entusiasta, definendola una delle più belle città da lui viste finora. «La signora Nixon ed io abbiamo visitato oltre un'ottantina di paesi, ma posso dire che di tutte le città viste non ve ne è una più bella di Kweiling», ha esclamato Nixon rivolto ai commensali.

Le critiche rivoltegli negli Stati Uniti da quanti sostengono l'inopportunità del suo viaggio in Cina, non sembrano essere state raccolte, almeno finora dall'interessato. «Sarebbe sciocco se dicesse qualcosa», ha commentato per lui John Brennan, facendo capire che alla regola del silenzio Nixon continuerà ad attenersi per tutta la durata della sua permanenza in Cina, se non anche dopo.

Del resto, il clima di cordialità che caratterizza il soggiorno cinese di Pechino può ben fare superare a Nixon le amarezze per le riserve espresse dai suoi connazionali. Proprio oggi si è appreso, ad esempio, che i cinesi hanno impedito a Nixon di pagare le spese del banchetto da lui offerto ieri sera in onore dei governanti e del funzionari di partito nel salone delle feste del Palazzo del Popolo.

Quando è stato chiesto ad un funzionario locale chi avesse allora pagato il pranzo, questi ha diplomaticamente ed argutamente risposto: «Non so dare una risposta a questa domanda. Se io fossi un ospite non mi chiederei chi ha pagato o quanto il pranzo è costato».

DOPO IL NEW HAMPSHIRE

Ford contento Reagan pure

Washington, 26

Il Presidente Ford si è detto «estremamente soddisfatto» della sua vittoria nelle primarie del New Hampshire. Ricevendo un gruppo di giornalisti del Middle West, Ford ha ironizzato sul suo rivale Ronald Reagan, il quale si è detto «contento di essere arrivato secondo». «Non avevo mai sentito parlare di una campagna politica dove arrivare secondi fosse un risultato utile», ha osservato Ford, il quale ha attribuito essenzialmente al miglioramento della situazione economica nazionale il suo successo.

Circa l'effetto del viaggio di Nixon in Cina sulla posizione elettorale, Ford ha detto: «Esito a valutarne l'effetto, in un senso o nell'altro, ma la mia impressione generale è che l'effetto sia stato minimo». Ford si è detto sicuro di ottenere facilmente la candidatura repubblicana, aggiungendo che il suo rivale democratico sarà probabilmente Humphrey.

Ford ha parlato anche dell'Angola, rinnovando le critiche al Congresso per il suo intervento che ha impedito al governo americano di far fronte all'intervento russo e cubano nel paese africano, a proposito del quale Ford ha citato, come paragone, l'invasione dell'Etiopia da parte dell'Italia fascista.

In altre dichiarazioni pubblicate dai giornali della catena Hearst, Ford torna su questo problema, affermando che, dopo l'intervento in Angola, non c'è più possibilità di stabilire relazioni col regime castrista. Ford ha alluso anche al Sahara spagnolo, problema che preoccupa molti paesi, inclusi gli Stati Uniti. Tali paesi, ha detto, si adoperano per evitare che quel territorio diventi «una nuova Angola». Secondo certe voci l'Urss fornisce armi all'Algeria, ma tali forniture rimarrebbero ancora «a un livello ragionevole».

L'AGITATO SCACCHIERE DEL MEDIO ORIENTE E' SEMPRE IN STATO DI ALL'ERTA

Egiziani nel Sinai



Telefoto Upi

Il Cairo — La bandiera egiziana viene issata in una località del Sinai abbandonata da Israele

Prestito arabo agli egiziani

Il Cairo, 26

L'Arabia Saudita ha deciso di accordare all'Egitto un prestito immediato di 300 milioni di dollari e ha sollecitato gli altri paesi arabi ricchi di petrolio ad aderire a un programma colletivo di aiuti per risollevare l'economia egiziana. Lo afferma un comunicato congiunto diramato contemporaneamente al Cairo e a Riad al termine della visita ufficiale di cinque giorni del presidente egiziano Anwar Sadat nell'Arabia Saudita.

Questa visita è la prima tappa del viaggio di Sadat in alcuni paesi petroliferi arabi. Oggi il Capo dello Stato egiziano è giunto, proveniente da Riad, a Mascate, capitale del sultano Kabous, che in pochi stato accolto all'aeroporto dal sutano Kabous, che in pochi anni è riuscito a cambiare in parte il volto del paese dopo il lungo regno oscurantista del padre, che l'attuale sovrano aveva detronizzato con una congiura di palazzo.

Dopo l'Oman, Sadat visiterà gli emirati Arabi Uniti, l'emirato di Bahrain, il Qatar e il Kuwait, sempre nell'intento di raccogliere fondi per l'economia egiziana prostrata dalle guerre, dalla necessità di rimborsare gli ingenti contratti con l'Unione Sovietica per l'acquisto di armi e dalle nazionalizzazioni ereditate dal regime di Nasser.

(Ansa - Upi)

«RAID» ISRAELIANO in Libano

Tel Aviv, 26

Forze israeliane hanno attraversato la frontiera con il Libano, hanno ucciso una persona e fatto saltare una casa sospettata di essere un rifugio della guerriglia palestinese in territorio libanese.

Ne ha dato notizia il comando militare, precisando che l'incursione ha avuto luogo vicino al villaggio di Yarin, un chilometro circa all'interno del Libano. E' questa la prima azione israeliana che viene segnalata in Libano dallo scorso 2 dicembre. Il comunicato del comando precisa che nell'operazione, conclusasi nel primo pomeriggio, non ci sono state perdite da parte israeliana.

(Ap)

Cuscinetti e missili

Washington, 26

Il Dipartimento di Stato ha ammesso oggi che gli Stati Uniti hanno venduto, a partire dal 1972, cuscinetti a sfere miniaturizzati indispensabili alla messa a punto del sistema di guida con cui sono equipaggiati i missili balistici «Mirv» a ogive multiple.

La notizia era stata data ieri dal generale in congedo Daniel Graham, ex capo dei servizi d'informazione del ministero della difesa. Il gen. Graham aveva dichiarato che — senza i cuscinetti americani — i sovietici non sarebbero stati in grado di produrre in serie i «Mirv».

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha oggi giustificato la vendita affermando che i cuscinetti in questione non figurano sulla lista dei beni di equipaggio la cui esportazione verso i paesi dell'Est è vietata sulla base di considerazioni strategiche. Il portavoce ha inoltre fatto presente che l'URSS avrebbe potuto procurarsi i pezzi in questione nell'Europa occidentale (in particolare in Svizzera e in Italia) e che di conseguenza fu ritenuto preferibile che l'affare andasse a vantaggio dell'industria americana, piuttosto che dei suoi concorrenti stranieri.

MENTRE ATTENDONO IL LORO TURNO DI FUGGIRE SOTTO L'INCALZARE DELL'MPLA

IL CUPO DRAMMA DEI PROFUGHI NELLE CITTÀ DELL'ANGOLA DEL SUD

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pereira d'Eca, 26

Centinaia di rifugiati, bianchi e di colore, vagano senza una meta per le strade di questa città dell'Angola meridionale, aspettando che giunga il loro turno per fuggire dalla guerra. Pereira d'Eca, a 50 chilometri a Nord della Namibia (Africa sud-occidentale) è il punto più profondo della penetrazione sudafricana nel territorio dell'Angola. La città è occupata da soldati sudafricani e da truppe dell'Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola (Unita). I giovani combattenti dell'Unita, ormai sconfitti nella guerra contro le forze del movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla), camminano per le vie di Pereira ostentando le loro bandoliere di cartucce incrociate sul petto.

Ogni giorno una ragazza, Aurora Casconcelos, compila una lista degli ultimi rifugiati da condurre in Namibia e quindi da lì in Portogallo. In testa all'ultimo elenco di partenti ci sono Andrina Gomes, una donna di 86 anni, e sua figlia Maria Gomes Cardosa, 65 anni. Le due anziane signore, completamente vestite di nero, hanno trascorso tutta la loro vita in Angola.

La storia recente di questo territorio, sconvolto da una guerra ormai praticamente conclusa, è scritta anche sui muri degli edifici di Pereira d'Eca, scalfiti dalle pallottole sparate in novembre nel corso di una battaglia.

Le sigle di tutti i movimenti indipendentisti angolani compaiono su questi muri a grandi lettere. «Viva Mpla», «viva Fnla», «viva Unita», gridano le scritte murali con bella imparzialità. La chiesa cattolica che si trova al centro della città reca sulla sua facciata un messaggio indipendente: «Liberade religioes» (libere religioni). Il tetto della chiesa fu danneggiato dalle sparatorie nel novembre scorso.

I reparti dell'Mpla, appoggiati dai cubani, si trovano ufficialmente 200 chilometri più a Nord, benché si dia quasi per scontato che agenti dell'Mpla si trovino già a Pereira d'Eca.

I sudafricani se ne stanno andando. La città non è di alcuna importanza strategica: in pratica, funge da centro di collocamento per 6 mila rifugiati, la maggior parte dei quali proviene da Bandeira, 320 chilometri più a Nord. Le truppe sudafricane si stanno ritirando a 20 chilometri a Sud-ovest da qui, verso la diga di Calueque e l'impianto idroelettrico di Ruacana.

Il ponte aereo attualmente in funzione per i rifugiati finirà presto. Una carovana di 157 veicoli fra camion e automobili si sta dirigendo verso la città di Grootfontein in Namibia, a 400 chilometri a Sud del confine. Alcuni fra i rifugiati non possono aggregarsi al numeroso gruppo dei rimpatriati: fra questi vi sono coloro che non sono in grado di provare di essere di nazionalità portoghese, oppure figli o nipoti di cittadini portoghesi. I soccorsi non vanno oltre ai pronipoti di cittadini portoghesi.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Riposa in pace il nostro caro

Mario Baldissera

A tumulazione avvenuta addolorati, ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli LUIGI e BENITO, il fratello GIOVANNI, le nuore MARINELLA e ANNAMARIA, i suoi nipotini GUIDO, ALESSANDRO e RODOLFO assieme a tutti gli altri parenti.

Famiglie BALDISSERA, VOLPIS, DRI

Trieste, 27 febbraio 1976

Prendono parte al lutto le famiglie:
— BONAZZA
— CAMPANINI
— CAPODANNO
— CONTE
— GALETTO

Trieste, 27 febbraio 1976

Partecipa al lutto:
— MARISA FABRO e famiglia

Trieste, 27 febbraio 1976

FABIO e FULVIA AMBROSI sono vicini all'amico BENITO in questo tragico momento per la morte del suo caro papà

Mario Baldissera

Trieste, 27 febbraio 1976

Profondamente colpite partecipano commosse al grande dolore del caro BENITO:
— Famiglia CORSI
— Famiglia HEINZE
— Famiglia RENZI
— Famiglia TURCO

Trieste, 27 febbraio 1976

---

†

Il 26 febbraio, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Marina Flebus nata Lulich

Lo annunciano con dolore il marito LUIGI, la figlioletta GIOIA STELLA, i genitori e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1976

Partecipa al lutto
— La famiglia GIOVANNI TURISINI

Trieste, 27 febbraio 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta il 26 febbraio la nostra cara

Giovanna Stanic

Ne danno il triste annuncio il marito BERNARDO, la figlia VERIZA, il genero VLADO, i nipoti ZORAN, MARIO, DARIA, la cognata VITTORIA e il cognato GIULIANO con la moglie MARIZA e i figli PATRIZIA e ROSI.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1976

---

†

Giordano Predonzani

si è spento il 26 corrente.
Ne danno l'annuncio la moglie ERPILIA, i figli GIORDANA e GIORGIO, la sorella OLGA col marito GUERRINO, i cognati GABRIELLA e PIERO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1976

Loredana Bacer in Mosenich

non è più.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Trieste, 27 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto e di stima dimostrate al mio caro

Riccardo

ringrazio sentitamente tutte le gentili persone che in questo triste momento mi sono state vicine.
Un grazie di cuore alla Società Topic di Montecarlo che con il suo presidente dott. ALBERTINI e collaboratori han voluto di persona portare l'ultimo saluto al mio caro.
Grazie ai signori della Società Topic di Trieste per tutto l'aiuto prestato e conforto datomi in queste tristi ore.
Tanta riconoscenza al nipote dott. GIANPAOLO MARSI che per anni lo curò amorevolmente. Ringrazio inoltre tutto il personale del Sanatorio Triestino.

NORMA ARCO

Trieste, 27 febbraio 1976

Si associano al dolore della signora NORMA per la perdita del signor

Riccardo Arco

ERNESTO e LICIA PAOLI.

Trieste, 27 febbraio 1976

---

†

Ad esequie avvenute, la moglie LYDIA, la figlia GRAZIA col marito GIULIO ed i loro figli CLAUDIO e CRISTIANA partecipano con infinito dolore ai tanti che lo conobbero e stimarono, l'improvvisa scomparsa del loro caro

Otto Zeller

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 27 febbraio 1976

Si associano al lutto di LYDIA e GRAZIA, con immenso dolore, i cognati
— GUIDO e GIGLIOLA COBELLI

Trieste, 27 febbraio 1976

Il fratello ROMEO con la moglie PAOLA, le sorelle INES ed ILCA e i nipoti FULVIO, MARIO, VALBERTO, FABIO, LIVIO e LAURA con i loro congiunti partecipano con affetto al dolore di LYDIA e GRAZIA.

Trieste, 27 febbraio 1976

I cognati ARRIGO e LUISA GENTILLI ricordano con rimpianto il caro

Otto

Trieste, 27 febbraio 1976

ALICE STRAUSS e parenti tutti partecipano al grande dolore di LYDIA e GRAZIA.

Trieste, 27 febbraio 1976

Partecipano al lutto gli amici
— CARLO e OLGA PORGES
— INA HOWARD

Trieste, 27 febbraio 1976

La Direzione Centrale delle Assicurazioni Generali si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ottone Zeller

già Condirettore della Compagnia.

Trieste, 27 febbraio 1976

Partecipa al lutto:
— Famiglia BERNADI

Trieste, 25 febbraio 1976

---

†

Il 26 febbraio è mancata ai suoi cari

Maria Mayer ved. Carmini

di anni 77

Lo annunciano con dolore la sorella GIOVANNINA, i nipoti MIRANDA, ARMANDO, VERBANO, BRUNO e PAOLO, la cognata ANNA e i parenti tutti.
Le esequie funebri avranno luogo domani, sabato, alle ore 15 nel Cimitero nuovo, ove la cara salma giungerà da Trieste.

Monfalcone, 27 febbraio 1976

---

†

Il 25 febbraio si è spento il cuore buono e generoso di

Bruno Tomaselli

donatore di sangue

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli GIOVANNI, RENATO, ETTORE e PINO, le cognate e nipoti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1976

---

†

Il 26 corrente si è spenta

Isabella Cassanella

Ne danno l'annuncio il marito, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1976

La direzione e i dipendenti dell'ADRIATIC SHIPPING COMPANY partecipano al grave lutto che ha colpito il cap. OTTAVIO PICCINI per la perdita del padre

Marino Piccini

Trieste, 27 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara mamma

Paola Lozej ved. Kaucich

I FIGLI

Trieste, 27 febbraio 1976

Due ss. Messe in suffragio dell'anima di

Maria Bullazzi

verranno celebrate nella chiesa di S. Vincenzo sabato 28 febbraio alle ore 8.30 e alle ore 19.

Trieste, 27 febbraio 1976

---

†

Adriano Glessi

si è spento il 24 corrente.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LIA, il figlio FABIO con la moglie LUCIANA, le nipoti, le sorelle ANITA e ARGIA, ringraziando nel contempo il dott. S. GAMBARDELLA per la premurosa assistenza.

Trieste, 27 febbraio 1976

Partecipano al lutto
— Famiglia PARENZAN
— Famiglia MOTTA

Partecipa al lutto
— Famiglia ERMANNO CILLIA

Trieste, 27 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— GIOVANNI e LUCILLA FRANDOLI

Trieste, 25 febbraio 1976

---

†

Il 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Bertocchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, i figli EDI ed EDDA, la nuora ELDA i nipoti WALTER, INGRID e MANUELA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— ORESTE, SILVANA e ARIANNA SERLI
— FULVIO e GUERRINA ARMELIN

Trieste, 27 febbraio 1976

---

†

Si è spenta

Antonia Bordè ved. Corsi

anni 73

Ne danno il triste annuncio le figlie ONORINA, SILVANA con il marito RAMON, i nipoti FRANKLIN, ALLAN, BARBARA, la sorella ERSILIA con gli amici GABRI e TULLIO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 28 marzo c.a. alle ore 10 dal Cimitero di S. Anna, Trieste.

Jesolo-Trieste, 27.2.1976

---

†

Il 26 corrente è mancato al nostro affetto

Silvio Berloso

rappresentante

Con profondo dolore lo annunciano i figli GASTONE e GEMMA, la nuora e i nipoti.
Le Esequie avranno luogo sabato 28 corrente alle ore 9.30 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 febbraio 1976

---

†

Si è spento il 26 corrente il

DOTT.

Bruno Lapagna

Ne danno l'annuncio la figlia EMANUELA, le sorelle NORMA e GIORDANA, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1976

---

†

Il 25 febbraio è mancata la nostra cara

Giorgina Milloch

Ne danno il triste annuncio la mamma REMIRA, la sorella BRUNA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 11,15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Oliviero

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 27 febbraio 1976

Nel primo triste anniversario della morte della nostra adorata

Teresa Devescovi nata Campanella

il marito, il figlio, la nuora, la signora CLARA MORENA, le figlie, i generi, i nipoti La ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 27 febbraio 1976

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerta
B — Lire 150 per parola

CERCASI domestica stabile o ore dastabilirsi doramhrdlue ore da combinarsi. Telefonare 768212. 3582 B

CERCASI prestaservizi, tre volte settimana. Telef. 790096. 3595 B

CERCASI donna a ore tre volte alla settimana. Telefonare ore pasti al 772097. 664 B

CERCO collaboratrice familiare con dormire o lungo orario referenze Buonarroti 38, telef. 744435 - 37587. ● 3528 B

PRESTASERVIZI due ore mattina presso signora sola cercasi. Tel. 30376. 669 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi prontamente giovane signora diplomata tel. 37354 dalle 12-14. ● 3523 C

DIPLOMATA contabile 17.enne primo impiego offresi, anche come commessa. Tel. 93910. ● 3583 C

GIOVANE tuttofare serio robusto auto propria offresi mezza giornata anche fuori Trieste. Telefono 813397. 661 C

OFFRESI a ditta con propria auto consegne a domicilio ore da stabilirsi. Tel. 793870 ore 13-16 e sera. ● 3549 C

PROGRAMMATORE macchine utensili a controllo numerico 28.enne esperienza estera conoscenza lingua tedesca pratico cicli di lavorazione e analisi tempi cerca impiego. Tel. 0481-92009. ● 130 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni giornaliere, tel. 751631. ● 3505 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte materiali in genere, eseguo traslochi. Telefonare 762248. ● 3482 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. ● 2405 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi tel. 773300. ● 3571 CC

OFFRESI pittore muratore piastrellista tel. 62871. ● 3550 CC

SGOMBERI, trasporti, appartamenti, soffitte cantine. Ripulitura completa. Telefonare n. 773528, risparmierete. ● 3531 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI tel. 41 42 44

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte ritiriamo elettrodomestici eseguiamo traslochi, tel. 725597. ● 3469 CC

TRASLOCHI - Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. ● 2153 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO QUALSIASI COSA. TELEFONATECI AL N. 31877, ININTERROTTAMENTE. ● 2747 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A. CAFFE' bar Maggio- Roiano cerca internista, tel. 421116. 800 D

A.A. PELLICCERIA Ziliotto cerca macchiniste modellista con massime garanzie. Via Milano 16, primo piano. 3612 D

AD avvocato Carbone Coroneo 6 Trieste indirizzare domanda scritta entro 5 marzo tendente partecipare nuova cooperativa istruzione, apporto quota. Offresi punteggio, retribuzione adeguata. Posto lavoro ogni provincia. ● 132 D

CERCASI cassiera per negozio calzature. Telefonare 31229. 662 D

CERCASI apprendista ragazzo o ragazza per Bar Ulpiano, via Giustiniano 9. 663 D

CERCASI urgentemente aiuto banconiera. Presentarsi dopo le ore 12 Gran Bar Pasticceria «La Lucciola», via Carducci 5, tel. 61650. ● 3619 D

COMMESSA qualificata, dinamica, conoscenza, croato cercasi, corso Italia 21 «Ital», articoli regalo, cristallerie. 3613 D

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, cercasi, indirizzare curriculum dettagliato. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 19-I, 34100, Trieste. 3608 D

TRADUTTORE francese disposto viaggiare pratico lavori ufficio cerca industria locale. Scrivere Publikompass, Cassetta 8 I, 34100 Trieste. ● 3579 D

100.000 - 150.000 settimanali. Disponete di auto, ore libere serali? Telefonate al n. 0481-41943 venerdì 27 febbraio ore 15-18.30, sabato 28 febbraio ore 9-12. ● 155 D

STANZE E PENSIONI — Richieste
E — Lire 130 per parola

PENSIONATO referenziato, cerca stanza ammobiliata, ogni comfort, presso distinta. Telefonare 762451, ore ufficio.

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

A.A. ENCIP ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi della seconda sessione: stenodattilografia paghe e contributi libri IVA operatori IBM programmatori perforazione taglio cucito estetiste massaggiatrici manipedicure ginnastica estetica. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 13/2 G

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 6/2 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni assistenza nello studio. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 13/2 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

TROVATO cane bassotto colore marrone-bianco zona Rossetti. Tel. 759818 ore pranzo. 3622 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 130 per parola

MAGAZZINO locale di 30 mq affittasi prontamente. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. ● 1/2 I

STRADA Friuli in palazzina lussuosissimo 3 stanze soggiorno cucina tripli servizi taverna stanzetta giardino centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 3620 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 130 per parola

CERCASI appartamento 2-3 stanze cucina fine aprile esclusi intermediari. Telefonare ore 9-12 64285. 146 L

COMMISSIONARIA auto cerca affitto locale adatto mostra esposizione auto. Scrivere a Publikompass 34100 Trieste cassetta n. 39 H. ● 3451 L

IMPIEGATO cerca affitto appartamento mobiliato minimo 2 camere più servizi escluso agenzie. Telefonare 60167 ore d'ufficio. ● 3584 L

SPOSI cercano appartamento 2 stanze cucina servizi max L. 100.000 - 120.000. Tel. 795257. ● 3540 L

SPOSI massima serietà cercano mini appartamento camera cucina bagno massimo 70.000. Tel. 747206 o 211200. ● 3525 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I piano vendita di fine stagione sconto 20-30 p.c. su pellicce giacche stole. Approfittate. 3612 M

ABITI giacche tailleur modelli recenti taglie 46-44 occasione. 412161. 3605 M

ABITO sposa acconciatura lire 40.000, 53880 ore pasti. 3605 M

CEDESI ad amatore pastore tedesco femmina 1 anno con pedigrée. Vendonsi cuccioli cocker con pedigrée bellissimi. Tel. 229296. 3615 M

CUCCIOLI boxer pedigrée vendo. Telefonare 768461. 3594 M

DIPINTI diversi soggetti 20.000 30.000 occasione. Tel. 412161. 3605 M

TRASFERENDOMI svendo cassepanche pannelli statue altro, escluso antiquariato. 820889 mattino. ● 3478 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. ● 3574 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili, valutazione massima, telefonare 38196 - 38894. ● 3500 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. ● 3452 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. ● 3456 N

CIANFRUSAGLIE vecchie curiosità e bigiotterie antiche amatore comprerebbe da privati. Telefonare 767134. ● 3606 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

VENDO sala pranzo seminuova moderna vero affare. Telefonare 772256. ● 3621 NN

ALIMENTARI
OO — Lire 150 per parola

A.A.A.A. LA DI.BE.MA. continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente che a domicilio. Inoltre informa la sua spett. clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliericci 2 telef. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 150 per parola

PIAZZISTA per vendita articoli largo consumo cercasi. Scrivere Publikompass Cassetta n. 18 I 34100 Trieste. 3607 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112. FIAT 500 L, 126, 127, 128, 850, 850 coupé special, 124. FORD Escort XL. INNOCENTI MINI, Cooper. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, special, 1100 special, 1301 special. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. ● 7/2 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DE-CARLI Sanzio 13. Fiat 500 L 70, 850 66, 1100 R, 124 ST 71, 125 67, 128 72, Primula 68, Mini 850 70, Renault 5TL 74, Ford Escort 940, NSU 4L, 1000, Sunbeam 1250 TC 74, Simca 1000 dal 66 al 75, 1100 70-72-73, 1301 S 75, Chrysler 160 71, Rallye 2 73. 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, t. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta dell'usato. Fiat 128 coupé 1100 73, A. R. 1750 71, 124 special 71, 69, 124 coupé 69, 238 furgone 71, 128 71, 70, Mini 1001 73, A 112 73, Mini MK3 70, Giulia 1300, 128 rally 71, Fiat 850 spyder 71, 1100 R 68, 124 familiare 69, 500 L 70, 69, 500 F 67, 66, Simca 1000 68, Simca 1301 68. Visitateci. 0002 Q

A.A. 124 coupé '71, 850 coupé '71, 126 '73 visibili via Giulia n. 10. 0002 Q

ALFA 2000 perfettissima '74 unico proprietario vendesi presso Concessionario Peugeot. telefono 810214. 3560 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. ● 2657 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo, 111 72, 128 69 70 72, coupé 72, 124 67, 112 E 73, 850, 850 spider 71, 500 70, Mini 69, Dyane 6 68, Simca GLS 72, Renault R8S 70, Regent 74, NSU 1200 68, BMW 1800 70. 0002 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 parallela corso Italia. Sportive: Alfa Romeo GT 2000, 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, Mini Cooper, 850 Sport coupé, 124 spider; berline: Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, Lancia Flavia, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 74, 128, Simca 1301, Renault 8, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, Bianchina familiare, 500 F, 500 L 73. Permute rateazioni. 0002 Q

BMW 30 S 71 vetri colorati impianto a gas gancio traino antinebbia perfetto vendo presso concessionaria Renault Frisori tel. 793940 oppure 762778. 670 Q

C.C.C. CABINATO m 6,58 con 3 cuccette e motore 165 HP a un prezzo senza paragone. Visibile presso la nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. tel. 826181 Trieste. ● 10-2 Q

CERCASI per Ape 50 insieme motore cassa differenziale e sospensione posteriore, non importa cattive condizioni. Chiamare 748674 12.30-14. 00657 Q

FENDT le prestigiose roulottes tedesche ora anche a Trieste in esposizione all'Autocaravan via dell'Istria 155. 3609 Q

METEOR Lux 74 bulbo perfetto accessori e attrezzature completi, 5 vele, fuoribordo 6 HP 74 con invertitore. Telefonare 0432-26413 serali. ● 65 Q

MOTORI FUORIBORDO VOLVO PENTA in vendita a prezzi 1975 presso la concessionaria Volvo Penta Derby, via Lazzaretto Vecchio 12, tel. 68815. 668 Q

N.N.N. NARDI: non comperate una roulotte senza prima aver osservato le nuove Nardi 76. Condizioni e agevolazioni particolari. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. ● 10-2 Q

OCCASIONE Lancia Beta 1973 unico proprietario ottime condizioni visibile presso Ban & Leuz via Flavia tel. 810214. 3560 Q

PILOTINA Cranchi Johnson 20 HP accessori occasione vendo via della Valle 6, garage 16-19. 3628 Q

PRIVATO vende bellissima Opel GT visibile distributore AGIP viale D'Annunzio 44. ● 3568 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Trigano m 4,02 '75. Elnagh m 4,05 '75. Elnagh m 3,25 '75, Elnagh m 4,75 '72. Nardi m 5,00 '72. ● 10-2 Q

R. ROULOTTE FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER DI REDIPUGLIA. TEL. 99360 - 77184, per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 118 Q

TUTTO l'usato al costo alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telef. 826181. Trieste. Escort 940 '70, '71, Escort 1100 XL '71-'72, Escort 1300 GT '72 '73, Taunus 1300 '72 '73, Taunus 1600 GXL '72, Capri 1600 GXL '74, Transit Diesel cassone '74, Transit benzina furgone '75, A 112 Elegant '75, Mini 90 '75, Fiat 128 coupé 1300 '72, 850 special '68 '69, 850 Siata '68, 1100 R '68, furgone 238 '68 '72, Simca 1000 '71, Simca 1301 '72, Prinz '69, R 6 '70, Citroen 1000 GS '72, Citroen Dyane 6 '72, A.R. 1750 '68, BMW 2000 '66, Fiat 124 coupé '69, Lancia Fulvia GTE '69, Lancia Fulvia '70, Ape 500 '75, Lambro ribaltabile '67, e altre ancora. ● 10-2 Q

VENDESI 500 L '69 ottimo stato. Tel. 824381. 3580 Q

ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a trenta mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ATTENZIONE: fino al 29-2-1976 a tutti gli acquirenti omaggiamo 100 litri di carburante. VISITATECI!!! 0002 Q

500 L '70, 850 S '70, Escort '71, 850 coupé '71, Ami 8 '72, Mini '70 '72, 126 '73. 124 '68, 124 S '70, Dyane 6 '72, Opel 1000 '71, 1750 '70, visibili via Giulia 10. 0002 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 150 per parola

A. INVESTENDO 1.200.000 liquidiamo 100.000 trimestralmente. Rivalutazione e possesso del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione esauriente. Scrivere SGS via Lago 68 Padova telefono 049 - 628555. ● 00 7015 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni, telefonare 60285. ● 3160 R

AFFARE: cerco socio possibilmente laureato o diplomato per interessante attività. Indirizzare C.P. 6 I Publikompass, Trieste. ● 129 R

AUTOMATICI distributori vendita assistenza tecnica ricambi Gorizia aeroporto telefono 31105. ● 89 R

INCASSATE 120.000 trimestralmente impegnando 1.400.000. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Dettagliata documentazione scrivendo SOGECO, via Ariosto, 14 - Padova. ● 007011 R

PER ampliamento attività commerciale cerco prestito 700.000 garantisco introito stipendio commercio offro elevato interesse. Scrivere Publikompass Cassetta n. 49 H 34100 Trieste. ● 3494 R

TRATTORIA vendo o darei consegna persone competenti. Telefono 793155. 666 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 150 per parola

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1-2-3-4 stanze servizi alcuni anche con giardino proprio ascensore riscaldamento. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. BARRIERA vendesi libero 2 Triestina XXX Ottobre 4. 0002 S

A.C. GATTERI vendonsi appartamenti occupati 2-4 stanze cucina servizi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO locale ottima posizione commerciale per qualsiasi attività 200 mq circa vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.I. LAZZARETTO VECCHIO ULTIMA MANSARDA affittata, 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 23 milioni. Tel. 750777 ESPERIA. 0002 S

A.I. MAGAZZINO zona MONTEBELLO coperto con soppalco e ufficio, e terreno recintato uso deposito od officina vendesi LIBERO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. MOLINO VENTO affittato, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta ascensore. OCCASIONE 13.500.000. ESPERIA, Battisti. 4. Telef. 750777. 0002 S

A.I. PINDEMONTE 4 stanze cucina bagno vendesi LIBERO 21.000.000 facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 0002 S

A.I. ROIANO ultimi appartamenti affittati 2 stanze stanzetta cucina servizi vendonsi massime facilitazioni. ESPERIA Battisti 4 telef. 750777. 0002 S

A.I. SAN GIOVANNI BELLISSIMO panoramico 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta ascensore vendesi LIBERO 26.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4 telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. PIAZZA VOLONTARI GIULIANI vendonsi occupati 2 stanze servizi; altro S. GIOVANNI 2 stanze stanzetta cucina bagno. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. REVOLTELLA vendonsi appartamenti stanza cucina servizi; altro stanza stanzetta soggiorno cucinino poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SERVOLA ultimi appartamenti 3-4 stanze cucina bagno poggiolo giardino proprio, contanti 9 milioni resto mutuo S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VENDESI appartamento da restaurare 2 stanze cucina wc nove milioni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

AFFITTASI o vendesi magazzino zona Negrelli telefonare giorni feriali n. 62939 dalle 14 alle 15. 3618 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa, rivolgersi Conti 28. ● 3510 S

APPARTAMENTO zona Del Mestri due camere soggiorno cucina bagno ampio garage vendo. Tel. 37915. 3611 S

APPARTAMENTO di classe 3 camere salone cucina garage cantina vista mare periferia vendo. Tel. 37915. 3611 S

CERCASI terreno fabbricabile per villa vicinanze. Tel. 824664 dalle 8-12 17-19. ● 3537 S

GRADO fronte mare. Agenzia Itten, Pineta, viale Capricorno 33 (0431) 81151 ha piacere di offrirvi: in città, appartamenti 2-3 vani, aria condizionata tutto moquette antirumori vetri Thermopan, ancora 2 attici. In pineta, appartamenti 2-3 vani vista panoramica riscaldamento autonomo moquette, ancora attici. Diversi appartamenti 1-2-3 vani anche riscaldamento posto macchina. 800 S

IN Forni di Sopra vendesi appartamenti ristorante, discoteca, zona panoramica, telefono 0433 - 88023 ore 19. ● 56 S

ISTRIANO acquista contanti alloggio modesto solamente Baiamonti Valmaura. Telefonare 757945. 3627 S

LOCCHI, 5 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento, vista mare, poggiolo, vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 3620 S

MONFALCONE centro vendonsi n. 2 appartamenti causa partenza uovi liberi eventuale mutuo, tel. UD 0432-69612 ore ufficio. ● 3503 S

OCCASIONE vendesi appartamento Lignano Pineta soggiorno 2 stanze possibilità mansarda. Telefonare 750836. ● 3543 S

PRIMARIA Società nazionale acquista in Lignano, Grado, Bibione immobile centrale o fronte mare. Scrivere Publikompass, Casella 10 I, Trieste. ● 66 S

PRIVATAMENTE compero in contanti appartamento vecchio o seminuovo. Tel. 273926. 667 S

ROSSETTI occupato 3 stanze, cucina, bagno, rinnovato, buona rendita vende 13.500.000 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 3620 S

VENDESI attico panoramico centro città consegna giugno 40.000.000, telefonare 750836 - 741806. ● 14/2 S

VENDESI terreno 7000 mq zona Basovizza. Tel. 226282 ore 19-20. ● 3616 S

VENDESI appartamento nuovo centrale mq 60. Tel. 411579. 3439 S

VENDESI villa Muggia 40 milioni vendesi terreno non costruibile. Telefonare 228390. 3589 S

VIGNETI 65. BELLISSIMI NUOVI PRONTA ENTRATA. Appartamento 2 stanze cucina bagno garage e cantina. ALTRO 2 stanze saloncino cucina grande terrazza garage e cantina riscaldamento con regolazione propria. RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974. MUTUI già CONCESSI VENTENNALI. ESENTE PROVVIGIONE. VISITE DOMENICA ORE 10.30 - 12.30. FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare ESPERIA 750777. 0002 S

VIGNETO 7 ettari con abitazione nuova piena produzione Cividale attrezzatura cantina vendo. Tel. 37915. 3611 S

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Western Italy/India - Pakistan - Bangladesh Conference

Western Italy/Ceylon Conference

Le Compagnie conferenziate informano i Signori Caricatori che, a seguito della ulteriore svalutazione subita dalla lira italiana il «coefficiente di adeguamento valutario» (C.A.F.) applicabile agli imbarchi per India-Pakistan-Bangladesh e Ceylon viene ridotto da meno 2,50% a meno 5% a decorrere dalle navi che hanno iniziato l'imbarco in ciascun porto il 1.o marzo 1976.